C'E' LO SPECIALE CALCIOITALIA I VOLTI, I NUMERI, I TRAGUARDI DELLA STAGIONE 2018-19

DA STACCARE I POSTER PREMIUM di HIGUAIN e CRISTIANO RONALDO

GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA **FONDATO NEL 1912**

GUERIN SPORTIVO

Il più antico periodico sportivo al mondo 106 anni

MENSILE n. 10
OTTOBRE 2018
€ 3,90

AUT 8,80 € - BE 8,50 € - F 8,00 € - CÔTE D'AZUR 8,10 € - D 10,70 € - E 7,70 € -
NL 8,50 € - PT CONT. 7,70 € - E 7,70 € - SVIZZERA 8,80 CHF - CANTON TICINO 8,60 CHF - UK 7,00 £
MENSILE ANNO CVI (10/9/2018) (Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003) (conv. in L.46/2004) art.1, c.1, Aut. nº 070068 - 13/08/2007 - DCB Bologna

LE 5 PARTITE DELLA VITA

di Roberto Beccantini

ALLENATORI POI ARRIVÒ HELENIO HERRERA, E NIENTE FU PIÙ COME PRIMA

di Marco Montanari

Capitano, uomo dei sogni e dei gol: l'anno della consacrazione nella Casa Nerazzurra

HOUSE of ICARDS

6

CALCIO ITA(G)LIA

Se incontro, e li incontro, i soggetti che hanno consapevolmente deciso di far chiudere il mercato il giorno prima dell'inizio della Serie A, ovvero il 17 agosto, quando quelli di altre nazioni europee (Spagna, Francia) con denaro, necessità e ambizioni erano ancora aperti, li corco (corico). Quando si prende una decisione del genere bisogna innanzitutto assicurarsi che sia condivisa dalle leghe top, altrimenti si innescano fenomeni devianti, imbarazzanti, irregolari anche, e non si ottiene il risultato sperato: al divieto di acquistare si contrappone infatti la possibilità di vendere all'estero.

Il solito casino all'italiana, insomma, le solite scelte a metà che scontentano tutti. Anche noi; noi che - al di là della questione strettamente tecnica e degli effetti negativi prodotti - ogni anno ci diamo da fare per realizzare uno speciale il più completo e preciso possibile, e nei tempi graditi al pubblico.

Mi riferisco a CalcioItalia, figlio legittimo e tra i più amati del Guerin Sportivo, che impreziosisce proprio il numero che state cominciando a leggere. Grazie ai soggetti della lega e alla loro visione puntualmente miope del sistema alcune squadre - poche, grazie al cielo - presenti nella pubblicazione si ritrovano ancora in lista giocatori ceduti all'estero dopo la chiusura della sessione estiva. Penso in primo luogo a Kevin Strootman che ha dovuto lasciare - obtorto collo - l'amata Roma per trasferirsi a Marsiglia.

Perdonateci, non abbiamo colpe: il resto del lavoro è assai prossimo alla perfezione. Speriamo che l'apprezziate come fate da decine di anni.

E anche se il campionato è cominciato da qualche giornata, formulo un augurio prima voi appassionati e poi a noi: che questo concentrato di amori travolgenti, odi furibondi e intrighi qualche volta rivelati produca solo emozioni, divertimento e metta in risalto l'urgenza di una progettualità non solo impiantistica.

Kevin Strootman (28 anni) mostra la nuova maglia. Il centrocampista olandese ha lasciato dopo 5 anni la Roma: ora gioca nel Marsiglia

sommario

LE RUBRICHE

PAGINE GIALLE

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI

IL NOSTRO INDIRIZZO
Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma
posta@guerinsportivo.it
DIRETTORE EDITORIALE
ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)
IMMAGINI **Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)**
SEGRETERIA **segreteria_gs@guerinsportivo.it**
GRAFICI **Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it)**
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba (graficigs@guerinsportivo.it)

Direzione, redazione, amministrazione
Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma Tel. 0649921 - Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975
Stampa
Poligrafici Il Borgo S.r.l. - Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna - Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano - Tel 02.25821 - Fax 02.25825302 - e-mail: info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero
Johnsons International News Italia S.p.A. - Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano - Tel. 02.43982263 - Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. - www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154 Milano - Telefono 02.349621 - Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b - 00185 Roma - Telefono 06.492461 - Fax 06.49246401

OTTOBRE 2018/10

ABBONAMENTI
(12 numeri)
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia 27 - 00181 Roma.
Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
Telefono: 06.78.14.73.11 - Fax: 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti: www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 € (prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2017: € 35,00)

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale
Bonifico bancario iban: T 90 V 07601 03200 000080721178
bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.

Banche Dati di uso redazionale "In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 85 del Regolamento UE 2016/679, nell'allegato A.1 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003, nonché nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003", la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, agli artt. 7 e ss. del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Telefono 051-6227101 - fax 051-6227309. Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Ivan Zazzaroni

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE S.r.l.

Conti Editore pubblica anche:
IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE LUNEDÌ 3 SETTEMBRE ALLE ORE 16

ALLE RADICI

La sua Rosario, il tifo per il Newell's al contrario di papà (del Central), i primi gol nel baby futbol. Poi le Isole Canarie e il Vecindario, la Masia del Barça e la scalata al calcio italiano: dalla Samp all'Inter di Spalletti. Sognando scudetto e maglia albiceleste

di CARLO PIZZIGONI

Trecento chilometri.
Un viaggio. Oltre la General Paz, l'arteria che divide Buenos Aires dall'Argentina profonda. Oltre il Rio de la Plata, il fiume che segna il confine della Republica Oriental dell'Uruguay.
Nello scambio, avvenuto a inizio secolo scorso, tra inglesi e rioplatensi, educazione e ferrovie per carne e pascolo libero, il diritto di riscatto è stato metaforicamente esercitato dalla città di Rosario sotto la forma del gioco più bello del Mondo.
Gli inglesi, che nel concetto di educazione, scuole e insegnamento, prevedono e comprendono, beati loro, anche lo sport, dalle loro navi hanno fatto scendere palloni, divise e le sacre regole del calcio.
In Sudamerica in generale, e attorno al Rio de La Plata in particolare, quel gioco diventa subito qualcosa di più di un semplice passatempo. Buenos Aires e Montevideo respirano calcio e umanità. Ma la capitale accademica del gioco, dove si disserta di futbol con la stessa sacralità con la quale a Parigi, nel Duecento si intavolavano dibattiti di teologia, è trecento chilometri più in là.
A Rosario.

La città nasce proprio come crocevia di viaggiatori. Al bordo del grande fiume Paraná si rifocillavano i cavalli spossati dal Camino Real, la strada che portava dal porto di Buenos Aires all'Alto Perù, come in quel tempo si chiamava la Bolivia. All'ombra di uno dei luoghi più simbolici dell'Argentina, il Monumento a la Bandera, che il generale Sarmiento volle bianca e azzurra, si vive il calcio sostanzialmente come Siena vive il Palio. Si appartiene a una parte, si vive nell'adorazione del Newell's o del Central, le due uniche contrade della città.
Con l'amico del cuore solitamente si costruiscono sogni e si alimentano le passioni. Juan Gil detto "Juanchi" è un lebbroso, come qui si chiamano i tifosi, anzi gli hinchas, del Newell's, e il suo compagno di giochi preferito lo diventa. Mauro Emanuel Icardi sente di seguire Juanchi in questa scelta, che va in contrapposizione con quella paterna. Un viaggio che inizia già da questa scelta di cuore, quella dell'attuale capitano dell'Inter. Anche se non è questo il segnale distintivo del ragazzo. Quello si incontra sul primo vero campo di calcio che incontra, al Club Atletico Sarratea. Perché nella città del futbol, il cuore batte per sole due contrade ma il territorio è disseminato di piccoli club che fanno calcio, con la cultura e la passione che questo luogo merita.
Suonata l'ultima campanella del Collegio San José Obrero, Mauro compiva uno di quegli scatti che il suo attuale allenatore, Luciano Spalletti, perfetto coniatore di geniali neologismi (d'altronde è di Vinci), ha già battezzato come "serpenteschi". Dritto al campo. E lì erano gol su gol. Al fianco di un immenso eucalipto che potete incontrare anche oggi, Icardi immedesimandosi nel suo primo idolo, Gabriel Batistuta (cresciuto proprio a Rosario, e proprio nel Newell's), inizia a segnare con una regolarità impressionante. Si parla di 50 reti, nel cosiddetto "baby futbol", ma i numeri contano poco, anche in epoca pre fake-news, è il ricordo di chi l'ha visto in quei tempi che vale: il suo vincolo con la porta inizia dai racconti di pochi privilegiati. Rosario è l'unica città che poteva creare un mito come El Trinche Carlovich, un giocatore venerato pure da Maradona, che però non ha praticamente mai messo piede nella massima divisione del Paese.
Oggi al centro della città c'è il Centro Cultural Roberto Fontanarrosa, dedicato a una delle penne più acute del Novecento Latinoamericano. Rosarino purosangue: "Se dovessi

LA SUA CITTÀ

Rosario vive di calcio. Mauro segue l'amico Juanchi: sceglie il Newell's E segna tanti gol nel mito di Batistuta

Dall'alto: Mauro Icardi (25 anni) con il suo illustre concittadino Leo Messi (31); i due insieme in nazionale; un bel panorama di Rosario. A sinistra: l'interista con la maglia dell'Argentina contro il Venezuela. A destra: Tomas Carlovich, detto El Trinche (classe 1949), un mito per la città di Rosario

mettere un sottofondo musicale alla mia vita - ha detto -, sceglierei una radiocronaca di una partita di calcio" (meglio se del suo amato Rosario Central). Il suo stile surreale era decisamente originale, come quello di un altro profeta argentino, il regista Fernando Solanas. Egli racconta già a inizio anni Novanta della deriva economica e sociale del Paese in uno straordinario film intitolato proprio "El Viaje". E' l'inizio del Nuovo Millennio, e per l'Argentina sembra il principio della fine. La privatizzazione selvaggia dell'epoca del Presidente Menem, la sempre maggiore corruzione, l'inflazione galoppante generano una crisi senza precedenti, una valanga a cui si cerca di opporsi con strumenti e misure che fanno ancor più precipitare la situazione (celebre l'introduzione del Corralito, il divieto di ritirare denaro contante dai bancomat).
Papà Juan, macellaio, perde il lavoro. Le ultime notti nel suo paese le passa ospite proprio del Club Sarratea. La famiglia Icardi è pronta per un nuovo viaggio. Destinazione: isole Canarie, dove il padre trova un posto in un ristorante. Mauro posa la borsa e trova immediatamente un campo da calcio, quello dell'Union Deportiva Vecindario. E anche qui, gol su gol: si par-

la di più di cinquecento in nemmeno cinque anni. Ma anche qui, pesano più i ricordi dei suoi compagni (con Sebas, nuovo amico del cuore, coltiva anche l'unico diversivo al futbol, la pesca), dei suoi primi allenatori (Suso, il tecnico che lo ha cresciuto per tre anni: "Un professionista già da giovane: tutte le ragazzine scandivano il suo nome dalla tribuna e lui, timido e introverso pensava solo al calcio"), che raccontano di questo intuito unico, quasi sovrannaturale per la porta. Al termine di una gara tra il Vecindario e l'Huracan, si accorge di questo istinto quasi primordiale anche l'arbitro, che chiede proprio a Suso se può avere l'autografo di quel talento che aveva annotato tutti e cinque i gol del match. "Meglio di no - risponde il tecnico - facciamolo rimanere coi piedi per terra. "Uno così, come fai a tenerlo nascosto? Siamo all'alba di un nuovo viaggio, e stavolta la meta è prestigiosa, anzi la più prestigiosa, quando si parla di calcio giovanile: Carrer de la Maternitat, Barcelona, il vecchio indirizzo del centro di formazione del Barça (dal 2011 ha una nuova e più ampia sede).
Maurito ha 15 anni, sostanzialmente questa è la prima volta in cui può essere alfabetizzato calcisticamente, lui che ha sempre giocato in squadre minori e ubbidiva e solo all'istinto, in campo. L'idea della Masia è quella di fargli esplorare più ruoli, non può limitarsi a crescere come il 9 d'area di rigore. Inizia anche a giocare esterno d'attacco. Il ragazzo è ancora acerbo e si vede. Il suo percorso di crescita non può essere quello, perché la fiducia e la convinzione sono tutto, in quei momenti delicati di formazione. Le strade del giocatore e quella del Barça non coincidono, è tempo di separarsi. E' tempo di un nuovo viaggio, per la definitiva crescita. E qui interviene Riccardo Pecini, fiuto finissimo di talent scout, che lo porta alla Sampdoria, dove inizia la scalata al calcio italiano, e ovviamente, perché anche in questa esperienza, il gol è sempre il leit motiv. Siamo nel 2011, una decina d'anni dopo il suo addio a Rosario. In riva al fiume, il tempo del calcio è rimasto come al solito sospeso, smosso poco a poco dal vocio che giungono dall'Europa. Dove appare il nome di un certo Mauro Icardi, "un argentino que la rompe en Sampdoria". Si ripercorre all'indietro il viaggio, e si scopre che è passato dal Barcellona e che è nato a Rosario.
Punti di contatto con uno dei più grandi giocatori della storia del calcio? Non salta fuori che è tifoso del Newell's, altrimenti le affinità, almeno da questi punti di vista, sarebbero totali. Mentre in quel periodo sopra le spalle di Leo Messi c'era il fardello insostenibile di "Nuevo Maradona", appare quindi nei radar degli appassionati di calcio un "Nuevo Messi". Nessuno ne conosceva caratteristiche e stile di gioco. Il tempo di una convocazione per "blindarlo", affinché non cambi poi casiseta. Il CT Sabella lo inserisce nell'ultima fase delle eliminatorie in vista di Brasile 2014. Poi è di nuovo l'oblio per Mauro, incastrato anche nella polemica, ferocissima in Argentina, attorno alla nuova moglie Wanda. Nessuna chiamata più da Sabella, nessuna dal Tata Martino, Bauza non ha nemmeno il tempo di iniziare, mentre Sampaoli, nella sua gestione sincopata e con un indirizzo non sempre chiaro, lo mette in campo contro Uruguay e Venezuela, nell'affannosa rincorsa a Russia 2018. Icardi, come l'Argentina, non brilla, e il suo nome scompare ancora una volta. Se c'è un popolo che si sente eletto dall'Altissimo, beh, quello è proprio quello argentino: sarà forse per questo motivo che

LA NAZIONALE

Tentato dall'Italia, fedele all'Argentina Ma con Sabella, Martino e Sampaoli non ha fortuna. E ora che c'è Scaloni...

Sopra: Icardi in palestra. A fianco: la maglia, la fascia di capitano e i parastinchi. Sotto: i tatuaggi. In alto a destra: in tribuna a Bologna con Piero Ausilio e Javier Zanetti

DOPO 3 TURNI È ANCORA A SECCO COME CR7 E HIGUAIN

Mauro Icardi non ha ancora trovato la via del gol in questo campionato: a secco contro Sassuolo e Torino, è rimasto addirittura in tribuna a Bologna per un fastidio al quadricipite della gamba destra (si è consolato applaudendo la prima vittoria interista). E' comunque un campionato strano perché non sono andati a segno neanche gli altri due cannonieri più attesi: lo juventino Cristiano Ronaldo e il milanista Higuain (che però ha giocato solo due partite: deve recuperare quella contro il Genoa).

esiste laggiù l'abitudine nefasta di ricercare un Salvatore che possa risolvere tutto all'istante, senza che un progetto condiviso o una idea nuova possa condurli, passo dopo passo, verso un risultato. Solo che per il Salvatore, si prepara immediatamente un Golgota.
Leo Messi che, esattamente come Diego Maradona non ha mai segnato in una finale di un Mondiale e soprattutto non ha mai trovato né un Burruchaga né un Valdano in quei fatidici momenti, sta subendo questo calvario. Eppure non c'è nessuna cosa a cui tenga di più, che quella maglia bianco celeste, quella di una bandiera che sventola sempre maestosa sopra Rosario. Quel peso lo ha schiacciato nell'ultimo Mondiale, e nelle nuove convocazioni dell'Argentina, il suo nome non c'è. E' in modalità standby. E' in quel momento sospeso che vive il tempo del calcio a Rosario. Tutti sanno che tornerà. Ad attenderlo, una Nazionale tutta nuova, oggi retta da un CT ad interim, l'ex Lazio e Atalanta Lionel Scaloni. Oggi in quella lista c'è il nome di Mauro Icardi, che si appresta a vivere anche la sua prima stagione di Champions con l'Inter. E' un nuovo viaggio. I gol non mancheranno ma in nerazzurro e con l'Albiceleste servirà anche qualcosa di più. La stagione più importante, per Mauro Emanuel Icardi da Rosario, è iniziata.

CARLO PIZZIGONI
(ha collaborato MARTIN GOLDBART)

SERIE A 3ª GIORNATA

ATALANTA-CAGLIARI	0-1
BOLOGNA-INTER	0-3
CHIEVO-EMPOLI	0-0
FIORENTINA-UDINESE	1-0
LAZIO-FROSINONE	1-0
MILAN-ROMA	2-1
PARMA-JUVENTUS	1-2
SAMPDORIA-NAPOLI	3-0
SASSUOLO-GENOA	5-3
TORINO-SPAL	1-0

CLASSIFICA	
JUVENTUS	9
SASSUOLO	7
FIORENTINA*	6
SPAL	6
NAPOLI	6
ATALANTA	4
INTER	4
EMPOLI	4
ROMA	4
TORINO	4
UDINESE	4
CAGLIARI	4
SAMPDORIA*	3
MILAN*	3
GENOA*	3
LAZIO	3
PARMA	1
BOLOGNA	1
FROSINONE	1
CHIEVO	1

* una gara in meno

All'inizio il tecnico era una figura marginale. Poi arrivò Helenio Herrera, e niente fu più come prima: aumentò la fama, aumentarono gli stipendi, la precarietà e la necessità di allenare pure tifosi e giornalisti. Così, da Rocco ad Ancelotti, da Trap ad Allegri, gli allenatori hanno aggiunto una... "t"

di MARCO MONTANARI

gli ALLEN

Da sinistra: Nereo Rocco (1912-1979); Carlo Ancelotti (1959); Massimiliano Allegri (1967); Helenio Herrera (1910-1997)

All'inizio, anche se oggi sembra strano, il calcio ne faceva addirittura a meno, proprio come dei numeri sulle maglie. Poi, poco alla volta, l'Italia scoprì il fascino discreto dell'allenatore. Senza fare pazzie, però: quelle, le pazzie, cominciarono quando arrivò **Helenio Herrera**, un personaggio straordinario, un argentino naturalizzato francese che – appunto da allenatore – aveva conquistato la Spagna convincendo **Angelo Moratti** a ingaggiarlo nel 1960 per la sua **Inter**. Prima di lui, qui da noi, l'allenatore altri non era che uno dei giocatori, magari quello più carismatico, chiamato a scegliere gli undici da mandare in campo. Poi cominciò l'evoluzione tattica e quello di allenatore diventò un vero e proprio mestiere. Inglesi, Danubiani, e a ruota ovviamente pure gli Italiani, salirono in cattedra. L'allenatore era importante; con Helenio Herrera diventò fondamentale. HH strappò un ingaggio altissimo (più alto di quello di quasi tutti i suoi calciatori), che servì da apripista per tutti i suoi colleghi che, bravi o meno che fossero, iniziarono a guadagnare più dei rispettivi centravanti. L'aumento degli onori portò ovviamente pure l'aumento degli oneri: per capirci, prima di Herrera un presidente come Zamparini non avrebbe avuto qualcuno con cui prendersela. Negli ultimi sessant'anni, invece, la tendenza si è sclerotizzata, consegnando ai tecnici assegni ricchissimi in cambio di una precarietà degna di un porta-pizza. È per questo che ogni tifoso prova frustrazione e al tempo stesso ammirazione nei confronti degli allenatori: fanno il lavoro che vorremmo fare tutti, guadagnano cifre importanti e allora, beh, falla giocare meglio la squadra, proprio come farei io (a chiacchiere...)! Così ci ritroviamo, come le star, a bere del whisky al Roxy Bar parlando della catena di destra, del taglio difensivo, del 3-5-2 e del possesso palla come se fosse il nostro pane quotidiano. E non va bene. Perché sapete che c'è? Se Allegri (o Ancelotti, o Spalletti) venisse in redazione a dirmi che non sono capace di scrivere, o che non so fare titoli e occhielli, o che scelgo le foto come farebbe Mister Magoo, beh, io mi incazzerei: voi no? Loro lo fanno e non lo fanno, perché l'evoluzione della specie – da Herrera a Mourinho, o se preferite da Rocco ad Allegri – li ha costretti a fare la muta. Da semplici Persone, senza entrare nei dettagli, sono diventati strapagati Personaggi. Vediamo come.

Fulvio Bernardini (1905-1984). Sotto: Gipo Viani (1909-1969)

Il Gipo d'Italia

Nel secondo dopoguerra, gli Italiani si rimboccano le maniche: c'è da ricostruire, si bada al sodo. Le città si ampliano con il Piano Fanfani, le squadre si rinforzano con sane iniezioni di provincia. Non bastando i danni della guerra, il Destino - che notoriamente è cinico e baro - sul calcio italiano fa calare pure il dramma di Superga, capace di spazzare dalla faccia della terra in un battito d'ali quella che era considerata la migliore squadra del mondo. Cancellato il **Grande Torino**, che stava monopolizzando la scena e aveva aperto un ciclo destinato a durare chissà quanto, il calcio italiano venne monopolizzato dalle grandi città settentrionali. Ma accanto a Inter, Juventus e Milan non passarono inosservate altre vicende - diciamo così - "minori". La tattica era una roba strana e, soprattutto, straniera. Il primo a metterci del suo ottenendo risultati apprezzabili fu **Gipo Viani**, che aggiungendo un difensore libero da marcature trasformò il Sistema, nato ovviamente oltre Manica, nel... Vianema. Il nome di questa modalità tattica è il modo migliore per capire chi fosse Gipo. Lo chiamavano "Sceriffo" per i suoi modi molto spicci, perché era un maniaco del controllo e perché per andare d'accordo con lui c'era un'unica maniera: dire che aveva ragione. Il suo culto della personalità non ammetteva repliche. Lo scoprì ben presto, tanto per dire, pure mio padre quando - ancora impiegato di concetto alla Becchi di Forlì - gli propose di ingaggiare alla **Roma**, che Viani allenava in quel periodo, un ragazzino che aveva visto giocare bene nel corso delle sue peregrinazioni domenicali: **Giacomo Losi**. La trattativa non andò in porto per un curioso "difetto di forma": pare che su ogni calciatore che ingaggiava, Gipo apponesse…"un'addizionale" per ingrandire il suo feudo di Nervesa della Battaglia (Treviso), ma la **Cremonese** voleva incassare l'intera cifra, senza "storni". Così non se ne fece nulla: «Lei Montanari è giovane, non capisce un cazzo». Gipo lasciò Roma per Bologna, subito dopo il club giallorosso si ricordò della segnalazione di quel ragionierino romagnolo «che non capiva un cazzo» e dal 1954 al 1969 Giacomino fu per tutti "Core de Roma", roba che ci sono voluti Totti e De Rossi per scalzarlo dal vertice della statistica dei calciatori più romanisti di sempre. Come dire che pure i grandi sbagliano, e Viani grande lo è stato davvero, anche se la storia pallonara lo ricorda più come direttore sportivo (a fine anni Cinquanta passò a esercitare, in qualche caso, il doppio ruolo) che come allenatore.

50 sfumature di Nereo

Se dunque possiamo definire Viani un ibrido, una specie di manager all'inglese in salsa veneta, per scoprire uno dei più grandi allenatori del secondo dopoguerra calcistico ci basta fare qualche chilometro a Est, direzione Trieste. Qui nasce, matura come calciatore e si impone all'attenzione di tutti come allenatore **Nereo Rocco**, padre putativo di un'intera generazione di italici tecnici. Da calciatore, Nereo è un onesto centrocampista che in carriera difende le maglie di **Triestina**, Napoli e Padova. Il debutto in panchina - dopo l'insipida esperienza da giocatore-allenatore nel Napoli - avviene in Serie A nel 1947-48. Che non è un campionato come gli altri, ma l'unico disputato a 21 squadre perché per motivi patriottici la rosa delle partecipanti è allargata per far posto alla Triestina, con la città giuliana ancora "staccata" innaturalmente dall'Italia: insomma, il pallone cerca di lenire le ferite della guerra. Proprio nel 1947, Trieste è diventata una città-stato indipendente sotto la protezione delle Nazioni Unite con il nome di Territorio Libero di Trieste. Due le zone: quella A, che include la città di Trieste, viene amministrata dagli Angloamericani, mentre la Zona B, che comprende la costa istriana settentrionale, è sotto influenza jugoslava (e le cose sarebbero andate in questo modo fino al 1954). In una situazione del genere, anche un pallone serve da salvagente, il problema è che la Triestina è retrocessa in B e allora si prov-

Con lo "sceriffo" Viani arrivarono il libero e... l'addizionale. Rocco, un burbero dai metodi pittoreschi, si fece largo con i fatti. Bernardini, cervello prestato al calcio

vede al ripescaggio "politico". Una scommessa da fare, una scommessa vinta, proprio come se fosse una schedina di quel **Totocalcio** che vede la luce esattamente quell'anno. Già, ma riuscirà una squadra ripescata a riportare il sorriso in una città in cui la guerra non è mai finita? A provarci è - come detto - un allenatore semi-esordiente, appunto Rocco, che prende quello che gli passa il convento (poco), lo amalgama, riesce nel miracolo di creare un forte senso di appartenenza alla squadra e alla fine chiude il campionato con un clamoroso secondo posto in classifica a pari punti con Juventus e Milan (hai detto cotica…), alle spalle dell'irraggiungibile Grande Torino. Ecco come si fa largo Rocco nel calcio italiano: con i fatti. È un tipo burbero, tanto che gli viene attribuito il nomignolo di "Paròn" (padrone), che usa metodi pittoreschi («Sei forte come un toro e ignorante come una vacca» è il suo modo di incitare il "fedelissimo" Blason) ma efficaci e, conscio dei limiti della sua squadra, è - per usare un eufemismo - molto attento alla fase difensiva. A lui la critica fa risalire l'introduzione in Italia del cosiddetto "Catenaccio"; a lui, sicuramente, si deve la nascita del "Gioco all'Italiana" che tanto farà discutere e altrettanto farà vincere. La sua carriera prende il volo poco lontano dalla natìa Trieste, a **Padova**, dove ha giocato e dove torna da tecnico a metà anni Cinquanta. Salva i biancoscudati dalla retrocessione in C, poi li guida alla promozione in A e infine costruisce una squadra capace di reggere l'urto delle Grandi. Lo Stadio **Appiani** diventa un fortino inespugnabile, il Padova arriva ottavo, quindi undicesimo, infine – torneo 1957-58 – addirittura terzo. C'è il "toro" Blason, che ha seguito il Paròn, poi l'insuperabile Scagnellato (che in seguito diventerà un pilastro pure in chiave societaria), ma soprattutto ci sono due attaccanti, Hamrin e Brighenti, che salgono prepotentemente alla ribalta. Insomma, il "catenacciaro" Rocco utilizza con grandi risultati due giocatori che sanno fare tante cose tranne che difendere, come dire che le "etichette", anche allora, restavano attaccate nonostante tutto. Perché se è vero che il Credo di Nereo possa essere sintetizzato nel gustoso botta-e-risposta con la stampa prima di ogni match («Vinca il migliore, mister!» l'augurio; «Sperem de no» la sapida risposta in dialetto), è altrettanto vero che "uccellino" Hamrin e bomberone Brighenti devono molta della loro carriera proprio a Rocco. Il quale, dopo aver guidato gli Azzurri alle Olimpiadi di Roma, accetta l'offerta di Viani (che ormai ha smesso di allenare) e va al **Milan**, dove vince subito lo scudetto e poi la Coppa dei Campioni (la prima, per un club italiano) esaltando le qualità dell'astro nascente del calcio italiano, Gianni Rivera, un altro tipo non proprio adatto a praticare il "catenaccio". Sembra l'inizio di un ciclo da favola, invece dopo due anni Rocco va al Torino e tornerà al Milan nel 1967, vincendo tra l'altro un altro scudetto, dopo che aveva tolto il disturbo proprio Viani. La convivenza fra uno Sceriffo e un Paròn era molto più complicata di quella tra Rivera e una squadra "sparagnina": Nereo, pur stimando professionalmente Gipo, non gradiva certe sue abitudini (ricordate l'aneddoto su Losi?) e il Milan non ebbe difficoltà a scegliere, venendone ripagato.

Arpad Weisz (1896-1944) con Giuseppe Meazza (1910-1979)

Buonasera, Dottore!

Ma se Viani e Rocco potevano essere l'emblema di una classe operaia destinata ad andare in paradiso, a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta si fa strada – oltre al già citato Helenio Herrera – anche un Cattedratico prestato alla panchina. Da calciatore, **Fulvio Bernardini** ha giocato praticamente in tutti i ruoli, partendo portiere e chiudendo in difesa dopo essere stato attaccante e centrocampista, sempre con ottimi risultati. La sua duttilità tattica era figlia di un'intelligenza spiccata che seppe sempre coltivare, tanto da decidere di trasferirsi all'Inter dalla Lazio per poter frequentare Scienze Economiche alla **Bocconi**. Insomma, un cervello prestato al calcio, che già da calciatore evidenzia qualità da… allenatore. È lui, infatti, durante la militanza interista, a suggerire al suo tecnico, **Arpad Weisz**, di aggregare alla prima squadra un pischello sedicenne che ha visto giocare nelle giovanili, **Giuseppe Meazza**… Da calciatore (Lazio, Inter, Roma e MATER, squadretta dopolavoristica della Capitale), nonostante la grande classe («Lei gioca troppo bene per la mia Nazionale: dovrei chiederle di giocare peggio, se la chiamassi» pare si giustificò **Vittorio**

Pozzo, Ct due volte Campione del Mondo, per la mancata convocazione ai Mondiali 1934…), vince poco o niente, mentre da allenatore si toglie almeno due grandi soddisfazioni. La prima, nel 1957, portando la **Fiorentina** alla conquista del suo primo scudetto; la seconda, nel 1964, regalando al **Bologna** quello che è ancora oggi il suo ultimo scudetto. È anche Ct azzurro raccogliendo, all'inizio degli anni Settanta, il testimone da **Ferruccio Valcareggi**, ma pure in questo caso i risultati sono inferiori alle attese, avendo l'unico merito di lanciare in orbita **Enzo Bearzot**, suo "vice" ai Mondiali '74 che sfrutterà il suo lavoro di selezione per costruire la squadra quarta in Argentina nel '78 e Campione in Spagna nell'82. Che tipo è, Bernardini? Da allenatore, uno studioso assiduo, un tattico accorto che però non rinuncia mai al bel gioco, un amante dei "piedi buoni" ripensando ai suoi che erano stati ottimi (parola di Pozzo). Sul piano umano, una persona meravigliosa, elegante, simpatico, difficilmente sopra le righe, lontanissimo dai cliché che abbiamo visto di moda all'epoca. Dice mia madre che era un po' tirchio (veniva un paio di volte alla settimana a mangiare a casa nostra e dopo cena mi sfidava a riconoscere le figurine dei calciatori coprendo il cognome stampato, «ma non ha mai portato un regalino per te e tuo fratello o una bottiglia di vino», chiosa mamma…); di sicuro, taccagno o generoso non cambia, una Persona di categoria superiore.

I colpacci del Petiso

Negli anni Sessanta, sempre al di fuori del giro delle Grandi, un altro allenatore si fa prepotentemente largo, **Bruno Pesaola**. Argentino di nascita, napoletano per vocazione, del "Petiso" (con una "s": piccoletto, in argentino) non posso parlare senza che l'affetto mi faccia velo. È stato un compagno di viaggio per molti anni di mio padre, e proprio la premiata ditta Montanari-Pesaola, costituendosi nel 1967 a Napoli, fa due colpacci mica da ridere. Stagione 1967-68, il **Napoli** è dilaniato da una lotta intestina dirigenziale che tende a estromettere il Comandante Lauro, padre padrone della squadra e della città. Nel bailamme, direttore sportivo e allenatore costruiscono una squadra capace di arrivare seconda (per la prima volta nella sua storia) in campionato, alle spalle del Milan. I capisaldi del gioco pesaoliano sono chiari: un grande portiere, Zoff; un "cervello" in moto perpetuo, Juliano; un terminale offensivo di sicuro affidamento, Altafini; il genio di Sivori a impazzare ovunque abbia voglia di farlo. Un Napoli inferiore al Milan, e infatti gli arriva dietro, ma per la prima volta Napoli ha la gioia di scoprire il grande calcio. Dopodiché, nel giugno del '68, la "premiata ditta" va a Firenze, dove Pesaola ha il merito di non stravolgere l'ottimo lavoro fatto da **Beppe Chiappella** e riporta i Viola a vincere il campionato dodici anni dopo Bernardini. Dal punto di vista tattico, il Petiso non è un precursore, e neanche uno scienziato come il Dottore. Ha però doti umane incommensurabili, che portano a ottenere il massimo dai suoi calciatori. Anche in riva all'Arno, un ottimo portiere (Superchi), un regista coi fiocchi (De Sisti), un attaccante che non perdona (Maraschi) e un pizzico di estro (Amarildo o Chiarugi, fate voi), il mix perfetto per arrivare al successo. In quegli anni, i giornalisti italiani cominciano a essere non dico più aggressivi, ma sicuramente più petulanti: stando in tribuna stampa, maturano lentamente l'idea (errata) che tutti siano in grado di fare gli allenatori. Pesaola, a mia memoria, solo una volta perde il tradizionale aplomb: accade a Bologna, quando l'incauto Oddone Nordio de Il Resto del Carlino (con cui in seguito stringe un'amicizia a prova di bomba) si trova faccia a faccia con Duràn, pugile argentino che il Petiso ha chiamato a fare il preparatore atletico… Per il resto, a proposito di allenattori (un po' allenatori, un po' attori), ha un sorriso e una parola per tutti («Lo dico solo a te perché so che posso fidarmi», ma ovviamente l'aveva già detto a tutti…) e i giornali lo adorano perché regala sempre un titolo a sensazione. Come quella volta, direi prima di un Atalanta-Bologna: «Mister, come pensa di affrontare i bergamaschi?». E lui: «Li attaccheremo fin dal primo minuto». Pronti, via: Atalanta 2, Bologna 0 dopo un quarto d'ora. Il giorno dopo, a chi gli chiede spiegazioni: «E che cosa ci posso fare? Mi hanno rubato l'idea...», che a riascoltarlo col suo accento sudamericano, ancora oggi mi fa sorridere…

Pesaola, grandi doti umane e sorrisi per tutti. Viciani: «Ho giocatori scarsi, niente lanci lunghi». E fu... tiki-taka! La zona mista del Trap: altro che difensivismo!

Dall'alto: Omar Sivori (1935-2005) e Bruno Pesaola (1925-2015); Enzo Bearzot (1927-2010); Beppe Chiappella (1924-2009)

Guardiola ha copiato Viciani

Pesaola, grosso modo, è uno degli ultimi esemplari di allenatore "casareccio" (senza dimenticare l'appena scomparso **Gustavo Giagnoni**). Non è an-

Dall'alto: Gigi Radice (1935); Giovanni Trapattoni (1939); Emiliano Mondonico (1947-2018)

cora nato il Supercorso di Coverciano, ma all'inizio degli anni Settanta i tecnici tendono a documentarsi, magari sacrificando qualcosa sul piano umano ma aumentando le proprie competenze. Capita allora che la Ternana di **Corrado Viciani** può essere considerata l'ispiratrice di quel tiki-taka che ha fatto le fortune di **Pep Guardiola**, del Barcellona e, per estensione, della Spagna. Viciani, da calciatore, ha una carriera senza acuti, e anche da allenatore non è che le cose vadano molto meglio. Poi, nel 1971-72, la sua Ternana conquista la Serie A (prima formazione umbra a riuscirci, il Perugia sarebbe arrivato dopo) e il calcio scopre il cosiddetto "gioco corto", una fittissima rete di passaggi per far avanzare il pallone. Chi gli vuole particolarmente bene dice che quella tattica sposa l'eleganza del tocco brasiliano con la velocità del calcio inglese; lui, onestamente, ammette che è l'unico modo per arrivare in fondo a una partita: «Ho calciatori talmente scarsi che non posso sperare in un lancio lungo». Avesse avuto Iniesta, chissà… E mentre il gioco corto viene frettolosamente archiviato (la Ternana ripiomba in B a stretto giro di campionato), dall'estero spira forte il vento olandese, la Zona. **Gigi Radice** recepisce i dettami, li rielabora e riporta lo scudetto al Torino (il primo e ultimo, dopo Superga), ma il precursore, in Italia, è **Luis Vinicio**: O' Lione, al Napoli, non dispone di Cruyff e Rensenbrink, però la novità è ben accolta dalla truppa e il Ciuccio torna a occupare i piani alti della classifica. Il calcio italiano non è ancora pronto per la rivoluzione arancione: ne riparleremo fra qualche anno.

Il Trap che si chiama desiderio

Se dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna, dietro un grande allenatore - fateci caso - c'è sempre un grande presidente. Se date un'occhiata al curriculum di **Giovanni Trapattoni**, c'è da strabuzzare gli occhi: per tutto quello che ha vinto, certo, ma anche per il fatto che lui, colonna del Milan per quindici anni, allenatore dei rossoneri - in coppia con Rocco… - agli inizi della nuova carriera, raggiunge la fama grazie alla… Juventus. E qui entra in scena il grande presidente di cui sopra, perché è **Giampiero Boniperti** (il più grande di sempre, per me, in salsa bianconera) a volerlo sulla panchina di Madama. Correva l'anno 1976-77 e il Presidentissimo aveva già reso noto il suo pensiero: «Vincere non è importante. È l'unica cosa che conta». Per passare dalle parole ai fatti serve l'uomo giusto: Giuan, appunto. Che ha l'intelligenza di mixare il gioco all'italiana (il Catenaccio) imparato da Rocco con i dettami del calcio olandese, dando vita a quella che si potrebbe definire "zona mista", la via italiana a un gioco comunque non suicida come quello degli orange. La cosa insopportabile, all'epoca, è che Trapattoni venga processato per eccesso di difensivismo pur schierando squadre dalle spiccate qualità offensive: ok, Benetti prima e Furino poi sono invecchiati precocemente per tutti i chilometri percorsi, ma come dimenticare i vari Causio, Tardelli, Bettega, Galderisi, Paolo Rossi, Boniek, Platini schierati nel corso degli anni avendo - mai dimenticarlo! - come terzino sinistro Antonio Cabrini, che avrebbe potuto tranquillamente giocare all'ala? Mistero della critica…

Emiliano amava i Beatles e i Rolling Stones

Non ditelo a Boniperti, che farebbe finta di non capire, ma si può essere Grandi anche senza vincere scudetti o trofei internazionali, è possibile lasciare una traccia indelebile nel cuore dei calciofili pur non avendo mai guidato la Nazionale. Difficile da credere, in un mondo in cui il carro del vincitore propone solo posti in piedi, ma per fortuna può succedere. Anzi, è successo a **Emiliano Mondonico**, una Persona che ci ha lasciati cinque mesi fa e che ci manca da impazzire. Non ci manca la sua visione tattica, che gallina beccami se ho mai saputo quale fosse. Ci manca il suo sorriso, la sua intelligenza, la sua lucidissima follia, magari – agli amici più intimi – per le sue merende a base di pane e salame . Per capirlo, partiamo dalla fine: se l'è portato via un cancro, con cui ha ingaggiato un fiero duello per anni. È il 2011, Mondo allena l'Albinoleffe in Serie B. Il 31 gennaio, sparisce dai radar e si fa operare (massa tumorale asportata, 6 chili, oltre a un rene). Due settimane dopo è in panchina e ci resta fino al termine della stagione, portando i bergamaschi alla salvezza. Al termine dell'ultima partita, arriva in sala stampa: «Ho conosciuto un avversario particolare in corso d'opera, ma non posso ancora dire di averlo sconfitto. Convivere con il pensiero di qualcos'altro oltre all'Albinoleffe non è

affatto semplice. Come faccio a regalarvi certezze se non sono sicuro di essere qui tra un mese?». Un sorriso a tutti e se ne va. Negli ultimi anni, non sentendosela di allenare a livello professionale, aveva preso a mano una squadra "speciale", composta da persone che grazie a lui hanno imparato a prendere a calci le dipendenze. Era dunque un santo? Ma per carità, Emiliano era un mattocchio della prima ora, un uomo sanguigno incapace di subire imposizioni. Che fosse fatto a quel modo era stato chiaro fin dagli inizi, da calciatore. Una carriera decente (Cremonese, Torino, Monza, Atalanta) e nient'altro: perché mai, visto che i mezzi tecnici era discreti? Perché non si vive di solo pallone, e lui questo l'ha sempre tenuto a mente. Fin da ragazzo, quando – giocando nella Cremonese – si fece espellere e quindi squalificare per poter assistere al concerto dei Rolling Stones (a quello dei Beatles, due anni prima, era andato senza bisogno di… aiutini) a Milano. Una bischerata giovanile? Giudicate voi: lui, intervistato una cinquantina d'anni dopo, la ricordava così: «In quel periodo erano i capelli che facevano la differenza. Noi eravamo obbligati da sempre alla sfumatura alta… La grande rivoluzione era avere i capelli lunghi. Era il nostro modo di differenziarci dai genitori. Io e i miei amici siamo entrati nel pomeriggio al PalaLido e poi ci siamo nascosti per sentire anche il concerto della sera. L'ho fatto e lo rifarei». E dopo, da allenatore, quel suo tratto ribelle ha catturato l'affetto dei tifosi di tutte le squadre che ha allenato: Cremonese, Como, Atalanta, Torino, Napoli, Cosenza, Fiorentina, Albinoleffe e Novara, ultimo ingaggio "pro". Li ha stregati a suon di scudetti o di magate tattiche? Ma va là: cinque promozioni in A, una dolorosa retrocessione, una Mitropa e una Coppa Italia. No, li ha conquistati con il cuore, con l'arguzia, con la generosità. Chiedete conferma a un tifoso del Toro. Certo, vi parlerà con le lacrime agli occhi di Valentino Mazzola, oppure di Gigi Radice, ma scommetto che troverà modo di raccontarvi pure di quando i granata PERSERO (scritto in maiuscolo si capisce meglio) la Coppa Uefa in finale con l'Ajax senza mai perdere contro gli olandesi. Era il 1992, il Toro aveva matato in semifinale il Real Madrid, tanto per capirci. In finale, all'andata a Torino, 2-2, che per la regola dei gol segnati in trasferta significa mezza coppa agli olandesi, ma c'è il ritorno, due settimane dopo ad Amsterdam. Il Toro attacca, Mondonico in panchina è in ebollizione: pali, traversa, che sfortuna, la palla non vuol saperne di entrare! Poi la sfortuna lascia il posto all'arbitro Petrovic, che finge di non vedere un fallo da rigore ai danni di capitan Cravero. Emiliano non se l'è mai presa con la sfortuna, neanche quando è spuntato il tumore, ma un arbitro non è cieco, o perlomeno non dovrebbe esserlo. E allora, senza chiedere il permesso, in diretta eurovisiva, prende in mano una sedia e, a bordo campo, comincia a rotearla in aria, facendo intendere che vorrebbe sbatterla in testa a Petrovic. Quel gesto, scomposto e sanguigno ma divinamente umano, lo ha fatto entrare in tutti i cuori granata, nei cuori degli sportivi di ogni colore e - immagino - in quelli di chi si batte in genere contro le ingiustizie. E da lì non è mai uscito...

Arrigo Sacchi (1946). Sotto: Nils Liedholm (1922-2007); Osvaldo Bagnoli (1935)

Arrigo io!

A un certo punto, negli anni Ottanta, mentre brilla di luce propria **Nils Liedholm**, gran sacerdote della Zona "intelligente", ovvero non votata al suicidio, e registrato lo storico successo del Verona di **Osvaldo Bagnoli**, l'Italia pallonara si spacca in due, trasformando lo Stivale in un Processo del Lunedì a cielo aperto: da una parte i "trapattoniani"; dall'altra - nel ruolo che sembra quello dei rivoluzionari - i "sacchiani". Questi ultimi sono gli adepti di **Arrigo Sacchi**, un tipo particolare che sa il fatto suo e porta il **Milan** in capo al mondo. Calciatore di infimo livello, Arrigo - commerciando calzature - prende ben presto a girare per l'Europa, restando affascinato dal "calcio moderno" che cerca di trapiantare nelle squadre dilettantesche (Fusignano, Alfonsine, Bellaria) che allena per diletto. Lo scopre il Conte Rognoni, padre nobile del Guerin Sportivo "moderno" e del calcio cesenate (in realtà, servirebbe un numero speciale per cercare di spiegare chi fosse questo magnifico personaggio), che lo porta al Cesena e gli affida la Primavera (che nell'82 conquista lo scudetto!). Rognoni ha intuito le sue doti e lo presenta a Italo Allodi, che lo iscrive al Supercorso di Coverciano da cui Arrigo esce diplomato col massimo dei voti. Dopodiché va a Rimini (Serie C), Fiorentina (Settore Giovanile), ancora Rimini e infine approda al Parma, che riporta

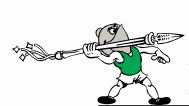
Il Mondo rivoluzionario e la lotta contro il male Sacchi divise l'Italia in due, ma rese il Milan Immortale. Le altre star italiane: Capello, Lippi, Ancelotti, Conte, Allegri

prontamente in Serie B. Proprio guidando i ducali fa breccia nel cuore di quello che diventerà il suo mentore, **Silvio Berlusconi**. Galeotta è una partita di Coppa Italia, con il Parma che espugna clamorosamente San Siro. A quel punto Berlusconi affida a Fabio Capello (che ha appena promosso dalla Primavera alla prima squadra per affiancare e poi sostituire lo stanco Liedholm) la nascitura Polisportiva Milan e chiama a guidare il Diavolo l'emergente Arrigo. Che prende la cosa come solo un romagnolo può fare, ovvero a testa bassa e senza scendere a compromessi. Tanto per dire, a una difesa che schiera Tassotti, Baresi, Costacurta (o Filippo Galli) e Maldini impone la visione delle videocassette del suo Parma "per imparare come si difende", naturalmente facendo incazzare parecchi senatori. Ma, come detto, dietro ogni grande allenatore c'è un grande presidente: Berlusconi dice ai calciatori che l'allenatore è Sacchi e lo sarà anche in caso di retrocessione, la truppa recepisce il messaggio, reagisce e vince lo scudetto al primo colpo. Poi non si ripeterà, specializzandosi in successi europei e mondiali, però con l'Uomo di Fusignano nasce la leggenda degli Immortali. Arrigo avrà meno fortuna come Ct della Nazionale, fermandosi a undici metri dal successo ai Mondiali di Usa '94, quelli di Baggio che, sostituito, dice «Questo è matto» davanti all'impietosa telecamera (andatelo a cercare su You Tube: è un documento storico…). Matto sicuramente no, però Arrigo è sempre stato un personaggio sopra le righe, come mi raccontò sua madre quando, trent'anni fa, Marino Bartoletti mi inviò in Romagna alla scoperta delle origini del fenomeno Sacchi. «Ci trovavamo in vacanza a Montecatini», mi disse mamma Sacchi. «Eravamo all'interno dello stabilimento termale e lo persi di vista. A un certo punto, sentii due persone che parlavano di un ragazzino che teneva banco parlando di calcio. Andai e lo trovai là, in mezzo a una decina di adulti, che dava lezioni di tattica». Paragonarlo a Gesù nel Tempio sarebbe blasfemo e quindi non lo faccio, però diciamo che quel tredicenne tifoso dell'Inter (sì, un nerazzurro pentito…) ha avuto le soddisfazioni che meritava.

Dall'alto: Antonio Conte (1969); Marcello Lippi (1948); Fabio Capello (1946)

Un Diavolo per Capello

Chiuso il ciclo sacchiano, Berlusconi non si fa trovare impreparato. **Fabio Capello** è diventato un manager capacissimo, una brillante "seconda voce" televisiva, ma resta comunque un ottimo tecnico. Ottimo al punto da ereditare il Milan spremuto da Arrigo e condurlo verso nuovi successi: quattro scudetti, una Champions League e una Supercoppa Europea. La cosa buffa, riletta oggi, è che quando Berlusconi gli riaffida la squadra, un plotone di criticonzi (un po' critici e un po'… completate voi la rima) lo bolla come "yes man", messo lì da un presidente ingombrante che vuole fare pure l'allenatore. Fabio è talmente… labile, come tecnico, che chiusa la parentesi rossonera va a vincere campionati guidando Real Madrid, Roma e Juventus e arrivando a essere il selezionatore di Inghilterra e Russia. I criticonzi, invece, boh, chissà dove sono finiti… Capello ci è utile anche come anello di congiunzione con altre due star della panchina, **Marcello Lippi** e **Carlo Ancelotti**: subentra al primo quando Lippi assume la guida della Nazionale (vincendo il Mondiale 2006), mentre Carletto sostituisce Marcello nel '99 e gli restituisce la Juventus nel 2001, quando torna al Milan per mettere in pratica quello che Fabio gli ha insegnato mentre giocava. Tortuosa, invece, la strada che percorre **Antonio Conte** per tornare ad allenare là dove era stato un leader in campo, alla **Juventus**: Siena, Arezzo, Bari, Atalanta, ancora Siena prima di arrivare a Torino e dare il via al fantastico ciclo ancora aperto grazie a **Max Allegri**, che una volta scaricato dal Milan segue la stessa strada di Trapattoni e company (Milano-Torino, biglietto d'andata) per vincere quattro scudetti consecutivi (per il momento). L'ex "Acciughina", campione di cuori infranti quando giocava (a Padova ancora ricordano la processione nella sede di Via Sorio di affrante mamme di fidanzate abbandonate…), è riuscito a farsi rimpiangere pure da allenatore: all'interno di Casa Milan, sicuramente, c'è qualcuno che si domanda se sia stato intelligente sbolognarlo così frettolosamente… Siamo ai giorni nostri: l'allenatore è sotto i riflettori, l'uomo più esposto, il mostro da sbattere in prima pagina o l'eroe da portare in trionfo. Da allenatore ad allenattore, con tanti ringraziamenti a Helenio Herrera...

MARCO MONTANARI

IL NUOVO CALCIO È

Una moderna metodologia di allenamento per leggere in anticipo ogni situazione di gioco. L'obiettivo: formare un calciatore "pensante"

di ADRIANO BACCONI

È possibile misurare la visione di gioco di un calciatore? Più in generale cosa si intende per Game Intelligence e quali sono i parametri che la definiscono?

Il calcio è uno sport di situazione, rientra quindi tra quelle discipline dove non è possibile predeterminare le azioni con esattezza. L'atleta è costretto a percepire le mutevoli condizioni esterne e valutarle in funzione dell'obiettivo da raggiungere. Le competenze cognitive ed emotive devono consentire di arrivare nel minor tempo possibile a prendere la migliore decisione. Qualche anno fa Cristiano Ronaldo fece un test riuscendo a segnare ripetutamente su dei cross da calcio d'angolo che non vedeva. Al momento del calcio, infatti, si spegnevano i fari cosicché l'ex madridista aveva solo le informazioni visive sul modo di calciare del compagno per predire la traiettoria della palla e soprattutto, dove, quando e come avrebbe dovuto colpire la palla. Leggere anticipatamente le situazioni di gioco è del resto uno degli obiettivi della moderna metodologia dell'allenamento denominata Calcio 4D che si basa proprio sulla costruzione dei pre-requisiti motori e cognitivi indispensabili a formare un giocatore "pensante" oltre che "calciante".

4D

La match analysis si sta emancipando dall'idea che la prestazione del calciatore si basi esclusivamente sullo studio dei suoi gesti tecnici o della sua prestazione atletica. L'obiettivo sta spostandosi sul lato invisibile del calcio, come la capacità di utilizzo della memoria, l'attenzione focalizzata, la pianificazione motoria, la rapida presa di decisione. Queste premesse "scientifiche" sono necessarie per spiegare come sta evolvendo lo studio della performance nell'era dei big data. L'obiettivo dichiarato non è più la descrizione fattuale dell'accaduto, ma la ricerca, a ritroso, delle cause che quei fatti hanno determinato, fino ad arrivare a prescrivere come prepararsi alla partita successiva prevedendo quello che potrebbe succedere.
Lo studio del modello di gara, e delle situazioni di gioco che in essa vengono a crearsi, non può prescindere dal tempo reale. Ai Mondiali da poco svolti in Russia, per la prima volta, sono apparsi in panchina dei tablet con grafici e indicatori di prestazione in grado di coadiuvare il coach nell'interpretazione del match.
Strumenti evoluti come i sistemi di "tracking" e i GPS consentono oggi di decriptare meglio le relazioni e le dinamiche spazio-temporali del gioco.
In particolare oggi si usano 3 diverse tipologie di rilevatori:

- Video-Tracking, sistema di puntamento con camere multiple;
- LNP (Local Position Measurement), sistema di ricezione-trasmissione di segnali radio;
- GPS (Global Positioning Systems), sistema di rilevamento satellitare.

Ognuno di questi sistemi ha dei punti di forza e dei limiti. Il primo sistema in particolare, non essendo invasivo sui giocatori ed essendo installabile in tutti gli stadi è diventato il più utilizzato nelle competizioni ufficiali. Si tratta di una tecnologia adottata già molti anni fa dall'esercito israeliano perché consentiva il puntamento dei missili tramite tracciati definiti da apposite telecamere. Questo rilevamento ottico, applicato allo sport, consente oggi di registrare porzioni di campo e fornire dati sullo spostamento degli oggetti mobili presenti (giocatori, arbitro, palla) rispetto alle coordinate fisse di riferimento (linee perimetrali e porte). Il software, quindi, ricostruisce il campo di calcio nella sua interezza partendo dalle immagini delle telecamere fisse (si era partiti con 8 punti di ripresa oggi si è scesi a 2) distinguendo, con la scansione cromatica dei pixel, la sagoma mobile di ogni calciatore rispetto al background verde del terreno.
E' possibile così avere il posizionamento e la velocità istantanea di ogni giocatore e della palla, producendo una quantità praticamente infinita di dati. Da queste informazioni è possibile determinare la distanza percorsa ed i range di velocità, il numero, la frequenza e la potenza di accelerazioni, decelerazioni e cambi di direzione.

Anche i droni sono utilizzati per studiare le fasi di gioco. In alto: nel ritiro della Lazio ad Auronzo di Cadore e, a destra, in quello del Napoli a Dimaro. Qui sopra, il presidente doriano si diverte con un drone prima del derby. A destra: Bacconi con il ct Lippi e Gattuso durante i Mondiali del 2006

BACCONI COLLABORATORE DI LIPPI NEL 2006 SACCHI UTILIZZÒ IL SUO SOFTWARE A USA '94

Adriano Bacconi (http://www.adrianobacconi.it/) è un vero innovatore nel mondo del calcio, oltre che ideatore della match analysis. Da allenatore e preparatore atletico professionista vanta collaborazioni con molte squadre italiane (nel periodo in cui è nello staff tecnico di Roberto Mancini all'Inter, stagione 2015/16, i nerazzurri hanno la loro media punti più alta dai tempi del Triplete).
Realizza con il CNR di Pisa all'inizio degli anni '90 il primo software per l'analisi della partita (FARM) e collabora come ricercatore e docente col Settore Tecnico Federale di Coverciano. Arrigo Sacchi utilizza il suo software in tempo reale durante le partite, in preparazione di USA '94. In quello stesso anno fonda la DigitalSoccer Project con cui fornisce report statistici e analisi video ai più importanti allenatori in Italia e all'estero (Lucescu, Benitez, Capello, Tabarez, Eriksson, etc...). La Panini ne acquisisce la maggioranza nel 2000, ma Bacconi ne rimane amministratore delegato fino al 2006, anno in cui Marcello Lippi lo vuole in Nazionale nel suo ristretto gruppo di collaboratori. Bacconi porta nel ritiro azzurro di Duisburg un vero e proprio laboratorio tecnologico che gestisce insieme ad un suo giovane allievo Simone Beccaccioli (attuale responsabile dell'area analisi della Roma). L'IT Raum permette ai futuri Campioni del Mondo di studiare al meglio le proprie prestazioni e quelle degli avversari. Il trionfo di Berlino resta, per questo motivo, una pietra miliare anche nella storia della Match Analysis, oltre che dello sport italiano.
Sempre nel 2006 Bacconi fonda la Bigberry, un'azienda di produzione video specializzata nello story-telling sportivo, con cui realizza quasi tutte le collane dvd della Gazzetta dello Sport.
Nel 2010 diventa project manager di Deltatre, azienda leader mondiale nel result system e collabora sui progetti di punta di UEFA e FIFA.
Diventa nel frattempo un noto personaggio televisivo introducendo e rendendo comprensibile a tutti, alla Domenica Sportiva e in altri format sportivi della Rai, il linguaggio tecnico e le statistiche usate degli allenatori, grazie all'ausilio di un potente motore di grafica virtuale (Magma).
In questo periodo stringe un rapporto di amicizia e di collaborazione professionale con Roberto Baggio, allora Presidente del Settore Tecnico, e il suo manager Vittorio Petrone. Insieme realizzano un articolato studio di fattibilità, il primo in Italia, per la creazione dei Centri di Formazione Federali che ora, a distanza di anni, stanno finalmente prendendo piede. A seguito di questa fertile esperienza fonda una metodologia di allenamento denominata Calcio 4D che immerge le gestualità motorio-tecniche nel contesto cognitivo-percettivo della partita. Tiene corsi e seminari in Italia e all'estero.
Dal 2016 è Digital Strategy Consultant di Infront Italy, l'advisor della Lega Calcio. In questa veste crea Fan+, una piattaforma di servizi digitali per i club che ha la finalità di migliore la user experience dei tifosi, integrando le funzionalità di alcune delle start up più innovative in ambito sportivo. Dal mese scorso collabora con il Guerin Sportivo.

IL LATO INVISIBILE DEL CALCIO

Nell'era dei big data bisogna misurare l'intelligenza di gioco: a Russia 2018 tablet in panchina per coadiuvare i ct

La match analysis però, prima di essere una fucina di informazioni, deve offrire conoscenza. Come hanno cercato di fare, ad esempio, il Prof. Di Prampero e il suo gruppo di ricerca, validando a livello scientifico degli indicatori indiretti del carico di lavoro interno con appositi algoritmi: costo energetico (indicatore di volume di lavoro), percentuale di distanza equivalente (indicatore di intensità) e la potenza metabolica media (indicatore di densità).
Questi parametri consentono di avere un quadro più esaustivo della prestazione atletica del giocatore. Ma la prestazione atletica non è il fattore chiave nel calcio, serve misurare l'intelligenza di gioco. Tutto quel percorso, cioè, non rilevabile da una telecamera o da un sensore, che è il pensiero che soggiace a una scelta esecutiva e quindi a un atto motorio e tecnico. Tutto quello che è cognitivo è giocoforza soggettivo o esistono delle unità di misura riscontrabili? Il pensiero di un calciatore nasce dalla codifica delle sue relazioni di gioco e delle interazioni dinamiche che si creano durante una partita. Un giocatore percepisce e interpreta i movimenti e gli atteggiamenti di compagni e avversari. I big data possono oggi darci conto di questo contesto percettivo-cognitivo se ci si affida ad struttura semantica e di conseguenza terminologica della partita (modelling) condivisa tra analista e allenatore.
Si tratta di definire tre livelli di analisi: a punti, a linee e ad aree. I punti rappresentano le "mattonelle" dove i giocatori toccano la palla e sono identificati con i gesti tecnici codificati dalla Scuola Allenatori di Coverciano. Si tratta di un'analisi strettamente quantitativa stimabile in circa 1500 eventi individuali a partita, apparentemente tanti ma nulla rispetto a quello che il calciatore fa nei novanta minuti. In pratica l'analisi a punti racconta circa un minuto di gara di ogni calciatore, per tutto il resto della gara sarebbe buio completo se non si potesse ampliare il focus agli altri due livelli di analisi del match.
Il secondo livello è quello a linee, ed è rappresentato dal tracciato della palla che collega i punti dove avvengono i gesti tecnici. Questo tipo di analisi ci permette di tipicizzare il possesso palla di una squadra (ad es. lento-veloce, orizzontale-verticale, alto-rasoterra, ecc…). Ma per capire le cause di quel viaggio della palla è indispensabile andare ancor più in profondità nell'analisi ed entrare

L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA

Allenamenti ormai simili a simulatori virtuali. Le partite? Battaglie tra le menti dei giocatori e quelle dei loro coach

"IL CALCIO DEL FUTURO" A PISA DAL 27 SETTEMBRE

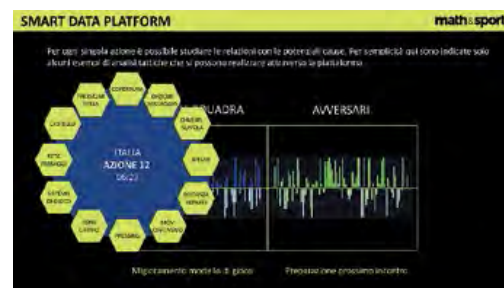
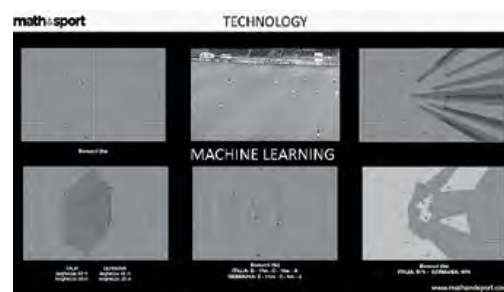
Adriano Bacconi sarà il moderatore del convegno "Il calcio del futuro, il futuro del calcio: tra dispositivi e algoritmi", a Pisa dal 27 settembre al 3 ottobre, nell'ambito della secondo Festival Internazionale dalla Robotica (www.festivalinternazionaledellarobotica.it)**. Il workshop, interamente dedicato alla match analysis, sarà strutturato in due momenti: il racconto delle tecnologie e degli algoritmi sviluppati da aziende e ricercatori del settore e lo svolgimento di una partita di calcio "bionica". Una piattaforma software messa a punto da SpaceExe permetterà di analizzare in tempo reale i dati rilevati con dei sensori IoT apposti sulle magliette dei calciatori. Bacconi presenterà il Virtual Coach di Math & Sport.**

Un'immagine di Adidas Lab: Zinedine Zidane con la "Sfera Intelligente". Il sistema misura i dati fisiologici essenziali di una squadra in tempo reale e li invia direttamente a un tablet per allenatori sulla linea laterale, consentendo loro di essere un passo avanti rispetto al gioco

nelle viscere della partita attraverso l'analisi ad aree. Quale superficie occupa la squadra che difende? Fa densità bassa o presidia la metà campo avversaria? Stringe lato palla o copre il lato debole? La contrapposizione dinamica delle aree ricoperte dalle due squadre (nuvole) determina la strategia d'attacco di chi attacca (scavalcamento o attraversamento), quindi il viaggio della palla, quindi i gesti tecnici.
Sistemi evoluti di machine learning e di intelligenza artificiale consentono oggi di decodificare queste informazioni e di tradurle nel gergo calcistico utile all'allenatore. Per cui si riesce a sapere, ad esempio, se gli attaccanti esercitano la giusta pressione sul portatore di palla avversario o se un giocatore sceglie realmente il passaggio più efficace rispetto al modello di gioco impostato. Gli allenamenti sono sempre più simili a dei simulatori virtuali della gara, un po' come avviene nelle scuole dei piloti in aeronautica, e le partite delle complesse e affascinanti battaglie tra la mente dei giocatori e quelle dei loro coach.

ADRIANO BACCONI

IL VIRTUAL COACH QUEST'ANNO SI SPERIMENTA IN PREMIER

Come in tanti altri settori, dall'automotive alla medicina, dalla finanza all'industria alimentare, è in corso una vera e propria rivoluzione. A disposizione di analisti e progettisti, ma anche degli utenti finali, ci sono oggi sistemi di intelligenza artificiale in grado di ottimizzare prodotti e processi.
Anche in ambito sportivo il cambiamento è in atto. Nel baseball e nel football, come nel basket NBA, Formula 1 e Coppa America di vela, a disposizione di tecnici, preparatori e match analyst ci sono sistemi avanzati di lettura di un evento e quindi ottimizzazione.
Ora anche il calcio sta entrando in una nuova era.
Moxoff, spinoff del Dipartimento di Matematica del Politecnico di Milano, ha da qualche tempo lanciato Math&Sport: una start-up che si prefigge di ottimizzare la performance in ambito sportivo grazie all'utilizzo dei big data. Che si tratti del gesto tecnico individuale o della strategia e tattica di gara, grazie a strumenti di modellazione matematica e machine learning è possibile individuare gli elementi fondamentali per ottimizzare la performance di un atleta o una squadra.
Grazie a una collaborazione col Coni, la start-up ha già realizzato tool ed analisi nel volley, golf, tennis, atletica e ultimamente anche tiro con l'arco. Ma negli ultimi mesi i data scientist di Math&Sport hanno puntato sul calcio, realizzando "Virtual Coach" uno strumento in grado di affiancare lo staff tecnico nell'interpretazione degli aspetti tecnici, tattici ed anche cognitivi.
Una piattaforma software disponibile su tutti i dispositivi mobili ed in tempo reale, oggi utilizzata in via sperimentale da alcuni club di Premier League.
La vera innovazione introdotta da Math&Sport sta nell'utilizzare i dati non tanto per descrivere un fenomeno, ma per cercare le relazioni causa-effetto e individuare gli elementi che davvero rendono un'azione efficace o meno: è così che i big data diventano "smart data".
Prendiamo ad esempio l'analisi dei passaggi avvenuti in una gara. Già oggi è possibile contare e classificare i passaggi di ogni giocatore. Così come è possibile visualizzare la rete di passaggi che si compone durante lo svolgimento dell'azione. Grazie a "Virtual Coach" tuttavia è possibile anche capire se il giocatore in una determinata posizione e situazione di gioco abbia effettuato davvero la scelta più utile o meno rischiosa per la squadra. E se la sua scelta sia stata condizionata o meno dalla pressione della squadra avversaria e dal movimento senza palla dei propri compagni. Questo perché "Virtual Coach" è anche in grado di rilevare e catalogare i movimenti senza palla dei giocatori.
La rivoluzione è in atto e presto il cambiamento, oltre gli staff tecnici, riguarderà anche i tifosi ed il modo di vivere la partita.

LE *mie* 5 PARTITE DEL CUORE

Lo storico spareggio scudetto vinto dal Bologna, la rimonta del Toro nel derby (da 0-2 a 3-2 in 220 secondi!), la spettacolare punizione di Maradona, gli 8 gol del Milan, la perla di Del Piero: ecco perché ci sono sfide indimenticabili

di ROBERTO BECCANTINI

Se i campionati sono romanzi, le partite ne sono i capitoli. Molte sfuggono, alcune restano. Tra le centinaia che ho seguito, come inviato o semplice testimone, ne ho selezionate cinque. La memoria non fa prigionieri: a volte, è lei a essere fatta prigioniera

Avevo tredici anni e mezzo, ci andai con papà, incuriosito dalla locandina (spareggio-scudetto) e per spirito di cittadinanza. Fu una partita governata dall'afa e attraversata dal troppo che l'aveva introdotta: il doping del Bologna, l'Inter campione d'Europa al Prater, contro il Real di Di Stefano, Puskas e Gento, il presidente Renato Dall'Ara morto a Milano, in Lega, tra le braccia di Angelo Moratti. Fulvio Bernardini e Helenio Herrera. Il dottor Pedata «versus» l'argentino apolide che aveva sverginato il rango di allenatore. «Giocate come sapete, perché voi sapete come si gioca»: ecco qua il Bernardini-pensiero, riassunto da Gianfranco Civolani nel libro «Giganti e nani dello sport e non solo». Il Mago sventolò la formazione tipo, da Sarti-Burgnich-Facchetti a Milani-Suarez-Corso. Nel Bologna, viceversa, non c'era Pascutti, infortunato. Ci si aspettava Renna, attaccante per attaccante. E invece saltò fuori Bruno Capra detto Johnny, terzino di ruolo e libero di supporto al battitore istituzionale, Franco Janich detto «armeri» (armadio). Capra aveva il compito di tenere d'occhio le diavolerie di Corso e le discese di Facchetti. Decisero, nella ripresa, i gol di Romano Fogli su punizione (svirgolata in barriera da Giacinto) e di Harald Nielsen detto Dondolo, il prence di Danimarca. Vi invito a osservare l'azione del raddoppio. Tocco di Perani a Fogli (ancora lui), movimento di Nielsen, palla dentro di Fogli, sinistro sull'uscita di Sarti. Siamo nel 2018, e i ricami che le sartorie più raffinate cucivano già 54 anni fa vengono pomposamente chiamati «tagli» e millantati, in generale, come simbolo di modernismo. Allora si dettava il lancio e ci si smarcava, oggi si attacca lo spazio. Ma la Nasa non c'entra.

Sarti battuto dal tiro di Fogli: 1-0 per il Bologna. A sinistra: Nielsen firma il secondo gol. In alto: il giro d'onore all'Olimpico dei rossoblù campioni d'Italia

2

27 marzo 1983
Torino-Juventus 3-2

La sforbiciata di Torrisi per il 3-2 del Torino. Sotto: la gioia di Dossena che aveva aperto la rimonta granata dopo il 2-0 juventino

Per la cronaca, e per la storia, di gol in un derby il Toro ne avrebbe rimontati addirittura tre, da 0-3 a 3-3, ma in quella domenica di primavera appena accennata andò oltre la letteratura, l'epica, il cronometro. Gli bastarono tre minuti e quaranta secondi. Era la Juventus con i sei campioni del Mondo, più Bettega, più Platini e Boniek. Non dico che godesse del plebiscito raccolto dall'operazione Cristiano Ronaldo, ma pronostici e oroscopi ci andarono molto vicino. Come sarebbero poi andate le cose, è di almanacco pubblico: scudetto alla Roma, che pure Madama sconfisse quattro volte su quattro tra campionato e Coppa Italia, e Coppa dei Campioni all'Amburgo. Unica, e parzialissima stampella, la Coppa Italia. Era la Juventus di Giovanni Trapattoni, era il Toro di Eugenio Bersellini, un artigiano illuminato e illuminista che solo da morto ha avuto ciò che avrebbe meritato da vivo. L'antico Comunale rimbombava di passione, di devozione. Ne uscì un derby che a scuola studiano ancora. All'inizio fu l'ovvio: pisolo di Van de Korput e rapina a piede armato di Paolorossi, con palla-straccio fra le gambe di Terraneo. Alla ripresa, rigore su Boniek, rigore che, udite udite, prima di Lo Bello junior «fischiò» Zaccarelli, il reo, tanto era evidente. Per realizzarlo, Platini, goffo, ebbe bisogno della sponda del portiere.

Dal salotto di casa Boniperti si levavano nuvole di fumo vittoriosamente ambigue. Successe tutto in meno di 240 secondi. Cross di Galbiati da destra, testa di Dossena: 1-2. Cross di Beruatto da sinistra, testa di Bonesso: 2-2. Cross di Van de Korput da destra, sforbiciata di Torrisi: 2-3. Persino gli inquilini della tribuna stampa si abbandonarono alle emozioni dell'inaudito. Ognuno si tolse la maschera. I passamontagna volarono via. Non finì mai, quella rimonta.

3

3 novembre 1985
Napoli-Juventus 1-0

Queste righe vogliono essere l'omaggio a un gesto sciolto e non a un reggimento di schemi. Le aveva vinte tutte, Madama: otto su otto. Pioveva, al San Paolo, e arbitrava Redini di Pisa. L'ordalia si ridusse ben presto a un groviglio di agguati, di trappole, nel solco del più italianista dei catechismi. Ottavio Bianchi da una parte, il Trap dall'altra. In mezzo, Diego Armando Maradona e Michel Platini. Le espulsioni di Sergio Brio e Salvatore Bagni fecero da scorte, rumorose, a una carovana prigioniera del fango, dei calcoli.
Fino a quando, al minuto 72, Redini non fischiò una punizione indiretta nell'area bianconera. La posizione era defilata; la barriera, cospicua; e, in epoca pre-spray, la distanza non esattamente protocollare. Sulla palla, Eraldo Pecci e Maradona. Di solito ne escono mischie sorde e grigie, carambole da quiz. Il destino, che quando ha voglia cura persino i dettagli, convogliò in barriera anche Michel. Un segno. Pecci la toccò a Diego. Qualcuno dal muro uscì. Diego non aveva alternative, se non una: trasformare un sentiero in autostrada (Vujadin Boskov). Fuor di metafora, prendere una parabola normale e decorarla con qualcosa di infinitamente perfido o perfidamente infinito. Lo fece. Con un colpetto d'interno sinistro, un po' sotto e un po' alieno, si aprì un angolo impensabile e calibrò una traiettoria che sorvolò quei petti confusi e uno Stefano Tacconi al quale non bastarono i riflessi, il mestiere e la classe per arrivare in tempo all'appuntamento con il prodigio.
Se il secondo gol agli inglesi rimane il più bello in movimento mai scolpito da Maradona, questo alla Juventus riassume e incarna, per me, il più bello da fermo. Capace, con tutto il rispetto per le lavagne, di innalzare il talento sul bordo dell'impossibile.

Una punizione indiretta nell'area juventina trasformata in oro da Maradona: tocco di Pecci e colpetto d'interno sinistro del Pibe (sotto) per un'incredibile traiettoria. Beffati la barriera bianconera e il portiere Tacconi. Sopra: la corsa dell'argentino per la festa con i tifosi del Napoli!

4

24 maggio 1992
Foggia-Milan 2-8

Il concetto di «indimenticabile», questa volta, sgorga più dal contesto che dal testo. Ero appena sbarcato a Foggia, sabato 23, quando la noia dell'attesa venne decapitata dalla notizia della strage di Capaci: l'attentato di Cosa Nostra alle istituzioni, la morte del giudice Giovanni Falcone, di sua moglie Francesca Morvillo e di tre agenti della scorta, Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro. Potete immaginare lo stato d'animo. Il giorno dopo la gara, lunedì 25 maggio, Oscar Luigi Scalfaro fu eletto presidente della Repubblica al sedicesimo scrutinio. Punto e a capo.

La partita, quella, brancolava lontano. Era l'ultima giornata, e il Milan di Fabio Capello già campione. Il Foggia del visionario Zdenek Zeman si sporgeva da un orgogliosissimo centro-classifica. Giocava per la gloria, chiuse il primo tempo addirittura in vantaggio: 2-1, reti di Maldini, Signori e Baiano. Lo stadio Zaccheria si divideva tra il dolore per la tragedia che aveva affondato il Paese e il bollore che i profumi di impresa sempre agitano. Sarebbe stata la prima sconfitta del Milan, un Milan che ci teneva a finire imbattuto. E un pareggio, in effetti, sembrava l'approdo più politically correct.

Invece successe qualcosa. Un premio promesso dal presidente Pasquale Casillo e ritirato all'improvviso? Pallonetti arroganti a irridere sua maestà Marco Van Basten? Al netto della versione più credibile, cominciò un'altra partita: Foggia zero Milan sette. Timbrarono, nell'ordine, Gullit, Van Basten, Matrecano (autorete), due volte Simone, ancora Van Basten e, agli sgoccioli degli sgoccioli, Fuser. Nell'intervallo, «Zemanlandia» gonfiava il petto. Alla fine, gonfia era solo la mascella di Capello. Nasceva la saga degli Invincibili.

5

4 dicembre 1994
Juventus-Fiorentina 3-2

Dall'alto: il gol decisivo di Del Piero e la gioia della Juve; la seconda delle due reti di Vialli. A fianco: ancora Alex in azione contro la Fiorentina. Pagina precedente, dall'alto: Simone, Fuser e Van Basten a segno nella goleada di Foggia e la festa del Milan di Capello che ha così onorato uno scudetto già conquistato due settimane prima

Era la stagione 1994-'95, la prima della Triade, la prima di Marcello Lippi, la prima dei tre punti per vittoria. Se mi chiedete un manifesto della Juventus lippiana, scelgo quel pomeriggio, quella riscossa, il gol di Alessandro Del Piero. Il gol che suggellò e sigillò l'altalena tra Baiano, Carbone e il doppio Vialli. Non era più il Comunale, non era ancora lo Stadium: era il Delle Alpi. La trama risultò salgariana fin dalle schermaglie iniziali. Allenatore della Viola, Claudio Ranieri. Non faceva miracoli, ma lasciava pensare che un giorno o l'altro, magari lontano, magari in un posto tipo Leicester, ci sarebbe riuscito.
Il gol di Del Piero, dunque. Il pretesto fu un campanile di Alessandro Orlando dalla fascia mancina. Un lancio verso il cuore dell'area, una parabola più alla Platini che alla viva il parroco, anche se lì per lì gli esperti non ci fecero caso. Mancava poco, il taccuino era sazio. Due difensori - uno al fianco di Alex, l'altro appena più avanti - non sapevano se seguire il filo o l'aquilone. L'arena, come Francesco Toldo, attendeva notizie.
Del Piero non fece nulla di quello che ci saremmo aspettati: l'istinto, più ancora che la scatola nera, gli suggerì un graffio di esterno destro, al volo, che spiazzò tutti.
Come disse il giornalista Maxwell Scott al senatore degli Stati Uniti Ransom Stoddard in «L'uomo che uccise Liberty Valance», dopo aver scoperto che non era stato lui a sparare all'eponimo fuorilegge, «Questo è il West, signore. Dove se la leggenda diventa realtà, si stampa la leggenda».
Non solo nel West.

ROBERTO BECCANTINI

ENTRÒ IL 13

Cinquant'anni fa (29 settembre'68) venne consentita la prima sostituzione in A tra i giocatori di movimento. Da Burlando e Vanello al turnover di oggi

di NICOLA CALZARETTA

E CAMBIÒ TUTTO!

José Altafini con la maglia numero 13 della Juve. Nella parte finale della carriera giocò dal '72 al '76 con i bianconeri e i suoi gol furono determinanti per gli scudetti '73 e '75

Era il 29 settembre 1968 e nasceva il "tredicesimo", una novità epocale per il campionato di Serie A. Tre anni prima, seppure in via provvisoria, era stata introdotta la possibilità di sostituire il portiere titolare con la sua riserva. Il secondo portiere doveva essere incluso nella lista da consegnare all'arbitro, era autorizzato a sedersi in panchina ed era tenuto ad indossare una maglia identica a quella del compagno di ruolo.
Sulla schiena, il numero 12 quale naturale prosecuzione della numerazione dei titolari. Il cambio poteva avvenire per qualunque motivo. Bastava darne notizia all'arbitro. Andato in porto l'esperimento del "dodicesimo", per il campionato 1968-69 viene consentita – sempre in via provvisoria - anche la sostituzione di un giocatore di movimento. Dopo anni di riflessioni viene posto rimedio a una vera e propria ingiustizia sportiva nel caso di infortunio di uno dei titolari. Chi non è più in grado di continuare a giocare adesso potrà essere sostituito da un altro compagno invece di lasciare la squadra in inferiorità numerica o spostarsi all'ala per onor di firma. Ma c'è di più: la nuova regola, così come quella per il secondo portiere, non richiede nessuna motivazione per il cambio che potrà avvenire, quindi, per qualunque ragione. Un'opportunità in più per gli allenatori che possono decidere di giocarsi la carta anche per motivi tattici. Tutto vero, ma scegliere chi portarsi in panchina non è semplice. Meglio sarebbe avere un giocatore capace di coprire più ruoli e il "polivalente" in effetti è l'oggetto del desiderio del calciomercato edizione 1968.
Comunque sia il dado è tratto. Adesso ogni squadra ha a disposizione, oltre al cambio del portiere, anche quello di un giocatore di movimento. La panchina, quindi, si allunga. La nuova "riserva" si siede accanto al dodicesimo, indossa una maglia identica a quella dei suoi compagni recante sul retro il numero 13. Il 29 settembre 1968, si diceva.
Questi sono i primi tredicesimi della storia del campionato di Serie A: Novellini (Atalanta), Quadalti (Bologna), Niccolai (Cagliari), Esposito (Fiorentina), Bedin (Inter), Sacco (Juventus), Menti (L.R. Vicenza), Fogli (Milan), Claudio Sala (Napoli), Maggioni (Palermo), Gasparini (Pisa), Scaratti (Roma), Sabatini (Sampdoria), Rampanti (Torino), Burlando (Varese) e Vanello (Verona). E saranno proprio questi ultimi due i primi a scendere in campo al 46'.

Burlando sostituisce il centravanti Cappellini nella gara poi persa con il Bologna per 1-0. Vanello entra al posto di Bonatti nella partita contro il Napoli al Bentegodi. Al termine di quella prima giornata non entreranno tutti, cinque di loro rimarranno seduti in tuta a guardare la gara. Un fenomeno che si riflette nei numeri di fine stagione: solo in 262 casi (su 480) viene utilizzato il tredicesimo, poco più della metà.
Gli allenatori non hanno ancora ben metabolizzato la novità. Si tende a puntare sui titolari senza modificare troppo gli equilibri, sia in campo che nello spogliatoio. I timori, tuttavia, dureranno poco. Nel corso degli anni si assiste ad una crescita esponenziale del fenomeno dei "cambi" cui segue di pari passo un'evoluzione regolamentare molto veloce.
Nel 1973-74, a soli cinque anni dal debutto del tredicesimo, si assiste alla nascita del numero 14. Pur non cambiando le sostituzioni possibili (una + una), gli allenatori adesso vedono raddoppiata la possibilità di scelta delle riserve. Nel 1980 la prima svolta radicale: vengono ammessi cinque giocatori in panchina (nascono dunque il "15" e il "16") e, soprattutto, vengono consentite due sostituzioni indipendentemente dal ruolo.
Il calcio sta cambiando, la tattica inizia ad avere sempre più importanza, le rose delle squadre si allargano e aumentano anche le partite (la Serie A nel 1988 torna a 18 squadre, quindi a 20 nel 2004). C'è bisogno di un nuovo adeguamento delle regole. E così, dopo che per il campionato '94-95 era stata introdotta la possibilità di effettuare due sostituzioni oltre a quella del portiere, dalla stagione successiva i cambi diventano tre senza distinzioni di ruolo. E le panchine si allungano ulteriormente: nel 1996 le riserve a referto salgono a 7 per diventare 12 nel 2012. Questa è l'ultima modifica delle regole per quel che riguarda la Serie A, ma novità vengono sperimentate nelle serie minori, così come scelte innovative hanno caratterizzato il recente Mondiale con la quarta sostituzione prevista all'interno dei tempi supplementari.
E oggi siamo qui. A ricordare la nascita del numero 13 nel nostro campionato. Cinquanta anni. E' cambiato il mondo. Dalle panchine dei giardinetti alle poltroncine da cinema, per finire con appositi spicchi di tribuna.
Dalla paletta con il numero del sostituto alla lavagna luminosa, verde per chi entra, rosso per chi esce.
Dal comando ad personam "scaldati" pochi istanti prima dell'ingresso in campo, al preciso e lungo training organizzato a gruppi dal preparatore ad hoc.
Dalle tute aderenti con la zip alla caviglia alle casacchine colorate sopra maglie da allenamento.
Dall'unica sostituzione del 1968 al turn-over massiccio, con tanto di cambio di sistema di gioco nella stessa gara. Una rivoluzione.
Ma anche una storia di aneddoti e curiosità che vogliamo qui ricordare.

Sandro Vanello il primo panca-gol
Sandro Vanello ha 20 anni ed è alla prima stagione al Verona dopo il tirocinio con l'Inter di Facchetti e Mazzola. E' una mezzala, diventerà architetto a fine carriera. Entra al 46' di Napoli-Verona, ferma sullo 0-0. Qualche esercizio improvvisato durante l'intervallo per riscaldare i muscoli e il cuore in gola, perché per lui quello è anche l'esordio in A. Dieci minuti appena, e un suo diagonale batte Zoff. E' il gol del vantaggio dei gialloblù (poi pareggiato dal Napoli). Applausi per lui che, oltre ad essere il primo tredicesimo e il primo panca-goleador, alla fine del campionato risulta anche il primatista delle sostituzioni fatte: 12 su 18 presenze complessive.

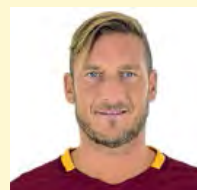
Romano Fogli il "13 mondiale"
Seconda giovinezza per Romano Fogli, mediano del Bologna dell'ultimo scudetto, stagione 1963-64. A 30 anni il Paròn Rocco lo vuole al Milan campione d'Italia per

13

Nel 1973-74 nacque anche il “14”, nell’80 ben 5 in panchina (con 2 sostituzioni) Nel ’96 divennero 7 (3 cambi), ora 12. E le rose si allargano

Quattro giocatori che indossarono la maglia n. 13 quel 29 settembre 1968: da sinistra, Niccolai (Cagliari); Fogli (Milan), nella foto con capitan Rivera e la Coppa Campioni; sopra, Vanello (Verona) e Claudio Sala (Napoli). A destra: Totti e Salsano

TOP 10 GIOCATORI SOSTITUITI (sostituzioni avute)

NOME	SOSTITUZIONI	PRESENZE
Francesco Totti	189	618
Goran Pandev	174	384
Marek Hamsik	173	397
Antonio Di Natale	165	445
Alessandro Del Piero	160	477
Thomas Locatelli	149	299
Antonio Cassano	137	400
Enrico Chiesa	136	353
Clarence Seedorf	134	396
Stefano Mauri	133	356

TOP 10 GIOCATORI SUBENTRATI (sostituzioni fatte)

NOME	SUBENTRI	PRESENZE
Fausto Salsano	163	351
Sergio Pellissier	147	440
Giampaolo Pazzini	138	368
Alessandro Matri	126	319
Marco Borriello	119	340
Antonio Floro Flores	117	275
Goran Pandev	115	385
Simone Inzaghi	113	187
Matteo Brighi	109	395
Alberto Gilardino	108	514

Nota. I dati sono forniti per gentile concessione da *football.it*. Si riferiscono al solo campionato di Serie A, dalla stagione 1968-69 alla 2017-18

fare il 13’. E’ duttile, tatticamente sveglio e ha esperienza da vendere. Questi i suoi ricordi: <Potevo ricoprire più ruoli, sapevo leggere la gara e non mi serviva fare riscaldamento. Nel primo derby di campionato entrai al posto di Hamrin e dopo due minuti segnai il gol della vittoria. E dopo aver giocato benissimo, da titolare, le finali della Coppa Intercontinentale del 1969, il giornalista Giulio Cesare Turrini mi ribattezzò il “13 mondiale”>.

Paolo Franzoni all’ombra di Chinaglia

Fino a due settimane prima giocava nel Brindisi in serie B. Buon attaccante di categoria, a 25 anni l’acquisto “novembrino” Paolo Franzoni ha la sua figurina tra quelle della Lazio 1973-74. Franzoni non aveva mai giocato in A. Per il derby d’andata in programma il 9 dicembre del ’73, Maestrelli lo porta in panchina. Alla fine del primo tempo la Roma è in vantaggio per 1-0. Il mister laziale, allora, gioca subito la carta sorpresa: fuori D’Amico dentro Franzoni. E alla prima occasione il numero 13 biancazzurro trova il gol del pareggio. Ci penserà poi Giorgione Chinaglia a siglare il gol della vittoria.

Josè Altafini core ’ngrato

Nel 1972 la Juventus acquista dal Napoli il centravanti italo-brasiliano Altafini, 34 anni, non pochi. Ma il presidente Boniperti lo vede come attaccante di scorta. Josè si cala alla perfezione nel nuovo ruolo. Due i flash più significativi del tredicesimo Altafini: la rete del pareggio contro la Roma nell’ultima giornata di campionato, bissata poi da Cuccureddu a tre minuti dalla fine nella volata scudetto 1972-73. Il gol-partita contro il Napoli nella stagione ’74-75 per il quale i suoi ex tifosi del Napoli lo ribattezzarono “core ‘ngrato”. Negli anni seguenti degno emulo dell’ultimo Altafini è stato Daniele Massaro nel Milan di Capello. Non a caso ribattezzato “Provvidenza”.

Anastasi entrò e segnò 3 gol, Totti-record si regalò una doppietta. La standing ovation per Del Piero. Il pianto di Emam, le storie di Tuta, Maradona jr, Saadi Al Gheddafi

A sinistra: Anastasi esulta dopo la tripletta da tredicesimo alla Lazio. Sopra, dall'alto: l'egiziano Emam dell'Udinese; il gol di Tuta (Venezia). A destra, dall'alto: Hugo Maradona (Ascoli); Gheddafi (Perugia)

Pietro Anastasi tre gol da riserva

Il 27 aprile 1975 il Comunale di Torino assiste alla riscossa del suo amato capitano, Pietro Anastasi, da qualche tempo più spesso in panchina che in campo. In Juve-Lazio 1-0, al 70' Petruzzu entra al posto di Bettega. In sei minuti scarsi (dall'83' all'88') batte per tre volte Felice Pulici. E' un record, eguagliato nel 2011 dal milanista Kevin Boateng che in Lecce-Milan realizza una tripletta dopo essere entrato in campo al posto di Robinho sul parziale di 3-0 per i pugliesi. Ci impiega più tempo, quindici minuti, ma i suoi tre gol sono decisivi per la rimonta rossonera completata da Yepes all'82'.

Giovanni Trapattoni "fiducia e risparmio"

Nella lunga carriera come allenatore di club italiani, il Trap merita una citazione in tema di sostituzioni. Fiducia perché ha sempre avuto il suo 13° privilegiato: nella Juve Cesare Prandelli, Massimo Bonini, Beniamino Vignola e Antonio Conte; nell'Inter l'eterno Beppe Baresi. Risparmio, per la sua tendenza a limitare le fatiche dei suoi attaccanti. Due i casi eclatanti: Paolo Rossi, 14 cambi subiti su 27 partite alla Juve nel 1984, e Ramon Diaz, 20 sostituzioni avute su 33 gare con l'Inter nel 1989. Poi arriva un Edmundo qualsiasi e lo manda a quel paese (Fiorentina, stagione '97-98).

Hugo Maradona mai novanta minuti

Campionato di Serie A 1987-88. Nella rosa dell'Ascoli di Costantino Rozzi e allenato da Ilario Castagner figura anche Hugo Maradona, con tanto di figurina Panini. Ebbene, Maradona II, come lo identifica il Panini, al termine di quell'unica stagione gioca 13 volte, ma mai un'intera partita. In un caso rimane sul terreno di gioco solo per 8 minuti! Succede il 13 dicembre 1987, in Milan-Ascoli 2-0: il fratello di Maradona entra al 64' al posto di Agostini e al 72' viene sostituito da Greco. Ci vogliamo domandare il perché?

Hazem Emam il pianto egizio

Campionato 1996-97. Nell'Udinese gioca l'egiziano Emam, detto anche il "Baggio del Nilo". Sarà. Zaccheroni ci crede il giusto, forse anche meno. Lo utilizza 4 volte, sempre da subentrante. E nella metà delle occasioni, non gli fa nemmeno finire la partita. La seconda volta, contro il Perugia, esce dopo solo 7 minuti. L'egiziano ci resta malissimo: torna in panchina, si copre il viso con la maglia e scoppia in un pianto disperato.

Tuta il gol che non t'aspetti

Moacir Bastos detto Tuta, come quella che indossava il 24 gennaio 1999 in Venezia-Bari fino al minuto 71' quando mister Novellino lo inserisce al posto di Recoba. La partita è ferma sull'1-1, è uno scontro diretto in chiave salvezza. Insomma il pari potrebbe reggere fino in fondo. Ma Tuta la combina grossa e al 90' fa il 2-1 per il Venezia. In campo succede un po' di tutto. Mani nei capelli dei compagni, sonore incazzature dei baresi. Ma Tuta era stato avvertito o no?

Andrea Pirlo il kicker infallibile

Il romanzo delle sostituzioni ci racconta anche questo. Protagonista principale mister Ancelotti. 2 febbraio 2003, a San Siro il Milan sfida il Modena. Siamo sullo 0-0 e al 76' viene fischiato un rigore a favore dei rossoneri. Tomasson è già sul dischetto pronto a calciare, ma Carletto ordina all'istante a Pirlo di entrare e di trasformare il penalty. Pirlo obbedisce, perfetto kicker del football americano.

Saadi Al Gheddafi positivo in panchina

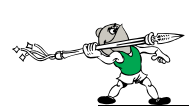
Nel 2003 il Perugia di Luciano Gaucci ingaggia nientemeno che Saadi Al Gheddafi, figlio del ras libico Muhammar. Il tutto per la comprensibile gioia di mister Cosmi. Il nostro, pur rimanendo seduto in panchina il 5 ottobre 2003 (Perugia-Reggina), riesce a farsi trovare positivo all'antidoping (3 mesi di squalifica). Gheddafi jr corona il sogno di debuttare in Serie A il 2 maggio 2004: entra al 75' al posto di Bothroyd, a sua volta subentrato al 18' a Brienza, in Perugia-Juve 1-0. Della serie: non ci siamo fatti mancare nulla.

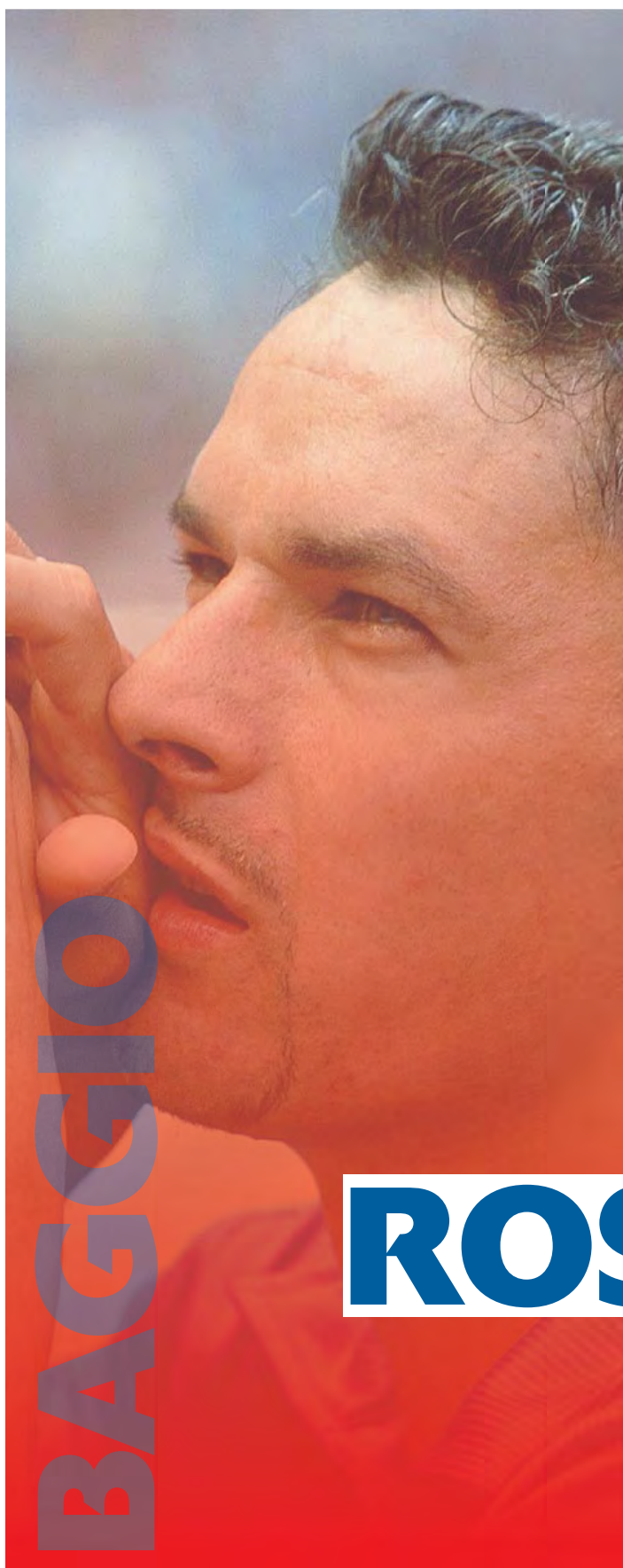
Alessandro Del Piero il re dei cambi

13 maggio 2012, minuto numero 12 di Juventus-Atalanta. Alex abbandona il campo per far posto a Pepe. E' la sua ultima apparizione con la maglia della Juventus e lo Stadium gli tributa un'ovazione da brividi, con tanto di giro di campo non programmato del capitano e partita di fatto sospesa. E' la sostituzione numero 160 della sua lunga carriera, non poche. Un campione di stile anche in questo campo Alex Del Piero: mai una polemica o una parola fuori posto per le uscite anticipate dal campo. E quando deve entrare a gioco in corso, ascolta paziente il tecnico che gli spiega cosa debba fare. Con tanto di lavagnetta (sic!)

Francesco Totti in panca per amore

Per amore questo ed altro. Francesco Totti detiene il record delle sostituzioni avute: 189 su 618 partite. Nell'ultima sua stagione (2016-17), delle 18 partite in bilancio, soltanto una l'ha giocata per intero da titolare. Negli altri casi è sempre subentrato. Andò peggio nel campionato 2015-16: 13 presenze, 11 sostituzioni fatte e 3 avute. Eh già, perché nella partita contro il Carpi (5-1, 26 settembre 2015) entra al 46', ma dopo 8 minuti esce per infortunio. Da "tredicesimo" Totti regala, però, una delle ultime sue fiammate all'Olimpico con la doppietta decisiva nel 3-2 al Torino il 20 aprile 2016. All'86' prende il posto di Keita. Tocca il primo pallone dopo pochi secondi, gol. Tre minuti dopo la rete del definitivo vantaggio. E lo stadio esplode per il suo eterno capitano.

NICOLA CALZARETTA

DALL'ARA

CARNIGLIA

Il presidente: Dall'Ara amabile gaffeur che fece la storia del Bologna
L'allenatore: Carniglia hidalgo sfrontato con il gusto del poker
Il campione: Roby, non si discute!

di ADALBERTO BORTOLOTTI

LA HIT DEL CALCIO È ROSSOBLÙ

Un presidente, un allenatore, un campione. Non è una classifica di merito, ma la mia hit parade personale. Quindi sfacciatamente di parte, meglio precisarlo subito, a scanso di equivoci.

Il presidente non può essere che Renato Dall'Ara, trentun anni alla guida del Bologna, un cursus honorum da far paura. Cinque scudetti, sui sette complessivi di una società che corre (zoppicando un po', rispetto ai bei tempi) verso i centodieci anni di vita. E il torneo dell'Esposizione di Parigi, che era una Coppa dei Campioni dell'epoca, e altri allori sparsi qua e là. Ma parlare di numeri e statistiche sarebbe il modo peggiore per accostarsi a un personaggio che merita di essere scolpito a tutto tondo. Anche dei numeri aveva del resto un concetto relativo. Una volta rimproverò Giulio Turrini, che era il suo giornalista preferito ma di cui non aveva gradito una critica. " Ah, voi del quinto potere..." "Quarto, presidente, quarto", "Eh, sempre modesto, lei". E poiché siamo entrati in tema, sugli strafalcioni veri o presunti, vorrei liquidare alcune leggende metropolitane che ne hanno accompagnato ed enfatizzato il mito. Fake news, si direbbe oggi e non voglio nemmeno pensare a come Dall'Ara avrebbe trasferito l'espressione british nel suo linguaggio molto particolare. Si è detto e scritto di un "Fiat lux, faccia lui" o di un "Sine qua non, siamo qua noi". Divertenti, ma del tutto inventati. Dall'Ara era il primo a riderci su. Ma si guardava bene dallo smentire. Coltivava con civetteria la sua fama di gaffeur. Una volta telefonò al conte Rognoni, allora editore e molto di più del Guerin Sportivo verdolino. "Mi dica, signor conte, le ho forse usato un torto, una scortesia..." "Commendatore, non capisco, come le è venuto in mente?" "Sono due settimane che il Guerino non pubblica la vignetta su di me, ho pensato di aver fatto qualcosa di male". "Stia tranquillo, non succederà più". Rognoni mantenne la parola. E la vignetta continuò a uscire anche dopo la morte di Dall'Ara. Lui sulla nuvoletta a commentare a modo suo, in chiave più erotica che tecnica, gli improvvisi cali di rendimento di calciatori famosi. Ne sarebbe stato felice.

Non disse mai fiat lux o sine qua non, con relativa traduzione maccheronica, anche perché il latino non rientrava nelle sue colorite escursioni linguistiche. Ma qualche perla è autentica. Pur conscio di un'oratoria, diciamo così, discutibile, Dall'Ara non perdeva occasione per esibirsi in discorsetti ufficiali. Memorabile resta il fervorino ai giocatori nella vigilia del campionato. "E ricordatevi che tre sono le qualità indispensabili per essere all'altezza di questa squadra gloriosa: volontà, disciplina e...". La terza proprio non gli veniva e allora si rifugiò in una geniale sintesi: "... e la disciplina volonterosa". In occasione di una partita amichevole con una squadra argentina, giunse a Bologna il console con la moglie, un'esplosiva

L'IRRESISTIBILE DALL'ARA

Il memorabile fervorino ai giocatori i complimenti alla moglie del console E l'infarto a 4 giorni dallo spareggio

L'imprenditore Renato Dall'Ara (1892-1964), presidente del Bologna per 30 anni, dal 1934 al 1964. Morì 4 giorni prima dello spareggio con l'Inter per quello che sarebbe stato il quinto scudetto della sua gestione. In alto, da sinistra: con il presidente Figc Giuseppe Pasquale; circondato da belle donne; con Helmut Haller e Raffaele Sansone, vecchie glorie bolognesi

bellezza sudamericana, fate conto una Belen Rodriguez ante litteram. Dall'Ara, che più del calcio amava le belle donne, non stava nella pelle. Nel ricevimento offerto all'ospite, non rinunciò al discorso. Ora Dall'Ara soffriva di sordità e quindi era solito parlare ad alta voce, anche se non se ne rendeva conto. "Ringrazio per la presenza il signor console e la sua gentile signora" e chinandosi verso il fido segretario Ugolini, sicuro di sussurrare "che io ci darei volentieri due…". Fulminea scattò la mano di Ugolini a coprirgli la bocca e a evitare l'incidente diplomatico.

Quando attorno a un personaggio l'aneddotica è cosi ampia e gradevole, il rischio è che ne esca una macchietta. Meglio dunque precisare subito che Renato Dall'Ara fu un grande presidente, sotto tutti i profili. Al calcio non dedicava più di un centesimo dei suoi interessi, quando sulla metà degli Anni Trenta nella natia Reggio Emilia conduceva al successo la sua impresa tessile (maglieria e più tardi termocoperte) sotto l'occhio benevolo del partito fascista, cui aderiva non so se per convinzione o convenienza. E a lui il partito pensò, come l'uomo giusto per mettere in ordine i conti del Bologna calcio, già fiore all'occhiello del potente gerarca Leandro Arpinati, che conosceva un momento di acuta crisi dirigenziale. La prospettiva di trasferirsi a Bologna per occuparsi di un club calcistico non lo entusiasmava, ma l'invito era di quelli che non si potevano rifiutare. Furono peraltro stupefacenti la facilità e la rapidità con le quali si inserì in un ambiente quasi inedito. Grazie soprattutto all'oculata scelta di un gruppo ristretto di collaboratori, che in buona parte lo accompagnarono in tutta la sua nuova avventura. Quattro scudetti prima che la guerra imponesse un tragico alt all'attività agonistica. E quando si trattò di ricominciare, a macerie ancora fumanti, e nella zona infuriavano sanguinosi regolamenti di conti, fu significativo il fatto che ancora a Dall'Ara, nonostante i mai negati legami col passato regime, venisse affidato il timone della società.

Bologna che l'aveva a volte tollerato, a volte contestato, mai veramente amato, gli aprì il cuore soltanto al momento dell'ultimo saluto. Dall'Ara morì sul campo, si può dire. Soffriva da tempo di cuore e quella drammatica stagione 1963-64, il caso doping e poi il lungo stressante duello con la potentissima Inter di Moratti padre, sino allo spareggio per il titolo, lo avevano messo a dura prova. Alla vigilia dell'ultima sfida Dall'Ara era tormentato dall'idea che Moratti potesse mettere sul piatto un premio partita così alto da turbare l'equilibrio competitivo. Così a quattro giorni dallo scontro volle incontrare il suo collega interista in Lega a Milano con una proposta: trovare l'accor-

do per fissare un premio scudetto di uguale entità. Moratti non era del parere, la discussione si accese e a un certo punto il cuore malato di Dall'Ara disse basta. La squadra, che era in ritiro a Fregene, voleva rientrare a Bologna per i funerali, ma a quel punto entrò in scena con inaspettata energia la signora Nella, la moglie dolce e paziente. "Non se ne parla nemmeno, voi dovete pensare ad allenarvi e a vincere, quello sarà il modo migliore per onorare il mio Renato". Solo Pascutti e Corradi, che erano infortunati, furono autorizzati a rappresentare la squadra. In compenso Bologna, forse in uno slancio di pentimento e di riparazione, si mobilitò in massa. E da allora, anche intitolandogli lo stadio, prese a rimpiangere quel presidente di cui non aveva subito afferrato la grandezza.

L'allenatore è Luis Carniglia, detto il Gigio. Quando, nel giugno del 2001, morì nella sua Argentina, a 86 anni tutti spesi intensamente, scrissi che era stato un hidalgo sfrontato e bizzoso, con l'eterno gusto della sfida, su un campo di calcio come a un tavolo da poker. Potevo, almeno nel secondo caso, testimoniarlo personalmente. Nel tumultuoso e geniale calcio platense di Moreno e Pedernera, aveva figurato da campione. Ma poiché ogni ruolo, anche il più gratificante, finiva per stargli stretto, si era anche issato a capopopolo, un rivoluzionario che guidò gli assi argentini ribelli alla fuga nell'Eldorado colombiano, al tempo dei Millionarios, e da lì traslocando in Messico, e poi dovunque c'era da far soldi dando pedate a un pallone e magari mettere a frutto fisico e charme per far capitolare le belle senoritas. Allenatore, poi, iroso e grandissimo, che sarebbe stato immenso se non si fosse fatto prendere dal culto del passato e dal vizio del confronto. Nessuno fra i suoi giocatori gli sembrava abbastanza bravo, perché aveva in mente modelli irraggiungibili. Nessuno, tranne Alfredo Di Stefano. Allenando il Real Madrid vinse un paio di Coppe dei Campioni e i soliti ignoranti detrattori misero in giro la leggenda che il suo ruolo era quello dello zerbino nei confronti dell'onnipotente Alfredo. Posso direttamente smentire. Una sera a Barcellona (Luis allenava il Bologna e l'aveva portato là per un'amichevole) Di Stefano, che spendeva i suoi ultimi spiccioli di gloria nell'Espanyol, venne a rendergli omaggio e si capiva subito chi fosse fra i due il maestro e chi l'allievo. Ne profittai per dire a Carniglia. "So che Di Stefano non concede interviste, ma non potresti chiedergli un'eccezione per un amigo, che poi sarei io?". "Dove sta il problema? Alfredo, questo ragazzo vorrebbe fare due chiacchiere con te. Ti puoi fidare, io vi lascio soli". E la prima cosa che Di Stefano mi

IL MAESTRO CARNIGLIA

Per Di Stefano era "il miglior tecnico del mondo". Criticò Castano e Morini e l'Avvocato lo licenziò dalla Juve

ERO SPECIALE PER LA "SANREM

CALCIO E CICLISM ILLUSTRATO

MILAN SE NE VA...

VIAGGIO IN C

Sopra, da sinistra: Luis Antonio Carniglia (1917-2001), allenatore argentino che in Italia ha guidato Fiorentina, Bari, Roma, Milan, Bologna e Juve, a colloquio con Pelé; con la moglie; sulla copertina del Calcio Illustrato del 18 marzo 1962 e in un disegno che lo ritrae da calciatore nel Boca Juniors. A destra: Roberto Baggio (1967) in Nazionale. A sinistra: con il Bologna al tiro sotto gli occhi del vicentino Di Carlo

disse, insieme a tante altre che golosamente riportai, fu: "Non so se ve ne rendete conto, ma voi a Bologna avete il miglior allenatore del mondo". Di quell'amichevole a Barcellona, a parte l'intervista top della mia carriera, ricordo un altro particolare. Il Bologna aveva dato molti suoi giocatori alla Nazionale, era imbottito di riserve. Fra i giovani c'erano Paganini, già discretamente affermato, e Pasqualini, invece del tutto inedito. A sorpresa, Carniglia schierò in campo Pasqualini, che giocò peraltro un'ottima, sorprendente partita". Negli spogliatoi gli chiesi il motivo della scelta e lui, pavoneggiandosi :"L'avevo visto in allenamento, mi sembrava più adatto". Gli dissi: "Luis, un bluff del genere verrebbe a vedertelo anche il dottor Dalmastri (il medico sociale del Bologna, che era solitamente la vittima designata del tavolo di poker). La verità è che ti sei confuso i nomi". Mi strizzò l'occhio. "Se vai a raccontarlo in giro, faccio una smentita official. Ma si può portare insieme Paganini e Pasqualini? Ho chiesto un ragazzo delle Giovanili, me ne hanno dati due col nome uguale". In Italia l'aveva portato Enrico Befani, il primo presidente scudetto della Fiorentina. Poi era stato alla Roma, al Milan, al Bologna. Divideva le sue dichiarazioni in "official", che potevano andare sul giornale, e "para amigos" che dovevano restare riservate. Quando arrivò alla Juve, "para amigos" disse che Castano aveva una gamba di legno e che Morini calciava con lo stinco. Fra i presunti "amigos" c'era un cronista di "Stampa Sera" che ripeteva scandalizzato: "Se l'Avvocato lo sapesse". L'Avvocato lo venne a sapere e Carniglia stabilì il record di esoneri veloci alla Juventus, cacciato dopo sette giornate, credo. Vecchio Gigio, compagno di scoop e di bluff. Dall'Argentina mi mandò un libro che avevano scritto su di lui. Lo accompagnava un foglio dove mi diceva: "Ti ho citato più volte, diventerai famoso". In realtà riportava frasi e giudizi che non mi ero mai sognato di scrivere, ovviamente entusiastici nei suoi confronti. Lo andai a trovare nella sua bella casa alla Boca nel corso dei Mondiali del '78. Mi fece l'elogio di Varela e soci, che a suo dire avevano riportato l'ordine nel Paese. Gli dissi: "Non mi aspettavo altro da un vecchio peronista come te". Ma neppure quella volta riuscimmo a litigare. Mi disse anche: "L'Argentina vincerà questo Mondiale, anche se Menotti ha lasciato a casa un fenomeno giovanissimo, che si chiama Maradona. Tempo due anni, diventerà il più forte di tutti". Pensai: rieccoci con Moreno e Pedernera. Chiaramente, aveva ragione lui.
Il campione è Roby Baggio e non chiedetemi il perché. Perché sì, vi direi.

ADALBERTO BORTOLOTTI

A lezione dal Guerino

di ITALO CUCCI

3

Lacrime e scoop ecco le donne di Plaza de Mayo

Ai Mondiali 1978 nell'Argentina dei generali con l'Italia più bella di sempre. La neutralità dalla politica anche per Davis '76 e Olimpiadi '80

Abbiamo superato le Colonne d'Ercole, siamo in mare aperto. Anzi: nell'Oceano. La Redazione va a pieno ritmo, si lavora anche troppo, perché reggere il successo è più difficile che conquistarlo. Lo Schiavista - moi - dà l'esempio. Redazione, articoli, tipografia, sette giorni su sette. Una volta, chiuso il giornale alle 7 della mattina del lunedì, salgo sul mio Maggiolone Cabrio e torno a casa, in Val di Zena, luogo ameno nella vallata del Savena; a una curva mi addormento e scivolo lungo la scarpata fino al bordo del fiume. Mi ritrovano che dormo ancora. Nessun dramma. Si ricomincia. Il top del lavoro è la domenica sera, con Bugamelli, Castellani, Pandolfi e Rimondi - i grafici - realizziamo la copertina e sedici pagine del Film del Campionato. La copertina la scelgo io: può essere una foto o un disegno di Alberto Fremura - gran maestro livornese conosciuto quando studiavo al Liceo Classico Niccolini, a Livorno - e di Gino Pallotti, disegnatore/fumettista all'Intrepido che sta a Bologna e viene a dipingere a San Lazzaro. Ma il Mostro è la fotografia: finite le partite arrivano a San Lazzaro in auto Salvatore Giglio da Torino, Alfredo Capozzi da Napoli, Giancarlo Saliceti (Sabe) da Firenze, Roberto Tedeschi da Roma, Carlo Fumagalli da Milano (spesso scambiato per la Primula Rossa del terrorismo), mentre il resto del territorio calcistico è coperto da fotografi inviati dalla sede: Renzo Diamanti "copre" il Bologna, Beppe Briguglio l'Italia Centrale. Su tutti Guido Zucchi, il leader, che un giorno sarebbe finito in prima pagina a Montevideo - c'era il Mundialito - come "fotografo con el carrillo" e la foto mostrava il suo trolley ante litteram pieno di macchine fotografiche e teleobiettivi. Arrivavano a tarda sera, sviluppavano centinaia di rullini, poi sparivano

Le immagini pubblicate dal Guerino delle "madri piangenti", donne argentine che ogni mattina manifestavano davanti alla Casa Rosada per avere notizie dei congiunti scomparsi. In alto, il ct azzurro Enzo Bearzot

nella notte. Un giorno mi fu offerta una macchina sviluppatrice automatica e cominciò l'orgia delle diapositive perché anche Canon e Nikon utilizzavano il clik automatico e i ragazzi facevano i gol in lunghe sequenze. Solo Fumagalli, "quello del Milan", faceva uno scatto per gol; un giorno gli chiesi perché: "La pellicola costa". A Milano avevamo disponibili anche il grande Walfrido Chiarini di Olimpia, Ravezzani per l'Inter e dovunque tanti altri che non ricordo e quando uscirà il Guerin in edicola mi manderanno a quel paese. Avevo davvero creato il Mostro Fotografico, firmavo tutte le foto e un giorno grazie al Guerin diventarono tutti giornalisti. Si capisce, no?, che al vertice dei miei pensieri c'erano loro, ma il gran lavoro era in realtà in redazione, anzi in officina. Dotai il giornale di una segretaria di Redazione straordinaria, potrei dire una colonna visto ch'era altissima, bellissima, carissima: Serena Zambon, presto introdotta nel sancta sanctorum del calcio. Avevo recuperato una delle firme prestigiose del Verdino di Rognoni, Elio Domeniconi, inventore del gossip pallonaro. Poi, nel breve giro di due/tre anni, finalmente i giornalisti nuovi di zecca. Torna in ballo Giovanni Arpino: "Se hai bisogno di un corrispondente da Torino - mi dice una domenica, rarissima, che vado a vedere la Juve - ti raccomando un ragazzo bravo e perbene, Carlo Nesti". Lo prendo e così comincia la serie dei ragazzi bravi che allevo poi me li fregano: prima Tuttosport eppoi la Rai. Ancora Arpino mi scrive: "Ti segnalo un giovane giornalista tanto bravo che alla Stampa non lo prenderanno mai. Si chiama Darwin Pastorin, è disposto a muoversi". E infatti arriva a Bologna e ci resta. Mi regala una pre-edizione della "Suora giovane" del maestro Giovanni, scrive non da Guerino, è un gozzaniano sognante pieno di delicatezze poetiche e dunque porta qualcosa di nuovo che piace. E piace anche lui, soprattutto alle donne. Un giorno me lo portano via (solito Tuttosport, poi una bella carriera televisiva), ci incontriamo davanti a un televisore, è l'una, accende sul tg di Telemontecarlo, arriva lo sport, appare una bella ragazza e lui mi fa "Le piace?", "Certo!" dico io, "È il mio tesoro. Si chiama Simona Ventura ". Ha passato la vita, Darwin, a presentarmi tesori. Gli dedico tanta attenzione non solo perché è uno dei miei... figli professionali (il maggiore è Ivan Zazzaroni ma non posso dirne molto perché adesso è il mio direttore) ma perché mi ha aiutato a recuperare un rapporto vitale per il giornale: con Enzo Bearzot. Il Vecio è al fianco del mio maestro e amico Fulvio Bernardini quando nel '76 andiamo in America per il Torneo del Bicentenario Usa. L'Italia non va, Carraro spinge per sostituire Fulvio che diventa direttore tecnico, e non conta più nulla, con Bearzot allenatore, con soddisfazione delle Jene e delle Belle Gioie, i due partiti critici fotografati da Arpino in "Azzurro Tenebra". La prendo male, parlo di congiura, attacco frontalmente Bearzot che prende a detestare il Guerino e lo esclude dal giro azzurro. S'avvicina la scadenza di Argentina '78, la Nazionale del Vecio mi piace, tento di riagganciarlo e gli metto alle costole Darwin "Gozzano" Pastorin che, forse citando Ovidio, tanto caro a Enzo, finisce per portarlo in braccio sulle pagine del giornale. Manca solo la pace definitiva. E la trovo. Vado a Budapest con i " federali", Bearzot in testa, e alcuni colleghi per vedere all'opera contro la Cecoslovacchia l'Ungheria che troveremo avversaria in Argentina. La

Il capitano argentino Daniel Passarella alza la Coppa del Mondo vinta per la prima volta dall'Argentina nel 1978. A destra, la copertina del Guerin Sportivo n. 27 del 1978

sera prima della partita Pier Cesare Baretti, il grande direttore di Tuttosport, mi presenta Bearzot nella hall dell'Hilton. E se ne va. Ci sediamo, quattro chiacchiere, uno scotch, dieci chiacchiere, due, tre, quattro scotch; alle cinque della mattina andiamo a nanna: lui, salutista con pipa, barcolla; io, tabarin e Marlboro a gogò, mi appresto al buon riposo. Quando a mezzogiorno lo cerco per andare al campo il fido Vantaggiato mi dice, preoccupato: "Non so cosa gli sia capitato, è stato male tutta la notte. Resta a letto". La partita l' ho vista io. E glie l'ho raccontata. Ha cominciato a fidarsi di me mentre alla vigilia di Baires anche le Belle Gioie stavano diventando iene.

Sotto la testata del Guerin Sportivo c'è scritto, da sempre: "Giornale di critica e politica sportiva". Già, la politica. Nel primo editoriale, il 4 gennaio del 1912, si legge "Guerin Sportivo non è un deputato socialista. Seguirà il suo programma". Qualche riga prima: "Essendo un mortale, e vivendo fra i pericoli dello Sport, Guerin Sportivo potrà anche morire. E morirà, allora, poverissimo, ché solo l'onestà e la giustizia avrà servito". Guerin è vivissimo, ancorché ultracentenario, perché non ha mai dimenticato la lezione dei padri fondatori. Ebbe una sospensione di vita all'alba della Grande Guerra '15-'18 quando alcuni redattori - erano così pochi - si arruolarono per distinguersi non solo a parole dai disfattisti già numerosi. Mentre lo dirigevo la politica dei politicanti aggredí lo sport cercando di snaturarne le idee e la morale peggio di quanto aveva fatto il Fascismo. Pretesi, allora, di respingerne gli assalti e di mantenere una neutralità totale in almeno tre eventi storici: la finale della Coppa Davis del 1976 a Santiago del Cile imperante Pinochet, il Mundial d'Argentina '78 con i generali al potere, le Olimpiadi di Mosca 1980 nella stagione di Breznev. La sinistra pretendeva di disertare i primi due eventi, la destra di cancellare i Giochi. Vincemmo la battaglia, vincemmo la Coppa Davis (unica nella storia), presentammo in Argentina la Nazionale più bella di sempre, conquistammo con Pietro Mennea l'oro più bello nei 200 anche se dovemmo rinunciare agli atleti "militari" che a Mosca avrebbero vinto altre medaglie.

Così Bearzot riabbracciò il Guerino E quando Mennea trionfò a Mosca l'inno lo cantarono i tifosi italiani

Poco tempo fa Franco Carraro - il dirigente più attento - mi ha ricordato che Pietro ricevette la medaglia senza l'accompagnamento dell'Inno nazionale. Io, allo Stadio Lenin, lo cantai con pochi altri italiani. Ma il caso più spinoso fu il Mundial. Alla vigilia dell'atteso torneo la sinistra si schierò dalla parte dei ribelli Montoneros chiedendo di boicottare l'Argentina dei generali colpevoli d'ogni infamia a partire dalla tragica vicenda dei desaparecidos, pur mancando precise notizie in merito. Scrissi, allora, quale diritto avesse, l'Italia, di ergersi a giudice mentre in quei giorni le nostrane Brigate Rosse avevano ucciso Aldo Moro. Andammo in Argentina, trovammo un popolo fremente solo di passione calcistica, Baires era una città sempre in festa - come Cordoba, Mar del Plata, Mendoza e Rosario - e l'unica nota dolente riecheggiava a tarda sera in Maipù quando da un negozio di musica si diffondeva "Don't cry for me, Argentina", dedicata a Evita Peròn e appena tollerata da Videla e soci. In quei giorni di febbrile attività pallonara incontrammo tanti italoargentini che lamentavano una sola afflizione: l'inflazione. Finché un giorno comparve su un giornale olandese una notiziola in cui si parlava delle Madri Piangenti dei desaparecidos che stazionavano ogni giorno in Plaza de Mayo davanti alla Casa Rosada di Videla, provocatoriamente disinteressata delle pene di quelle povere donne come l'adiacente Catedral. Anche la Chiesa taceva. Due giorni prima avevo incontrato in una trattoria vicina al Grand Hotel, nostra base, il grande Luis Borges. Chiesi di potergli parlare, accettò un breve dialogo (stava mangiando e mi scusai mille volte dicendogli che non potevo rinunciare a un incontro tanto importante per me) e cortesemente mi parlò della sua gente "impazzita per il calcio che li rallegra anche in un momento così difficile dell'economia" e complimentandosi con gli italiani "che giocano benissimo ma spero che vinca l'Argentina". Tutti tacevano, dunque, anche se dopo la caduta dei generali sono spuntati decine, centinaia di eroi che giuravano di essere sempre stati oppositori di Videla, a cominciare dal tecnico argentino Menotti, il quale solo molto tempo dopo fece sapere che dopo la vittoria finale aveva evitato di stringere la mano al generale che forse non gliel'aveva porta. Tutti tacevano. O cantavano. O facevano scorpacciate di asado nel cuore elegante di una città affascinante. Dico anche dei giornalisti, ovviamente. Così una mattina io e Guido Zucchi andammo a Plaza de Mayo e incontrammo le Madri Piangenti. Erano schierate, composte, silenti. Ciascuna aveva appeso al collo o fermato con una spilla sul petto un cartello, un foglio, un nome, fosse di un figlio, di un marito, di un parente, con una data e accanto la parola tragica, "DESAPARECIDO". Cercammo di parlare, trovammo lacrime; e un paio di soldati - piccoli indios con un mitra in mano, molto più spaventati di noi - ci avvicinarono pregando di lasciar perdere quelle donne "locas", pazze. Non ci muovemmo, si allontanarono. L'ordine politico era lasciar perdere i giornalisti, proprio come capitò - sempre a me e Zucchi - nell'80, a Mosca, quando decidemmo di ignorare gli ordini del gerarca responsabile della stampa. La storia di Baires finì sul Guerino ancor prima che

EXTRA

GUERIN SPORTIVO 52

Campionato STRATORINO

ANTOGNONI SEGRETO

Superposter a colori JOHAN CRUIJFF

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 1.000
ANNO LXIV - N. 52 (114) - 22 DIC. 4 GENN. 1977 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

L'Italia perdente dei politici riscattata dagli sportivi

Questa «nostra» Davis

Italo Cucci a pagina 3
Altri servizi a pagina 76

REPVBBLICA DEL TENNIS

INSERTO ANDIAMO A SCIARE CON STENMARK

ne parlasse sull'Unità un giornalista/gerarchiello spedito apposta dall'Italia. Come ho spesso ricordato, in quei giorni nelle edicole di Baires si trovava il nostro giornale grazie a un gemellaggio editoriale con il settimanale El Grafico: quando il responsabile della stampa, ammiraglio Lacoste, vide il servizio di Plaza de Mayo, protestò gentilmente, come per dire "non lo fate più". Sapeva che ai suoi connazionali interessava solo vincere il Mundial. Ebbero la Coppa e impazzirono del tutto, come aveva previsto Borges che pure continuò a dirsi argentino, anche se poi scelse di andare a vivere, e a morire, in Svizzera. Ancora nell'82, prima del Mundial di Spagna, la Nazionale argentina - con Maradona e Menotti - si agitava gridando "las Malvinas son argentinas", ultima raffica del governo dei generali Galtieri, Agosti, Viola, dello stesso Lacoste, scampati ai processi o amnistiati dal nuovo presidente Carlos Menem.

Nonostante la forzata quanto necessaria deviazione politica per informare, il Guerino restò a fianco della Nazionale che stava già subendo le sferzate della critica disfattista, diventate ingiurie nell'82. Già si era capito che aria tirava in occasione della prima partita, contro la Francia a Mar del Plata: il gol di Lacombe al primo minuto fece esplodere di finto sdegno, in realtà di gioia, la tribuna stampa zona italiana; il pareggio di Paolo Rossi raffreddò la compagnia; il gol vincente di Zaccarelli la congelò. E subito all'Hindu Club, nel ritiro dell'Italia, si diffusero i veleni che già avevano ammazzato la Nazionale in Germania, nel '74. Le Jene scatenarono la prima rissa intervenendo sulla squadra tramite dirigenti che volevano palesemente esautorare Bearzot per far giocare Tizio e Caio; ci fu poi la polemica sull'atteggiamento da tenere con l'Argentina: c'era chi voleva farla vincere per i "buoni rapporti" che consigliavano di lasciarle la piazza di Baires. Vincemmo noi, con orgoglio, ma tanto avremmo potuto fare poco negli incontri successivi. L'Italia era stanca.

Tornammo a casa soddisfatti, le vendite del giornale erano cresciute nonostante il flop mondiale. Comunque, per star sicuri, dopo il "Playsport & Musica" affidato a Pina

L'incontro con Borges: "Argentini impazziti per il calcio". I veleni azzurri. La nascita del "Bravo"

Sopra: la gioia degli azzurri dopo il 4-1 al Cile nella finale di Coppa Davis a Santiago. Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci, Adriano Panatta e Tonino Zugarelli il quartetto guidato dal capitano non giocatore Nicola Pietrangeli. A sinistra: la copertina n. 52 del 1976 sul trionfo del tennis italiano. A destra: Pietro Mennea, oro sui 200 alle Olimpiadi di Mosca 1980

Sabbioni, il "Guerin d'Oro" che andava alla grande richiamando prima alla Bussola di Focette poi alla Ca' del Liscio di Raul Casadei i più bravi e famosi calciatori (le prime due edizioni le vinse Claudio Sala), mi inventai un altro premio, il "Bravo", questa volta internazionale, riservato agli Under 23 impiegati nelle Coppe: la prima edizione nel 1978 fu vinta da Jimmy Case del Liverpool, nel '79 da Garry Birtles del mitico Nottingham Forrest, il club che ha vinto un solo campionato ma due Coppe dei Campioni, nell'80 da Hansi Müller dello Stoccarda che fu poi acquistato dall'Inter. In quel tempo era salito al trono di San Pietro Karol Wojtyla, il papa più sportivo per pratica - era stato sciatore - e per passione, ammiratore del piccolo Diego Maradona - ancora non acclamato Pibe de Oro - e tifoso in origine

Il Trofeo "Guerin d'Oro" e a destra il logo del "Bravo", il nostro premio riservato ai più bravi Under 23 delle coppe europee. Sotto: la copertina del Guerino n. 19 del 1979

della squadra della sua cittá natale, Wadowice. Ma non lo sapevamo, gli dedicammo un bel servizio dedicato alla squadra di Cracovia, il Wisla e gli feci portare il giornale da Luciano Baravelli, industriale del giocattolo e accompagnatore del Bologna. Il Papa, in trono, prese il Guerino, lo sfogliò, lesse l'articolo che lo riguardava e sorridendo disse "Bello, peccato che mia squadra non è Wisla ma squadra di serie B". Forse l'altra Cracovia o il Wadowice.

Benedetti da Dio finimmo alla grande il campionato iniziato nel '78 con il Milan a caccia del decimo scudetto, quello della stella. E stella fu in una domenica strana. A San Siro Gianni Rivera con microfono in mano verso la fine della partita dovette fare appello ai tifosi eccitati perché non invadessero il campo. A San Lazzaro, mentre tutto era pronto per un numero trionfale, i tipografi scesero in sciopero consentendoci la stampa di un sedicesimo prefabbricato e di una copertina. Che trasformammo in un poster stellato. Le vendite superarono largamente le 100.000 copie e comunque il giornale andò esaurito perché non aveva o potuto fare una grande tiratura. Fermi nella nostra posizione di difensori dello sport contro la politica, di informatori onesti, di appassionati del calcio universale, avevamo superato un muro proprio mentre ne cadeva un altro grazie al nostro caro amico Karol Wojtyla.

ITALO CUCCI

3 - continua

Nel nome dell'Avvocato Milan, è qui la sesta

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 79ª PUNTATA

2002-03 IL FILM SCHERMI A PARTE

L'Inter è al centro del mercato, causa clamoroso addio di Ronaldo fresco di titolo mondiale. Moratti si consola centrando l'acquisto più costoso: Crespo per 34 milioni di euro (la moneta entrata in vigore dal primo gennaio 2002) dalla Lazio, che cede Nesta al Milan per 30,2 milioni. La Juventus è al terzo posto con Di Vaio, preso dal Parma per 26 milioni più il prestito del giovane Brighi. Si comincia in ritardo per l'ammutinamento di otto club di A (Atalanta, Brescia, Chievo, Como, Empoli, Modena, Perugia e Piacenza), rimasti assieme a 14 di B senza contratto pay tv. L'11 settembre la situazione si sblocca: le altre società elargiscono 5,5 milioni perché il consorzio dei club "scoperti" si doti di una piattaforma televisiva. Poi, l'intervento di Rupert Murdoch, con l'acquisto di Tele+ (900 milioni), a ottobre darà vita a un'unica piattaforma criptata, con targa Sky, perché tutto il calcio maggiore operi sia sui campi che sugli schermi tv. L'Inter parte col turbo, la Juve le dà il cambio fugacemente, poi è il Milan di Ancelotti a conquistare la vetta, dopo due turni appaiato dalla stessa Inter. L'accoppiata si scioglie il 19 gennaio 2003, causa crollo nerazzurro a Perugia; i rossoneri quel giorno sono campioni d'inverno con tre lunghezze su Inter e Lazio. I biancocelesti stringono i denti nonostante la voragine economica che minaccia di ingoiare il club: Cragnotti si è dimesso il 3 gennaio, chiudendo un'era di grandeur durata 11 anni. Il girone di ritorno vede in avvio le due milanesi appaiate in testa alla classifica, poi l'Inter resta sola per un turno, prima di essere affiancata dalla Juventus. La svolta alla ventitreesima giornata, quando i bianconeri vincono a mani basse lo scontro diretto e si isolano in testa alla graduatoria. Gli uomini di Cuper resistono in scia a tre lunghezze, ma perdono il tram al ventiseiesimo turno, quando la Juve cade a casa Milan e loro, anziché approfittarne, scivolano a Udine. Per la Signora lo scudetto arriva il 10

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 6-11-2002
posticipata dall'1-9-2002 per mancato accordo sui diritti televisivi di alcune società
Atalanta-Modena 1-3
13' Colucci (M), 39' Kamara (M), 76' Mauri (M), 90' Dabo (A)
Chievo-Perugia 3-0
25' Legrottaglie, 28' Della Morte, 52' rig. Corini
Empoli-Inter 3-4
6' Crespo (I), 11' J. Zanetti (I), 16' Di Natale (E), 51' Recoba (I), 61' Vannucchi (E), 85' Adani (I), 90'* Tavano (E)
Milan-Udinese 1-0
89' Rivaldo
Parma-Brescia 4-3
14' Appiah (B), 15' Ferrari (P), 25' R. Baggio (B), 27' Mutu (P), 53' Bonazzoli (P), 60' rig. R. Baggio (B), 74' Gilardino (P).
Piacenza-Juventus 0-1
70' Nedved
Reggina-Lazio 0-3
16' Fiore, 33' Stankovic, 53' Corradi
Roma-Como 2-1
19' Delvecchio (R), 46' Totti (R), 73' Godeas (C)
Torino-Bologna 2-1
4' Conticchio (T), 34' rig. Vanoli (B), 88' P. Castellini (T)

2ª GIORNATA - 14/15-9-2002
Bologna-Roma 2-1
44' rig. Batistuta (R), 59' e 90'* Cruz (B)
Brescia-Piacenza 1-2
68' Bachini (B), 71' Montaño (P), 79' Hübner (P)
Como-Empoli 0-2
15' Saudati, 59' Di Natale
Inter-Torino 1-0
23' Vieri
Juventus-Atalanta 3-0
27' rig. e 34' Del Piero, 90'* Fresi
Lazio-Chievo 2-3
5' Simeone (L), 14' D'Anna (C), 49' Bierhoff (C), 64' Corradi (L), 70' Della Morte (C)
Modena-Milan 0-3
17' F. Inzaghi, 54' Simic, 90' F. Inzaghi
Perugia-Reggina 2-0
51' Miccoli, 80' Tedesco
Udinese-Parma 1-1
24' Adriano (P), 54' Alberto (U)

3ª GIORNATA - 21/22-9-2002
Atalanta-Bologna 2-2
13' Locatelli (B), 18' e 51' rig. Doni (A), 77'rig. Bellucci (B)
Chievo-Brescia 1-2
57' Tare (B), 74' Cossato (C), 87' Seric (B)
Empoli-Juventus 0-2
6' rig. e 73' Del Piero
Milan-Perugia 3-0
40' Maldini, 50' F. Inzaghi, 65' Seedorf
Parma-Como 2-0
14' Lamouchi, 47' Adriano
Piacenza-Udinese 2-0
26' Hübner, 88' Maresca
Reggina-Inter 1-2
7' Vieri (I), 90'* rig. Nakamura (R), 90'* Recoba (I)
Roma-Modena 1-2
5' rig. Totti (R), 45' rig. Milanetto (M), 78' Sculli (M)
Torino-Lazio 0-1
86' Simeone

4ª GIORNATA - 28/29-9-2002
Bologna-Piacenza 1-0
65' Della Rocca
Brescia-Roma 2-3
30' rig. e 41' Totti (R), 45'* rig. R. Baggio (B), 81' Totti (R), 84' Schopp (B)
Como-Reggina 1-1
17' rig. Carbone (C), 63' rig. Nakamura (R)
Inter-Chievo 2-1
3' Marazzina (C), 15' e 78' rig. Vieri (I)
Juventus-Parma 2-2
66' Nakata (P), 81' Adriano (P), 87' Tudor (J), 90'* Del Piero (J)
Lazio-Milan 1-1
7' Maldini (M), 51' Lopez (L)
Modena-Torino 2-1
27' e 53' Sculli (M), 63' rig. Ferrante (T)
Perugia-Empoli 1-3
8' Rezaei (P), 20' Saudati (E), 42' Di Natale (E), 65'Rocchi (E)
Udinese-Atalanta 1-0
60' Sensini

Pagina accanto: Nesta, nuova colonna della difesa milanista. Sopra, Crespo, il dopo-Ronaldo dell'Inter; a destra, Di Vaio, nuovo bomber juventino. A fianco, Sergio Cragnotti, caduta finanziaria rovinosa per il patron della Lazio

maggio, con due turni di anticipo. Chiuderà con 7 punti sull'Inter e 11 sul Milan. In coda, staccatisi in anticipo Torino, Como e poi Piacenza, la quarta retrocessa in B è l'Atalanta, sconfitta nello spareggio con la Reggina.

I CAMPIONI MARCELLO PNEUMATICO

La **Juventus** progettata in estate non è quella che vince lo scudetto. La triade Moggi-Giraudo-Bettega non bada a spese al mercato, per un "rosso" di oltre 55 milioni di euro. Arrivano, oltre al "botto" Di Vaio, anche Baiocco dal Perugia (7,2 milioni), Miccoli dalla Ternana (5), Camora-

▶▶▶

5ª GIORNATA - 6/10/2002
Atalanta-Lazio 0-1
24' Cesar
Chievo-Modena 2-0
32' Franceschini, 47' rig. Corini
Empoli-Bologna 0-0
Juventus-Como 1-1
65' Pecchia (C), 88' Zalayeta (J)
Milan-Torino 6-0
21' rig. Pirlo, 31' F. Inzaghi, 41' Serginho, 79' F. Inzaghi, 84' aut. Fattori, 86' F. Inzaghi
Parma-Perugia 2-2
20' Mutu (Pa), 53' Donati (Pa), 64' e 72' Tedesco (Pe)
Piacenza-Inter 1-4
36' e 51' Di Biagio (I), 69' Recoba (I), 73' Maresca (P), 85' Crespo (I)
Reggina-Brescia 2-2
10' Appiah (B), 44' Pierini (R), 45'* rig. Baggio (B), 82' Nakamura (R)
Roma-Udinese 4-1
23' Montella (R), 59' Sensini (U), 76' Batistuta (R), 81' e 89' Totti (R)

6ª GIORNATA - 19/20-10-2002
Atalanta-Milan 1-4
15' Rivaldo (M), 30' Sala (A), 41' Tomasson (M), 66' rig. e 81' Pirlo (M)
Bologna-Brescia 3-0
19' Locatelli, 76' rig. e 90' Cruz
Como-Piacenza 1-1
30' Caccia (P), 45' aut. Cardone (C)
Empoli-Roma 1-3
31' Emerson (R), 34' Candela (R), 77' Di Natale (E), 90'* Tommasi (R)
Inter-Juventus 1-1
89' rig. Del Piero (J), 90'* Vieri (I)
Lazio-Perugia 3-0
11' S. Inzaghi, 84' e 90'* Chiesa
Modena-Parma 2-1
41' Mutu (P), 67' Fabbrini (M), 85' Kamara (M)
Torino-Chievo 1-0
18' Magallanes
Udinese-Reggina 1-0
51' rig. Pizarro

7ª GIORNATA - 26/27-10-2002
Brescia-Como 1-1
78' Padalino (C), 87' rig. R. Baggio (B)
Chievo-Milan 3-2
22' Marazzina (C), 49' Bierhoff (C), 59' Shevchenko (M), 83' Cossato (C), 90'* Tomasson (M)
Inter-Bologna 2-0
67' Materazzi, 90'* Vieri
Juventus-Udinese 1-0
49' Salas
Lazio-Roma 2-2
51' Fiore (L), 57' Delvecchio (R), 66' Batistuta (R), 75' Stankovic (L)
Parma-Atalanta 2-1
14' Nakata (P), 71' Mutu (P), 85' Comandini (A)
Perugia-Modena 2-0
6' rig. Zé Maria, 29' Rezaei
Piacenza-Empoli 1-2
6' Cardone (P), 30' Rocchi (E), 81' Vannucchi (E)
Reggina-Torino 2-1
47' Conticchio (T), 54' Bogdani (R), 80' Paredes (R)

8ª GIORNATA - 2/3-11- 2002
Atalanta-Piacenza 2-0
78' Sala, 88' Comandini
Como-Inter 0-2
58' Vieri, 65' Recoba
Empoli-Lazio 1-2
45' Corradi (L), 45'* Atzori (E), 81' Stankovic (L)
Milan-Reggina 2-0
20' F. Inzaghi, 64' Rivaldo
Modena-Juventus 0-1
74' Del Piero
Parma-Chievo 0-1
90'* Pellissier
Roma-Perugia 2-2
39' rig. Zé Maria (P), 43' Miccoli (P), 67' Panucci (R), 71' Totti (R)
Torino-Brescia 0-2
31' Tare, 86' Appiah
Udinese-Bologna 0-0

▶▶▶

nesi dal Verona in comproprietà (2,5 più prestito di Max Vieri), Olivera dal Danubio in prestito (2), più Blasi dal Perugia (15), che resta in Umbria per un'altra stagione, e un tris di parametri zero: Fresi dal Bologna, Chimenti dal Lecce e Moretti, svincolato dalla fallita Fiorentina. Lippi si mette al lavoro e ben presto, per ingegno e necessità, cambia le carte in tavola. Miccoli viene subito prestato al Perugia, Pessotto è infortunato e come terzino sinistro, provati il "centrale" adattato Moretti e il "destro" Birindelli, la soluzione viene trovata arretrando sulla fascia mancina l'ala destra Zambrotta, che si rivela un campione nel ruolo. Nemmeno Baiocco convince come interno, mentre a sorpresa la scommessa Camoranesi si rivela vincente. Ecco allora, dopo le prime giornate di

A fianco, una formazione della Juventus 2002-03: in piedi da sinistra: Buffon, Ferrara, Thuram, Tudor, Tacchinardi, Montero; accosciati: Zambrotta, Camoranesi, Nedved, Davids, Del Piero. Sotto, Marcello Lippi, ancora vincente alla guida della squadra bianconera. Pagina accanto, sopra: Olivera salta Lanna del Chievo; sotto, Camoranesi, guizzante ala juventina

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

9ª GIORNATA - 9/10-11-2002
Bologna-Como 1-0
74' rig. Signori
Brescia-Empoli 0-2
82' Buscé, 90'* Di Natale
Chievo-Atalanta 4-1
40' Sala (A), 45' Cossato (C), 56' Franceschini (C), 84' Perrotta (C), 87' Cossato (C)
Inter-Udinese 1-2
3' Vieri (I), 25' Jørgensen (U), 55' Muzzi (U)
Juventus-Milan 2-1
8' Di Vaio (J), 21' Thuram (J), 32' rig. Pirlo (M)
Lazio-Parma 0-0
Perugia-Torino 2-1
38' Caracciolo (P), 81' Ferrante (T), 87' rig. Zé Maria (P)
Piacenza-Roma 1-1
27' Cassano (R), 74' Maresca (P)
Reggina-Modena 0-1
80' Pasino

10ª GIORNATA - 16/17-11-2002
Atalanta-Brescia 2-0
69' Dabo, 73' Comandini
Bologna-Perugia 2-1
30' Cruz (B), 37' Signori (B), 45' Caracciolo (P)
Como-Lazio 1-3
18' Simeone (L), 37' Corrent (C), 56' e 63' Lopez (L)
Empoli-Reggina 4-2
3' Di Natale (E), 6' rig. Nakamura (R), 39' Di Natale (E), 53' rig. Rocchi (E), 81' Vargas (R), 90'* Di Natale (E)
Milan-Parma 2-1
48' rig. Pirlo (M), 63' E. Filippini (P), 70' rig. Pirlo (M)
Modena-Piacenza 1-0
33' rig. Milanetto
Roma-Inter 2-2
58' Morfeo (I), 59' Montella (R), 73' Batistuta (R), 89' Okan (I)
Torino-Juventus 0-4
6' Del Piero, 33' Di Vaio, 52' Nedved, 89' Davids
Udinese-Chievo 2-1
13' Jørgensen I (U), 27' Jancker (U), 48' Bierhoff (C)

11ª GIORNATA - 23/24-11-2002
Brescia-Udinese 1-1
9' Jørgensen (U), 69' aut. Sensini (U)
Chievo-Empoli 1-0
27' Marazzina
Juventus-Bologna 1-1
66' rig. Signori (B), 86' Iuliano (J)
Lazio-Modena 4-0
25' Corradi, 31' Lopez, 71' Cesar, 90' Corradi
Milan-Inter 1-0
13' Serginho
Parma-Roma 3-0
11' Bonazzoli, 23' rig. Mutu, 72' Bonazzoli
Perugia-Como 3-0
14' Fusani, 48' Miccoli, 90'* Milanese
Piacenza-Torino 1-0
23' Di Francesco
Reggina-Atalanta 1-1
34' Gautieri (R), 56' Savoldi (A)

12ª GIORNATA - 30-11/1-12-2002
Atalanta-Perugia 0-2
22' Miccoli, 80' Fusani
Bologna-Modena 3-0
56' Locatelli, 80' Cruz, 81' Amoroso
Como-Udinese 0-2
giudizio sportivo
Empoli-Milan 1-1
42' Rocchi (E), 52' Shevchenko (M)
Inter-Brescia 4-0
3', 13', 57' e 84' Vieri
Piacenza-Lazio 2-3
18' Maresca (P), 27' Caccia (P), 42' Simeone (L), 45'* Lopez (L), 90'* Corradi (L)
Reggina-Chievo 1-1
23' rig. Nakamura (R), 49' Legrottaglie (C)
Roma-Juventus 2-2
12' Totti (R), 44' Cassano (R), 45'* Del Piero (J), 85' Nedved (J)
Torino-Parma 0-4
16' Brighi, 24' Mutu, 50' e 67' Adriano

studio, nascere una Juventus nuova di zecca: Buffon in porta, Thuram e Zambrotta sulle fasce, l'ormai leggendario Ferrara assieme a Montero e Iuliano ad alternarsi con successo nei due posti al centro della difesa, poi un centrocampo formidabile, con l'acciaio di Tacchinardi e Davids nel mezzo e i guizzi di Camoranesi e Nedved sulle fasce o, in alternativa, sulla trequarti. In attacco, un lungo infortunio toglie di mezzo in avvio Trezeguet, ma ci pensano uno straripante Del Piero e il chirurgico Di Vaio a nasconderne l'assenza, grazie anche al contributo sotto rete dell'inarrestabile Nedved. Una Juve che il 24 gennaio 2003 perde il suo primo tifoso, Gianni Agnelli, l'"Avvocato", scomparso a 81 anni dopo una lunga malattia. Una volta raggiunta la massima velocità, la squadra bianconera salta ogni ostacolo pure in Europa, salvo fermarsi nella lotteria finale dei rigori in finale di Champions, nello scontro fratricida col Milan.

I RIVALI MINI CUPER

L'**Inter** e soprattutto Massimo Moratti non meritavano un'estate così: proprio lui, Ronaldo, subito dopo aver vinto il suo primo Mondiale (nel 1994 non scese mai in campo, per precisa scelta del Ct Parreira), pretende di passare a miglior squadra, il Real Madrid. Per chi l'ha amorevolmente curato, atteso, di nuovo curato e poi a poco a poco coltivato fino al recupero della miglior forma giusto alla vigilia della rassegna iridata, una stilettata al cuore. Moratti tenta di resistere, poi si arrende all'evidenza e spunta 45 milioni dalla cassaforte merengue, mentre il mercato sta scadendo. Il brasiliano giustificherà la scelta con l'incompatibilità personale con Cuper («La società lo sapeva, ma Moratti mi ha preferito un tecnico che non sa vincere»), intanto il diesse Terraneo risolve il problema dell'attacco in poche ore, vestendo di nerazzurro il laziale

▶▶▶

13ª GIORNATA - 7/8-12-2002
Brescia-Juventus 2-0
78' Schopp, 84' Tare
Chievo-Bologna 0-0
Lazio-Inter 3-3
10' rig., 31' e 37' Lopez (L), 38' aut. Fernando Couto (L), 67' e 76' Emre (I)
Milan-Roma 1-0
73' F. Inzaghi
Modena-Como 1-1
73' Sculli (M), 88' Bjelanovic (C)
Parma-Reggina 2-0
57' e 80' Adriano
Perugia-Piacenza 0-0
Torino-Atalanta 1-1
13' Natali (A), 60' rig. Mezzano (T)
Udinese-Empoli 2-1
15' rig. Pizarro (U), 24' Vannucchi (E), 90'* rig. Iaquinta (U)

14ª GIORNATA - 14/15-12-2002
Bologna-Parma 2-1
28' Adriano (P), 42' e 44' Cruz (B)
Brescia-Perugia 3-1
24' e 40' Tare (B), 64' Miccoli (P), 88' rig. R. Baggio (B)
Como-Milan 1-2
20' Ambrosini (M), 22' Pecchia (C), 42' Shevchenko (M)
Empoli-Modena 1-0
84' Rocchi
Inter-Atalanta 1-0
70' Kallon
Juventus-Lazio 1-2
34' Nedved (J), 35' e 50' Fiore (L)
Piacenza-Chievo 0-3
49' Della Morte, 89' Bierhoff, 90'* Pellissier
Roma-Reggina 3-0
3' Samuel, 24' Totti, 70' Montella
Udinese-Torino 1-1
55' Iaquinta (U), 59' Lucarelli (T)

15ª GIORNATA - 21/22-12-2002
Atalanta-Empoli 2-2
13' Doni (A), 34' D. Zenoni (A), 85' Grieco (E), 89' Tavano (E)
Chievo-Como 2-0
64' Legrottaglie, 73' Pellissier
Lazio-Bologna 1-1
45'* Lopez (L), 66' Zaccardo (B)
Milan-Brescia 0-0
Modena-Udinese 0-1
24' Pinzi
Parma-Inter 1-2
37' Di Biagio (I), 56' Mutu (M), 76' rig. Recoba (I)
Perugia-Juventus 0-1
90'* Camoranesi
Reggina-Piacenza 3-1
13' Boselli (P), 49' e 64' Savoldi (R), 77' rig. Di Michele (R)
Torino-Roma 0-1
46' Samuel

16ª GIORNATA - 11/12-1-2003
Bologna-Milan 0-2
51' Shevchenko, 78' Serginho
Brescia-Lazio 0-0
Como-Atalanta 1-1
44' Bjelanovic (C), 53' Foglio (A)
Empoli-Torino 1-1
90'* aut. Cribari (E), 90'* Rocchi (E)
Inter-Modena 2-0
6' Recoba, 22' Crespo
Juventus-Reggina 5-0
21' Conte, 34' Trezeguet, 64' aut. Cozza, 71' rig. Del Piero, 83' Di Vaio
Piacenza-Parma 1-1
29' Mutu (Pa), 47' Tosto (Pi)
Roma-Chievo 0-1
89' Cossato
Udinese-Perugia 0-0

▶▶▶

A fianco, Fabio Cannavaro. Sopra, una formazione dell'Inter 2002-03: in piedi da sinistra: Recoba, Toldo, Pasquale, Vieri, Gamarra, Zanetti; accosciati: Almeyda, Cordoba, Crespo, Emre, Di Biagio. Sotto, a sinistra, Batistuta, flop interista; a destra, Coco tallonato dal milanista Brocchi. Pagina accanto, a sinistra: Hector Cuper non è soddisfatto; a destra, Pavel Nedved festeggia lo scudetto al Delle Alpi

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

17ª GIORNATA - 18/19-1-2003
Atalanta-Roma 2-1
9' Totti (R), 41' Doni (A), 87' Tramezzani (A)
Chievo-Juventus 1-4
11' Trezeguet (J), 20' rig. Del Piero (J), 68' Trezeguet (J), 72' F. Cossato (C), 86' rig. Trezeguet (J)
Lazio-Udinese 2-1
27' Lopez (L), 41' Muzzi (U), 45'* Fiore (L)
Milan-Piacenza 2-1
53' Gurenko (P), 54' rig. Pirlo (M), 69' Rivaldo (M)
Modena-Brescia 0-0
Parma-Empoli 2-0
13' Gilardino, 82' Mutu
Perugia-Inter 4-1
10' rig. Zé Maria (P), 34' Vryzas (P), 55' Fusani (P), 63' Vryzas (P), 79' rig. Vieri (I)
Reggina-Bologna 1-0
15' Savoldi
Torino-Como 0-0

18ª GIORNATA - 25/26-1-2003
Bologna-Torino 2-2
8' Vergassola (T), 39' rig. Signori (B), 65' Franco (T), 79' Della Rocca (B)
Brescia-Parma 1-1
22' Bonera (P), 40' R. Baggio (B)
Como-Roma 2-0
82' Music, 90'* Carbone
Inter-Empoli 3-0
70', 73' e 85' Vieri
Juventus-Piacenza 2-0
9' Del Piero, 43' Nedved
Lazio-Reggina 0-1
46' Bonazzoli
Modena-Atalanta 0-2
35' Dabo, 85' Pinardi
Perugia-Chievo 1-0
37' Di Loreto
Udinese-Milan 1-0
37' rig. Pizarro

Crespo. In più, mette nel piatto dell'allenatore parecchie succose (e costose) novità: Coco dal Milan (20 milioni), Fabio Cannavaro (11,7) e Almeyda (10) dal Parma e due parametri zero: Gamarra dal Flamengo e Morfeo, giovane talento svincolato dalla Fiorentina. A gennaio, un clamoroso abbaglio aggiungerà ugualmente a costo zero l'ormai cotto Batistuta dalla Roma. Pur tra innumerevoli cambi di formazione, il tecnico si affida a Toldo in porta, Javier Zanetti, Cordoba, Materazzi e Coco in difesa, Sergio Conceiçao o Okan, Di Biagio, Emre o Cristiano Zanetti e Morfeo o Recoba a centrocampo, il torrenziale Vieri e Crespo o Batistuta in attacco. Cuper non riesce a dotare la squadra di un gioco affidabile e così, dopo avere a lungo dominato il campionato, se lo lascia sfuggire con un finale di stagione disastroso, appesantito dall'uscita in semifinale di Champions League per mano del Milan.

IL TOP VOLO CECO

Quello dal grande Zidane a Pavel **Nedved** sembrava un passaggio di testimone fallito: nei primi mesi in bianconero (torneo 2001-02) il campione ceco non riusciva a incidere. E la Juve stentava. Nato a Cheb, quando ancora c'era la Cecoslovacchia, il 30 agosto 1972, ha tirato i primi calci nel Plzen, poi è passato alle giovanili dello Skalna, per finire, nell'anno del servizio militare, al Dukla Praga con cui ha esordito nella massima serie. A vent'anni passava allo Sparta Praga, con cui conquistava tre titoli e una coppa nazionale; nel 1996 l'exploit della Repubblica Ceca, esordiente agli Europei sconfitta solo in finale al golden goal dalla Germania, lo poneva all'attenzione generale. Battendo la concorrenza del PSV Eindhoven, la Lazio lo acquistava per 9 miliardi ed era Zeman a vincerne i timori

▶▶▶

19ª GIORNATA - 1/2-2-2003
Atalanta-Juventus 1-1
40' Pinardi (A), 51' Di Vaio (J)
Chievo-Lazio 1-1
45' rig. Corini (C), 89' Simeone (L)
Empoli-Como 0-0
Milan-Modena 2-1
77' rig. Pirlo (Mi), 80' F. Inzaghi (Mi), 90'* Scoponi (Mo)
Parma-Udinese 3-2
11' Adriano (P), 56' Barone (P), 58' Pizarro (U), 85' Nakata (P), 90'* Jankulovski (U)
Piacenza-Brescia 1-4
7' Appiah (B), 17' Hübner (P), 32' R. Baggio (B), 47' Toni (B), 88' Tare (B)
Reggina-Perugia 3-1
1' Di Michele (R), 3' Rezaei (P), 27' Cozza (R), 47' Bonazzoli (R)
Roma-Bologna 3-1
35' Montella (R), 42' Signori (B), 52' Delvecchio (R), 72' Cassano (R)
Torino-Inter 0-2
48' Vieri, 57' Okan

20ª GIORNATA - 8/9-2-2003
Bologna-Atalanta 2-3
28' e 49' Pinardi (A), 69' rig. e 72' rig. Signori (B), 90'* F. Rossini (A)
Brescia-Chievo 0-0
Como-Parma 2-2
30' rig. Mutu (P), 66' Caccia (C), 78' Amoruso (C), 88' rig. Mutu (P)
Inter-Reggina 3-0
10' Vieri, 39' e 42' rig. Kallon
Juventus-Empoli 1-0
7' rig. Trezeguet
Lazio-Torino 1-1
35' Simeone (L), 71' Ferrante (T)
Modena-Roma 1-1
42' Kamara (M), 90' Dellas (R)
Perugia-Milan 1-0
36' Miccoli
Udinese-Piacenza 2-1
18' Jankulovski (U), 77' Hübner (P), 84' Muzzi (U)

21ª GIORNATA - 15/16-2-2003
Atalanta-Udinese 0-0
Chievo-Inter 2-1
22' rig. e 36' rig. Corini (C), 69' Vieri (I)
Empoli-Perugia 1-1
5' Vryzas (P), 7' Carparelli (E)
Milan-Lazio 2-2
21' Stankovic (L), 30' rig. Lopez (L), 62' F. Inzaghi (M), 70' Rivaldo (M)
Parma-Juventus 1-2
13' Di Vaio (J), 30' Tacchinardi (J), 90' Mutu (P)
Piacenza-Bologna 3-1
19' rig. Hübner P), 40' Maresca (P), 62' De Cesare (P), 84' Bellucci (B)
Reggina-Como 4-1
10' Caccia (C), 33' e 38' Cozza (R), 79' Diana (R), 88' Mozart (R)
Roma-Brescia 0-0
Torino-Modena 1-1
58' Milanetto (M), 65' Vergassola (T)

22ª GIORNATA - 22/23-2-2003
Bologna-Empoli 2-0
14' Bellucci, 68' Vanoli
Brescia-Reggina 2-1
61' R. Baggio (B), 69' Di Michele (R), 87' Petruzzi (B)
Como-Juventus 1-3
11' aut. Juarez (C), 22' Di Vaio (J), 43' Camoranesi (J), 79' Pecchia (C)
Inter-Piacenza 3-1
64' Batistuta (I), 65' e 67' Vieri (I), 90' Hübner (P)
Lazio-Atalanta 0-0
Modena-Chievo 1-0
76' Sculli
Perugia-Parma 1-2
30' Adriano (Pa), 51' Grosso (Pe), 72' Ferrari (Pa)
Torino-Milan 0-3
giudizio sportivo
Udinese-Roma 2-1
35' Sensini (U), 54' Montella (R), 72' Iaquinta (U)

▶▶▶

di non essere all'altezza del campionato italiano. In cinque anni in biancoceleste Nedved ha conquistato uno scudetto, due Coppe Italia, una Coppa delle Coppe, una Supercoppa Europea e due Supercoppe italiane. Approdato alla Juve a peso d'oro, nella sua prima stagione le sue discontinue prove nel girone d'andata stridevano con un simile pedigree. Poi, ferito nell'orgoglio da tante critiche, ricevuta da Lippi libertà d'azione come trequartista e non più nel suo ruolo classico di esterno sinistro di centrocampo, tornava ai suoi livelli. È in questo secondo campionato, tuttavia, che Nedved sprigiona con implacabile continuità la sua furia di grande trascinatore: una forza della natura, inarrestabile nelle incursioni offensive, imprevedibile nella direzione delle iniziative in appoggio a Del Piero e Trezeguet; la sua classe e la sua spinta agonistica, che a fine 2003 gli varranno il Pallone d'Oro di France Football, risultano fondamentali per il bis scudetto della Signora.

IL FLOP ECLISSI DI SOLO

Che Vitor Ferreira **Rivaldo** sia un fuoriclasse, non ci sono dubbi. Nato a Recife il 19 aprile 1972, ha perso il papà, suo grande estimatore, a 16 anni e con dieci fratelli ha dovuto fare il venditore ambulante di bibite per dare una mano a mamma. Intanto, tirava calci, e a 17 anni entrò nel Santa Cruz, con cui giocò nella serie cadetta, poi passò al Mogi Mirim, con cui nel 1993 segnò 9 reti che gli valsero il passaggio nella massima categoria, al Corinthians. Trequartista dal passo felpato e dal dribbling bruciante, a 22 anni veniva acquistato dal Palmeiras, con cui nel 1996 segnava 23 reti in 30 partite guadagnandosi il salto in Europa. Un campionato nel Deportivo La Coruña (21 gol in 41 gare) bastava per vestirlo del blaugrana del Barcellona, con cui faceva dimenticare Ronaldo segnando a raffica e guidando la squadra a vincere due titoli nazionali, una Coppa del Re e una Supercoppa europea. Nel 1999 ha vinto Pallone

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

23ª GIORNATA - 1/2-3-2003
Brescia-Bologna 0-0
Chievo-Torino 3-2
16' Sommese (T), 30' Pellissier (C), 38' Donati (T), 59' F. Cossato (C), 63' D'Anna (C)
Juventus-Inter 3-0
4' aut. Guglielminpietro, 34' Nedved, 83' Camoranesi
Milan-Atalanta 3-3
1' aut. Maldini (M), 29' e 31' F. Rossini (A), 34' F. Inzaghi (M), 70' Tomasson (M), 79' F. Inzaghi (M)
Parma-Modena 1-1
26' Adriano (P), 28' Scoponi (M)
Perugia-Lazio 2-2
13' rig. Zé Maria (P), 16' Corradi (L), 43' Grosso (P), 85' Negro (L)
Piacenza-Como 0-1
7' Amoruso
Reggina-Udinese 3-2
3' Bonazzoli (R), 8' rig. Pizarro (U), 12' Di Michele (R), 45' Iaquinta (U), 65' rig. Cozza (R)
Roma-Empoli 3-1
11' Di Natale (E), 31' Totti (R), 49' e 68' Montella (R)

24ª GIORNATA - 8/9-3-2003
Atalanta-Parma 0-0
Bologna-Inter 1-2
9' Recoba (I), 23' Cruz (B), 85' Recoba (I)
Como-Brescia 1-1
53' Pecchia (C), 54' Toni (B)
Empoli-Piacenza 3-1
56' Grella (E), 68' Tavano (E), 81' Borriello (E), 90' Hübner (P)
Milan-Chievo 0-0
Modena-Perugia 1-1
14' Colucci (M), 34' Vryzas (P)
Roma-Lazio 1-1
8' Stankovic (L), 89' Cassano (R)
Torino-Reggina 1-0
12' rig. Ferrante
Udinese-Juventus 0-1
84' Trezeguet

25ª GIORNATA - 15/16-3-2003
Bologna-Udinese 1-0
9' Signori
Brescia-Torino 1-0
60' rig. Guardiola
Chievo-Parma 0-4
6' Mutu, 59' Nakata, 67' Lamouchi, 90'* Gilardino
Inter-Como 4-0
14' Batistuta, 25' Di Biagio, 56' e 76' Vieri
Juventus-Modena 3-0
54' e 83' Nedved, 85' Trezeguet
Lazio-Empoli 4-1
5' Buscé (E), 8' Lopez (L), 41' Corradi (L), 71' Simeone (L), 85' Castroman (L)
Perugia-Roma 1-0
52' Miccoli
Piacenza-Atalanta 2-0
41' Hübner, 89' De Cesare
Reggina-Milan 0-0

26ª GIORNATA - 22/23-3-2003
Atalanta-Chievo 1-0
52' Dabo
Como-Bologna 5-1
18' Caccia (C), 50' Amoruso (C), 53' Meghni (B), 57' Pecchia (C), 86' Music (C), 90' Amoruso (C)
Empoli-Brescia 0-0
Milan-Juventus 2-1
4' Shevchenko (M), 10' Nedved (J), 25' F. Inzaghi (M)
Modena-Reggina 2-1
61' Balestri (M), 89' Sculli (R), 90'* Savoldi (R)
Parma-Lazio 2-1
4' Cardone (P), 50' Stankovic (L), 90'* Adriano (P)
Roma-Piacenza 3-0
11' Cassano, 30' Delvecchio, 43' Totti
Torino-Perugia 2-1
41' Grosso (P), 65' e 79' Ferrante (T)
Udinese-Inter 2-1
48' Muzzi (U), 59' Iaquinta (U), 73' Cordoba (I)

Pagina accanto, uno dei rari momenti felici di Rivaldo rossonero, abbracciato da Inzaghi. A fianco, quando Luciano si chiamava ancora Eriberto; sotto, dopo aver ripreso la vera identità

d'Oro e premio Fifa come miglior giocatore del mondo, nel 2002 conquista il titolo mondiale col Brasile, al culmine di una stagione limitata da problemi fisici. All'indomani, quando al Barça viene annunciato il ritorno in panchina del suo "nemico" Van Gaal, Rivaldo è pronto a lasciare la Catalogna. Se lo accaparra il Milan a parametro zero, gli fa firmare un contratto sontuoso (4,5 milioni di euro a stagione per tre anni) e poiché il ragazzo ha solo 30 anni, sembra l'affare del secolo. L'esordio è ottimo, poi il rendimento cala bruscamente. Eccolo, il Rivaldo rossonero: un signore che passeggia distratto per il campo, ogni tanto tentando una ciabattata da lontano. Quando cominciano i "tagli" dalla formazione titolare, arrivano gli screzi con l'ambiente e le sue minacce di andarsene. Lo farà solo a dicembre 2003, grazie a una ricca rescissione del contratto. E intanto si saprà che a gennaio la moglie lo aveva lasciato a Milano da solo, portando i figli in Brasile. Una crisi familiare che ha cancellato il fuoriclasse dal campo.

IL GIALLO ERI BERTO

Che ne è di **Eriberto**, tornante rivelazione del Chievo protagonista di un intrigo di mercato (era stato ceduto dal club veronese alla Lazio di Cragnotti, che poi non ne ha voluto più sapere per problemi economici), il 21 agosto 2002? Il giocatore è sparito, pare sia in Brasile "in fuga".

27ª GIORNATA - 5/6-4-2003
Brescia-Atalanta 3-0
31' Appiah, 45' R. Baggio, 85' Petruzzi
Chievo-Udinese 3-0
10' Bjelanovic, 37' F. Cossato, 68' Pellissier
Inter-Roma 3-3
46' Cassano (R), 52' Vieri (I), 59' Recoba (I), 77' Emre (I), 82' aut. Di Biagio (I), 84' Montella (R)
Juventus-Torino 2-0
6' aut. Comotto, 88' Tacchinardi
Lazio-Como 3-0
6' Fiore, 17' Corradi, 66' rig. Lopez
Parma-Milan 1-0
77' Adriano
Perugia-Bologna 1-1
33' Vryzas (P), 68' Signori (B)
Piacenza-Modena 3-3
8' Di Francesco (P), 24' rig. e 26' rig. Milanetto (M), 66' Di Francesco (P), 85' Vignaroli (M), 90'* Maresca (P)
Reggina-Empoli 1-0
54' rig. Nakamura

28ª GIORNATA - 12/13-4-2003
Atalanta-Reggina 1-1
9' Doni (A), 52' Bonazzoli (R)
Bologna-Juventus 2-2
15' Cruz (B), 74' Locatelli (B), 87' Zambrotta (J), 90'* Camoranesi (J)
Como-Perugia 1-1
28' Amoruso (C), 90'* Miccoli (P)
Empoli-Chievo 2-1
8' Bjelanovic (C), 23' Buscé (E), 61' Lucchini (E)
Inter-Milan 0-1
62' F. Inzaghi
Modena-Lazio 0-0
Roma-Parma 2-1
40' Adriano (P), 45'* Totti (R), 73' Guigou (R)
Torino-Piacenza 1-3
58' Conticchio (T), 60' Maresca (P), 83' Di Francesco (P), 90'* Ferrarese (P)
Udinese-Brescia 0-0

29ª GIORNATA - 19-4-2003
Brescia-Inter 0-1
90'* Crespo
Chievo-Reggina 2-1
24' e 41' aut. F. Cossato (C), 73' Legrottaglie (C)
Juventus-Roma 2-1
30' rig. e 39' Del Piero (J), 44' Montella (R)
Lazio-Piacenza 2-1
45'* De Cesare (P), 60' S. Inzaghi (L), 74' Corradi (L)
Milan-Empoli 0-1
12' Di Natale
Modena-Bologna 3-2
13' Kamara (M), 20' e 46' Signori (B), 73' e 86' Sculli (M)
Parma-Torino 1-0
75' rig. Mutu
Perugia-Atalanta 1-0
78' Pagliuca
Udinese-Como 3-2
45' Jankulovski (U), 58' Pecchia (C), 62' Music (C), 73' Pinzi (U), 87' Iaquinta (U)

30ª GIORNATA - 26/27-4-2003
Atalanta-Torino 2-2
22' Donati (T), 75' Doni (A), 89' Donati (T), 90'* rig. Doni (A)
Bologna-Chievo 1-1
2' Signori (B), 90'* Della Morte (C)
Como-Modena 0-0
Empoli-Udinese 1-1
56' Pinzi (U), 86' Di Natale (E)
Inter-Lazio 1-1
43' Crespo (I), 77' S. Inzaghi (L)
Juventus-Brescia 2-1
9' Del Piero (J), 83' Appiah (B), 86' Del Piero (J)
Piacenza-Perugia 5-1
5' Di Francesco (Pi), 36' Campagnaro (Pi), 41' Hübner (Pi), 50' Zé Maria (Pe), 63' Campagnaro (Pi), 80' Ferrarese (Pi)
Reggina-Parma 0-0
Roma-Milan 2-1
60' Cassano (R), 76' Tommasi (R), 81' Tomasson (M)

Il giorno dopo è lui stesso a chiamare da Rio de Janeiro, dallo studio di Pedrinho, il suo procuratore, per una confessione-shock: «Il mio vero nome è Luciano Siqueira de Oliveira. Non ho 23 anni, ma 26. Non ne potevo più di vivere in questa gabbia, dovevo liberarmene». Qualche giorno dopo, preciserà i termini della storia: è nato il 3 dicembre 1975 a Boa Esperança; nel 1996, orfano e povero in canna, veniva notato da un sedicente procuratore che gli fece balenare la possibilità di un ingaggio al Vasco da Gama: poiché però era ormai troppo "vecchio" per cominciare a fare sul serio nel calcio, questi gli portò l'atto di nascita di un altro ragazzo del luogo, di quattro anni più giovane, e lui divenne Eriberto da Conceiçao Silva, nato a Rio de Janeiro il 21 gennaio 1979. Qualche tempo dopo l'amico gli ottenne pure la carta con la nuova identità e con quella un ingaggio al Palmeiras, con cui il ragazzo avviò la carriera che l'ha portato in Italia. Ora, forse anche sulla spinta di un ricatto, vuole uscire allo scoperto e poter dare il proprio cognome Siqueira al figlio Felipe; è stata la moglie Raquel, spiega, a convincerlo. Le autorità brasiliane lo graziano, il vero Eriberto non sporge denuncia come paventato in un primo momento e il tornante del Chievo subisce in Italia una lunga squalifica. Torna in campo il 26 gennaio 2003.

LA RIVELAZIONE TRIS D'ASSI

Tris di novità. A 23 anni Fabrizio **Miccoli** ha già una densa storia alle spalle. Leccese di Nardò (vi è nato il 27 giugno 1979), è partito presto per tentare l'avventura col pallone, assunto nelle giovanili del Milan per un paio d'anni, prima che la statura limitata lo rimandasse a casa, a San Donato di Lecce. Pantaleo Corvino lo portò al Casarano, con cui a 17 anni il ragazzo era già titolare in C1: due campionati da punta mobile, 19 reti, la gente a spellarsi le mani e affibbiargli l'etichetta di "Romario del Salento" e a 19 anni eccolo in B, alla Ternana. Quattro campionati, qualche problema di carattere, poi il matrimonio, la stabilità e l'esplosione con 15 reti. La Juventus punta forte su di lui in estate e lo manda a maturare al Perugia, dove il soldo di cacio («Quanto sono... basso? 1,68, ma solo quando calzo le scarpe coi tacchetti») al debutto in A dipinge calcio d'autore e gol da urlo, fino all'esordio in Nazionale a Genova col Portogallo il 12 febbraio 2003. Due cambi di ruolo fanno sbocciare altri due campioni. Andrea **Pirlo** cominciò fin da bambino a far parlare di sé. Nato a Brescia il 19 maggio 1979, cominciò nella Voluntas e finì in fretta tra i baby del Brescia. Mircea Lucescu lo volle ad allenarsi coi grandi quando aveva solo 15 anni e in un'amichevole col Darfo rimproverò un difensore per un intervento pesante: «Ma cosa hai fatto, sei matto? Questo è il miglior talento d'Europa!». A 16 anni Pirlo debutta in Serie A, a 18 riporta il Brescia tra i grandi e a 19 passa all'Inter per 12 miliardi. Ma l'Inter è sofferenza e un anno più tardi il ragazzo incompreso passa alla Reggina a fare esperienza: con Baronio in regia, inventa da splendido trequartista una stagione eccellente. Tardelli

▸▸▸

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

31ª GIORNATA - 3-5-2003
Atalanta-Inter 1-1
13' Martins (I), 71' Gautieri (A)
Chievo-Piacenza 3-1
47' Di Francesco (P), 65' e 69' De Franceschi (C), 80' Bjelanovic (C)
Lazio-Juventus 0-0
Milan-Como 2-0
11' rig. F. Inzaghi, 59' Nesta
Modena-Empoli 1-1
39' Colucci (M), 57' Di Natale (E)
Parma-Bologna 1-2
60' Paramatti (B), 65' Mutu (P), 67' Locatelli (B)
Perugia-Brescia 0-0
Reggina-Roma 2-3
16' Bonazzoli (Re), 61' Tommasi (Ro), 63' Emerson (Ro), 68' aut. Vargas (Re), 90'* Nakamura (Re)
Torino-Udinese 0-1
81' Iaquinta

32ª GIORNATA - 10-5-2003
Bologna-Lazio 0-2
45' rig. S. Inzaghi, 59' Favalli
Brescia-Milan 1-0
84' Appiah
Como-Chievo 2-4
11' Franceschini (Ch), 21' Luciano (Ch), 41' Franceschini (Ch), 48' Bjelanovic (Ch), 52' Amoruso (Co), 82' Caccia (Co)
Empoli-Atalanta 0-0
Inter-Parma 1-1
37' Kallon (I), 64' Mutu (P)
Juventus-Perugia 2-2
25' rig. Trezeguet (J), 36' Miccoli (P), 46' Di Vaio (J), 90'* Grosso (P)
Piacenza-Reggina 2-2
68' Di Michele (R), 72' e 75' Hübner (P), 77' Mozart (R)
Roma-Torino 3-1
31' Cassano (R), 54' De Rossi (R), 61' Cassano (R), 77' Frezza (T)
Udinese-Modena 2-1
40' Kamara (M), 43' rig. Pizarro (U), 62' Muzzi (U)

Pagina accanto, Fabrizio Miccoli, boom nel Perugia. A fianco, Pirlo, stile da fuoriclasse. In basso, nel riquadro, il Milan in festa con la Coppa Italia

COPPA ITALIA

OttantaMilan

Formula invariata: le 20 di B 2002-03, assieme a terza, quarta e ultime quattro della B 2001-02, alle quattro sconfitte nei playoff di C1 e alle due finaliste della Coppa Italia di C 2001-02 disputano tra il 18 agosto e l'11 settembre 2002 il turno preliminare in 8 gironi da quattro con gare di sola andata, qualificando le prime classificate. Queste nel secondo turno in gare di andata e ritorno a eliminazione diretta affrontano tra il 25 settembre e il 24 ottobre le 6 squadre di A classificatesi dal nono al quattordicesimo posto e le prime due della B. Ne escono: Empoli, Piacenza e Reggina di A, Ancona, Bari, Sampdoria, Triestina e Vicenza di B, che negli ottavi di finale con andata e ritorno dal 3 al 20 dicembre affrontano le rimanenti di A. Solo Bari (su Inter) e Vicenza (sul Bologna) superano l'ostacolo. Nei quarti dal 14 al 22 gennaio 2003 passano: Lazio (sul Bari), Milan (sul Chievo), Perugia (sulla Juventus) e Roma (sul Vicenza). Le semifinali tra il 5 febbraio e il 16 aprile vedono prevalere Roma (sulla Lazio) e Milan (sul Perugia). Nella finale d'andata il 20 maggio all'Olimpico i rossoneri, dopo lo svantaggio a opera di Totti, rimontano fino al 4-1 finale grazie a una doppietta di Serginho e ad Ambrosini e Shevchenko. Il 31 maggio al Meazza colmo di 80mila spettatori a una doppietta iniziale di Totti rispondono Rivaldo e Inzaghi per il 2-2 finale che regala al Milan di Ancelotti (schierato nell'ultima gara con Abbiati in porta, Simic, Nesta, Laursen e Maldini in difesa, Gattuso e Redondo mediani, Seedorf, Rivaldo e Serginho trequartisti alle spalle di Inzaghi) la quinta Coppa Italia della storia rossonera.

ne fa il leader della sua Under 21, che arriva sul tetto d'Europa anche grazie ai suoi gol (supera con 16 il precedente primato, di Vialli con 11). Torna in nerazzurro, ma quando proprio Tardelli approda sulla panchina interista, non ha il coraggio di affidarsi al suo fresco talento, così a gennaio 2001 Pirlo riparte dal Brescia, dove Mazzone, avendo già Roberto Baggio, lo sperimenta come regista. Nell'estate del 2001 il ragazzo viene ceduto dall'Inter ai cugini rossoneri per 35 miliardi. Qualche mese tra panchina e campo come trequartista, poi Ancelotti decide a propria volta di arretrarlo a regista davanti alla difesa e finalmente sboccia il fuoriclasse. In questa stagione arriva la consacrazione, con l'esordio in Nazionale e le parole di un certo Cruijff dopo un match di Champions: «In Ajax-Milan ho ammirato un giocatore fantastico che fa quello che vuole con il pallone tra i piedi e aiuta la squadra anche in copertura: questo giocatore è Pirlo».
Gianluca **Zambrotta** è un altro talento precoce. Nasce a Como il 19 febbraio 1977, a nove anni comincia col pallone nell'Alebbio, a dieci è già tra i pulcini del Como, a 18 grazie a Tardelli (ancora lui!) assaggia la B (28 maggio 1995, 2-0 al Cesena), a 19 è titolare in C1; a 20, fresco di diploma di perito tessile, fa il salto in A, nel Bari, per 1,2 miliardi. Subito titolare, si segnala come promettente tornante di destra e due anni dopo la Juve lo fa suo per 27 miliardi. Il ragazzo ci sa fare e conquista la maglia da titolare anche in azzurro, ma è in questa stagione che esplode a livelli di fuoriclasse, grazie a una intuizione di Lippi: privato del lungodegente Pessotto, scontento di Moretti e Birindelli, il tecnico, richiamandosi a un paio di esperimenti di emergenza del torneo precedente, decide di arretrare Zambrotta in difesa, sulla fascia mancina. Il ragazzo comasco ha tante qualità, ma soprattutto è uno che non vorrebbe mai smettere di migliorarsi. E si scopre che nel tempo ha "lavorato" alla grande sul sinistro («Prima» confessa candidamente «lo usavo solo per pigiare la frizione») e gli esiti sono eccezionali: il valido tornante destro diventa un fantastico terzino sinistro, inarrestabile nelle fughe sulla fascia a dribbling spianato e abile anche in copertura, grazie a doti fisiche e tecniche d'eccellenza.

LA SARACINESCA RE DIDA

Nelson de Jesus Silva, in arte **Dida**, sembrava proprio una bufala. Brasiliano di Irará, dove è nato il 7 ottobre 1973, si rivelò giovanissimo nel Vitoria Bahia e si confermò nel Cruzeiro, entrando nel giro della Nazionale. Una breve, infruttuosa puntata in Europa, nel Lugano, poi una stagione col Corinthians e, a quasi 27 anni, ecco il Milan, che lo ingaggia fidandosi della sua fama di "pararigori". Passano pochi giorni e l'allenatore Zaccheroni lo getta nella mischia. È il 19 settembre 2000, a Leeds in Champions League sotto la pioggia un pallone scagliato senza pretese da trenta metri al novantesimo gli sfugge di mano e finisce in rete, decretando la sconfitta rossonera. Una sola presenza in quel campionato e un anno più tardi il Milan lo rimanda in patria, in prestito al Corinthians. Otto partite, il

▶▶▶

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

33ª GIORNATA - 17-5-2003
Atalanta-Como 2-1
17' Caccia (C), 63' rig. e 81' Doni (A)
Chievo-Roma 0-0
Lazio-Brescia 3-1
20' R. Baggio (B), 39' rig. Mihajlovic (L), 45' Cesar (L), 81' Lopez (L)
Milan-Bologna 3-1
23' rig. Pirlo (M), 51' Seedorf (M), 66' F. Inzaghi (M), 68' Meghni (B)
Modena-Inter 0-2
28' aut. Pavan, 36' Kallon
Parma-Piacenza 3-2
33' Maresca (Pi), 40' Hübner (Pi), 67' Gilardino (Pa), 70' Adriano (Pa), 89' Mutu (Pa)
Perugia-Udinese 0-2
75' Jankulovski, 87' Jørgensen
Reggina-Juventus 2-1
17' Di Michele (R), 23' Zalayeta (J), 51' Bonazzoli (R)
Torino-Empoli 1-1
67' Di Natale (E), 85' Donati (T)

34ª GIORNATA - 24-5-2003
Bologna-Reggina 0-2
13' Bonazzoli, 68' Di Michele
Brescia-Modena 2-2
4' Colucci (M), 20' Vignaroli (M), 69' A. Filippini (B), 85' R. Baggio (B)
Como-Torino 1-0
83' Benin
Empoli-Parma 0-2
16' Mutu, 86' E. Filippini
Inter-Perugia 2-2
10' Crespo (I), 46' Obodo (P), 56' Crespo (I), 89' Di Loreto (P)
Juventus-Chievo 4-3
16' e 57' Zalayeta (J), 62' Bierhoff (C), 70' Trezeguet (J), 74' e 79' Bierhoff (C), 87' C. Zenoni (J)
Piacenza-Milan 4-2
6' Hübner (P), 17' rig. Maresca (P), 30' rig. Brocchi (M), 31' Marchionni (P), 82' Hübner (P), 90'* Brocchi (M)
Roma-Atalanta 1-2
27' Doni (A), 30' De Rossi (R), 55' Gautieri (A)
Udinese-Lazio 2-1
67' rig. Pizarro (U), 83' Jankulovski (U), 86' rig. Lopez (L)
* minuti di recupero

Pagina accanto, Zambrotta, una furia a caccia del pallone. Sopra, Del Piero e Tacchinardi contro Gattuso nella finale di Champions League. A fianco, Thuram marca strettamente Seedorf all'Old Trafford. A destra, nel riquadro, sopra: Shevchenko realizza contro Buffon il rigore che dà al Milan il successo continentale; sotto: capitan Paolo Maldini in festa con i compagni solleva il trofeo

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	72	34	21	9	4	64	29
Inter	65	34	19	8	7	64	38
Milan	61	34	18	7	9	55	30
Lazio	60	34	15	15	4	57	32
Parma	56	34	15	11	8	55	36
Udinese	56	34	16	8	10	38	35
Chievo	55	34	16	7	11	51	39
Roma	49	34	13	10	11	55	46
Brescia	42	34	9	15	10	36	38
Perugia	42	34	10	12	12	40	48
Bologna	41	34	10	11	13	39	47
Empoli	38	34	9	11	14	36	46
Modena	38	34	9	11	14	30	48
Reggina	38	34	10	8	16	38	53
Atalanta*	38	34	8	14	12	35	47
Piacenza	30	34	8	6	20	44	62
Como	24	34	4	12	18	29	57
Torino	21	34	4	9	21	23	58

* Retrocessa in Serie B dopo spareggio con la Reggina:
29-5-03 **Reggina-Atalanta 0-0**; 2-6-03 **Atalanta-Reggina 1-2**

CLASSIFICA MARCATORI
24 reti: **Vieri** (Inter, 2 rigori); 18 reti: **Mutu** (Parma, 4); 17 reti: **F. Inzaghi** (Milan, 1); 16 reti: **Del Piero** (Juventus, 6); 15 reti: **Lopez** (Lazio, 4), **Adriano** (Parma); 14 reti: **Hübner** (Piacenza, 1), **Totti** (Roma, 2); 13 reti: **Di Natale** (Empoli); 12 reti: **Signori** (Bologna, 5), **R. Baggio** (Brescia, 5); 10 reti: **Doni** (Atalanta, 3), **Cruz** (Bologna, 1), **Corradi** (Lazio), **Bonazzoli** (Parma 3, Reggina 7); 9 reti: **F. Cossato** (Chievo), **Recoba** (Inter, 1), **Nedved** e **Trezeguet** (3) (Juventus), **Pirlo** (Milan, 8), **Miccoli** (Perugia), **Maresca** (Piacenza, 1), **Cassano** e **Montella** (Roma).

CHAMPIONS LEAGUE

Tanta voglia di sei

La Roma vince il girone nel primo turno a pari merito col Real Madrid davanti ad AEK e Genk; nel secondo è ultima dietro a Valencia, Ajax e Arsenal.
L'Inter nel (terzo) turno preliminare supera lo Sporting Lisbona; nel primo turno vince il girone davanti ad Ajax, Olympique Lione e Rosenborg; nel secondo si piazza dietro al Barcellona e davanti a Newcastle e Bayer Leverkusen; nei quarti supera il Valencia; in semifinale cede al Milan nel derby.
La Juventus vince il girone nel primo turno davanti a Newcastle, Dinamo Kiev e Feyenoord; è seconda nel secondo dietro a Manchester United e davanti a Basilea e Deportivo La Coruña; nei quarti supera il Barcellona; in semifinale elimina il Real Madrid e approda alla finale.
Il Milan passa nel (terzo) turno preliminare sullo Slovan Liberec; nel primo turno vince il girone assieme al Deportivo La Coruña, davanti a Lens e Bayern Monaco; nel secondo vince davanti a Real Madrid, Borussia Dortmund e Lokomotiv Mosca; nei quarti si sbarazza dell'Ajax; in semifinale, con due pareggi (0-0 e 1-1) supera l'Inter, approdando in finale.
L'ultimo atto parla dunque italiano. Il 28 maggio 2003 all'Old Trafford di Manchester il Milan di Ancelotti schiera Dida in porta, Costacurta, Nesta, Maldini e Kaladze in difesa, Gattuso, Pirlo e Seedorf a centrocampo, Rui Costa e Shevchenko in appoggio a Inzaghi in attacco. La Juventus di Lippi, che ha Nedved squalificato, risponde con Buffon in porta, Thuram, Tudor, Ferrara e Montero in terza linea, Camoranesi, Tacchinardi, Davids e Zambrotta in seconda e in avanti Trezeguet con Del Piero. La partita, non bella, dominata dalle difese, si chiude sul nulla di fatto fino ai calci di rigore. Qui Dida si esalta, parando su Trezeguet, Zalayeta e Montero, mentre Buffon chiude solo su Seedorf e Kaladze. Vince il Milan per 3-2, conquistando la Coppa dei Campioni/Champions League numero sei.

Mondiale visto (e non vinto) da semplice secondo portiere della Seleção e Dida è di nuovo a Milano. Il 14 agosto 2002 in Champions, contro lo Slovan Liberec, Abbiati si infortuna e nell'intervallo è costretto a dare forfait. Entra Dida, "quello della papera", e da quel momento non ce n'è più per nessuno. Finalmente ambientato, sostenuto dalla fiducia di William Vecchi, il preparatore di fiducia di Ancelotti che lo ha "lavorato" a lungo per fargli superare ogni complesso, Dida sfodera una sicurezza disarmante, che parte dal fisico da superman (1,95 per 85 chili) e dai riflessi felini accoppiati a qualità atletiche superiori alla norma e a una vista eccezionale che gli consente di cogliere in un lampo le traiettorie dei tiri. Titolare inamovibile, nella finale di Champions darà ai rossoneri il trofeo parando i rigori di Trezeguet, Zalayeta e Montero e così confermando l'antica fama. Ben presto sarà considerato con Buffon il più forte portiere del mondo.

IL SUPERBOMBER LA DANZA DEL FIGLIO

Christian **Vieri** dal padre, Roberto detto Bob, sembra aver preso pochissimo: non certo il fisico da "abatino" e tanto meno il tocco di velluto. Anzi, delle doti di quel figlio corazziere Papà Roberto ha sempre dubitato (eufemismo), tanto da confessare candidamente: «Boh... E chi se l'aspettava? Perché, diciamolo, il mio figliolo era proprio una gran pippa... Noi toscani si è franchi nel dir le cose. Gli dicevo: "Ma te sei sihuro he voi fare il halciatore?". E lui niente, dritto come un treno per la sua strada. E quando una sera con l'Atletico Madrid fece tre gol al Paok e lo guardavo in televisione a un certo punto vedo 'sto marcantonio rincorrere un pallone che pareva perso, agganciarlo sulla riga di fondocampo e fare gol da una posizione impossibile. Mi giro verso mia moglie: "Nathalie, mi sa che Christian ha imparato a giocare a calcio"». In effetti, quella di "Bobo" Vieri è una storia di cocciutaggine: la sua che gli ha fatto inseguire il sogno del pallone dall'Australia all'Italia e poi a migliorarsi di continuo, e quella di Cesare Maldini, che da Ct dell'Under 21 e poi della Nazionale ha sempre creduto ciecamente in lui. Ma è pure una storia di sfortuna, perché la sua carriera, una volta impennatasi dopo il rodaggio in B con Pisa, Ravenna e Venezia, è spesso stata interrotta da infortuni. Ha perso Euro 2000, di cui avrebbe potuto essere protagonista, e anche in questa stagione, in cui il suo strapotere sotto rete ha qualcosa di magico, viene fermato due volte in Champions League, prima da uno stiramento al bicipite femorale sinistro (a dicembre), poi (in aprile) da una distrazione al legamento collaterale del ginocchio destro. Ecco perché totalizza solo 23 partite in campionato. Eppure gli sono sufficienti per diventare re dei bomber, con 24 gol, più di uno a partita. Non solo un formidabile ariete, ma anche un campione completo, dal sinistro capace di qualsiasi magia.

In alto, il felino Dida in presa a terra.
A fianco, Christian Vieri, il gol addosso

IL CANTO DEL GALLES

Ci voleva ben altro che il tonfo mondiale per abbattere una quercia come il vecchio Trap. Franco Carraro, tornato alla presidenza della Federcalcio dal 28 dicembre 2001, evitò di calcare la mano e il tecnico, dopo due settimane di silenzio, ammise qualche errore, salvo protestarsi pronto a perseguire l'obiettivo del suo mandato: gli Europei 2004. Nel suo «Non me ne vado!» bruciavano soprattutto orgoglio e voglia di rivincita. Qualche giorno dopo un suo fedelissimo, Vieri, prese tuttavia le distanze: «Abbiamo sbagliato a pensare troppo agli altri, agli avversari: quando ci si chiama Italia, con tanti campioni, con tanti attaccanti, dovrebbero essere gli altri a pensare a noi, a temere la Nazionale italiana». La sortita venne interpretata come la conferma di una spaccatura nella rosa tra favorevoli e contrari al Ct. Quest'ultimo, imperturbabile, ripartiva il 21 agosto 2002 con una nuova sconfitta, per 0-1 in amichevole contro la motivatissima Slovenia a Trieste, che provocava nel pubblico una forte delusione nazionalistica. Le polemiche si inasprirono, gli inviti a Trapattoni a togliere il disturbo vennero rinnovati. Quasi per reazione, il 7 settembre a Baku il Ct schierava un tridente con Del Piero, Inzaghi e Vieri, cogliendo un rotondo successo sull'Azerbaigian che apriva positivamente la nuova avventura per la qualificazione continentale.
Il cielo veniva però subito oscurato da due consecutivi passi falsi: un modesto 1-1 a Napoli con la Jugoslavia il 12 ottobre e il tonfo (1-2) quattro giorni dopo a Cardiff contro il Galles, che passava in testa al girone andando poi in fuga il mese più tardi con cinque lunghezze sull'Italia.

RESURREZIONE

Il rischio era una anticipata eliminazione dagli Europei. Scriveva un autorevole commentatore: «È in corso un

▶▶▶

A fianco, il Ct Trapattoni scuro in volto, contestato dopo la sconfitta di Cardiff. Sotto, l'Italia che perse con la Slovenia a Trieste: in piedi da sinistra: Del Piero, Nesta, Panucci, Coco, Inzaghi, Doni; accosciati: Buffon, Di Biagio, Tommasi, Cannavaro, Brighi

Sopra, a sinistra, Miccoli, esordiente nella sfida col Portogallo; a destra, Vieri realizza il raddoppio contro la Finlandia a Palermo. A fianco, l'Italia che pareggiò con la Turchia a Pescara: in piedi da sinistra: Nervo, Iuliano, Del Piero, Vieri, Buffon, Zauri; accosciati: Birindelli, Perrotta, Di Biagio, Di Natale, Cannavaro

▶▶▶

patetico braccio di ferro: Trap aspetta che sia Carraro a mandarlo via e questi, a sua volta, si augura che sia il Trap a togliere il disturbo».
Visibilmente scosso, Trapattoni reagiva schierando un mese dopo, nell'amichevole del 20 novembre contro la Turchia a Pescara, una squadra zeppa di esordienti (Birindelli, Legrottaglie, Ferrari, Di Natale, Perrotta, Nervo), ricavandone uno sciapo 1-1 in rimonta. Il 12 febbraio 2003, vincendo a Genova per 1-0 l'amichevole col Portogallo, l'Italia, rafforzata dall'oriundo Camoranesi, dava un primo segno di risveglio. Nel giro di pochi mesi il vecchio drago tornava in sella con una raffica di vittorie: 2-0 alla Finlandia il 29 marzo a Palermo, 2-1 alla Svizzera in amichevole a Ginevra il 30 aprile, 2-0 in amichevole all'Irlanda del Nord il 4 giugno a Campobasso, ancora 2-0 alla Finlandia a Helsinki l'11 giugno.

LE PARTITE

21 agosto 2002 -Trieste **Italia-Slovenia 0-1**
32' pt Cimirotic.

7 settembre 2002 – Baku **Azerbaigian-Italia 0-2**
33' pt aut. Akhmedov (A); 20' st Del Piero (I).

12 ottobre 2002 - Napoli **Italia-Serbia Montenegro 1-1**
28' pt Mijatovic (SM), 39' Del Piero (I).

16 ottobre 2002 - Cardiff **Galles-Italia 2-1**
12' pt Davies (G), 32' Del Piero (I); 26' st Bellamy.

20 novembre 2002 - Pescara **Italia-Turchia 1-1**
28' pt Emre (T), 38' Vieri (I).

12 febbraio 2003 - Genova **Italia-Portogallo 1-0**
17'st Corradi.

29 marzo 2003 - Palermo **Italia-Finlandia 2-0**
6' pt e 23' Vieri.

30 aprile 2003 - Ginevra **Svizzera-Italia 1-2**
6' pt Frei (S), 10' Legrottaglie (I); 31' st Zanetti (I)

3 giugno 2003 - Campobasso **Italia-Irlanda Del Nord 2-0**
31' pt Corradi; 22' st Delvecchio.

11 giugno 2003 Helsinki **Finlandia-Italia 0-2**
32' pt Totti; 28' st Del Piero.

Sopra, l'Italia vincente a Ginevra: in piedi da sinistra: Abbiati, Legrottaglie, Corradi, Fiore, Grosso, Ferrari; accosciati: Panucci, Perrotta, Miccoli, Di Vaio, Zanetti. A fianco, Mauro Camoranesi, il nuovo "oriundo" della Nazionale, affrontato dal portoghese Tiago

La forza dell'oriundo

Nel momento più basso del suo terribile dopo-Mondiale, Trapattoni si convinse che la lacuna più vistosa della sua Nazionale riguardava un'ala vecchio stampo. Il campionato ne proponeva soprattutto una, l'argentino Mauro German Camoranesi, importato qualche anno prima dal Verona quando giocava in Messico e poi lievitato nel rendimento fino ad approdare con grande successo alla Juventus. Siccome aveva il doppio passaporto, grazie a un bisnonno, Luigi, originario di Potenza Picena (Macerata), il Ct pensò bene di proporgli la maglia azzurra prima che si facesse avanti il collega dell'Argentina. Dopo una dichiarazione contraddittoria, Camoranesi accettò di buon grado. Così, dopo le inevitabile mille discussioni sull'opportunità della scelta, l'Italia tornò a schierare un oriundo quarant'anni dopo l'ultima presenza in campo di Angelo Benedicto Sormani.

libri

di GIOVANNI DEL BIANCO

Lo scudetto dei paesini

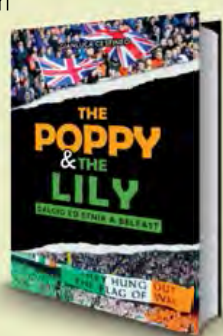
C'è qualcosa di unico che si cela nei meandri quotidiani della provincia, nei piccoli paesi in cui tutti si conoscono, il tempo scorre al bar tra i mazzi di carte e le stecche del biliardo e si tifa la piccola squadra del posto, che dal canto suo solo raramente ricambia l'affetto del pubblico con prestazioni all'altezza. Ne "Il paese più sportivo del mondo" Riccardo Lorenzetti, di cui avevamo già consigliato in questa rubrica il precedente "L'amore ai tempi di Mourinho", ricrea perfettamente queste atmosfere. Il libro è diviso in nove capitoli indipendenti l'uno dall'altro, ma legati appunto dagli antiprotagonisti di provincia - in questo caso quella toscana - che prendono forma e vita grazie alla scrittura coinvolgente e ironica dell'autore, che ha il dono di farci immedesimare nei luoghi descritti e nelle situazioni raccontate. Fondamentale la componente legata allo sport, capace di unire i preti e gli operai, i segretari comunali e gli artigiani, gli adulti e i giovani. C'è l'undici locale che perde sempre ma che all'improvviso si gode il suo exploit grazie alla strana coppia d'attacco formata da un direttore di banca e da un camorrista; c'è il fabbro Brogioni che antepone la Juventus a tutto il resto, seguendola nelle trasferte di Coppa Campioni; c'è la festa dell'Unità rimasta deserta poiché masochisticamente organizzata in contemporanea ai Mondiali, con tutti gli abitanti del paesino che scelgono di gustarsi le partite degli Azzurri nel maxischermo in piazza. Prefazione di Marco Pastonesi.

Riccardo Lorenzetti
IL PAESE PIÙ SPORTIVO DEL MONDO
Absolutely Free Libri, 204 pagine, 18 euro

Matteo Fontana
CAVALLI SELVAGGI
Eclettica, 328 pagine, 18 euro

Un libro sul calcio e sull'Italia degli anni di piombo, da piazza Fontana alla stazione di Bologna. O, meglio, sul contrasto tra i fatti che spaventavano gli italiani e il campionato che invece regalava momenti di spensieratezza. L'autore coniuga le domeniche calcistiche con le lotte nelle università, con le Br, con gli attentati, con la crisi petrolifera, offrendoci una ricca ricostruzione degli anni Settanta della nostra Penisola. In merito al manto erboso, ecco la Lazio di Chinaglia, il pugno chiuso di Sollier, le bizzarrie di Zigoni. Ma oltre ai colpi di classe dei campioni di una Serie A autarchica, troviamo bei riferimenti alla cronaca e alla cultura, dai versi di Pasolini su Valle Giulia alla splendida "Aria di rivoluzione" cantata da Battiato. Emerge tutto il sapore di quell'epoca.

Gianluca Cettineo
THE POPPY & THE LILY
Calcio ed etnia a Belfast
Urbone Publishing, 170 pagine, 12,90 euro

Belfast, la capitale dell'Irlanda del Nord, è divisa tra due anime: una rappresenta la parte nazionalista e cattolica, l'altra quella unionista e protestante. La prima è rappresentata dal lily, il giglio, la seconda dal poppy, il papavero, i due fiori che troviamo nel titolo. Cettineo analizza il modo in cui le due realtà si mescolano nel calcio, tra rivalità, cori e murales: i cuori lealisti battono per il Linfield, il club più titolato del Paese, che evita l'acquisto di calciatori cattolici; quelli repubblicani un tempo si scaldavano per il Belfast Celtic, oggi scomparso; poi ci sono il Glentoran, il Cliftonville e le società delle leghe minori. Tutte squadre ricche di fascino incastonate con la storia e la politica di una città particolare.

Tiziano Carmellini
MARATHON DES SABLES
Inferno e paradiso
Ultra Sport, 126 pagine, 13,50 euro

La Marathon des Sables è una gara massacrante di 240 chilometri che si disputa, tra sabbia e pietre, sotto il sole cocente del Sahara marocchino. Un percorso di sei giorni in autosufficienza alimentare: gli atleti si portano dietro uno zaino con cibo e ricambi. Una spossante sfida con se stessi e contro i propri limiti. Tiziano Carmellini, giornalista de "Il Tempo", racconta l'esperienza di Cristian e Giuliano, due ultraquarantenni che hanno deciso di provare questa avventura, concludendola per altro con ottimi risultati. Il volume è una sorta di diario di viaggio e un resoconto su cos'è realmente questa affascinante corsa che attira corridori da tutto il pianeta. Prefazione di Giorgio Calcaterra, tre volte campione del mondo nella 100 km di ultramaratona.

Due miliardi l'anno di diritti tv per il torneo più seguito al mondo Tra progresso e conservazione: tecnologia di porta sì, Var ancora no. Che divario tra le Big Six e le altre!

di ROBERTO GOTTA

L'ORO della PREMIER

Si fa presto a dire Premier League. Tanto presto che in Italia, rari nel mondo civile, la chiamiamo solo Premier, rendendoci incomprensibili agli stranieri. Si fa presto e però restano alcune zone d'ombra, perché la grande popolarità del campionato inglese nasconde il fatto che spesso l'attenzione si concentri su alcune squadre, le più grandi e famose, lasciando nelle retrovie le altre, specialmente se prive di giocatori celebri. Non per nulla un noto pub milanese attento al mondo sportivo inglese intende organizzare, in autunno inoltrato, una serata alternativa chiamata 'Calcio inglese, questo sconosciuto', per evidenziare alcuni canali inerti della notorietà di quel football da noi.

Premier League, allora. Nome della massima serie dal 1992, cresciuta da torneo interessante, combattuto, variegato negli stili e negli scenari, e contrassegnato dalla saltuaria presenza di giocatori stranieri, a un fenomeno globale, con una maggioranza di calciatori e allenatori di fuorivia e con una netta distinzione tra le cosiddette Big Six o

PREMIER LEAGUE E TV UNA NASCITA... SCORRETTA

La fortuna della Premier League è stata data principalmente dai denari televisivi, interni e internazionali. Assegnati, per il Regno Unito, immediatamente a Sky. Ma tutto nacque da un atto di scorrettezza: il 18 maggio del 1991, infatti, alla riunione dei club per decidere l'assegnazione dei primi diritti, ITV (rete privata terrestre) presentò un'offerta di 262 milioni di sterline per cinque anni, in busta chiusa. Vedendo la cifra, Alan Sugar, che stava acquistando il Tottenham e ne era già rappresentante in assemblea, uscì dalla sala con una scusa e tutto agitato telefonò a qualcuno di Sky, consigliando di alzare l'offerta. Non ce ne sarebbe stato comunque bisogno, perché il boss stesso della Premier League, Rick Parry, aveva appena avvertito il responsabile di Sky, Sam Chisholm, e dopo pochi minuti arrivò per fax dalla tv satellitare una proposta da 340 milioni, accettata con entusiasmo da tutti, principalmente da Sugar: che con la sua Amstrad produceva antenne paraboliche, non casualmente perfette per la ricezione di Sky. ITV protestò ma vanamente: nessuno infatti si era premurato di inserire una clausola di confidenzialità sulle offerte.

LE TOP SIX

Arsenal, Chelsea, Liverpool, United, City e Tottenham dominano la scena. E ogni tanto spunta un Leicester...

Sopra: tifosi in marcia verso l'Anfield per la sfida Liverpool-Brighton. Da sinistra: tutto esaurito a Stamford Bridge per il derby Chelsea-Arsenal; il pallone usato per Burnley-Watford. A destra: il trofeo della Premier League

Top Six (Arsenal, Chelsea, Liverpool, Manchester City, Manchester United, Tottenham Hotspur) e le altre, che saltuariamente possono emergere, magari dominare e fare la storia (Leicester City, 2015-16), ma nella media devono sopravvivere camminando sul filo, e pazienza se lo fanno ad altezze invidiate dal resto dell'Europa: a poche ore dal via, il mese scorso, Sean Dyche, l'allenatore del Burnley, settimo nella passata stagione e dunque gratificato da quasi 133 milioni di euro tra diritti tv e piazzamento, lamentava la difficoltà a tenere il passo con le altre, sul mercato e fuori. «Come club siamo sani in assoluto, ma in Premier League siamo di fascia bassa. Prima o poi il mercato correrà più veloce di noi e vedremo fino a che punto potremo piegarci senza spezzarci». Parole pesanti, che riassumono esigenze della maggior parte delle squadre. La stagione ne ha viste al via tre nuove, ovvero Wolverhampton

Wonderers (proprietà cinese, Fosun), Cardiff City e Fulham, e i londinesi hanno speso 109 milioni di euro con l'unico scopo di salvarsi, senza porsi traguardi più ambiziosi, al momento. Un elemento importante della situazione è riconoscere che la trasformazione della ex First Division in Premier League, accompagnata dalla modernizzazione degli stadi, ha creato una sorta di classe media che comprende anche, a occhio e croce, un bel numero di club attualmente in seconda divisione, la Championship. Se in PL al posto di Wolverhampton e Huddersfield Town ci fossero Sheffield Wednesday e Nottingham Forest sarebbe la stessa identica cosa sul piano del prestigio e della considerazione, e lo stesso non si può certo dire, per fare un esempio vicino a noi, di accostamenti tra Bologna e Udinese e Cittadella e Carpi. Se proprietà e dirigenti operano con saggezza, insomma, una società che viene promossa può vivere di rendita per parecchi anni e soprattutto creare quella che possiamo definire come consuetudine alla partita, nel bene o nel male. Il fenomeno più impressionante ma sottovalutato della nuova era del calcio inglese, capace di sovrastare anche le brutture e gli scompensi (alti costi dei biglietti e delle maglie da gioco, imbastardimento del tifo per colpa di elementi estranei alla cultura inglese come tamburi e fumogeni, peraltro vietati), è infatti la fedeltà del pubblico, a prescindere. L'esempio più eclatante è quello del Sunderland, squadra di terza serie che già a giugno aveva superato i 21.000 abbonati nonostante la seconda retrocessione consecutiva e il ricordo recente di squadre inguardabili messe in campo, ma in questo caso va detto che in maggio era finalmente cambiata la proprietà e c'era stato un nuovo ottimismo. In generale però il calo di pubblico per un club di dimensioni medie in caso di discesa dalla Premier League non è rilevante e certamente non condizionante per le sorti della società stessa. A patto che - ripetiamo - si sia operato bene, attenendosi al cosiddetto Short Term Cost Control, un financial fair play 'interno' dalle regole non semplicissime nato nel 2013 per impedire che tutti i proventi dei diritti finissero in stipendi per giocatori: come non è accaduto all'Aston Villa, che dopo la retrocessione del maggio 2016 ha dovette licenziare un numero altissimo di impiegati e che fino al passaggio di proprietà di inizio estate 2018 pareva in pericolo di crollo, pericolo paventato in modo ossessivo alla vigilia della finale-promozione persa contro il Fulham.

Dunque, ricapitolando: i contratti tv nazionali per il triennio 2019-2022 valgono in totale 5,7 mi-

IL FAIR PLAY FINANZIARIO

Dal 2013 lo Short Term Cost Control impedisce che tutti i proventi dei diritti finiscano in stipendi per i calciatori

Da sopra, in senso orario: il tedesco Andre Schurrle (27 anni) del Fulham; il guineano Naby Keita (23) del Liverpool; lo spagnolo Kepa (23) del Chelsea; i brasiliani Felipe Anderson (25, ex laziale) del West Ham e Fred (25) del Manchester Utd

I DIECI ACQUISTI TOP

GIOCATORE	DA	A	CIFRA (in milioni di euro)
Kepa	Atlhetic Bilbao	Chelsea	**79**
Riyad Mahrez	Leicester City	Manchester City	**66**
Jorginho	Napoli	Chelsea	**63**
Alisson	Roma	Liverpool	**62**
Naby Keita	Lipsia	Liverpool	**56**
Fred	Shakhtar	Manchester United	**52**
Fabinho	Monaco	Liverpool	**43**
Felipe Anderson	Lazio	West Ham United	**40**
Richarlison	Watford	Everton	**39**
Yerry Mina	Barcellona	Everton	**30**

liardi di euro, lievemente meno di quelli del triennio precedente, e la distribuzione avviene in parti uguali, con l'aggiunta di un contributo in base al piazzamento e alle presenze televisive, e se non si commettono follie c'è da mangiare per tutti e per molto tempo. Addirittura, come ha dimostrato uno studio della BBC, grazie ai diritti tv metà dei club avrebbe avuto un profitto anche giocando tutto il campionato 2016-17, anno a cui è riferita l'inchiesta, in stadi completamente vuoti. E dire che solo nove anni prima della trasformazione in Premier League la massima divisione aveva avuto una media spettatori di 18.851, minimo storico, anche a causa delle ripercussioni della violenza dentro e fuori dagli stadi. Per dire, quella dello scorso anno è stata di 38.274, ovvero più del doppio. C'era Wembley, certo, ma c'era anche Bournemouth, con i suoi 10.640. E quest'anno dopo tre giornate si era a 38.347.
Un mondo irregimentato dal business che però anche per questa stagione mantiene la capacità unica di sposare questi aspetti puramente capitalistici (solo quattro club corrispondono ai dipendenti la cosiddetta living wage, ovvero una paga oraria di almeno 9,50 euro) e una competitività ristretta - il titolo finirà a una delle solite due,

LE CURIOSITÀ

L'inno pre-partita, la commissione che attribuisce i gol, un comitato di saggi per decidere i risultati di gare rinviate

o tre, come nel 90% degli anni - con un rispetto delle tradizioni, a volte solo apparente, che attira e stimola il pubblico di tutto il mondo. L'inno suonato e cantato prima della partita, ad esempio, solo in alcuni casi (Anfield, per dire) fa parte di un rito antico, mentre in molti casi è stato introdotto nell'era televisiva ma ora, per consuetudine, divenuto un richiamo al passato. Progresso e conservazione fianco a fianco, in modo a volte casuale, e dunque un calcio così evoluto da avere la tecnologia per la linea di porta già dal 2013 resta ancora chiuso al VAR; ha la commissione che attribuisce i gol in caso di dubbio ma fa sopravvivere anche il cosiddetto pools panel, un comitato di saggi (?) che in caso di partite rinviate, di qualsiasi serie, decide a tavolino il risultato più probabile, per consentire il completamento di quella che in Italia si chiamerebbe schedina, peraltro sempre meno diffusa nel Regno Unito. Per certi versi, anche se per proteggere se stessi e i propri successi molti allenatori sostengono che in Inghilterra nessuna partita è facile, il panel non farebbe fatica a determinare addirittura in anticipo alcuni risultati, tale è la frattura tecnica e tattica tra alcune squadre.
Gli scenari delineati dalle prime settimane sono quelli previsti, in fondo: Manchester City e Liverpool lanciate, Chelsea interessante col nuovo

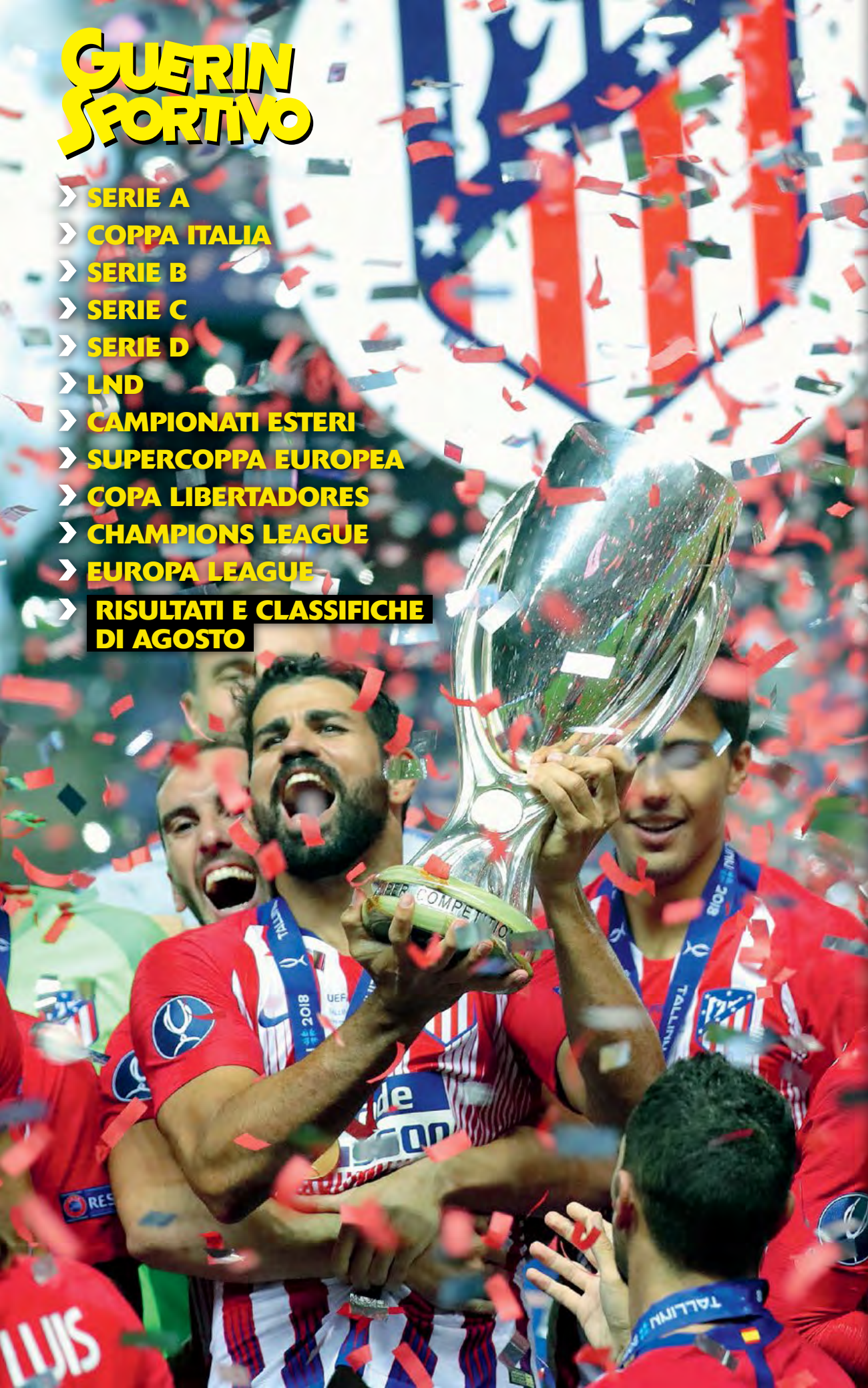
Sopra, da sinistra: José Mourinho (55 anni), tecnico del Manchester United; tifosi a pranzo prima di Watford-Crystal Palace; l'abbraccio del Chelsea per Eden Hazard (27) dopo il gol a Newcastle; una locandina del 1936: l'Everton avrebbe conosciuto il nome dell'avversaria solo a metà settimana... A fianco: i campioni in carica del Manchester City entrano in campo all'Etihad Stadium per affrontare l'Huddersfield

formato, Arsenal laboratorio aperto, Tottenham sempre lì e Manchester United in costante crisi emotiva, quella che potrebbe anche non far arrivare José Mourinho a fine stagione. Il mercato, che sia stato fatto con zero movimenti come per gli Spurs, con una spesa di 182 milioni di euro come per il Liverpool o di 71 come per il Manchester City, rischia di avere modificato pochissimo se non le tasche degli agenti: è cambiato tanto, non tutto, perché tutto restasse come prima, e in questa ottica sono davvero più sensate le spese di due delle tre neopromosse, già segnalate. Tatticamente, le prime giornate hanno visto una riduzione drastica del numero di difese a 3 impiegate: come se Antonio Conte avesse portato con sé l'essenza di questa filosofia, che negli ultimi due anni aveva dilagato e non solo in Premier League.
Cresce invece il 4-3-3 che è la scelta base del City e del Liverpool, utilizzato dall'inizio già in 127 casi lo scorso anno con una percentuale di vittorie del 52,8%, e sempre più si vuole giocare in modo ragionato: anche per questo sono stati spesi 194 milioni di euro in portieri dai piedi perlomeno decenti, ormai fondamentali come uomini in più per il possesso palla. Per la serie, come cambia il calcio. Inglese.

ROBERTO GOTTA

1935-36: QUANDO LE SCOMMESSE ERANO SGRADITE

Il giro di scommesse annuale sul calcio è valutato tra i 600 e i 1000 miliardi di euro, e una fetta consistente nasce dall'attenzione per il calcio inglese. Il Regno Unito è del resto un po' la patria dei pronostici su ogni attività sportiva, ma non è sempre stato così, anzi. Nella stagione 1935-36, per stroncare la crescente popolarità di bollettini e schedine, la Football League prese una decisione davvero bizzarra: il calendario del campionato di prima divisione infatti venne tenuto... segreto, e si decise di diffondere le singole giornate solo a metà settimana, per impedire che le società di scommesse potessero stampare e distribuire i tagliandi in tempo utile. Ai club venne chiesto di mantenere il segreto, dunque di non preparare né appendere manifesti - pratica molto diffusa all'epoca - se non... anonimi, ma l'idea fallì, per ovvie fughe di notizie e per il caos generato nei tifosi, che fino al mercoledì sapevano che la propria squadra avrebbe giocato in casa ma non conoscevano il nome dell'avversaria. Tutta roba che fa sorridere ora, e fa impressione, se si pensa che oggi nove squadre su 20 di Premier League e 16 su 24 di Championship hanno come sponsor principale una società di scommesse.

PAGINE GIALLE

Diego Costa alza la Supercoppa Europea che l'Atletico Madrid ha conquistato per la terza volta. Battuto il Real: 4-2 dopo i tempi supplementari

SERIE A 1ª GIORNATA

ATALANTA 4 FROSINONE 0

ATALANTA: 3-4-3 Gollini 6 - Toloi 7 Djimsiti 6 Masiello 6 - Hateboer 7 De Roon 6,5 Freuler 6,5 Gosens 6,5 (30' st Castagne 6) - Pasalic 6,5 (36' st Pessina ng) Barrow 6 (10' st Zapata 6) Gomez 8.
In panchina: Berisha, Rossi, Valzania, Adnan, Cornelius, Mancini, Reca.
Allenatore: Gasperini 7,5.

FROSINONE: 5-3-2 Sportiello 6,5 - Zampano 5 Goldaniga 5 Salamon 5,5 Krajnc 5,5 Molinaro 5 - Chibsah 5,5 Maiello 5,5 (18' st Soddimo 5,5) Hallfredsson 6 - Ciano 6,5 (37' st Pinamonti ng) Perica 5 (37' st Matarese ng).
In panchina: Bardi, Ghiglione, Capuano, Besea, Brighenti, Beghetto, Crisetig, Ariaudo, Cassata.
Allenatore: Longo 5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 14' pt Gomez; 3' st Hateboer, 16' Pasalic, 47' Gomez.
Ammoniti: Goldaniga, Perica (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 1.8217 (230.434,17 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

BOLOGNA 0 SPAL 1

BOLOGNA: 3-5-2 Skorupski 6,5 - Gonzalez 5,5 (27' st Falcinelli 5,5) Danilo 6 Helander 6 - Mattiello 6,5 Dzemaili 5,5 Pulgar 5,5 (11' st Nagy 4,5) Poli 5,5 (33' st Orsolini ng) Dijks 6 - Palacio 6,5 Santander 5,5.
In panchina: Da Costa, Santurro, Mbaye, Calabresi, De Maio, Svanberg, Valencia, Krejci, Okwonkwo.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

SPAL: 3-5-2 Gomis 6,5 - Cionek 5,5 Vicari 6,5 Felipe 6,5 - Lazzari 6,5 (44' st Simic ng) Schiattarella 6,5 Missiroli 6,5 (24' st Everton Luiz 6) Kurtic 7 (37' st Valdifiori ng) Fares 5,5 - Antenucci 6 Petagna 6.
In panchina: Milinkovic-Savic, Thiam, Dickmann, Djourou, Vitale, Moncini, Viviani, Costa, Valoti, Paloschi.
Allenatore: Semplici 7.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Rete: 26' st Kurtic.
Ammoniti: Mattiello, Pulgar, Nagy (B); Felipe, Fares (S).
Espulsi: 44' st Nagy (B) per doppia ammonizione.
Spettatori: 34.866 (511.769 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

CHIEVO 2 JUVENTUS 3

CHIEVO: 4-5-1 Sorrentino 7,5 (46' st Seculin ng) - Tomovic 5,5 Rossettini 5,5 Bani 5,5 Cacciatore 6,5 - Depaoli 5,5 Rigoni 5,5 Radovanovic 6 Hetemaj 6 (33' st Obi ng) Giaccherini 7 - Stepinski 6,5 (20' st Djordjevic 5,5).
In panchina: Semper, Tanasijevic, Barba, Jaroszynski, Pucciarelli, Meggiorini, Pellissier, Leris, Birsa, Kiyine.
Allenatore: D'Anna 6,5.

JUVENTUS: 4-2-3-1 Szczesny 6 - Cancelo 5,5 Bonucci 6 Chiellini 6,5 Alex Sandro 7 - Khedira 6,5 (39' st Emre Can ng) Pjanic 6,5 - Cuadrado 6 (12' st Bernardeschi 7) Dybala 5,5 Douglas Costa 6,5 (19' st Mandzukic 6,5) - Ronaldo 6,5.
In panchina: Perin, Pinsoglio, Benatia, Bentancur, Rugani, Barzagli, Matuidi.
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Reti: 3' pt Khedira (J), 38' Stepinski (C); 11' st Giaccherini (C) rig., 30' Bani (C) aut., 48' Bernardeschi (J).
Ammoniti: Tomovic, Radovanovic (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 28.375 (incasso non comunicato).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

EMPOLI 2 CAGLIARI 0

EMPOLI: 4-3-1-2 Terracciano 6,5 - Di Lorenzo 6,5 Rasmussen 6,5 Silvestre 6,5 Antonelli 6,5 (27' st Pasqual 6) - Acquah 6,5 Capezzi 6 Krunic 7 - Zajc 7,5 (42' st Veseli ng) - La Gumina 5,5 (35' st Bennacer ng) Caputo 7.
In panchina: Provedel, Fulignati, Untersee, Traorè, Mchedlidze, Mraz, Lollo, Brighi, Marcjanik.
Allenatore: Andreazzoli 7.

CAGLIARI: 4-3-1-2 Cragno 5,5 - Faragò 5,5 Ceppitelli 5,5 (24' pt Pisacane 6) Romagna 5,5 Lykogiannis 6 - Cigarini 5,5 Castro 5,5 Ionita 5,5 (28' st Cerri 5,5) - Barella 5,5 - Farias 5 (11' st Sau 5,5) Pavoletti 6.
In panchina: Rafael, Daga, Aresti, Padoin, Dessena, Pajac, Bradaric, Andreolli.
Allenatore: Maran 5,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5,5.
Reti: 14' pt Krunic; 6' st Caputo.
Ammoniti: Rasmussen, Antonelli, Capezzi (E); Pisacane, Romagna, Barella (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.335 (63.967,30 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

LAZIO 1 NAPOLI 2

LAZIO: 3-5-1-1 Strakosha 5,5 - Luiz Felipe 6 (1' st Bastos 6) Acerbi 5,5 Radu 5,5 - Marusic 5,5 Parolo 5,5 (43' st Cataldi ng) Badelj 5,5 (23' st Correa 5,5) Milinkovic-Savic 5 Caceres 5,5 - Luis Alberto 5,5 - Immobile 6,5.
In panchina: Proto, Guerrieri, Durmisi, Wallace, Basta, Murgia, Caicedo, Bruno Jordao, Rossi.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

NAPOLI: 4-3-3 Karnezis 6 - Hysaj 6 Albiol 5,5 Koulibaly 5,5 Mario Rui 6 - Allan 6,5 Hamsik 5,5 (25' st Diawara 6) Zielinski 6,5 (40' st Rog ng) - Callejon 6,5 Milik 6,5 Insigne 7 (31' st Mertens ng).
In panchina: Marfella, Ospina, Luperto, Chiriches, Maksimovic, Malcuit, Fabian Ruiz, Ounas, Verdi.
Allenatore: Ancelotti 6,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 6.
Reti: 25' pt Immobile (L), 47' Milik (N); 14' st Insigne (N).
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

Gomez realizza il primo gol dell'Atalanta. A destra: Bernardeschi al 93' regala i 3 punti alla Juve. Sotto: Kurtic (Spal) decide il derby di Bologna; Milik (Napoli) a segno contro la Lazio

PARMA 2
UDINESE 2

PARMA: 4-3-3
Sepe 6 - Iacoponi 5,5 Bruno Alves 5,5 Gagliolo 6,5 Gobbi 5,5 - Grassi 6,5 (21' st Rigoni 6) Stulac 6,5 Barillà 6,5 - Siligardi 6,5 (34' st Biabiany 6) Inglese 7 (25' st Ceravolo 5,5) Di Gaudio 6.
In panchina: Frattali, Bagheria, Dimarco, Deiola, Da Cruz, Sprocati.
Allenatore: D'Aversa 6,5.

UDINESE: 4-2-3-1
Scuffet 5,5 - Larsen 6 Troost-Ekong 5,5 Nuytinck 6 Samir 6,5 - Mandragora 6,5 Fofana 7 - Machis 6,5 (35' st Pussetto 6) Barak 5,5 (17' st Teodorczyk 6,5) De Paul 6,5 (42' st Behrami ng) - Lasagna 5,5.
In panchina: Nicolas, Gasparini, Ter Avest, Opoku, Pezzella, Wague, Pontisso, Vizeu.
Allenatore: Velazquez 6.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6,5.
Reti: 43' pt Inglese (P); 14' st Barillà (P), 20' De Paul (U) rig., 24' Fofana (U).
Ammoniti: Iacoponi, Gobbi (P); Fofana, Lasagna (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.141 (156.090,60 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

SASSUOLO 1
INTER 0

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6,5 - Lirola 6,5 Magnani 7 Ferrari 6,5 Rogerio 5,5 - Duncan 7 Magnanelli 7 Bourabia 6,5 (19' st Sensi 5,5) - Berardi 7 Boateng 6,5 (40' st Babacar ng) Di Francesco 6,5 (29' st Boga 6).
In panchina: Pegolo, Satalino, Adjapong, Dell'Orco, Sernicola, Locatelli, Djuricic, Matri, Odgaard.
Allenatore: De Zerbi 7.

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 6 - D'Ambrosio 5,5 De Vrij 5,5 Miranda 4,5 Dalbert 4,5 (1' st Perisic 6,5) - Brozovic 5 (41' st Karamoh ng) Vecino 5,5 - Asamoah 5,5 Martinez 5,5 (23' st Keita 5,5) Politano 5,5 - Icardi 5,5.
In panchina: Padelli, Vrsaljko, Gagliardini, Ranocchia, Borja Valero, Skriniar, Candreva.
Allenatore: Spalletti 5,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5,5.
Rete: 27' pt Berardi rig.
Ammoniti: Rogerio, Duncan, Sensi (S); Miranda, Vecino (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 0' pt, 5' st.

TORINO 0
ROMA 1

TORINO: 3-5-2
Sirigu 6,5 - Izzo 7 (35' st Bremer ng) N'Koulou 6,5 Moretti 6,5 - De Silvestri 6 (26' pt Aina 6) Baselli 6,5 Rincon 7 (41' st Soriano ng) Meitè 7 Berenguer 6,5 - Belotti 5,5 Iago Falque 6,5.
In panchina: Ichazo, Rosati, Lukic, Niang, Damascan, Djidji, Ljajic, Ferigra, Parigini, Zaza.
Allenatore: Mazzarri 6.

ROMA: 4-3-3
Olsen 6,5 - Florenzi 6,5 Manolas 6,5 Fazio 5,5 Kolarov 7 - Strootman 6 De Rossi 6 Pastore 5 (30' st Schick 6) - Under 6 (25' st Kluivert 7) Dzeko 7,5 El Shaarawy 5,5 (15' st Cristante 6).
In panchina: Mirante, Fuzato, Karsdorp, Pellegrini, Marcano, Juan Jesus, Santon, Pellegrini Lo., Coric, Zaniolo.
Allenatore: Di Francesco 7.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 5,5.
Rete: 44' st Dzeko.
Ammoniti: Iago Falque (T); Florenzi, Fazio, Dzeko (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.558 (398.634 euro).
Note: recupero 3' pt, 6' st.

MILAN
GENOA

RINVIATA AL 31/10

SAMPDORIA
FIORENTINA

RINVIATA AL 19/9

Sopra: Fofana (Udinese) riagguanta il Parma; è di Krunic la prima rete dell'Empoli. In alto: il gran gol del romanista Dzeko a Torino. Sotto: Berardi (Sassuolo) trafigge l'Inter dal dischetto

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL	
		G	V	N	P	F	S
ATALANTA	3	1	1	0	0	4	0
EMPOLI	3	1	1	0	0	2	0
JUVENTUS	3	1	1	0	0	3	2
NAPOLI	3	1	1	0	0	2	1
ROMA	3	1	1	0	0	1	0
SASSUOLO	3	1	1	0	0	1	0
SPAL	3	1	1	0	0	1	0
PARMA	1	1	0	1	0	2	2
UDINESE	1	1	0	1	0	2	2
FIORENTINA	0	0	0	0	0	0	0
GENOA	0	0	0	0	0	0	0
MILAN	0	0	0	0	0	0	0
SAMPDORIA	0	0	0	0	0	0	0
CHIEVO	0	1	0	0	1	2	3
LAZIO	0	1	0	0	1	1	2
BOLOGNA	0	1	0	0	1	0	1
INTER	0	1	0	0	1	0	1
TORINO	0	1	0	0	1	0	1
CAGLIARI	0	1	0	0	1	0	2
FROSINONE	0	1	0	0	1	0	4

MARCATORI

2 reti: Gomez (Atalanta)
1 rete: Hateboer, Pasalic (Atalanta); Giaccherini (Chievo, 1 rig.); Caputo, Krunic (Empoli); Bernardeschi, Khedira (Juventus); Immobile (Lazio); Insigne, Milik (Napoli); Barillà, Inglese (Parma); Dzeko (Roma); Berardi (Sassuolo, 1 rig.); Kurtic (Spal); De Paul (1 rig.), Fofana (Udinese)
Autoreti: Bani (Chievo pro Juventus)

SERIE A 2ª GIORNATA

Da sinistra, in senso orario: Kouamé (Genoa) a segno contro l'Empoli; il secondo gol di Pavoletti (Cagliari); Mandzukic raddoppia per la Juve; la prodezza di Antenucci (Spal); Il gol di Belotti (Torino) all'Inter; un duello tra Chibsah (Frosinone) e Helander (Bologna); Benassi, che doppietta per la Fiorentina!

CAGLIARI 2 – SASSUOLO 2

CAGLIARI: 4-3-1-2 Cragno 5,5 - Srna 6,5 Romagna 5,5 Klavan 6,5 Padoin 6,5 - Dessena 6,5 Cigarini 6 (26' st Bradaric 6,5) Barella 6,5 - Ionita 6,5 (39' st Faragò ng) - Pavoletti 8 Sau 5,5 (26' st Farias 5,5).
In panchina: Aresti, Daga, Rafael, Andreolli, Pisacane, Lykogiannis, Pajac, Cerri.
Allenatore: Maran 6.

SASSUOLO: 3-4-3 Consigli 5,5 - Marlon 4,5 Magnani 5,5 Ferrari 5,5 - Lirola 6,5 (35' st Babacar 6) Duncan 6,5 Locatelli 5,5 Sensi 6,5 (15' st Rogerio 6) - Berardi 6,5 Boateng 6,5 Di Francesco 6 (25' st Boga 6).
In panchina: Pegolo, Lemos, Sernicola, Dell'Orco, Adjapong, Magnanelli, Bourabia, Brignola, Matri.
Allenatore: De Zerbi 6,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 7.
Reti: 10' pt Pavoletti (C); 8' st Berardi (S), 28' Pavoletti (C), 54' Boateng (S).
Ammoniti: Romagna, Cigarini, Barella, Ionita (C); Marlon, Locatelli, Boateng (S).
Espulsi: 47' st Marlon (S) per doppia ammonizione.
Spettatori: 14.432 paganti (incasso 90.267 euro. Abbonati e quota non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 7' st.

FIORENTINA 6 – CHIEVO 1

FIORENTINA: 4-3-3 Lafont 6 - Milenkovic 7 Pezzella 6,5 Vitor Hugo 6,5 Biraghi 6,5 - Benassi 7,5 Edimilson 6,5 (8' st Norgaard 6) Gerson 7,5 (30' st Dabo 6) - Chiesa 6,5 (28' st Pjaca ng) Simeone 6,5 Eysseric 6,5.
In panchina: Dragowski, Laurini, Hanko, Diks, Ghidotti, Montiel, Ceccherini, Vlahovic.
Allenatore: Pioli 7.

CHIEVO: 4-3-3 Seculin 5 - Depaoli 5,5 Rossettini 5 Tomovic 6 Jaroszynski 4,5 - Rigoni 5,5 (23' st Meggiorini 5,5) Radovanovic 5,5 Hetemaj 4,5 (1' st Obi 5,5) - Birsa 5,5 (32' st Kiyine ng) Stepinski 5,5 Giaccherini 5,5.
In panchina: Semper, Caprile, Barba, Djordjevic, Pucciarelli, Bani, Pellissier, Leris.
Allenatore: D'Anna 5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6,5.
Reti: 8' pt Milenkovic (F), 42' Gerson (F); 4' st Benassi (F), 26' Chiesa (F), 31' Tomovic (C), 45' Benassi (F), 48' Simeone (F).
Ammoniti: Edimilson (F); Depaoli, Meggiorini, Radovanovic (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 27.790 (406.422 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

FROSINONE 0 – BOLOGNA 0

FROSINONE: 3-5-2 Sportiello 6,5 - Brighenti 5,5 Salamon 5,5 Krajnc 6 - Zampano 6 Chibsah 6 Crisetig 5,5 Hallfredsson ng (11' pt Maiello 6) Molinaro 6 (38' st Beghetto ng) - Ciano 5,5 (28' st Campbell 6) Perica 5,5.
In panchina: Bardi, Ghiglione, Capuano, Goldaniga, Ardaiz, Ariaudo, Pinamonti, Cassata, Matarese.
Allenatore: Longo 5,5.

BOLOGNA: 3-5-2 Skorupski 6,5 - Gonzalez 6 Danilo 6,5 Helander 5,5 - Mattiello 6,5 Poli 5,5 (25' st Orsolini 5,5) Pulgar 6 Dzemaili 5,5 Dijks 6 - Falcinelli 5,5 (37' st Okwonkwo ng) Santander 5,5 (27' st Destro 5,5).
In panchina: Da Costa, Santurro, Mbaye, Calabresi, De Maio, Svanberg, Valencia, Krejci, Corbo, Paz.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Ammoniti: Krajnc, Perica (F); Okwonkwo (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 3' st.

GENOA 2 – EMPOLI 1

GENOA: 3-4-1-2 Marchetti 6,5 - Biraschi 6,5 Spolli 6,5 Zukanovic 6,5 - Lazovic 6 (27' st Gunter 6) Romulo 6,5 Hiljemark 6,5 (37' st Bessa ng) Criscito 6,5 - Pandev 6,5 (9' st Mazzitelli 6) - Kouamé 6,5 Piatek 6,5.
In panchina: Radu, Vodisek, Lopez, Dalmonte, Lapadula, Rolon, Lakicevic, Medeiros, Pereira, Vodisek.
Allenatore: Ballardini 7.

EMPOLI: 4-3-1-2 Terracciano 6 - Di Lorenzo 5,5 Silvestre 5,5 Rasmussen 4,5 Antonelli 5 - Acquah 5,5 (27' st Bennacer 6) Capezzi 5,5 Krunic 6 - Zajc 6,5 (41' st Traorè ng) - La Gumina 5,5 (32' st Mraz 6,5) Caputo 5,5.
In panchina: Provedel, Untersee, Veseli, Mchedlidze, Ucan, Marcjanik, Pasqual, Brighi, Fulignati.
Allenatore: Andreazzoli 5,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6.
Reti: 6' pt Piatek (G), 18' Kouamé (G); 49' st Mraz (E).
Ammoniti: Spolli, Zukanovic, Criscito (G); Silvestre, Krunic (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.493 (223.221 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

INTER 2 – TORINO 2

INTER: 3-4-2-1 Handanovic 4,5 - D'Ambrosio 5,5 De Vrij 6,5 Skriniar 5,5 - Vrsaljko 5,5 (27' st Keita 5,5) Vecino 5,5 Brozovic 5,5 Asamoah 6,5 (21' st Dalbert 5) - Politano 6 (45' st Martinez ng) Perisic 6,5 - Icardi 5,5.
In panchina: Padelli, Gagliardini, Karamoh, Ranocchia, Borja Valero, Miranda, Nainggolan, Candreva, Joao Mario.
Allenatore: Spalletti 5,5.

TORINO: 3-5-2 Sirigu 7 - Izzo 5,5 N'Koulou 5,5 Moretti 6 - De Silvestri 6 Soriano 5,5 (16' st Ljajic 7) Rincon 6 Meité 7 Ansaldi 6 (21' pt Aina 6,5) - Iago Falque 7 (43' st Lukic ng) Belotti 7.
In panchina: Ichazo, Rosati, Djidji, Berenguer, Bremer, Edera, Zaza.
Allenatore: Mazzarri 6,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6,5.
Reti: 7' pt Perisic (I), 32' De Vrij (I); 11' st Belotti (T), 23' Meité (T).
Ammoniti: De Vrij (I); Moretti, Meité (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 59.135 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

JUVENTUS 2 LAZIO 0

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6,5 - Cancelo 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 7 Alex Sandro 5,5 - Khedira 6 (38' st Bentancur ng) Pjanic 7 (25' st Emre Can 6) Matuidi 6,5 - Bernardeschi 6,5 (13' st Douglas Costa 6,5) Mandzukic 7 Ronaldo 6,5.
In panchina: Perin, Pinsoglio, Benatia, Dybala, Rugani, Barzagli, Cuadrado.
Allenatore: Allegri 7.

LAZIO: 3-5-1-1
Strakosha 6,5 - Wallace 6,5 Acerbi 6 Radu 5,5 - Marusic 6 Parolo 5,5 (19' st Badelj 5,5) Lucas Leiva 6 Milinkovic-Savic 5,5 (32' st Durmisi ng) Lulic 5,5 - Luis Alberto 5,5 (19' st Correa 5,5) - Immobile 5.
In panchina: Proto, Guerrieri, Bastos, Basta, Caceres, Cataldi, Murgia, Caicedo, Rossi.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 30' pt Pjanic; 30' st Mandzukic.
Ammoniti: Alex Sandro, Emre Can, Douglas Costa (J); Parolo, Milinkovic-Savic (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.173 (2.704.132 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

NAPOLI 3 MILAN 2

NAPOLI: 4-3-3
Ospina 5,5 - Hysaj 6,5 Albiol 5,5 Koulibaly 6,5 Mario Rui 5,5 (28' st Luperto 6) - Allan 7 Hamsik 5,5 (19' st Mertens 7) Zielinski 7,5 (28' st Diawara 6,5) - Callejon 6,5 Milik 6,5 Insigne 6,5.
In panchina: Marfella, Karnezis, Chiriches, Maksimovic, Malcuit, Rog, Ounas, Verdi.
Allenatore: Ancelotti 7.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma G. 5,5 - Calabria 6,5 Musacchio 5,5 Romagnoli 6 Rodriguez 5,5 - Kessie 6 Biglia 5,5 (13' st Bakayoko 5,5) Bonaventura 6,5 (38' st Cutrone ng) - Suso 6,5 Higuain 5,5 Borini 6 (26' st Laxalt 5,5).
In panchina: Reina, Donnarumma A., Abate, Halilovic, Samu Castillejo, Caldara, Mauri, Bertolacci, Simic.
Allenatore: Gattuso 6.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Reti: 15' pt Bonaventura (M); 4' st Calabria (M), 8' e 22' Zielinski (N), 35' Mertens (N).
Ammoniti: Koulibaly, Insigne (N); Rodriguez, Suso (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 34.474 (1.290.177 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

ROMA 3 ATALANTA 3

ROMA: 4-3-3
Olsen 5,5 - Florenzi 6,5 (28' st Schick 5,5) Manolas 6,5 Fazio 4,5 Kolarov 5,5 - Cristante 5,5 (1' st Nzonzi 6) De Rossi 6,5 Pellegrini Lo. 5 (1' st Kluivert 5,5) - Under 6,5 Dzeko 5,5 Pastore 6,5.
In panchina: Mirante, Fuzato, Karsdorp, Marcano, Juan Jesus, Santon, Zaniolo, Coric, El Shaarawy.
Allenatore: Di Francesco 6.

ATALANTA: 3-4-1-2
Gollini 6,5 - Mancini 6,5 (19' st Toloi 5,5) Djimsiti 5 Palomino 6 - Castagne 6,5 Valzania 6 (7' st De Roon 5,5) Pessina 5,5 (5' st Hateboer 5,5) Adnan 6 - Pasalic 6,5 - Rigoni 7,5 Zapata 7,5.
In panchina: Berisha, Rossi, Gosens, Cornelius, Reca, Freuler, Gomez, Masiello, Barrow.
Allenatore: Gasperini 7.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6,5.
Reti: 2' pt Pastore (R), 19' Castagne (A), 22' e 38' Rigoni (A); 15' st Florenzi (R), 37' Manolas (R).
Ammoniti: Nzonzi (R); Djimsiti (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 64.673 (1.348.455 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

SPAL 1 PARMA 0

SPAL: 3-5-2
Gomis 5,5 - Cionek 6,5 Vicari 6,5 Felipe 6,5 - Lazzari 7,5 Kurtic 7 Schiattarella 6,5 (29' st Valdifiori 6) Missiroli 6,5 (18' st Everton Luiz 6,5) Fares 6,5 (36' st Costa ng) - Petagna 5,5 Antenucci 7,5.
In panchina: Milinkovic-Savic, Thiam, Dickmann, Djourou, Simic, Valoti, Viviani, Paloschi, Moncini.
Allenatore: Semplici 7.

PARMA: 4-3-3
Sepe 6 - Iacoponi 6 Bruno Alves 5,5 Gagliolo 5,5 Gobbi 5 (29' st Gervinho 6) - Grassi 5,5 Stulac 5,5 Barillà 6 (34' st Dimarco ng) - Da Cruz 5,5 Inglese 5,5 Di Gaudio 6 (18' st Ceravolo 5,5).
In panchina: Frattali, Gazzola, Sierralta, Deiola, Bagheria, Rigoni.
Allenatore: D'Aversa 5,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6,5.
Rete: 4' st Antenucci.
Ammoniti: Felipe, Lazzari, Kurtic, Schiattarella, Petagna (S); Stulac, Barillà (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

UDINESE 1 SAMPDORIA 0

UDINESE: 4-1-4-1
Scuffet 6,5 - Larsen 6,5 Troost-Ekong 6,5 Nuytinck 6,5 Samir 6,5 - Behrami 7 (45' st Opoku ng) - Machis 6,5 (30' st D'Alessandro 5,5) Fofana 7 Mandragora 6 De Paul 7 - Lasagna 5,5 (20' st Teodorczyk 5,5).
In panchina: Nicolas, Musso, Pezzella, Barak, Ter Avest, Wague, Pontisso, Pussetto, Vizeu.
Allenatore: Velazquez 7.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Audero 6,5 - Bereszynski 5,5 Andersen 5,5 Colley 5,5 Murru 5 - Linetty 6,5 Barreto 5,5 Jankto 5 (25' st Ekdal 6) - Ramirez 5 (14' st Saponara 6,5) - Quagliarella 5,5 (28' st Kownacki 6) Defrel 5,5.
In panchina: Belec, Rafael, Ferrari, Tonelli, Leverbe, Stijepovic, Sala, Rolando, Vieira.
Allenatore: Giampaolo 5,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Rete: 9' pt De Paul.
Ammoniti: Nuytinck (U); Bereszynski, Murru, Ramirez (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.770 (incasso 186.345 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

Sotto: Mertens completa la grande rimonta del Napoli sul Milan. A destra: Rigoni (Atalanta) supera il portiere romanista Olsen; De Paul (Udinese) decide la sfida con la Sampdoria

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	**6**	2	2	0	0	5	2	1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	3	2
NAPOLI	**6**	2	2	0	0	5	3	1	1	0	0	3	2	1	1	0	0	2	1
SPAL	**6**	2	2	0	0	2	0	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0
ATALANTA	**4**	2	1	1	0	7	3	1	1	0	0	4	0	1	0	1	0	3	3
ROMA	**4**	2	1	1	0	4	3	1	0	1	0	3	3	1	1	0	0	1	0
SASSUOLO	**4**	2	1	1	0	3	2	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	2	2
UDINESE	**4**	2	1	1	0	3	2	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	2	2
FIORENTINA	**3**	1	1	0	0	6	1	1	1	0	0	6	1	0	0	0	0	0	0
EMPOLI	**3**	2	1	0	1	3	2	1	1	0	0	2	0	1	0	0	1	1	2
GENOA	**3**	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0
INTER	**1**	2	0	1	1	2	3	1	0	1	0	2	2	1	0	0	1	0	1
PARMA	**1**	2	0	1	1	2	3	1	0	1	0	2	2	1	0	0	1	0	1
TORINO	**1**	2	0	1	1	2	3	1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	2	2
BOLOGNA	**1**	2	0	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0
CAGLIARI	**1**	2	0	1	1	2	4	1	0	1	0	2	2	1	0	0	1	0	2
FROSINONE	**1**	2	0	1	1	0	4	1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	4
MILAN	**0**	1	0	0	1	2	3	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	2	3
SAMPDORIA	**0**	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1
LAZIO	**0**	2	0	0	2	1	4	1	0	0	1	1	2	1	0	0	1	0	2
CHIEVO	**0**	2	0	0	2	3	9	1	0	0	1	2	3	1	0	0	1	1	6

MARCATORI

2 reti: Gomez, Rigoni (Atalanta); Pavoletti (Cagliari); Benassi (Fiorentina); Zielinski (Napoli); Berardi (Sassuolo, 1 rig.); De Paul (Udinese, 1 rig.)
1 rete: Castagne, Hateboer, Pasalic (Atalanta); Giaccherini (1 rig.), Tomovic (Chievo); Caputo, Krunic, Mraz (Empoli); Chiesa, Gerson, Milenkovic, Simeone (Fiorentina); Kouamé, Piatek (Genoa); De Vrij, Perisic (Inter); Bernardeschi, Khedira, Mandzukic, Pjanic (Juventus); Immobile (Lazio); Bonaventura, Calabria (Milan); Insigne, Mertens, Milik (Napoli); Barillà, Inglese (Parma); Dzeko, Florenzi, Manolas, Pastore (Roma); Boateng (Sassuolo, 1 rig.); Antenucci, Kurtic (Spal); Belotti, Meité (Torino); Fofana (Udinese)

Autoreti: Bani (Chievo pro Juventus)

PAGINE GIALLE

2° TURNO

Ascoli-Viterbese 0-4
34' pt Ngissah, 39' Zerbin; 26' e 39' st Vandeputte.

Spezia-Sambenedettese 2-1
21' st Pierini (Sp), 32' Gelonese (Sa), 37' Bartolomei (Sp).

Carpi-Ternana 0-2
12' pt Vantaggiato, 46' Rivas.

Foggia-Catania 1-3
13' pt Rossetti (C); 25' st Lodi (C), 28' Gori (F), 35' Rossetti (C).

H. Verona-Juve Stabia 4-1
8' pt Matos (H), 33' Caracciolo (H); 3' st Canotto (J), 14' Pazzini (H), 28' Di Carmine (H).

Cremonese-Pisa 3-3 (5-7 dcr)
3' pt Zammarini (P), 16' Montalto (C) rig., 23' Castrovilli (C); 22' st Masucci (P); 15' pts Cuppone (P); 14' sts Castagnetti (C).

Brescia-Pro Vercelli 1-1 (5-2 dcr)
2' st Donnarumma (B), 48' Berra (P).

Perugia-Novara 1-3
4' pt Stoppa (N), 34' Schiavi (N); 27' st Vido (P), 41' Simeri (N).

Cittadella-Monopoli 1-0
12' st Benedetti.

Benevento-Imolese 3-1
1' pt Insigne (B), 9' Coda (B), 28' Improta (B); 8' st Maggio (B) aut.

Trapani-Cosenza 1-2 dts
13' st Di Piazza (C), 18' Evacuo (T), 48' Azzinnari (C).

Venezia-Sudtirol 0-1
44' st Fabbri.

Lecce-FeralpiSalò 1-0 dts
4' pts Palombi.

V. Entella-Siena 3-0
20' pt Belli, 32' Petrovic; 15' st Di Paola.

Salernitana-Rezzato 6-1
33' pt Bocalon (S); 15' st Bruno (R), 17' Vuletich (S), 23' Bocalon (S), 36' Volpicelli (S), 39' Odjer (S), 46' Castiglia (S).

Padova-Monza 1-0
5' st Capelli.

Livorno-Casertana 1-1 (8-7 dcr)
41' st Giannetti (L), 43' De Vena (C) rig.

Crotone-Giana Erminio 4-0
4' pt Stoian, 39' Nalini; 9' st Stoian, 42' Firenze.

Pescara-Pordenone 2-2 (6-5 dcr)
45' pt Brugman (Pe); 23' st Burrai (Po) rig., 24' Cocco (Pe), 34' Magnaghi (Po).

Palermo-Vicenza 2-2 (8-7 dcr)
47' st Giacomelli (V) rig., 49' Rajkovic (P); 11' pts Tronco (V); 12' sts Rajkovic (P).

3° TURNO

Sampdoria-Viterbese 1-0
30' st Jankto.

Spezia-Spal 0-1
2' st Petagna.

Sassuolo-Ternana 5-1
9' pt Boateng (S), 21' Berardi (S) rig., 27' Duncan (S), 41' Berardi (S); 27' st Defendi (T), 35' Magnanelli (S).

Catania-H. Verona 2-0
33' pt Silvestri, 41' Marotta.

Parma-Pisa 0-1
28' pt Zammarini.

Brescia-Novara 2-2 (6-7 dcr)
10' pt Donnarumma (B); 13' st Torregrossa (B) rig., 25' Schiavi (N) rig., 35' Sciaudone (N).

Empoli-Cittadella 0-3
17' pt Scappini; 10' st Scappini, 20' Finotto.

Udinese-Benevento 1-2 dts
7' pt Machis (U); 25' st Viola (B); 14' pts Tello (B).

Torino-Cosenza 4-0
9' pt Baselli, 28' Belotti; 20' st Belotti, 22' Rincon.

Frosinone-Sudtirol 0-2
40' pt Costantino; 43' st Turchetta.

Genoa-Lecce 4-0
2', 9', 18' e 38' pt Piatek.

V. Entella-Salernitana 2-0
2' pt Currarino, 6' Mota Carvalho.

Bologna-Padova 2-0
26' st Dzemaili rig., 33' Dijks.

Livorno-Crotone 0-1
16' st Rohden.

Chievo-Pescara 1-0
10' st Rigoni.

Cagliari-Palermo 2-1
31' pt Pavoletti (C); 7' st Nestorovski (P) rig., 28' Pavoletti (C).

Dall'alto: Dijks firma il secondo gol del Bologna sul Padova; Zammarini (Pisa) esulta dopo il blitz di Empoli; Belotti (Torino) si regala la doppietta contro il Cosenza; la terza delle 4 reti di Piatek (Genoa)

Fenomeno Tonali e gli altri talenti

Il bresciano che somiglia a Pirlo guida la carica dei giovani emergenti. Occhio anche a Panico, Vido, Marchizza, Antonucci, Tutino e ai figli d'arte Bonazzoli, Pierini e Ravanelli

di **TULLIO CALZONE**

Da sinistra: Luca Ravanelli (20 anni) del Padova esulta dopo il gol a Verona; Federico Ricci (24) del Benevento. Sotto: Luca Fiordilino (22) del Palermo e Lamin Jallow (24) della Salernitana; Nicholas Pierini (20 dello Spezia)

Nel pieno dell'estate più rovente dell'ultimo decennio, tra processi sportivi, ricorsi, appelli e sentenze indecifrabili dopo la "manomissione" dei format di ben due dei tre campionati professionistici, si parla per fortuna anche di calcio giocato. L'unico che veramente interessi la gente, quest'ultima vero motore e propellente insostituibile dell'intero movimento. E così, pur avendo dovuto fare a meno di storiche piazze cadette restate impigliate in fidejussioni fasulle e senza rating (Avellino) o schiacciate da una montagna di debiti (Cesena) o da pochi spicci (Bari), faticosamente, il campionato si è riaperto ed è subito scattata la caccia ai nuovi talenti. L'altra mission irrinunciabile, dopo aver dovuto guardare in tv il bellissimo Mondiale russo o al massimo dalla VAR room come è capitato al nostro arbitro Irrati nella finale di Mosca.

NUOVI TALENTI

E allora non si può non ripartire da una domanda di fondo: chi saranno i nuovi Verratti e i nuovi Insigne su cui puntare per rilanciare il calcio italiano? Chi proverà a imitare Perin finito alla Juve per giocarsela dopo l'addio di Mito Buffon? E ancora, chi potrà candidarsi a emulo di Immobile o di Caldara? Il talentuoso difensore è passato dalla Signora al Milan per rimpiazzare addirittura il figliol prodigo Bonucci che ha fatto il viaggio inverso. Dopo aver a lungo calcato i campi della cadetteria a Trapani e Cesena, il centrale difensivo bergamasco è pronto per una grande avventura in rossonero. Anche questa volta le risorse umane per rispondere a tutte queste domande non mancano. Anzi abbondano, benché non sempre la filiera dia frutti cospicui. Ed è proprio lì "la stortura della vite" che fa inceppare il meccanismo. Perché se il campionato si sta confermando una straordinaria palestra per far svezzare e allevare talenti, sistematicamente poi in A non c'è quasi mai spazio o raramente qualcuno riesce a ritagliarsene uno proprio con costanza. Eppure, per contenere i costi e rimanere in equilibrio, nonostante gli enormi sforzi compiuti nel virtuoso settennato di Andrea Abodi in Lega B per valorizzare il brand cadetto, non resta che puntare su nuovi giovani. E' una strada tracciata, da percorrere sino in fondo. Siamo andati a scovarne più d'uno con l'aiuto del selezionatore delle Under di B Italia, l'ex laziale Massimo Piscedda, che dal suo osservatorio privilegiato ci ha indicato i prin-

cipali candidati a esplodere. Ecco i nomi su cui scommettere incrociando ovviamente le dita.

NON SOLO TONALI

Dopo aver convinto Cellino a rifiutare, pare, ben dieci milioni di euro nello scorso mercato e strappato un triennale al Brescia, il baby centrocampista Sandro Tonali non vede l'ora di diventare grande. Già considerato il nuovo Pirlo per il ruolo che ricopre in campo, per il look e per essere cresciuto nel settore giovanile del club lombardo, il diciottenne centrocampista di Suazo è la stellina già accesa di questa B. Ma tante altre possono brillare. Sempre a Brescia confidano di riuscirci, per esempio, il duttile Alessandro Semprini, in grado di ricoprire più ruoli difensivi, ma anche di proporsi a centrocampo. Pensa solo a far gol, invece, Matteo Cortesi, 20enne cecchino di Vaprio d'Adda, svezzato tra Como e Cagliari. Il Cittadella ha puntato su un talento puro come Giuseppe Panico, ala sinistra, trequartista o seconda punta di Ottaviano, allevato nel Genoa prima di calcare i campi cadetti a Cesena. In B è rimasto anche Santiago Colombatto, 21enne centrocampista argentino di Ucacha le cui doti, visione di gioco e temperamento, erano state intuite a Trapani due stagioni fa da Alessandro Calori, allenatore abituato a intercettare talenti. L'esperienza al Perugia non è stata delle più proficue, ma il fatto che Grosso lo abbia voluto a Verona la dice lunga sulle possibilità del ragazzo. A proposito dei perugini, si rinnova la consuetudine del patron Santopadre di puntare su giovanotti di belle prospettive. E' il caso dell'attaccante Luca Vido, arrivato in prestito dall'Atalanta per contribuire a far dimenticare la partenza dell'idolo indiscusso del Grifo, Samuel Di Carmine che proverà a centrare la A con l'Hellas dopo averla invano inseguita con una caterva di gol in Umbria. Il dt Goretti non s'è fatto sfuggire la possibilità di tesserare altri due campioncini in erba: il centrocampista Gian Filippo Felicioli e Alessandro Bordin, centrocampista pontino che ha come modello Totti e non a caso arriva dalla Roma. Occhio anche al baby Filippo Ranocchia. Nel Padova di Bisoli scalpitano due figli d'arte: Federico Bonazzoli e Mattia Ravanelli che ha già segnato nelle prime due giornate.

A destra: Mirko Antonucci (19 anni) del Pescara; Gaetano Castrovilli (21) della Cremonese; l'argentino Santiago Colombatto (21) del Verona; Giuseppe Panico (21) del Cittadella. Sotto: Mauro Coppolaro (20) del Venezia

NEL SEGNO DI URSINO

Sostenuto dal formidabile fiuto del ds Peppe Ursino, anche il Crotone ha puntato su un ex prodotto del vivaio giallorosso: l'aitante Riccardo Marchizza. Ma i pitagorici non si sono fatti scappare l'opportunità di ingaggiare il trequartista palermitano Giovanni Crociata del Milan e la punta centrale argentina Claudio Spinelli, il cui cartellino è di proprietà del Genoa. Sempre molto attento sui giovani di qualità, il presidente del Pescara Daniele Sebastiani ha puntato su quattro elementi di valore: il trequartista napoletano Ferdinando Del Sole, il mediano bergamasco dell'Atalanta Filippo Melegoni, l'ala della Roma Mirko Antonucci e l'attaccante Christian Capone. Cercano conferme il centrocampista spezzino Giulio Maggiore, nazionale Under 20, con Nicholas Pierini e il duttilissimo difensore Mauro Coppolaro del Venezia. Proprio come Luca Fiordilino nel Palermo insieme e il giovane portiere Fabrizio Alastra. Tra i pali aspetta anche una chance da Bisoli Samuele Perisan. Mentre nel Foggia degli esperti allestito dal ds Nember hanno trovato spazio l'esterno mancino 19enne Luca Ranieri, il mediano Marco Carraro, già voluto da Zeman lo scorso anno a Pescara, e il bomberino viola Gabriele Gori. La Cremonese ha scelto bene puntando sul centrale Gaetano Castrovilli, cresciuto nel Bari, e sul centrocampista scuola Empoli Alberto Picchi.

NUOVE PROPOSTE

Nella squadra esperta allestita da Piero Braglia a Cosenza, ha voluto esserci a tutti i costi il formidabile Gennaro Tutino, l'attaccante che il Napoli aveva spedito a Carpi ma che non ha saputo rinunciare al calore dei silani tornati in Serie B dopo 15 anni d'assenza. In rossoblù proverà a esplodere anche Armando Anasta-

sio, difensore arrivato ugualmente dal settore giovanile partenopeo. Il nuovo Ascoli allestito dal dt Gianni Lovato e dal ds Antonio Tesoro è pronto a scommettere su Davide Frattesi, centrocampista scuola Roma, club da cui è giunto nelle Marche anche Lorenzo Valeau, e su Ivan De Santis, provenienza Milan, e Pierre Desiré Zebli, l'ex perugino scuola Inter arrivato dalla Costa d'Avorio per sfondare nel calcio italiano a centrocampo.

USATO SICURO

Hanno puntato decisamente sull'usato sicuro le due campane. Mentre la Salernitana ha strappato a una nutrita concorrenza, tra cui club di A, l'attaccante ventiduenne Lamin Jallow grazie alle buone relazioni del ds Fabiani, nell'operazione che ha portato il talento telesino Enrico Brignola al Sassuolo, il Benevento s'è assicurato Federico Ricci e punterà sull'attaccante Biagio Filogamo e sul difensore Luca Sparandeo, entrambi ventenni ed entrambi prodotti del settore giovanile del club che dal Genoa ha anche rilevato il cartellino di Raul Asencio, punta centrale spagnola assistita da Mino Raiola.

TULLIO CALZONE

E PALERMO ADESSO SPINGE FIORDILINO

Nuove proposte in assoluto, oppure emergenti già segnalatisi nelle ultime stagioni. E' il caso dell'attaccante ex Pescara Pierluigi Cappelluzzo oppure del duttile centrocampista scuola Bari Gaetano Castrovilli. Ma c'è anche il promettente difensore Mauro Coppolaro approdato al Venezia oppure il centrocampista palermitano Luca Fiordilino, emulo dell'attaccante La Gumina che la A, dopo un eccellente campionato in rosanero e la finale play off persa con il Frosinone tra infinite polemiche, l'ha trovata a Empoli. Tra i figli d'arte, oltre a Luca Ravanelli e a Federico Bonazzoli, c'è anche lo spezzino Nicholas Pierini da seguire. Ecco i nomi da annotare. (tul.cal.)

NOME	ETÀ	RUOLO	SQUADRA
Fabrizio Alastra	21	portiere	Palermo
Armando Anastasio	22	difensore	Cosenza
Mirko Antonucci	19	attaccante	Pescara
Raul Asencio	20	attaccante	Benevento
Federico Bonazzoli	21	attaccante	Padova
Alessandro Bordin	20	centrocampista	Perugia
Andrea Capistro	19	attaccante	Lecce
Pierluigi Cappelluzzo	22	attaccante	Verona
Christian Capone	20	attaccante	Pescara
Marco Carraro	20	centrocampista	Foggia
Gaetano Castrovilli	21	centrocampista	Cremonese
Santiago Colombatto	21	centrocampista	H. Verona
Mauro Coppolaro	20	difensore	Venezia
Matteo Cortesi	20	attaccante	Brescia
Giov Crociata	21	centrocampista	Crotone
Pawel Dawidovicz	22	difensore	H. Verona
Ivan De Santis	21	difensore	Ascoli
Ferdinando Del Sole	20	attaccante	Pescara
Fabio Eguelfi	22	difensore	Verona
Gian Filippo Felicioli	20	centrocampista	Perugia
Biagio Filogamo	20	attaccante	Benevento
Luca Fiordilino	22	centrocampista	Palermo
Davide Frattesi	18	centrocampista	Ascoli
Gabriele Gori	19	attaccante	Foggia
Lamin Jallow	24	attaccante	Salernitana
Giulio Maggiore	20	centrocampista	Spezia
Riccardo Marchizza	20	difensore	Crotone
Filippo Melegoni	19	centrocampista	Pescara
Gregorio Morachioli	19	attaccante	Spezia
Simone Palombi	22	attaccante	Lecce
Giuseppe Panico	21	attaccante	Cittadella
Samuele Perisan	21	portiere	Palermo
Nicholas Pierini	20	centrocampista	Spezia
Alberto Picchi	21	centrocampista	Cremonese
Alessandro Più	22	attaccante	Carpi
Luca Ravanelli	21	difensore	Padova
Luca Ranieri	19	difensore	Foggia
Filippo Ranocchia	17	centrocampista	Perugia
Federico Ricci	24	attaccante	Benevento
Alessandro Semprini	20	difensore	Brescia
Luca Sparandeo	20	difensore	Benevento
Claudio Spinelli	20	attaccante	Crotone
Michele Somma	23	difensore	Foggia
Sandro Tonali	18	centrocampista	Brescia
Gennaro Tutino	23	attaccante	Cosenza
Lorenzo Valeau	19	centrocampista	Ascoli
Luca Vido	21	attaccante	Perugia
Mattia Zaccagni	23	centrocampista	H. Verona
Pierre Desiré Zebli	21	centrocampista	Ascoli

Gruppo Corriere dello Sport

Sede in Piazza Indipendenza 11/b - Roma - Capitale sociale euro 300.000, i. v. - Registro delle imprese di Roma e C.F. 00394970586 - P. IVA 00878311000

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Pubblicato ai sensi dell'art. 1, comma 33 del Decreto Legge 23/10/1996 n. 545, convertito con Legge 23/12/1996 n. 650

Attivo	**31-12-2017**	**31-12-2016**
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immobilizzazioni immateriali		
2) Costi ricerca, svil., pubbl	126.600	253.201
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo delle opere dell'ingegno	7.323	778
4) Concessioni, licenze marchi	147.629	153.326
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	--	--
7) Altre immobilizzazioni immateriali	675.453	251.943
	957.005	*659.248*
II) Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	34.869.213	36.096.612
2) Impianti e macchinari	286.423	398.031
3) Attrezzature indus. e comm.	3.394.803	3.376.158
4) Altri beni materiali	56.684	50.915
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	646.851	645.270
	39.253.974	*40.566.986*
III) Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
c) altre imprese (immobilizzaz. finanziarie)	380.910	1.722.238
	380.910	*1.722.238*
2) Crediti:		
a) oltre 12 mesi	101.237	221.165
c) oltre 12 mesi	13.969	19.304
Totale Crediti:	115.206	240.469
3) Altri titoli		
Totale IMMOBILIZZAZIONI	**40.707.095**	**43.188.941**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussid. e di consumo	1.126.416	856.145
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavor.	--	--
3) Lavori in corso su ordinazione	--	--
4) Prodotti finiti e merci	6.562.208	6.118.913
Totale Rimanenze	*7.688.624*	*6.975.058*
II) Crediti		
1) Verso clienti		
entro 12 mesi	15.727.615	15.853.847
oltre 12 mesi	541.885	530.526
Totale Verso clienti	*16.269.500*	*16.384.373*
3) Verso imprese collegate		
entro 12 mesi	--	303.114
oltre 12 mesi	--	--
Totale Verso imprese collegate	--	303.114
4bis) Tributari		
entro 12 mesi	2.915.038	2.362.704
oltre 12 mesi	--	--
Totale Tributari	*2.915.038*	*2.362.704*
5) Verso altri		
entro 12 mesi	327.033	909.967
oltre 12 mesi	38.387	57.496
Totale Verso altri	*365.420*	*967.463*
Totale Crediti	*19.549.958*	*20.017.654*
IV) Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	484.171	136.860
3) Denaro e valori in cassa	10.982	23.958
Totale Disponibilità liquide	*495.153*	*160.818*
Totale ATTIVO CIRCOLANTE	**27.733.735**	**27.153.530**
D) RATEI E RISCONTI		
Vari	323.554	429.971
Totale Attivo	**68.764.384**	**70.772.442**

Passivo	**31-12-2017**	**31-12-2016**
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	*300.000*	*300.000*
III) Riserve di rivalutazione	*5.690.345*	*5.690.345*
IV) Riserva legale	*60.000*	*60.000*
VII) Altre riserve		
Riserva straordinaria	6.451.112	6.451.112
Fondi riserve in sospensione di imposta	12.340.877	13.654.774
Riserva di consolidamento	0	0
Altre	8.989.551	8.989.551
Arrotondamento Euro	0	0
VIII) Utili (perdite) portate a nuovo	*(5.679.609)*	*(5.630.525)*
IX) Risultato di Pertinenza del Gruppo	*(3.372.168)*	*(1.362.981)*
Totale Patrimonio Netto di gruppo	*24.780.108*	*28.152.276*
Patrimonio Netto di competenza di Terzi	36.721	154.242
Risultato di Pertinenza di Terzi	14.757	(117.521)
Totale Patrimonio Netto di competenza di Terzi	*51.478*	*36.721*
Totale PATRIMONIO NETTO	**24.831.586**	**28.188.997**
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Fondo indennità tassato	*61.390*	*65.397*
3) Altri fondi	*1.642.315*	*2.632.070*
Totale FONDI PER RISCHI ED ONERI	**1.703.705**	**2.697.467**
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	**2.107.940**	**2.350.195**
D) DEBITI		
3) Debiti verso banche		
entro 12 mesi	4.590.296	463.849
oltre 12 mesi	--	--
Totale Debiti verso banche	*4.590.296*	*463.849*
5) Debiti verso altri finanziatori		
oltre 12 mesi	*6.500.000*	--
Totale Debiti verso altri finanziatori	*6.500.000*	--
6) Debiti verso fornitori		
entro 12 mesi	25.736.678	32.551.298
10) Debiti verso collegate		
entro 12 mesi	17.288	786.988
11) Debiti tributari		
entro 12 mesi	1.101.412	914.815
12) Debiti v/istituti di previdenza		
entro 12 mesi	747.207	881.107
oltre 12 mesi	22.391	42.564
Totale Debiti v/istituti di previdenza	*769.598*	*923.671*
13) Altri debiti		
entro 12 mesi	770.817	1.256.660
oltre 12 mesi	347.682	288.734
Totale Altri debiti	1.118.499	1.545.394
Totale DEBITI	**39.833.771**	**37.186.015**
E) RATEI E RISCONTI		
1) Vari	*287.382*	*349.768*
Totale Passivo	**43.932.798**	**42.583.445**
Totale Patrimonio + Passivo	**68.764.384**	**70.772.442**

Conto economico	**31-12-2017**	**31-12-2016**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	*63.650.594*	*67.557.120*
2) Variazione delle rimanenze di prodotti	*413.666*	*3.136.988*
3) Variazione lavori in corso su ordinazione		
5) Altri ricavi e proventi		
a) Vari	2.208.918	1.376.713
b) Contributi in conto esercizio	107.706	69.612
Totale Altri ricavi e proventi	*2.316.624*	*1.446.325*
Totale VALORE DELLA PRODUZIONE	**66.380.884**	**72.140.433**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, suss. di cons. e merci	*(8.965.161)*	*(8.660.482)*
7) Per servizi	*(46.421.459)*	*(48.995.988)*
8) Per godimento di beni di terzi	*(1.103.686)*	*(1.021.283)*
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	*(7.387.318)*	*(7.138.001)*
b) Oneri sociali	*(2.259.872)*	*(2.214.000)*
c) Trattamento di fine rapporto	*(764.768)*	*(653.329)*
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi per il personale	*(178.452)*	*(316.841)*
Totale Per il personale	*(10.590.410)*	*(10.322.171)*
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(426.547)	(295.409)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(1.610.991)	(1.611.124)
c) Svalutazione dei titoli		
d) Svalutazione dei crediti	--	(161.256)
Totale Ammortamenti e svalutazioni	(2.037.538)	(2.067.789)
11) Variazione delle rimanenze di mat. I etc.	*299.900*	*(212.026)*
12) Accantonamenti per rischi	--	*(954.550)*
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	*(1.180.528)*	*(984.274)*
Totale COSTI DELLA PRODUZIONE	**(69.998.882)**	**(73.218.563)**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A - B)	***(3.617.998)***	***(1.078.130)***
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni	875.288	--
Totale proventi da partecipazioni	*875.288*	--
16) Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
4) altri	287	340
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	1.021	9.005
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	490	49.213
d) Proventi diversi dai precedenti		
4) altri	162	4.964
Totale proventi finanziari	*1.960*	*63.522*
17) Interessi e altri oneri finanziari		
4) Interessi verso altri	(525.516)	(481.497)
Totale Interessi e altri oneri finanziari	(525.516)	(481.497)
17 Bis) Utili e perdite su cambi	--	4.365
Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie	(16.615)	--
	(16.615)	**--**
Totale PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**351.732**	**(413.610)**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(3.282.881)**	**(1.491.740)**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
1) Imposte sul reddito	(74.530)	11.238
Risultato Di Consolidato	*(3.357.411)*	*(1.480.502)*
Risultato Di Pertinenza Di Terzi	*(14.757)*	*(117.521)*
Risultato Di Pertinenza Del Gruppo	*(3.372.168)*	*(1.362.981)*

A sinistra, la gioia di Strizzolo dopo il terzo gol del Cittadella. Sopra: Bentivoglio regala i primi tre punti al Venezia. A destra: Camporese apre il poker del Foggia

ASCOLI 1 – COSENZA 1

ASCOLI: 3-5-2
Perucchini 6 - Brosco 6,5 Padella 5,5 Quaranta 6 - Kupisz 6 (12' st Frattesi 6) Baldini 5,5 Zebli 5,5 Cavion 6 D'Elia 6 (23' st Ninkovic 6) - Beretta 5,5 (32' st Ganz 5,5) Ardemagni 6.
All.: Vivarini 6.
COSENZA: 3-5-2
Saracco 6,5 - Capela 6 Dermaku 6,5 Legittimo 6 - Corsi 6,5 Verna 5,5 Mungo 5,5 Garritano 6 (15' st Palmiero 5,5) D'Orazio 6 (36' st Idda 6) - Tutino 6 Maniero 6,5 (22' st Perez 5,5).
All.: Braglia 6.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 6.
Reti: 19' pt Maniero (C); 50' st Brosco (A).

BENEVENTO 3 – LECCE 3

BENEVENTO: 4-3-3
Puggioni 5 - Maggio 5,5 Volta 5,5 Costa 5,5 Di Chiara 5,5 - Tello 5,5 (25' st Buonaiuto 6) Viola 5,5 Nocerino 5,5 - Insigne 5,5 (15' st Ricci 6,5) Coda 6,5 Improta 5,5 (27' st Asencio 6,5).
All.: Bucchi 6.
LECCE: 4-3-2-1
Vigorito 6,5 - Fiamozzi 7 Lucioni 6,5 Meccariello 5,5 Calderoni 6,5 - Petriccione 6,5 Scavone 6,5 Arrigoni 6 (39' st Tabanelli ng) - Mancosu 6,5 Falco 7 (28' st La Mantia 5,5) - Pettinari 6 (29' st Cosenza 5,5).
All.: Liverani 6.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6,5.
Reti: 30' pt Mancosu (L); 12' st Falco (L), 14' Fiamozzi (L), 23' Volta (B), 36' Ricci (B), 42' Coda (B) rig.

BRESCIA 1 – PERUGIA 1

BRESCIA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Mateju 5,5 Gastaldello 4 Romagnoli 6,5 Curcio 5,5 - Bisoli 6 Tonali 6,5 Ndoj 6,5 - Tremolada 5,5 (25' st Lancini 5,5) - Ferrari 5,5 (22' st Morosini 6) Donnarumma 6 (40' st Dall'Oglio ng).
All.: Suazo 6.
PERUGIA: 3-5-2
Gabriel 6 - Ngawa 5,5 Cremonesi 5,5 Falasco 6 - Mazzocchi 5,5 (1' st Mustacchio 5,5) Moscati 5,5 Bianco 6 (34' st Kingsley ng) Verre 6 Felicioli 5,5 - Vido 6,5 Han 5,5 (20' st Melchiorri 6).
All.: Nesta 5,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6,5.
Reti: 43' pt Bisoli (B); 48' st Vido (P) rig.

CITTADELLA 3 – CROTONE 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6,5 - Ghiringhelli 6,5 Adorni 6,5 Drudi 6,5 Benedetti 6,5 - Settembrini 6,5 Iori 6,5 Branca 6,5 (25' st Proia 6,5) - Schenetti 7 - Scappini 7 (34' st Strizzolo 6,5) Finotto 7 (39' st Panico ng).
All.: Venturato 7.
CROTONE: 3-5-2
Cordaz 5,5 - Sampirisi 5 Golemic 5 Marchizza 5,5 - Faraoni 5,5 (37' st Spinelli ng) Molina 5 (12' st Martella 5,5) Benali 6 Rohden 6 Firenze 6 - Simy 5,5 (11' st Stoian 5) Nalini 5,5.
All.: Stroppa 5.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6,5.
Reti: 4' pt Scappini; 4' st Schenetti, 44' Strizzolo.

CREMONESE 1 – PESCARA 1

CREMONESE: 4-3-3
Radunovic 5,5 - Mogos 6 Claiton 6,5 Terranova 6 Migliore 5,5 - Arini 6,5 Greco 4,5 Croce 5,5 - Carretta 6,5 (18' st Castagnetti 6) Montalto 6 (25' pt Brighenti 5,5) Castrovilli 6,5 (42' st Kresic ng).
All.: Mandorlini 6.
PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 6 - Ciofani 5,5 Gravillon 6,5 Perrotta 6 Balzano 6,5 - Machin 5,5 (40' st Capone ng) Brugman 6 Memushaj 6,5 - Antonucci 5,5 (12' st Monachello 5,5) Cocco 5,5 (23' st Mancuso 7) Marras 4,5.
All.: Pillon 6.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Reti: 30' pt Castrovilli (C); 49' st Mancuso (P).

FOGGIA 4 – CARPI 2

FOGGIA: 3-4-2-1
Bizzarri 6 - Tonucci 7 (35' st Boldor 6) Camporese 6,5 Martinelli 6 - Loiacono 6,5 Busellato 6,5 (43' st Ramé ng) Carraro 6,5 Kragl 7 - Chiaretti 6,5 Cicerelli 7,5 (26' st Ranieri 6) - Gori 6,5.
All.: Grassadonia 7.
CARPI: 4-1-4-1
Colombi 5,5 - Pachonik 5 Suagher 5,5 Pezzi 5 Frascatore 5,5 (42' st Vano ng) - Sabbione 5 - Jelenic 6,5 Pasciuti 5,5 Di Noia 6 (31' st Piscitella 6) Piu 5,5 (12' st Arrighini 5,5) - Mokulu 6.
All.: Chezzi 5.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 6,5.
Reti: 23' pt Camporese (F); 5' st Loiacono (F), 10' Tonucci (F), 17' Cicerelli (F), 24' Mokulu (C), 35' Jelenic (C).

H. VERONA 1 – PADOVA 1

H. VERONA: 4-3-3
Silvestri 6 - Almici 6,5 Caracciolo 6 Marrone 5,5 Crescenzi 5,5 - Laribi 5,5 Colombatto 5,5 Henderson 5 (12' st Zaccagni 5,5) - Ragusa 5,5 (11' st Gustafson 6) Di Carmine 5,5 Matos 6 (40' st Pazzini 6).
All.: Grosso 5,5.
PADOVA: 3-4-2-1
Merelli 6,5 - Ravanelli 6,5 Capelli 6,5 Trevisan 5,5 - Zambataro 6 Cappelletti 5,5 Pulzetti 6,5 Contessa 6,5 - Clemenza 6,5 (45' st Broh ng) Capello 6 (26' st Belingheri 5,5) - Bonazzoli 6,5 (40' st Guidone ng).
All.: Bisoli 6,5.

Arbitro: Fourneau (Roma) 6.
Reti: 23' pt Almici (H), 36' Ravanelli (P).

SALERNITANA 0 – PALERMO 0

SALERNITANA: 3-5-2
Micai 6,5 - Perticone 6 Schiavi 6,5 Migliorini 6 - Casasola 5,5 Akpa Akpro 6,5 Di Tacchio 5,5 (33' st Di Gennaro 6,5) Castiglia 5,5 Pucino 5,5 - Djuric 6 (37' st Bocalon 6,5) Vuletich 5,5 (19' st Jallow 6,5).
All.: Colantuono 6.
PALERMO: 3-4-1-2
Brignoli 6 - Szyminski 6 Bellusci 6,5 Rajkovic 5,5 - Salvi 6,5 Murawski 6,5 Fiordilino 6 Mazzotta 6,5 (30' st Rispoli 6) - Trajkovski 6,5 (33' st Falletti 6) - Moreo 5,5 (18' st Haas 6) Nestorovski 6.
All.: Tedino 6.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.

VENEZIA 1 – SPEZIA 0

VENEZIA: 3-5-1-1
Lezzerini 6,5 - Bruscagin 6 (27' pt Coppolaro 6) Andelkovic 6,5 Domizzi 6,5 - Zampano 6,5 (43' st Cernuto ng) Falzerano 6,5 Bentivoglio 6,5 Suciu 5,5 Garofalo 6,5 - Di Mariano 6,5 - Vrioni 6,5 (30' st Geijo 5,5).
All.: Vecchi 6,5.
SPEZIA: 4-3-3
Lamanna 6,5 - De Col 5,5 Giani 5,5 Terzi 5,5 Augello 5,5 (30' st Crivello 6) - Bartolomei 6 Ricci 5,5 Mora 5 (19' st Crimi 5,5) - Gyasi 5,5 (20' st Pierini 6) Galabinov 5,5 Okereke 5,5.
All.: Marino 6.

Arbitro: Pillitteri (Palermo) 6.
Rete: 47' pt Bentivoglio.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
CITTADELLA	3	1	1	0	0	3	0
VENEZIA	3	1	1	0	0	1	0
BENEVENTO	1	1	0	1	0	3	3
LECCE	1	1	0	1	0	3	3
ASCOLI	1	1	0	1	0	1	1
BRESCIA	1	1	0	1	0	1	1
COSENZA	1	1	0	1	0	1	1
CREMONESE	1	1	0	1	0	1	1
H. VERONA	1	1	0	1	0	1	1
PADOVA	1	1	0	1	0	1	1
PERUGIA	1	1	0	1	0	1	1
PESCARA	1	1	0	1	0	1	1
PALERMO	1	1	0	1	0	0	0
SALERNITANA	1	1	0	1	0	0	0
LIVORNO	0	0	0	0	0	0	0
SPEZIA	0	1	0	0	1	0	1
CARPI	0	1	0	0	1	2	4
CROTONE	0	1	0	0	1	0	3
FOGGIA (-8)	-5	1	1	0	0	4	2

HA RIPOSATO **LIVORNO**

MARCATORI

1 rete: Brosco (Ascoli); Coda (1 rig.), Ricci, Volta (Benevento); Bisoli (Brescia); Jelenic, Mokulu (Carpi); Scappini, Schenetti, Strizzolo (Cittadella); Castrovilli (Cremonese); Maniero (Cosenza); Camporese, Cicerelli, Loiacono, Tonucci (Foggia); Almici (H. Verona); Falco, Fiamozzi, Mancosu (Lecce); Ravanelli (Padova); Vido (Perugia, 1 rig.); Mancuso (Pescara); Bentivoglio (Venezia)

PAGINE GIALLE

Juve baby, non sarà una passeggiata

La squadra di Zironelli eliminata in Coppa Italia. A Tacchinardi, ex bianconero, piace l'esperimento: «In questo campionato i ragazzi cresceranno. Deluso dal no di altre big»

La validità del test è stato confermata dal primo impatto con la categoria. Chi aveva dubbi sull'efficacia formativa della Serie C per i giovani delle grandi della massima divisione è stato subito smentito: la Juventus Under 23, prima e unica seconda squadra ad aderire all'invito del commissario federale Fabbricini, è stata eliminata dalla Coppa Italia di Lega Pro nel gironcino con Albissola e Cuneo. E' la dimostrazione che in campionato, sui campi della C, non sarà una passeggiata per i ragazzi di Mauro Zironelli, ex colonna del Venezia che conquistò la Serie A con Beppe Marotta dirigente nella stagione 1997-98, scelto come primo allenatore della seconda squadra juventina. Lo staff è completato dal ds Federico Cherubini e dal braccio destro Claudio Chiellini, fratello del capitano juventino. In campo curiosità per alcuni talenti che richiameranno l'attenzione negli stadi di Lega Pro: in particolare il portiere Del Favero, il difensore Zanandrea, il centrocampista Fernandes e gli attaccanti Zanimacchia e Mavididi (acquistato dall'Arsenal). Sembra esserci meno voglia di scoprire questi giocatori ad Alessandria, scelta come sede delle partite casalinghe della Juventus Under 23. Alcuni gruppi del tifo organizzato locale non hanno gradito, manifestando la loro disapprovazione con tanto di comunicati ufficiali. Invece di cogliere l'opportunità prevale un campanilismo fazioso, come spesso succede in alcune frange al seguito del calcio italiano. Forse anche per questo il club bianconero sta pensando di dotarsi di un piccolo stadio da 5.000 posti a Torino per ospitare le partite dell'Under 23, della Primavera in Youth League e della squadra femminile. Nessun dubbio tra gli addetti ai lavori sulla bontà di questo esperimento, suggerito da anni dall'Associazione Italiana Calciatori con Damiano Tommasi in prima fila. Alessio Tacchinardi, ex centrocampista della Ju-

Mauro Zironelli (48 anni), tecnico della Juve B. A fianco, da sinistra: il trequartista olandese Leando Fernandes (18), l'attaccante Luca Zanimacchia; il portiere Mattia Del Favero (20)

ventus di Lippi, allenatore a livello giovanile con Pergocrema e Brescia, poi in prima squadra con Pergolettese e Lecco, conferma: «Sono molto curioso. La Serie C sarà un test attendibile perché è un campionato competitivo. Per questi ragazzi è importante misurarsi in una realtà dove gli avversari sono giocatori che devono portare a casa da mangiare ai figli – dice Tacchinardi con un'immagine che rende bene l'idea – sarà salutare andare su campi di piazze importanti a prendere gli schiaffi, calcisticamente parlando si intende. Credo che i giocatori dell'Under 23 juventina all'inizio faranno fatica a orientarsi, ma da gennaio in poi sarà possibile capire chi ha prospettiva per un futuro ad alti livelli». L'unico rammarico di Tacchinardi, che aveva avuto qualche contatto per allenare una delle squadre giovanili di vertice della Juventus in questa stagione (non a caso ha preferito declinare la proposta di rinnovo del Lecco), è la presenza di una sola squadra al via dopo la riforma: «Sono deluso perché mi aspettavo di vedere almeno 4-5 club di Serie A ai nastri di partenza con le rispettive Under 23».
Sergio Vatta, storico allenatore e responsabile del settore giovanile del Torino che sfornava talenti a getto continuo, ripesca nella galleria dei suoi ricordi un aneddoto utile a spiegare bene l'importanza di questo confronto tra calciatori giovani ed esperti: «Nel 1990, pochi giorni prima dell'inizio del Mondiale, il Costarica cercava un avversario con cui allenarsi a Torino in amichevole. La Primavera del Torino era ancora in città ad allenarsi. Giocammo al Filadelfia. I centro-americani avevano un'aggressività alla quale i miei ragazzi non erano abituati. Al punto che, dopo qualche minuto, qualche giocatore mi chiese: "Mister, come dobbiamo comportarci? Questi menano". Io dissi di pensare solo a giocare senza reagire. Alla fine vincemmo noi 2-0. Questo per dire che i giocatori della Juventus Under 23 avranno di fronte un mondo completamente diverso. Una squadra di adulti vuole vincere a tutti i costi. Ma è il modo migliore per mettere in pratica uno dei principi fondamentali del calcio giovanile. Io ho trascorso la mia vita nel calcio all'insegna di questo principio: insegnare a imparare. La Serie C sarà una grande scuola per questi ragazzi».
Tacchinardi ha anche un'altra prospettiva grazie all'esperienza spagnola con il Villarreal tra 2005 e 2007: «Quando sono arrivato nella seconda squadra giocavano Cazorla e Bruno, allora 21enni. Si vedeva subito che avevano un altro passo e questo format li ha aiutati a crescere». La filosofia delle seconde squadre in Spagna viene illustrata bene da queste parole di Adolfo José Guerrero Gunther ed Ernesto Picon Abreo, rispettivamente dirigente dell'area internazionale e allenatore dell'accademia internazionale dell'Atletico Madrid, in Italia per la possibile apertura della prima accademia dei Colchoneros nel nostro Paese presso la struttura dell'Aurora Desio alle porte di Monza: «E' uno strumento decisivo per posizionare il giocatore in modo da capire se è già pronto per la prima squadra oppure deve maturare in altre realtà della Liga. Così cuciniamo il giovane a poco a poco, lo facciamo crescere passo dopo passo, non velocemente. La nostra squadra Under 19 ha vinto tutto, ma in questo momento in prima squadra c'è solo il terzo portiere di quella formazione. Non è facile entrare a San Siro o al Wanda Metropolitano. Dopo qualche anno di esperienza in seconda squadra, però, questi grandi stadi possono fare meno paura». Se lo augurano anche in casa Juventus. In attesa di altri club di Serie A.

STEFANO SCACCHI

COPPA FASE ELIMINATORIA

GIRONE A
Cuneo-Albissola 2-3 (17' e 22' pt Cais (A), 34' Zamparo (C) rig.; 13' st Bezziccheri)**; Juventus U23-Cuneo 1-0** (28' pt Zanimacchia)**; Albissola-Juventus U23 2-2** (20' pt Mavididi (J); 17' st Cais (A), 29' Balestrero (A), 33' Olivieri (J)
CLASSIFICA: Albissola*, Juventus U23 4; Cuneo 0.

GIRONE B
Pro Patria-Gozzano 2-2 (6' pt Rolfini (G) rig., 29' Santana (P) rig., 36' Messias (G); 36' st Mastroianni (P)**; Gozzano-Pro Patria 1-1** (14' st Mora (P), 20' Rolfini (G)

GIRONE C
Pro Piacenza-Virtus Verona 1-1 (18' pt Manarin (V) aut.; 22' st Fasolo (V)**; Virtus Verona-Pro Piacenza 2-1** (35' pt Nolé (P) rig., 25' st Grandolfo (V), 34 Momenté (V) rig.

GIRONE D
Arezzo-Lucchese 1-1 (9' pt Cutolo (A), 25' Sorrentino (L)**; Lucchese-Arezzo 1-1 (4-2 dcr)** (16' pt Provenzano (L) rig., 46' Tassi (A)

GIRONE E
Ravenna-Rimini 1-0 (30' st Papa)**; Rimini-Imolese 0-0; Imolese-Ravenna 5-3** (15' pt (I) Lanini, 31' Carini (I) aut., 38' Ronchi (R), 43' Valentini (I), 2' st Ronchi (R), 7' Valentini (I), 30' Carini (I), 48' Belcastro (I)
CLASSIFICA: Imolese 4; Ravenna 3; Rimini 1.

GIRONE F
Gubbio-Vis Pesaro 2-1 (21' pt Tessiore (V), 31' Marchi (G); 29' st Casiraghi)**; Vis Pesaro-Fano 0-0; Fano-Gubbio 1-0** (29' st Ferrante)
CLASSIFICA: Fano 4; Gubbio 3; Vis Pesaro 1.

GIRONE G
Olbia-Arzachena 1-1 (5' st Sanna (A), 46' Ceter (O)**; Arzachena-Olbia 2-1** (14' pt Moi (A); 1' st Loi (A), 38' Ceter (O)

GIRONE H
Teramo-Fermana 0-0; Rieti-Teramo 1-2 (8' pt Di Renzo (T); 2' st Todorov (R), 11' Bacio Terracino (T)**; Fermana-Rieti 0-2** (30' st Pepe, 41' Todarov)
CLASSIFICA: Teramo 4; Rieti 3; Fermana 1.

GIRONE I
Paganese-Catanzaro 1-2 (6' pt Fischnaller (C), 10' Cesaretti (P) rig.; 10' st Celiento (C)**; Cavese-Paganese 1-0** (35' pt Agate)**; Catanzaro-Cavese 5-2** (16' Ciccone (Cz) 27' D'ursi (Cz), 40' Ciccone (Cz), 5' st. Heatley (Ca), 15' Celiento (Cz), 28' Heatley (Ca) 30' st. D'ursi (Cz)
CLASSIFICA: Catanzaro 6; Cavese 3; Paganese 0.

GIRONE L
Matera-Potenza 0-3 (a tavolino)**; Bisceglie-Matera 0-3** (1' pt Risaliti; 11' st Ricci, 31' Dellino)**; Potenza-Bisceglie 5/9**
CLASSIFICA: Potenza, Matera 3; Bisceglie 0.

GIRONE M
Vibonese-Siracusa 1-2 (1' pt Diop (S); 17' st Diop (S), 44' Bubas (V) rig.)**; Reggina-Vibonese 0-0; Siracusa-Reggina 3-3**
CLASSIFICA: Siracusa 4; Reggina 2; Vibonese 1.

***** = qualificata per differenza o numero di gol

PAGINE GIALLE

Bari e la via Emilia un torneo grandi firme

I pugliesi, inseriti nel gruppo più meridionale, pronti a ripartire come Modena, Cesena e Reggio Audace (la nuova Reggiana). I sogni di Avellino, Messina, Taranto

Dopo tre domeniche con preliminari, primo turno e trentaduesimi di Coppa Italia, il Campionato Nazionale Dilettanti di Serie D prende il via a metà settembre, con 168 squadre, che lotteranno sino a maggio 2019 per le 9 promozioni che valgono il salto in serie C e nei professionisti. Come accade da alcune stagioni, la Lombardia è la regione regina con 28 club, seguita da Toscana 17, Emilia Romagna, Veneto e Lazio 14, Campania 12, Puglia 9, Sicilia 8, Piemonte 7, Liguria, Marche e Abruzzo 6, Sardegna e Calabria 5, Trentino Alto Adige 4, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Molise e Basilicata 3, San Marino 1.

Ci sono club che in D, la quarta serie del calcio italiano, hanno trovato la loro dimensione, da 18 stagioni consecutive militano i lecchesi dell'Olginatese del dg Fabio Galbusera, da 14 anni di fila i lucani del Francavilla sul Sinni in provincia di Potenza del presidente Antonio Cupparo, che da 13 si tiene stretto l'allenatore serbo Ranko Lazic. In Piemonte sono al decimo anno consecutivo i torinesi del Chieri del presidente Luca Gandini e dello storico segretario Sergio Gardellini, per il quarto torneo con l'allenatore Vincenzo Manzo, i granata vercellesi del Borgosesia del presidente Michele Pizzi e del dg Mauro Turino. Allenatori che cercano il rilancio come il figlio d'arte Karel Zeman nei siciliani del Gela. Altri che tornano dopo un lustro vissuto in Eccellenza lombarda alla guida del Verbano di Besozzo, con due terzi posti nell'ultimo biennio: Costanzo Celestini, da calciatore, come mediano, è stato per un decennio consecutivo in serie A nel Napoli di Maradona, quindi Catanzaro, Ascoli e Pisa. Nei friulani del Cjarlins Muzane c'è Stefano De Agostini, ex centrocampista con 115 presenze in serie A tra Napoli, Atalanta e Cremonese. Nei neopromossi veneti del Sandonà il trainer Giovanni Soncin, una carriera in mezzo al campo con 127 gare e 18 reti in B con Barletta, Reggina, Taranto e Treviso. Nel Casale campione d'Italia con lo Scudetto conquistato nel 1914 è tornato Francesco Buglio, che aveva già allenato i nerostellati in C2 alcune stagioni or sono. Tra le neopromosse che per il loro passato non possono essere etichettate come delle matricole i sardi della Torres, che hanno confermato il tecnico vincente Pino Tortora, ex Avezzano. Una quindicina di volti nuovi, dei quali quattro greci, portati in Italia da Teo Karasavidis, attaccante che nel 2000 fu tra gli artefici della promozione in C1 della Torres. Poi indossò le maglie di Como, Catania, Lanciano e Frosinone. In Sardegna sulla panchina dell'altra società di Sassari, il Latte Dolce, è arrivato Stefano Udassi, ex cannoniere di molte squadre, tra cui anche della Torres, reduce dal secondo posto nell'Eccellenza dell'isola con lo Stintino. Il Lanusei del presidente Daniele Arras e del nuovo ds Gigi Abbate (ex Novara, Valenzana, Pro Patria e Monza), che hanno scelto come allenatore Aldo Gardini, ex Trastevere.

Nella Sanremese, altro club che non fa mistero di puntare a un campionato di vertice, È stato confermato Alessandro Lupo, subentrato alla 28ª gior-

Sopra: l'Avellino durante una sfida in famiglia.
A sinistra: Giacomo Pettarin (30 anni), centrocampista del Modena.
A sinistra: Luigi De Laurentiis (39), presidente del nuovo Bari

ECCO I GIRONI: NOCERINA, TURRIS E MESSINA SULLA STRADA DEL BARI

Per formare i gironi del campionato 2018-19 (al via il 16 settembre), il Dipartimento Interregionale ha lavorato su più fronti. Innanzitutto, con 168 squadre in organico, ha dovuto ricorrere a tre gironi da 20 squadre (E, F e G. Gli altri sono a 18). Poi, la fisionomia dei vari raggruppamenti è stata concepita prevedendo le eventuali modifiche che potrebbero scaturire dalle prossime decisioni sui ricorsi che verranno assunte dagli Organi di Giustizia Sportiva e Amministrativa. Insomma, questa calda estate non finisce mai... Inoltre la collocazione di Avellino (G) e Bari (I) è stata individuata sulla scorta delle informative degli organismi preposti all'ordine pubblico.

GIRONE A - **Borgaro Torinese, Borgosesia, Bra, Casale, Chieri, Pro Dronero, Stresa, Fezzanese,Lavagnese, Ligorna, Sanremo, Savona, Sestri Levante, Arconatese, Folgore Caratese, Inveruno, Lecco, Milano City**

GIRONE B – **Caravaggio, Caronnese, Ciserano, Como, Darfo Boario, Mantova, Olginatese, Ponte Sp Isola, Pro Sesto, Rezzato, Scanzorosciate, Seregno, Sondrio, Villa D'almè, Virtus Bergamo, Ambrosiana, Legnago, Villafranca Veronese**

GIRONE C – **Chions, Cjarlins Muzane, Tamai, Adriese, Arzignanochiampo, Belluno, Campodarsego, Cartigliano, Clodiense, Delta Rovigo, Este, Montebelluna, Sandonà, Union Feltre, Levico Terme, St. Georgen, Trento, Virtus Bolzano**

GIRONE D - **Axys Zola, Classe, Fiorenzuola, Lentigione, Mezzolara, Modena, Reggio Audace, San Marino, Sasso Marconi, Vigor Carpaneto, Adrense, Calvina, Ciliverghe, Crema, Fanfulla, Oltrepovoghera, Pavia, Pergolettese**

GIRONE E (20 squadre) – **Aglianese, Aquila Montevarchi, Gavorrano, Ghivizzano, Massese, Pianese, Ponsacco, Prato, Real Forte Querceta, Sandonato Tavarnelle, Sangimignano, Sangiovannese, Scandicci, Seravezza, Sinalunghese, Tuttocuoio, Viareggio, Bastia, Cannara, Sporting Trestina**

GIRONE F (20 squadre) – **Forli', R.C. Cesena, Sammaurese, Santarcangelo, Savignanese, Castelfidardo, Jesina, Matelica, Montegiorgio, Recanatese, Sangiustese, Avezzano, Francavilla (CH), Pineto, Real Giulianova, San Nicolò Notaresco, Vastese, Città di Campobasso, Isernia, Olympia Agnonese**

GIRONE G (20 squadre) – **Budoni, Castiadas, Lanusei, Sassari Latte Dolce, Torres, Albalonga, Anzio, Aprilia Racing, Atletico, Cassino, Città di Anagni, Flaminia, Ladispoli, Latina, Lupa Roma, Monterosi, Ostiamare, Trastevere, Vis Artena, Avellino**

GIRONE H – **Città di Gragnano, Gelbison, Granata, Nola, Pomigliano, Sarnese, Savoia, Sorrento, Az Picerno, Francavilla (PZ), Audace Cerignola, Bitonto, Città di Fasano, Fidelis Andria, Gravina, Nardò, Taranto, Team Altamura**

GIRONE I – **Rotonda, Bari, Nocerina, Portici, Turris, Castrovillari, Cittanovese, Locri, Palmese, Roccella, Acireale, Città di Gela, Città di Messina, Igea Virtus, Marsala, Messina, Sancataldese, Troina**

nata dello scorso campionato a Massimo Costantino. I matuziani oltre a confermare i migliori, hanno preso elementi di spessore: il portiere Marco Manis ('83) dall'Argentina di Arma di Taggia, il difensore Alessandro Videtta ('92) dal Montevarchi, il trequartista Daniele Molino ('87) dal Como e il panzer Michael Traini ('88) reduce da una stagione con la Bustese e da dicembre al Rimini dove ha vinto il campionato. I cuneesi del Bra del presidente Giacomo Germanetti e del tecnico Fabrizio Daidola, che festeggia il secondo lustro alla guida dei giallorossi della provincia Granda. Tra le società che in D hanno messo le radici la Caronnese, al decimo anno, che ritenta l'assalto alla serie C con un attacco stellare: riconfermati Michele Villanova ('93) che ha realizzato 8 reti, capitan Federico Corno ('89), la bandiera dei rossoblù varesini all'undicesima stagione, nello scorso campionato 11 gol, in carriera 145 in 325 gare, il bomber Marco Massaro ('89) che ha realizzato 16 reti, nelle ultime sei stagioni 97 in 148 partite. Preso il centravanti Filippo Maria Pittarello ('96) che in D ha vinto il campionato col Padova, nello scorso campionato con Castelvetro e Imolese, e Luca Piraccini ('87) dal Chieri, trascorsi in C nel Novara. Dopo un biennio ricco di soddisfazioni col Ravenna, dove ha vinto la D al termine del campionato 2016/17, centrato la salvezza in C, torna nella serie... A dei dilettanti l'allenatore Mauro Antonioli (47 anni) che ha sposato la causa del rinata Reggiana, che si chiamera Reggio Audace. Dal Ravenna lo ha seguito l'attaccante Antonio Broso ('91) che aveva messo a segno 7 reti in 17 gare nella trionfale annata in D, 7 gol in 24 gare in C. Un se-

gno del destino: proprio Broso ha realizzato domenica 26 agosto il primo gol ufficiale della rinata Reggio Audace, nel successo (1-0) nei preliminari di Coppa Italia contro il Sasso Marconi al "Mirabello" davanti a 3.000 tifosi, che hanno testimoniato l'affetto verso i colori granata. Emiliani che hanno preso dal Monza la punta Giuseppe Ponsat ('95), dalla Feralpisalò il centrocampista Lorenzo Staiti ('87) e l'attaccante Nicola Luche ('98). I centrocampisti: il nigeriano Wilfred Osuji ('90) dalla Varesina, trascorsi in B e C con Varese, Padova e Modena, Andrea Crema ('99) dalla Feralpisalò, ma era all'Imolese, il difensore Nazareno Belfasti ('93) dal Pro Piacenza. Tra i riconfermati della fallita Reggiana il difensore Paolo Rozzio ('92).
Sulla via Emilia non scherza il Cesena del ds Alfio Pelliccioni, che ha salutato il Monopoli per sposare l'ambizioso progetto dei bianconeri, che hanno affidato la panchina a Giuseppe Angelini (53 anni) lo scorso campionato al Santarcangelo. Tra i colpi del mercato i centrocampisti Davide Biondini ('83) nello scorso campionato 7 presenze in A nel Sassuolo, Nicola Capellini ('91) era al Santarcangelo, un ritorno a Cesena dove ha disputato 4 gare in B nel 2013/14, ex Modena, Forlì, Fidelis Andria, Venezia e San Marino. Giuseppe De Feudis ('83), reduce da tre stagioni in C con Arezzo e Lecce, una intera carriera nei professionisti con 421 presenze con Padova, San Marino, Como, Lucchese, Torino dove salì in A nel 2011/12. Col Cesena 8 stagioni per 241 gare (25 in A) e quattro promozioni: due dalla C1 alla B nel 2003/04 e 2008/09 e due dalla B alla A nel 2009/10 e 2013/14. Il difensore Maikol Benassi ('89) che era al Monopoli, ex Parma e Livorno, l'attaccante Danilo Alessandro ('88) che era al Pro Piacenza dove ha realizzato 12 reti, altro elemento che aveva già militato nel Cesena in C1 nel 2008/09, le sue annate migliori in D col Voghera: 22 reti nel 2009/10 e nel Real Vicenza in C2 con 19 centri nel 2013/14.
Non è partito col piede giusto il Modena allenato da Luigi Apolloni, che vinse la D col Parma nel 2015/16. I canarini hanno perso 1-0 a Budrio col Mezzolara, allenato da quel Romulo Togni con trascorsi da giocatore in Serie A e B nelle file di Pescara e Avellino, uscendo subito dalla Coppa Italia. Modena che in attacco potrà contare sul miglior realizzatore dalla A alla D dello scorso campionato: Carlo Emanuele Ferrario ('86) autore di 30 reti nella Pergolettese, che ha vinto la D col Monza nel 2016/17. Attacco da urlo con Fabio Lauria ('86) che ha realizzato 23 reti in 34 gare nella Sanremese, già alle dipendenze di mister Apolloni nel Parma che vinse la D, Gustavo Ferretti ('84) dall'Imolese dove ha realizzato 15

Il brasiliano Romulo Togni (36 anni), tecnico del Mezzolara. Sotto: una formazione della Reggio Audace e il centrocampista nigeriano Wilfred Osuji (28)

reti in 31 gare. Argentino di La Plata, in Italia dal 2004 a Chioggia, ha poi indossato le maglie di Viterbese, Venezia, Marsala, Savona, Marano Vicentino e Padova, è considerato un top player in D dove ha realizzato 125 gol in 235 partite. I difensori Simone Gozzi ('86) che era alla Pro Vercelli in B, un ritorno in gialloblù, come Armando Perna ('81) che era in C nel Mestre, il centrocampista Giacomo Pettarin ('88) reduce da due consecutivi campionati vinti con Pro Patria e Mestre, un vincente con 5 promozioni in carriera. Alla Pergolettese il difensore Alessandro Fabbro ('81) era alla Cavese, in carriera 342 gare e 19 gol tra B, C e D con Pergocrema, Martina Franca, Portogruaro, Vibonese, Barletta, Juve Stabia, Avellino, Lupa Roma, Bra, Chieri e Cavese.
Al Sud fari sul Bari dei De Laurentiis, pronto a dare la scalata al calcio italiano. E poi l'Avellino, anch'esso in cerca di riscatto, e grandi storiche come il Messina. I pugliesi del Cerignola hanno affidato la panchina a Dino Bitetto e l'attacco a Mario Marotta ('89) nello scorso campionato con Siracusa e Casertana. Il Nardò ha confermato il tecnico Roberto Taurino e preso l'attaccante argentino Hernan Rodolfo Molinari ('82), nello scorso campionato a Varese (6 gol in 14 gare) e Gravina (9 reti in 18 gare), in carriera 260 gol. Tra le neopromosse vogliono stupire il Fasano, che ha riconfermato il tecnico Giuseppe Laterza, e il Bitonto guidato da Massimo Pizzulli.Cercano conferme l'Altamura con Claudio De Luca e il Gravina che ha scelto Pino Di Meo. E' già saltata intanto la panchina del Taranto che ha esonerato Michele Cazzarò (subentrato alla quarta giornata dello scorso campionato a Francesco Cozza) e chiamato Luigi Panarelli, ex difensore degli jonici coi quali ha vinto lo scudetto dei dilettanti nel 1994, in serie A con Torino e Napoli.

GUIDO FERRARO

COPPA ITALIA SERIE D

TURNO PRELIMINARE
FC Francavilla-**Rotonda** 2-3
Cjarlins Muzane-Sandonà 3-0
Casale-Stresa 3-0
Sestri Levante-**Fezzanese** 2-4
Tamai-Chions 2-1
Clodiense Chioggia-Delta Porto Tolle 1-0
Trento-Sankt Georgen 2-1
Levico-**Virtus Bolzano** 1-1 (4-6 dcr)
Montebelluna-**Cartigliano** 1-3
Ambrosiana-Vigor Carpaneto 2-1
Ciliverghe Mazzano-Adrense 0-0 (8-7 dcr)
Olginatese-Scanzorosciate 4-2
Ciserano-**Calvina** 2-2 (6-7 dcr)
Seregno-**Villa D'Almè** 2-3
OltrepoVoghera-**Fanfulla** 1-1 (4-6 dcr)
Sondrio-**Lecco** 1-3
Borgaro-**Pro Dronero** 2-3
Lavagnese-Ligorna 3-2
Reggio Audace-Sasso Marconi 1-0
Mezzolara-Modena 1-0
Axys Zola-Forlì 2-1
Savignanese-Classe 1-0
Castelfidardo-Santarcangelo 2-1
Recanatese-**Jesina** 1-1 (3-5 dcr)
Bastia-Montegiorgio 2-0
Trestina-**Cannara** 2-3
S. Nicolò Notaresco-**Giulianova** 0-1
Aglianese-Prato 2-0
Ghiviborgo-**Tuttocuoio** 0-0 (3-5 dcr)
Gavorrano-Sangimignano 2-1
Scandicci-Sinalunghese 2-1
Olympia Agnonese-**Campobasso** 1-2
Anagni-**Isernia** 1-1 (4-5 dcr)
Anzio-**Vis Artena** 0-2
Ladispoli-**Flaminia** 2-3
Torres-**Latte Dolce** 0-3
Castiadas-**Lanusei** 0-0 (6-7 dcr)
Turris-Pomigliano 4-0
Sorrento-Granata 1-0
Sarnese-**Portici** 0-2
Castrovillari-Cittanovese 1-0
Locri-**Roccella** 0-2
Palmese-**Città di Messina** 2-2 (5-6 dcr)
Sancataldese-**Marsala** 2-2 (4-5 dcr)
Ostia Mare-**Budoni** 1-1 (5-6 dcr)
Avellino-Nola rinv. 9/9
Bari-Bitonto rinv. 9/9
Fidelis Andria-**Fasano** 0-0 (2-4 dcr)

PRIMO TURNO
Este-**Legnago** 1-1 (4-6 dcr)
Pontisola-Caravaggio 1-0
Pineto-Sangiustese 1-0
Monterosi-Lupa Roma 3-1
Montevarchi-Sangiovannese 3-3 (8-6 dcr)
Real Forte Querceta-Viareggio 4-1
Seravezza-Ponsacco 1-1 (5-4 dcr)
Taranto-Nardò 0-0 (5-4 dcr)
Tamai-Cjarlins Muzane 2-1
Adriese-**Clodiense Chioggia** 1-1 (4-5 dcr)
Belluno-**Trento** 0-0 (2-4 dcr)
Union Feltre-Virtus Bolzano 0-0 (4-2 dcr)
Arzignano-Cartigliano 2-1
Ambrosiana-Ciliverghe M. 3-2
Olginatese-**Villa D'Almè** 1-1 (3-4 dcr)
Calvina-**Darfo Boario** 2-2 (4-6 dcr)
Fanfulla-**Pavia** 1-2
Virtus Bergamo-**Lecco** 0-1
Folgore Caratese-Pro Sesto 2-2 (6-5 dcr)
Arconatese-Bustese 2-1
Inveruno-**Caronnese** 2-5
Crema-Pergolettese 3/9
Borgosesia-**Casale** 0-1
Bra-Pro Dronero 4-1
Savona-Massese 8-0
Fezzanese-**Lavagnese** 3-3 (5-7 dcr)
Reggio Audace-Lentigione 1-0
Mezzolara-Fiorenzuola 1-0
Axys Zola-**Mantova** 0-1
Savignanese-Cesena 2-0
Sammaurese-San Marino 1-0
Castelfidardo-Jesina 3-2
Bastia-Cannara 4-1
Francavilla-**Giulianova** 2-2 (5-6 dcr)
Vastese-Avezzano 3-0
Budoni-Aprilia rinv. 4/9
Latte Dolce-**Lanusei** 0-1
Trastevere-**Ladispoli** 1-1 (9-10 dcr)
S.F.F. Atletico-**Gavorrano** 1-1 (4-5 dcr)
Latina-**Vis Artena** 1-2
Cassino-Isernia 4-2
Pianese-Scandicci 2-1
Aglianese-**Tuttocuoio** 0-0 (4-5 dcr)
Cerignola-Campobasso 5-0
Altamura-vinc. Bari/Bitonto 19/9
Gravina-Fasano 9/9
Gragnano-Portici 1-1 (7-6 dcr)
Turris-Nocerina 2-1
Sorrento-vinc. Avellino/Nola 19/9
Savoia-Gelbison 1-0
Rotonda-**Castrovillari** 0-0 (3-4 dcr)
Gela-Troina 1-1 (6-5 dcr)
Roccella-**Città di Messina** 0-1
Messina-Igea Virtus 3-1
Acireale-**Marsala** 2-2 (6-7 dcr)

Beach soccer: Catania brinda anche allo scudetto

Splendida accoppiata per la DomusBet: dopo la Coppa Italia ecco il tricolore che mancava da 10 anni. Battuta in finale la Sambenedettese con le triplette di Corosiniti e Stankovic

La DomusBet Catania ha conquistato il tricolore del beach soccer italiano targato Figc-Lega Nazionale Dilettanti al termine di una sfida splendida vinta per 7-4 contro l'Happy Car Sambenedettese. A Catania, davanti a più di 1.000 tifosi entusiasti, la finale scudetto della quindicesima edizione della Serie Aon ha chiuso una stagione esaltante. La squadra del mister Fabio Costa ha ricevuto il trofeo dalle mani del Coordinatore del Dipartimento Beach Soccer LND Roberto Desini. Gli etnei si sono ripresi quel titolo che mancava da dieci anni vendicando sportivamente la finale del 2017 persa proprio con i marchigiani. Per la squadra del Presidente Giuseppe Bosco, che ha centrato una bella doppietta con la Coppa Italia, questo è il secondo storico scudetto, l'ottavo titolo in tutto. Gli etnei hanno chiuso in vantaggio tutti e tre i parziali dimostrando una netta superiorità tecnica, fisica e mentale. A conferma della completezza e forza della rosa rossoblù in questa finale si sono resi protagonisti giocatori che nel resto del campionato avevano lasciato spazio ai compagni, determinanti le triplette del capitano azzurro Corosiniti e del colosso svizzero Stankovic. Una firma anche per il bomber della nazionale Emmanuele Zurlo. Per la Samb Ietri, Moran, Gentilin e Palma hanno tentato di riaprire la gara ma non è bastato. Decisivi nel cammino sia nella fase regolare sia nelle finali tutti i componenti della rosa.

Altri riconoscimenti per la DomusBet Catania: Emmanuele Zurlo vice capocannoniere con 27 centri ha conquistato il premio come miglior giocatore della Serie Aon 2018, Rafael si è preso anche la coppa come miglior portiere della stagione. Gabriele Gori del Viareggio con 29 reti si è laureato capocannoniere (quarta volta per lui nella storia della Serie A). A Franco Palma il riconoscimento per il Fair Play, il capitano della Samb ha disputato una stagione esemplare.

I trofei sono stati consegnati dal Segretario e dal Componente del Consiglio del Dipartimento BS LND Andrea Trepiedi e Ferdinando Arcopinto, dal Presidente del Comitato Regionale Sicilia LND (già Coordinatore del Dipartimento BS LND) Santino Lo Presti e dal ct della Nazionale BS Emiliano Del Duca. Roberto Desini ha consegnato anche un riconoscimento alla terna arbitrale della finale, in particolare a Gionni Matticoli che ha festeggiato le 100 presenze in Serie A.

Roberto Desini alla sua prima stagione come Coordinatore del Dipartimento BS Lega Nazionale Dilettanti è subito entrato nel vivo della disciplina: «E' stata un'esperienza entusiasmante, questo sport mi ha conquistato fin da subito, il Fair Play, la lealtà tra le squadre e la grande ospitalità dei promotori di tappa. Queste finali

FINALE, IL TABELLINO

DOMUSBET CATANIA	**7**
HAPPY CAR SAMBENEDETTESE	**4**

(3-2, 2-1, 2-1)

DOMUSBET CATANIA: Rafael, Chiavaro, Corosiniti, Altobelli, Eudin, Fred, Palazzolo, Palmacci, Ott, Stankovic, Zurlo, Paterniti, Spada. **All:** Costa
HAPPY CAR SAMBENEDETTESE: Del Mestre, Pastore, Moran, Di Palma, Josep Gentilin, Ietri, Palma, Pablo Perez, Di Tullio, Addarii, Chiodi. **All.:** Di Lorenzo
Arbitri: Matticoli di Isernia, Romani di Modena e Bottalico di Bari
Reti: 1'pt Ietri (S), 2' pt Zurlo (C), 4' pt Stankovic (C), 6' pt Stankovic (C, rig.), 10'pt Moran (S); 3'st Josep Gentilin (S), 10'st Stankovic (C), 7'st Corosiniti (C); 1'tt e 2'tt Corosiniti (CT), 10'tt Palma (S)

GLI ALTRI RISULTATI

Finale 7/8 posto:
Viareggio-Palazzolo 7-4
Finale 5/6 posto:
Lazio-Pisa 3-4
Finale 3/4 posto:
Terracina-Ecosistem Cz 11-8

L'ALBO D'ORO

2004	**Cavalieri del Mare**
2005	**Cavalieri del Mare**
2006	**Milano**
2007	**Milano**
2008	**Catania**
2009	**Napoli**
2010	**Milano**
2011	**Terracina**
2012	**Terracina**
2013	**Milano**
2014	**Happy Car Sambenedettese**
2015	**Terracina**
2016	**Viareggio**
2017	**Happy Car Sambenedettese**
2018	**DomusBet Catania**

A sinistra: l'esultanza della DomusBet Catania. A destra: le campionesse di Terracina. Sotto: Viareggio con la Supercoppa

hanno sottolineato lo spessore tecnico e agonistico dei partecipanti, abbiamo assistito a partite bellissime ed equilibrate. Alla fine sono state premiate le squadre che hanno compiuto il percorso più regolare. Siamo partiti da una splendida Sardegna, chiudiamo in un'altra incantevole isola come la Sicilia, il percorso ideale per uno sport estivo come il Beach Soccer. Ringrazio il Presidente Giuseppe Bosco per la professionalità con cui ha organizzato questo evento, si vede che ha alle spalle tanti anni di esperienza come manager di manifestazioni sportive. Una menzione speciale per il risultato ottenuto dall'Ecosistem Catanzaro, unica squadra completamente italiana, un club formato da ragazzi calabresi. Si chiude una stagione che ci ha regalato l'entusiasmo ideale per lanciare nuovi progetti e per rendere il campionato sempre più stimolante grazie anche al confronto costante con le società». Battuta.

DONNE: POKER DI TERRACINA!

Alla "Fratelli Beretta Beach Arena", incastonata nel Villaggio Polo Est 3.0 di Bellaria Igea Marina, il Lady Terracina è entrato nella storia conquistando per la quarta volta consecutiva lo scudetto del Beach Soccer femminile (giunto all'ottava edizione) davanti a un Lokrians battagliero ma che ha ceduto con il passare dei minuti. Decisiva la doppietta di Sandy Iannella piazzata nei momenti topici della gara, a fine secondo tempo ed a 2' dalla conclusione della partita. Per capitan Deborah Naticchioni è il quarto titolo con la squadra della sua città, Iannella e Bartoli hanno fatto valere l'esperienza maturata nella Serie A di calcio a undici. Le ragazze hanno ricevuto la coppa dal Coordinatore del Dipartimento BS Lega Nazionale Dilettanti Roberto Desini. Entrambe le squadre sono arrivate in finale piazzandosi nei primi due posti del girone che comprendeva anche Terracina Bs e Napoli BS.

IL TABELLINO

LOKRIANS	**0**
LADY TERRACINA	**2**

(0-0; 0-1; 0-1)

LOKRIANS: Del Pizzo, Lopes, Villar, Agostino, Linza, Marino, Boutimah, Saggion, D'Amico, Ierardi, Ferrazza, Sgrò. **All:** Mardente
LADY TERRACINA: Severino, Altobelli, Bartoli, Iannella, Colodetti, Maiorca, Pagiarino, Kempson, Marzi, Naticchioni, Radu. **All:** Cicerani
Arbitri: Tranchina di Udine e Gosetto di Schio
Reti: 12'st Iannella (LT), 10'tt Iannella (LT)

LA SUPERCOPPA AL VIAREGGIO

Nel primo evento che ha aperto come di consuetudine le Final Eight la Catania, il Viareggio ha battuto l'Happy Car Sambenedettese per 5-4 dopo i rigori conquistando l'unico trofeo che mancava nella bacheca viareggina, la Supercoppa AON 2018. I ragazzi di Santini hanno cambiato l'esito del remake della finale 2017 persa con i marchigiani dopo l'extra time. Anche questa volta la gara si è risolta oltre i tempi regolamentari chiusi sul 2-2. La Samb ha provato a scappare avanti nei primi due tempi con Josep Gentilin e Ietri ma è stata sempre riacciuffata da capitan Marinai autore di una delle doppiette più importanti della sua carriera. Nell'ultima frazione ed all'extra time ha prevalso la paura di perdere e la sfida è scivolata inesorabilmente ai calci di rigore. I toscani si sono dimostrati infallibili, per la Samb fatale la parata di Carpita sul penalty di Palma. Per il Viareggio è il quarto titolo nella storia, la prima Supercoppa dopo due finali perse. La Samb ha visto svanire il sogno di poter alzare la sua quarta Supercoppa, la seconda di fila.

IL TABELLINO

HAPPY CAR SAMBENEDETTESE	**2**
VIAREGGIO	**2**

(1-1; 1-0; 0-1; 0-0) **4-5 DOPO I RIGORI**

HAPPY CAR SAMBENEDETTESE: Del Mestre, Bruno Novo, Pastore, Moran, Palma, Jordan, Josep Gentilin, Ietri, Di Palma, Di Tullio, Addarii, Chiodi. **All:** Di Lorenzo
VIAREGGIO: Carpita, Marinai, Pacini, Cinquini, Anderson, Ramacciotti, Spaccatorella, Remedi, Capo, Gemignani, Valenti, Bryan, D'Onofrio. **All:** Santini
Arbitri: Bottalico di Bari, Contrafatto di Catania e Pancrazi di Ragusa
Reti: 8'pt Josep Gentilin (S), 11'pt Marinai (V); 12'st Ietri (S); 10'tt Marinai (V)
Sequenza rigori: Palma (S) parato, Marinai (V) gol, Jordan (S) gol; Bryan (V) gol, Bruno Novo (S) gol, Remedi (V) gol

NE GIALLE

SPORT NETWORK S.r.l.

Sede in PIAZZA INDIPENDENZA 11/B - 00185 ROMA (RM) - Capitale sociale Euro 415.000,00 I.V - Reg. Imp. 06357951000 - Rea 962809

Bilancio al 31 dicembre 2017

Pubblicato ai sensi dell'art. 1, comma 33 del Decreto Legge 23/10/1996 n. 545, convertito con Legge 23/12/1996 n. 650

Stato patrimoniale attivo		31/12/2017	31/12/2016
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali			
3) Diritti di brevetto industriale		81.454	97.901
4) Concessioni, licenze, marchi		1.617	1.893
7) Altre		267.646	11.948
		350.717	**111.742**
II. Materiali			
2) Impianti e macchinari		3.580	44.045
3) Attrezzature industriali e commerciali		881	1.217
4) Altre		84.368	63.067
		88.829	**108.329**
IV. Immobilizzazioni finanziarie			
1) Imprese collegate		156.667	-
b) Partecipazioni in imprese collegate		**156.667**	**0**
Totale immobilizzazioni		**596.213**	**220.071**
C) Attivo circolante			
II. Crediti			
1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	26.758.734		23.539.548
		26.758.734	23.539.548
5-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	78.441		458.502
		78.441	458.502
5-quater) Verso altri			
- entro 12 mesi	65.313		43.668
		65.313	43.668
		26.902.488	**24.041.718**
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali		545.102	1.593.664
3) Denaro e valori in cassa		9.545	5.965
		554.647	**1.599.629**
Totale attivo circolante		**27.457.135**	**25.641.347**
D) Ratei e risconti			
- vari	647.570		225.326
		647.570	**225.326**
Totale attivo		**28.700.918**	**26.086.744**

Stato patrimoniale passivo		31/12/2017	31/12/2016
A) Patrimonio netto			
I. Capitale		415.000	415.000
IV. Riserva legale		83.000	83.000
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		129.929	39.929
IX. Utile (Perdita) d'esercizio		256.000	90.000
Totale patrimonio netto		**883.929**	**627.929**
B) Fondi per rischi e oneri			
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		616.996	562.851
2) Fondi per imposte, anche differite		69.533	129.683
3) Fondo rischi vari		406.667	150.000
Totale fondi per rischi e oneri		**1.093.196**	**842.534**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		**1.252.580**	**1.116.256**
D) Debiti			
4) Debiti vs banche per c/c negativi			
- entro 12 mesi	4.508.427		3.411.684
		4.508.427	3.411.684
6) Acconti			
- entro 12 mesi	398.784		248.883
		398.784	248.883
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	18.627.594		18.092.744
		18.627.594	18.092.744
11) Debiti vs controllanti			
- entro 12 mesi	381.096		134.632
		381.096	134.632
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	230.449		230.302
		230.449	230.302
13) Debiti verso ist. di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	452.360		414.171
		452.360	414.171
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	706.566		741.018
		706.566	741.018
Totale debiti		**25.305.276**	**23.273.434**
E) Ratei e risconti			
- vari	165.937		226.591
		165.937	**226.591**
Totale passivo		**28.700.918**	**26.086.744**

Conto economico	31/12/2017	31/12/2016
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	43.139.696	37.366.367
5)Altri ricavi e proventi	10.209.744	9.112.773
Totale valore della produzione	**53.349.440**	**46.479.140**
B) Costi della produzione		
7) Per servizi	(45.170.488)	(39.282.116)
8) Per godimento di beni di terzi	(575.217)	(555.641)
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	(3.839.479)	(3.745.479)
b) Oneri sociali	(1.167.970)	(1.119.344)
c) Trattamento di fine rapporto	(245.153)	(226.361)
e) Altri costi	(104.884)	(142.535)
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(358.296)	(305.619)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(77.221)	(74.802)
c) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(565.950)	(370.560)
12) Accantonamenti per rischi	(208.134)	(228.108)
14) Oneri diversi di gestione	(81.192)	(82.256)
Totale costi della produzione	**(52.393.984)**	**(46.132.821)**
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	**955.456**	**346.319**
C) Proventi e oneri finanziari	**31/12/2017**	**31/12/2016**
16) Altri proventi finanziari:		
- altri	13.284	1.866
17) Interessi ed altri oneri finanziari:		
- altri	(313.213)	(75.909)
17-bis) Utili e Perdite su cambi	(527)	(276)
Totale proventi e oneri finanziari	**(300.456)**	**(74.319)**
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	**655.000**	**272.000**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	(399.000)	(182.000)
23) Utile (Perdite) dell'esercizio	**256.000**	**90.000**

ELENCO DELLE TESTATE
DELLE QUALI ESISTE L'ESCLUSIVA DELLA PUBBLICITÀ
AL 31/12/2017

Ai sensi dell'art. 1, comma 34 della Legge 23/12/1996 n. 650

Corriere dello Sport – Stadio, Tuttosport, Il Tempo, Il Fatto Quotidiano
Autosprint, Motosprint, Auto, Guerin Sportivo, In Moto, AM Automese,
<Cotto e Mangiato1>, Melaverde, Sport & Style, Ulisse, Italo,
Be Blue Air, FQ Millenium, Il Segreto, Salviamo Le Forme

SPORT NETWORK S.r.l. — Bilancio al 31/12/2017

FRANCIA

SUPERCOPPA
Paris S.G.-Monaco 4-0 (32' pt Di Maria, 39' Nkunku; 22' st Weah, 47' Di Maria)

LIGUE 1
1ª GIORNATA: **Angers-Nimes 3-4** (4' pt Thioub (N), 33' Capelle (A); 6' st Fulgini (A), 10' Traoré (A), 31' Depres (N), 40' Ripart (N), 43' Thomas (A) aut.); **Bordeaux-Strasburgo 0-2** (23' st Sissoko, 33' Da Costa); **Lille-Rennes 3-1** (43' pt Grenier (R), 45' Mothiba (L); 9' st Pepé (L), 23' Bamba (L); **Montpellier-Dijon 1-2** (5' pt Pedro Mendes (M); 7' st Tavares (D), 46' Coulibaly (D); **Nantes-Monaco 1-3** (24' st Rony Lopes (M), 35' Jovetic (M), 38' Falcao (M), 47' Sala (N); **Nizza-Reims 0-1** (2' pt Doumbia); **Ol. Lione-Amiens 2-0** (24' pt Traoré; 30' st Depay); **Ol. Marsiglia-Tolosa 4-0** (45' pt Payet rig.; 17' st Payet, 44' Germain, 47' Thauvin); **Paris S.G.-Caen 3-0** (10' pt Neymar, 35' Rabiot; 44' st Weah); **St. Etienne-Guingamp 2-1** (45' pt Khazri (S); 11' st Thuram-Ulien (G) rig., 35' Diony (S)
2ª GIORNATA: **Amiens-Montpellier 1-2** (7' st Mollet (M), 26' Skhiri (M), 37' Konaté (A) rig.); **Caen-Nizza 1-1** (7' st Bammou (C) rig., 37' Ganago (N); **Dijon-Nantes 2-0** (8' pt Tavares; 29' st Tavares); **Guingamp-Paris S.G. 1-3** (20' pt Roux (G); 8' st Neymar (P) rig., 37' e 45' Mbappé (P); **Monaco-Lille 0-0; Nimes-Ol. Marsiglia 3-1** (34' pt Bouanga (N); 4' st Thauvin (O), 17' Thioub (N), 42' Ripart (N); **Reims-Ol. Lione 1-0** (32' pt Chavarria); **Rennes-Angers 1-0** (36' st Sarr); **Strasburgo-St. Etienne 1-1** (10' st Goncalves (S), 43' Gueye (S); **Tolosa-Bordeaux 2-1** (44' pt Leya Iseka (T); 5' st Kamano (B), 22' Dossevi (T)
3ª GIORNATA: **Amiens-Reims 4-1** (22' pt Gnahoré (A); 13' st Ghoddos (A), 22' e 28' Konaté (A), 39' Cafaro (R); **Bordeaux-Monaco 2-1** (3' st Kamano (B) rig., 18' Pellegri (M), 47' Kamano (B); **Lille-Guingamp 3-0** (7' pt Xeka, 10' Bamba; 28' st Bamba); **Montpellier-St. Etienne 0-0; Nantes-Caen 1-1** (37' pt Crivelli (C); 35' st Sala (N) rig.); **Nizza-Dijon 0-4** (22' st Aguerd, 38' Haddadi, 41' e 47' Keita); **Ol. Lione-Strasburgo 2-0** (42' pt Terrier; 19' st Traoré); **Ol. Marsiglia-Rennes 2-2** (38' pt Bourigeaud (R) rig., 46' Sarr (R); 9' st Ocampos (O), 27' Bensebaini (R) aut.); **Paris S.G.-Angers 3-1** (12' pt Cavani (P), 21' Mangani (A) rig.; 7' st Mbappé (P), 21' Neymar (P); **Tolosa-Nimes 1-0** (35' st Gradel rig.)
CLASSIFICA: Paris S.G., Dijon 9; Lille 7; Ol. Lione, Tolosa, Reims, Nimes 6; St. Etienne 5; Monaco, Ol. Marsiglia, Rennes, Montpellier, Strasburgo 4; Bordeaux, Amiens 3; Caen 2; Nizza, Nantes 1; Guingamp, Angers 0

LIGUE 2
2ª GIORNATA: Auxerre-Gazelec Ajaccio 2-3; Beziers-Ajaccio 0-1; Chateauroux-Lorient 1-2; Le Havre-Grenoble 1-1; Lens-Red Star 93 1-0; Metz-Orleans 5-1; Niort-Clermont 4-2; Paris FC-Nancy 2-0; Sochaux-Valenciennes 0-1; Troyes-Brest 1-2
3ª GIORNATA: Ajaccio-Sochaux 2-3; Brest-Paris FC 1-1; Clermont-Metz 2-3; Gazelec Ajaccio-Lorient 1-3; Grenoble-Niort 1-0; Nancy-Lens 0-3; Orleans-Auxerre 0-3; Red Star 93-Le Havre 0-1; Troyes-Beziers 0-1; Valenciennes-Chateauroux 1-1
4ª GIORNATA: Auxerre-Nancy 1-0; Chateauroux-Red Star 93 1-1; Gazelec Ajaccio-Grenoble 2-0; Le Havre-Clermont 0-0; Lens-Troyes 2-0; Lorient-Valenciennes 3-1; Metz-Ajaccio 3-1; Niort-Orleans 1-1; Paris FC-Beziers 1-0; Sochaux-Brest 2-0
5ª GIORNATA: Ajaccio-Lorient 0-0; Beziers-Lens rinviata; Brest-Le Havre 1-0; Clermont-Sochaux 1-0; Grenoble-Chateauroux 0-0; Nancy-Niort 0-1; Orleans-Paris FC 4-0; Red Star 93-Auxerre 1-0; Troyes-Metz 0-1; Valenciennes-Gazelec Ajaccio 0-0
CLASSIFICA: Metz 15; Lens 12; Lorient 11; Niort 10; Valenciennes, Paris FC, Gazelec Ajaccio, Grenoble 8; Brest 7; Auxerre, Sochaux, Le Havre, Beziers 6; Clermont 5; Ajaccio, Orleans, Chateauroux, Red Star 93 4; Troyes 3; Nancy 0

Il centrocampista Keita del Digione tenta di sfuggire al difensore Herelle del Nizza. Sotto: il Feyenoord festeggia la vittoria della Supercoppa d'Olanda. Battuto ai rigori il Psv

OLANDA

SUPERCOPPA
PSV Eindhoven-Feyenoord 0-0 (5-6 dcr)

1ª GIORNATA: **Ajax-Heracles 1-1** (39' st Peterson (H), 43' De Ligt (A); **AZ Alkmaar-NAC Breda 5-0** (26' pt Svensson, 30' Chatzidiakos, 42' Boadu; 34' st Koopmeiners, 40' Johnsen); **De Graafschap-Feyenoord 2-0** (31' pt Serrarens; 49' st Nijland); **Den Haag-Emmen 1-2** (37' pt Bijl (E), 42' Jansen (E) rig.; 17' st Becker (D); **Excelsior-F. Sittard 1-1** (32' pt Mattheij (E); 9' st Smeets (F); **PSV Eindhoven-Utrecht 4-0** (16' pt Pereiro; 12' st Bergwijn, 32' Lozano, 35' Dumfries); **Vitesse-Groningen 5-1** (22' pt Linssen (V), 38' Doan (G), 44' Bero (V); 17' st Beerens (V), 21' Clarke-Salter (V), 26' Matavz (V); **Willem II-VVV Venlo 0-1** (21' pt Post); **Zwolle-Heerenveen 2-3** (28' pt Van Duinen (Z) rig., 32' e 39' Thorsby (H), 43' Zeneli (H); 11' st Van Duinen (Z) rig.)
2ª GIORNATA: **Emmen-AZ Alkmaar 1-4** (15' pt Boadu (A), 17' Bakker (E), 37' Ouwejan (A), 43' Idrissi (A); 26' st Idrissi (A); **F. Sittard-PSV Eindhoven 1-2** (33' pt Lozano (P); 16' st Novakovich (F), 45' Rigo (P); **Feyenoord-Excelsior 3-0** (17' pt Van Persie; 32' st St Juste, 44' Van Der Heijden); **Groningen-Willem II 0-1** (33' pt Crowley); **Heerenveen-Vitesse 1-1** (26' pt Vlap (H); 36' st Matavz (V); **Heracles-Den Haag 4-2** (3' pt Peterson (H) rig., 7' Van Hintum (H), 12' Malone (D), 38' Breukers (H) aut., 43' Dalmau (H); 23' st Peterson (H); **NAC Breda-De Graafschap 3-0** (43' pt Te Vrede; 5' st Mets, 20' Nijholt); **Utrecht-Zwolle 2-0** (26' pt Van Overeem, 44' Klaiber); **VVV Venlo-Ajax 0-1** (43' st Tadic)
3ª GIORNATA: **Ajax-Emmen 5-0** (8' pt Ziyech, 38' Huntelaar; 14' st Huntelaar, 26' Tadic, 41' Bijl (E) aut.); **AZ Alkmaar-Vitesse 0-0; De Graafschap-Groningen 0-1** (44' pt Breij); **Den Haag-F. Sittard 3-1** (21' pt Lorenzen (D), 42' El Khayati (D) rig.; 10' st El Khayati (D), 39' Lisandro Semedo (F); **Heerenveen-Feyenoord 3-5** (4' pt Toornstra (F), 15' Van Persie (F), 46' Toornstra (F); 2' st Malacia (F), 26' Thorsby (H), 40' Pierie (H), 44' Bulthuis (H), 46' Ayoub (F); **NAC Breda-Excelsior 0-2** (15' pt Messaoud; 9' st Fortes); **Utrecht-VVV Venlo 1-1** (23' pt Gavory (U); 2' st Susic (V) rig.); **Willem II-Heracles 5-0** (26' e 29' pt Avdijaj, 34' Fran Sol; 7' rig. e 25' st Fran Sol); **Zwolle-PSV Eindhoven 1-2** (41' pt De Jong (P); 3' st Van Crooy (Z), 47' De Jong (P)
CLASSIFICA: PSV Eindhoven 9; Ajax, AZ Alkmaar 7; Feyenoord, Willem II 6; Vitesse 5; Heerenveen, Heracles, Utrecht, Excelsior, VVV Venlo 4; Den Haag, Groningen, NAC Breda, Emmen, De Graafschap 3; F. Sittard 1; Zwolle 0

DANIMARCA

4ª GIORNATA: **AGF Arhus-Sonderjyske 1-0** (34' pt Bundu); **Brondby-Nordsjaelland 2-0** (38' pt Wilczek; 45' st Erceg); **Esbjerg-Randers 3-3** (19' pt Dreyer (E) rig., 40' Kauko (E); 13' st Kristensen (E), 27' Conboy (R), 44' Riis (R), 49' Marxen (R); **Horsens-Hobro 2-2** (19' pt Hansson (Hor); 4' st Babayan (Hob) rig., 25' Sabbi (Hob), 41' Qvist (Hor); **OB Odense-FC Copenaghen 0-1** (40' st N'Doye); **Vejle-Midtjylland 1-3** (17' pt Allan (V); 34' e 39' st Nicolaisen (M), 42' Thychosen (M); **Vendsyssel-AaB 0-1** (34' st Risgard)
5ª GIORNATA: **AaB-Nordsjaelland 1-0** (45' st Ochs); **Esbjerg-Sonderjyske 1-0** (29' st Kauko); **FC Copenaghen-Brondby 3-1** (35' pt Skov (F); 6' st Erceg (B), 32' Thomsen (F), 36' Fischer (F); **Hobro-OB Odense 3-2** (25' e 28' pt Sabbi (H), 35' Ludwig (O) aut.; 30' st Helenius (O), 48' Festersen (O); **Midtjylland-Horsens 3-0** (37' pt Poulsen rig.; 2' st Wikheim, 40' George,); **Randers-AGF Arhus 0-0; Vendsyssel-Vejle 1-1** (44' pt Mikkelsen (V); 16' st Lauritsen (V)
6ª GIORNATA: **AGF Arhus-FC Copenaghen 1-1** (38' pt Stage; 47' st Fischer); **Brondby-Esbjerg 0-1** (40' st Yakovenko); **Horsens-AaB 0-0; Nordsjaelland-Vejle 2-0** (8' pt Skov Olsen; 47' st Amon); **OB Odense-Midtjylland 1-1** (29' st Dal Hende (M), 48' Helenius (O); **Randers-Hobro 3-0** (42' pt Romer, 47' Riis; 22' st Lobzhanidze); **Sonderjyske-Vendsyssel 2-1** (28' st Luijckx (S), 41' Gartenmann (S), 47' Adekoya (V)
7ª GIORNATA: **AaB-Esbjerg 0-1** (12' st Kauko); **FC Copenaghen-Sonderjyske 3-2** (12' pt Lieder (S), 30' Gregus (F), 40' Holse (F); 30' st N'Doye (F), 38' Frederiksen (S); **Hobro-AGF Arhus 0-2** (11' pt Amini (H); 3' st Stage (A); **Midtjylland-Randers 3-0** (48' pt Mabil; 22' st Nicolaisen, 28' George); **Nordsjaelland-Horsens 0-1** (37' pt Qvist); **Vejle-OB Odense 0-2** (35' pt Laursen, 46' Tverskov); **Vendsyssel-Brondby 1-2** (42' pt Wilczek (B); 23' st Wilczek (B), 33' Ogude (V) rig.)
CLASSIFICA: FC Copenaghen 16; Midtjylland 14; AaB, Brondby 13; AGF Arhus, Esbjerg 11; Horsens, Randers 9; Nordsjaelland 8; Sonderjyske, Vendsyssel 7; Vejle 6; OB Odense 5; Hobro 4

CAMPIONATI ESTERI

GERMANIA

SUPERCOPPA
Eintracht F.-Bayern Monaco 0-5 (21' e 26' pt Lewandowski; 9' st Lewandowski, 18' Coman, 40' Thiago)

BUNDESLIGA
1ª GIORNATA: **Bayern Monaco-Hoffenheim 3-1** (23' pt Muller (B); 13' st Szalai (H), 37' Lewandowski (B) rig., 45' Robben (B); **Borussia D.-RB Lipsia 4-1** (1' pt Augustin (R), 21' Dahoud (B), 40' Sabitzer (R) aut., 43' Witsel (B); 46' st Reus (B); **Borussia M.-Bayer L. 2-0** (10' st Hofmann rig., 13' Johnson); **F. Dusseldorf-Augsburg 1-2** (39' pt Raman (F); 12' st Hinteregger (A), 31' Hahn (A); **Friburgo-Eintracht F. 0-2** (10' pt Muller; 37' st Haller); **Hertha Berlino-Norimberga 1-0** (27' pt Ibisevic); **Mainz 05-Stoccarda 1-0** (31' st Ujah); **Werder Brema-Hannover 96 1-1** (31' st Weydandt (H), 40' Gebre Selassie (W); **Wolfsburg-Schalke 04 2-1** (33' pt Brooks (W); 40' st Bentaleb (S) rig., 49' Ginczek (W)
CLASSIFICA: Bayern Monaco, Borussia D., Eintracht F., Hertha Berlino, Borussia M., Wolfsburg, Augsburg, Mainz 05 3; Hannover 96, Werder Brema 1; F. Dusseldorf, RB Lipsia, Norimberga, Hoffenheim, Schalke 04, Bayer L., Friburgo, Stoccarda 0

2. BUNDESLIGA
1ª GIORNATA: Amburgo-Holstein Kiel 0-3; Bochum-Colonia 0-2; Darmstadt 98-Paderborn 07 1-0; Dynamo Dresda-Duisburg 1-0; Greuther Fürth-Sandhausen 3-1; Heidenheim-Arminia B. 1-1; Jahn Regensburg-Ingolstadt 2-1; Magdeburgo-St. Pauli 1-2; Union Berlin-Erzgebirge Aue 1-0
2ª GIORNATA: Arminia B.-Dynamo Dresda 2-1; Colonia-Union Berlin 1-1; Duisburg-Bochum 0-2; Erzgebirge Aue-Magdeburgo 0-0; Holstein Kiel-Heidenheim 1-1; Ingolstadt-Greuther Fürth 1-1; Paderborn 07-Jahn Regensburg 2-0; Sandhausen-Amburgo 0-3; St. Pauli-Darmstadt 98 2-0
3ª GIORNATA: Amburgo-Arminia B. 3-0; Bochum-Sandhausen 1-0; Colonia-Erzgebirge Aue 3-1; Darmstadt 98-Duisburg 3-0; Dynamo Dresda-Heidenheim 1-3; Greuther Fürth-Paderborn 07 2-2; Jahn Regensburg-Holstein Kiel 0-0; Magdeburgo-Ingolstadt 1-1; Union Berlin-St. Pauli 4-1
CLASSIFICA: Union Berlin, Colonia 7; St. Pauli, Bochum, Darmstadt 98, Amburgo 6; Greuther Furth, Heidenheim, Holstein Kiel 5; Arminia B., Jahn Regensburg, Paderborn 07 4; Dynamo Dresda 3; Ingolstadt, Magdeburgo 2; Erzgebirge Aue 1; Sandhausen, Duisburg 0

SVEZIA

16ª GIORNATA: **Brommapojkarna-Dalkurd 2-1** (32' pt Lofkvist (D); 23' st Finnbogason (B), 35' Lahne (B); **Elfsborg-Ostersunds 0-2** (7' pt Edwards, 15' Kroon); **GIF Sundsvall-Norrkoping 1-1** (44' pt Myrestam (G) aut.; 37' st Hallenius (G); **Hammarby-Trelleborg 1-0** (15' st Tankovic); **Kalmar-Goteborg 2-1** (5' st Romario (K) rig., 13' Sakor (G), 23' Fejzullahu (K); **Orebro-Hacken 1-2** (12' st Mohammed (H), 30' Abrahamsson (O) rig., 40' Paulinho (H)
17ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Elfsborg 1-0** (13' st Goitom); **Dalkurd-Malmo 0-1** (43' pt Rieks); **Goteborg-Sirius 2-3** (2' st Karlsson Lagemyr (G), 12' Ohlsson (G), 20' Ogbu (S), 35' Haglund (S), 42' Lundholm (S); **Hacken-Djurgarden 5-0** (40' pt Mohammed, 43' Paulinho rig.; 6' st Paulinho, 19' Mohammed, 28' Hammar); **Norrkoping-Hammarby 0-0; Orebro-Brommapojkarna 0-1** (13' st Johanna); **Ostersunds-Kalmar 2-0** (43' st Ghoddos, 46' Kpozo); **Trelleborg-GIF Sundsvall 1-6** (5' pt Tamimi (G), 7' Pode (T), 13' Wilson (G), 40' Hallenius (G); 22' e 26' st Hallenius (G), 46' Sema (G)
18ª GIORNATA: **Brommapojkarna-AIK Stoccolma 0-2** (45' pt Goitom; 11' st Goitom); **Djurgarden-Kalmar 0-2** (35' pt Fejzullahu; 18' st Fejzullahu); **Elfsborg-Norrkoping 0-1** (2' st Skrabb); **GIF Sundsvall-Hacken 0-2** (39' pt Paulinho; 9' st Jeremejeff); **Goteborg-Ostersunds 2-1** (21' pt Kharaishvili (G), 25' Widgren (O), 46' Sakor (G); **Hammarby-Orebro 2-0** (3' pt Tankovic; 35' st Tankovic); **Malmo-Trelleborg 3-0** (2' pt Andersson, 26' Vindheim, 35' Antonsson); **Sirius-Dalkurd 2-3** (27' pt Markkanen (D); 2' st Awad (D), 5' Tranberg (D), 36' Haglund (S), 40' Georges (S)
19ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Trelleborg 2-0** (11' pt Jansson; 18' st Goitom); **Dalkurd-Hammarby 2-3** (23' pt Hamad (H) rig., 36' De John (D), 46' Djurdjic (H); 40' st Barny (H), 46' De John (D); **Djurgarden-Elfsborg 2-2** (14' st Dyer (E), 16' Lundevall (E), 24' Ulvestad (D) rig., 36' Kozica (D); **Hacken-Brommapojkarna 6-0** (3' pt Jeremejeff, 10' Faltsetas, 22' Jeremejeff; 14' st Friberg, 25' Paulinho, 41' Lundberg); **Kalmar-Orebro 0-1** (12' st Skold); **Malmo-Sirius 5-0** (17' st Rosenberg rig., 21' e 27' Gall, 31' Christiansen, 43' Antonsson); **Norrkoping-Goteborg 2-1** (30' st Salomonsson (G), 45' Moberg Karlsson (N) rig., 51' Larsen (N); **Ostersunds-GIF Sundsvall 1-2** (47' pt Aiesh (O); 33' st Batanero (G), 45' Haro (G)
CLASSIFICA: AIK Stoccolma 45; Hammarby 43; Norrkoping 38; Malmo 34; Ostersunds 33; Hacken 31; Djurgarden, GIF Sundsvall 29; Kalmar 26; Orebro 23; Goteborg 22; Elfsborg, Sirius 17; Brommapojkarna 16; Trelleborg, Dalkurd 12

NORVEGIA

17ª GIORNATA: **Brann-Start 4-1** (3' pt Haugen (B), 31' Ordagic (B); 14' st Kabran (S), 40' Koomson (B), 45' Marengo (B); **Kristiansund-Odd Grenland 1-1** (19' pt Njie (O); 10' st Aasbak (K); **Lillestrom-Molde 2-2** (17' pt Smarason (L), 38' Aursnes (M); 19' st Hussain (M), 42' Olsen (L); **Ranheim-Rosenborg 1-3** (14' pt Jensen (Ro), 26' Trondsen (Ro), 36' Tonne (Ra); 33' st Lundemo (Ro); **Stabaek-Sarpsborg 1-3** (2' pt Tamm (Sa), 9' Mortensen (Sa), 22' Vetlesen (St), 23' Larsen (Sa); **Stromsgodset-Bodo Glimt 4-0** (14' pt Pedersen rig.; 16' st Nguen, 20' Saetra, 29' Pedersen); **Tromso-FK Haugesund 1-2** (5' pt Koné (F); 16' st Andersen (T), 30' Stolas (F); **Valerenga-Sandefjord 2-2** (3' pt Kastrati (S) rig.; 35' st Ofkir (S), 44' Michael (V), 51' Myhre (V)
18ª GIORNATA: **Bodo Glimt-Kristiansund 3-0** (12' pt Zinckernagel, 37' Opseth; 49' st Herrem); **FK Haugesund-Valerenga 1-0** (10' st Stolas); **Molde-Brann 5-1** (3' pt Haland (M) rig., 20' Cibicki (M), 25' Aursnes (M), 47' Skalevik (B); 24' st Aursnes (M), 33' Haugen (M); **Odd Grenland-Stromsgodset 2-2** (13' pt Ruud (O), 31' Borven (O); 5' st Tokstad (S), 36' Pedersen (S); **Rosenborg-Stabaek 1-1** (7' st Boli (S), 14' Lundemo (R); **Sandefjord-Tromso 1-0** (10' st Kurtovic); **Sarpsborg-Lillestrom 2-0** (15' st Mortensen, 28' Zachariassen); **Start-Ranheim 0-0**
19ª GIORNATA: **Bodo Glimt-Odd Grenland 1-1** (22' pt Opseth (B), 26' Ruud (O); **Brann-Sarpsborg 2-0** (5' pt Wormgoor; 4' st Skalevik); **Kristiansund-Rosenborg 0-2** (20' st Konradsen, 27' Jebali); **Lillestrom-FK Haugesund 1-1** (10' pt Wadji (F), 33' Smarason (L) rig.); **Ranheim-Sandefjord 1-1** (12' pt Engblom (S); 9' st Lokberg (R); **Stabaek-Molde 3-1** (7' pt Demidov (S), 42' Boli (S); 10' st Boli (S), 21' Hestad (M); **Stromsgodset-Start 1-1** (32' pt Kabran (Sta); 35' st Glesnes (Sto); **Valerenga-Tromso 3-0** (6' pt Finne; 44' st Grodem, 48' Michael)
20ª GIORNATA: **FK Haugesund-Stabaek 2-0** (32' pt David, 39' Nilsen); **Molde-Ranheim 2-3** (11' st Karlsen (R), 14' Hestad (M), 39' Helmersen (R), 42' Tonne (R), 47' Chima (M); **Rosenborg-Stromsgodset 4-3** (22' pt Jebali (R), 40' Meling (R), 43' Abdellaoue (S); 5' st Bendtner (R), 14' Nguen (S), 20' Jensen (R), 39' Hansen (R) aut.); **Sandefjord-Lillestrom 1-3** (27' pt Olsen (L); 13' e 26' st Smarason (L), 35' Pau Morer (S); **Sarpsborg-Kristiansund 1-2** (38' pt Kastrati (K); 4' st Kalludra (K), 33' Schwartz (S); **Start-Odd Grenland 0-1** (3' pt Rashani); **Tromso-Bodo Glimt 1-2** (10' st Antonsen (T), 16' Saltnes (B), 20' Bjornbak (B); **Valerenga-Brann 2-0** (11' st Nouri, 51' Myhre)
CLASSIFICA: Rosenborg 43; Brann 41; FK Haugesund 38; Ranheim 34; Molde 33; Sarpsborg 32; Valerenga 30; Kristiansund 27; Tromso, Odd Grenland 26; Bodo Glimt 23; Stromsgodset 22; Lillestrom 19; Stabaek 18; Start 16; Sandefjord 11

SVIZZERA

3ª GIORNATA: **Basilea-Grasshoppers 4-2** (8' pt Zuffi (B), 40' Frei (B); 19' st Ajeti (B), 23' Van Wolfswinkel (B), 27' Bahoui (G), 42' Djuricin (G); **Lucerna-Lugano 4-2** (6' pt Yao (G), 22' Demhasaj (B), 45' Schurpf (B) rig.; 13' st Schurpf (B), 19' Vécsei (G), 29' Eleke (B); **San Gallo-Thun 3-2** (4' e 11' pt Kukuruzovic (S), 44' Itten (S); 30' st Sorgic (T), 33' Salanovic (T); **Sion-Neuchatel Xamax 3-0** (37' e 40' pt Kasami; 2' st Grgic); **Young Boys-FC Zurigo 4-0** (12' pt Sulejmani, 15' Fassnacht, 45' Hoarau; 30' st Nsamé)
4ª GIORNATA: **Basilea-Sion 3-2** (1' pt Ajeti (B), 28' Frei (B), 40' Uldriķis (S); 11' st Uldriķis (S), 26' André (S) aut.); **FC Zurigo-San Gallo 0-0; Lucerna-Young Boys 2-3** (24' pt Hoarau (Y); 22' st Schurpf (L) rig., 27' Moumi (Y), 32' Hoarau (Y) rig., 44' Hviliya (L); **Lugano-Grasshoppers 2-2** (35' pt Ceesay (L) rig.; 12' st Ceesay (L), 30' Nathan (G), 51' Cvetkovic (G); **Neuchatel Xamax-Thun 1-5** (3' rig. e 25' pt Spielmann (T) rig., 28' Karlen (N), 44' Sorgic (T); 6' st Sutter (T), 31' Karlen (T)
5ª GIORNATA: **FC Zurigo-Basilea 1-1** (39' pt Campo (B); 31' st Modou (F); **Grasshoppers-Sion 2-1** (4' st Bahoui (G), 16' Djitté (S), 37' Bahoui (G); **San Gallo-Lucerna 0-1** (10' st Voca); **Thun-Lugano 1-1** (6' st Daprelà (L), 7' Karlen (T); **Young Boys-Neuchatel Xamax 5-2** (10' pt Sejmenovic (N), 16' Assalé (Y), 44' Moumi (Y); 13' st Sejmenovic (N), 25' Aebischer (Y), 36' Nsamé (Y) rig., 47' Oss (N) aut.)
CLASSIFICA: Young Boys 15; Basilea, FC Zurigo 8; Thun, San Gallo 7; Lucerna, Sion 6; Lugano 5; Grasshoppers, Neuchatel Xamax 4

SCOZIA

1ª GIORNATA: **Aberdeen-Rangers 1-1** (30' pt Tavernier (R) rig., 48' Anderson (A); **Celtic-Livingston 3-1** (8' pt Rogic (C), 26' Edouard (C); 5' st Ntcham (C) rig., 48' Robinson (L); **Hamilton-Hearts 1-4** (17' pt Miller (H), 20' Haring (H); 4' st Naismith (H) rig., 13' Haring (H), 17' MacLean (H); **Hibernian-Motherwell 3-0** (30' pt Mallan, 45' Shaw; 6' st Boyle); **Kilmarnock-St.Johnstone 2-0** (13' st Boyd, 40' Ndjoli); **St. Mirren-Dundee FC 2-1** (8' pt Mullen (S), 12' Ngwatala (D); 38' st Mullen (S)
2ª GIORNATA: **Dundee FC-Aberdeen 0-1** (30' st Mackay-Steven rig.); **Hearts-Celtic 1-0** (11' st Lafferty); **Livingston-Kilmarnock 0-0; Motherwell-Hamilton 0-1** (22' st Boyd); **Rangers-St. Mirren 2-0** (14' pt Morelos, 24' Goldson); **St.Johnstone-Hibernian 1-1** (22' pt Mallan (H) aut.; 6' st Shaw (H)
3ª GIORNATA: **Celtic-Hamilton 1-0** (18' st Boyata); **Hibernian-Aberdeen 1-1** (45' pt Hoban (A); 41' st Maclaren (H); **Kilmarnock-Hearts 0-1** (36' st Ikpeazu); **Motherwell-Rangers 3-3** (3' pt Johnson (M), 15' Lafferty (R), 18' McHugh (M), 38' Lafferty (R), 43' Ejaria (R); 50' st Hartley (M); **St. Mirren-Livingston 0-2** (14' pt Hamilton, 36' Lithgow); **St.Johnstone-Dundee FC 1-0** (6' st Watt)
CLASSIFICA: Hearts 9; Celtic 6; Aberdeen, Rangers, Hibernian 5; Kilmarnock, St.Johnstone, Livingston 4; Hamilton, St. Mirren 3; Motherwell 1; Dundee FC 0

INGHILTERRA

COMMUNITY SHIELD
Chelsea-Manchester City 0-2 (13' pt Aguero; 13' st Aguero)

PREMIER LEAGUE
1ª GIORNATA: **Arsenal-Manchester City 0-2** (14' pt Sterling; 19' st Bernardo Silva); **Bournemouth-Cardiff City 2-0** (24' pt Fraser; 46' st Wilson); **Fulham-Crystal Palace 0-2** (41' pt Schlupp; 34' st Zaha); **Huddersfield-Chelsea 0-3** (34' pt Kanté, 45' Jorginho rig.; 35' st Pedro); **Liverpool-West Ham 4-0** (19' pt Salah, 47' Mané; 8' st Mané, 43' Sturridge); **Manchester Utd-Leicester 2-1** (3' pt Pogba (M) rig.; 38' st Shaw (M), 47' Vardy (L); **Newcastle Utd-Tottenham H. 1-2** (8' pt Vertonghen (T), 11' Joselu (N), 18' Alli (T); **Southampton-Burnley 0-0; Watford-Brighton & HA 2-0** (35' pt Pereyra; 9' st Pereyra); **Wolverhampton-Everton 2-2** (17' pt Richarlison (E), 44' Ruben Neves (W); 22' st Richarlison (E), 35' Jimenez (W)
2ª GIORNATA: **Brighton & HA-Manchester Utd 3-2** (25' pt Murray (B), 27' Duffy (B), 34' Lukaku (M), 44' Gross (B) rig.; 50' st Pogba (M) rig.); **Burnley-Watford 1-3** (3' pt Gray (W), 6' Tarkowski (B); 3' st Deeney (W), 6' Hughes (W); **Cardiff City-Newcastle Utd 0-0; Chelsea-Arsenal 3-2** (9' pt Pedro (C), 20' Morata (C), 37' Mkhitaryan (A), 41' Iwobi (A); 36' st Alonso (C); **Crystal Palace-Liverpool 0-2** (45' pt Milner rig.; 48' st Mané); **Everton-Southampton 2-1** (15' pt Walcott (E), 31' Richarlison (E); 9' st Ings (S); **Leicester-Wolverhampton 2-0** (29' pt Doherty (W) aut., 45' Maddison); **Manchester City-Huddersfield 6-1** (25' pt Aguero (M), 31' Gabriel Jesus (M), 35' Aguero (M), 43' Gorenc Stankovic (H); 3' st Silva (M), 30' Aguero (M), 39' Kongolo (H) aut.); **Tottenham H.-Fulham 3-1** (43' pt Lucas Moura (T); 7' st Mitrovic (F), 29' Trippier (T), 32' Kane (T); **West Ham-Bournemouth 1-2** (33' pt Arnautovic (W) rig.; 15' st Wilson (B), 21' Cook (B)
3ª GIORNATA: **Arsenal-West Ham 3-1** (25' pt Arnautovic (W), 30' Nacho Monreal (A); 25' st Diop (W) aut., 47' Welbeck (A); **Bournemouth-Everton 2-2** (11' st Walcott (E), 21' Keane (E), 30' King (B) rig., 34' Aké (B); **Fulham-Burnley 4-2** (4' pt Seri (F), 10' Hendrick (B), 36' e 38' Mitrovic (F), 41' Tarkowski (B); 38' st Schurrle (F); **Huddersfield-Cardiff City 0-0; Liverpool-Brighton & HA 1-0** (23' pt Salah); **Manchester Utd-Tottenham H. 0-3** (5' st Kane, 7' e 39' Lucas Moura); **Newcastle Utd-Chelsea 1-2** (31' st Hazard (C), 38' Joselu (N), 42' Yedlin (N) aut.); **Southampton-Leicester 1-2** (7' st Bertrand (S), 11' Gray (L), 47' Maguire (L); **Watford-Crystal Palace 2-1** (8' st Pereyra (W), 26' Holebas (W), 33' Zaha (C); **Wolverhampton-Manchester City 1-1** (12' st Boly (W), 24' Laporte (M)

CLASSIFICA: Watford, Liverpool, Tottenham H., Chelsea 9; Bournemouth, Manchester City 7; Leicester 6; Everton 5; Brighton & HA, Fulham, Arsenal, Manchester Utd, Crystal Palace 3; Wolverhampton, Cardiff City 2; Huddersfield, Newcastle Utd, Burnley, Southampton 1; West Ham 0

CHAMPIONSHIP
1ª GIORNATA: Birmingham City-Norwich City 2-2; Brentford-Rotherham Utd. 5-1; Bristol City-Nottingham F. 1-1; Hull City-Aston Villa 1-3; Ipswich Town-Blackburn R. 2-2; Leeds Utd.-Stoke City 3-1; Millwall-Middlesbrough 2-2; Preston N.E.-Q.P. Rangers 1-0; Reading-Derby County 1-2; Sheffield Utd-Swansea 1-2; WBA-Bolton W. 1-2; Wigan-Sheffield W. 3-2
2ª GIORNATA: Aston Villa-Wigan 3-2; Blackburn R.-Millwall 0-0; Bolton W.-Bristol City 2-2; Derby County-Leeds Utd. 1-4; Middlesbrough-Birmingham City 1-0; Norwich City-WBA 3-4; Nottingham F.-Reading 1-0; Q.P. Rangers-Sheffield Utd 1-2; Rotherham Utd.-Ipswich Town 1-0; Sheffield W.-Hull City 1-1; Stoke City-Brentford 1-1; Swansea-Preston N.E. 1-0

3ª GIORNATA: Birmingham City-Swansea 0-0; Brentford-Sheffield W. 2-0; Bristol City-Middlesbrough 0-2; Hull City-Blackburn R. 0-1; Ipswich Town-Aston Villa 1-1; Leeds Utd.-Rotherham Utd. 2-0; Millwall-Derby County 2-1; Preston N.E.-Stoke City 2-2; Reading-Bolton W. 0-1; Sheffield Utd-Norwich City 2-1; WBA-Q.P. Rangers 7-1; Wigan-Nottingham F. 2-2
4ª GIORNATA: Aston Villa-Brentford 2-2; Blackburn R.-Reading 2-2; Bolton W.-Birmingham City 1-0; Derby County-Ipswich Town 2-0; Middlesbrough-Sheffield Utd 3-0; Norwich City-Preston N.E. 2-0; Nottingham F.-WBA 1-1; Q.P. Rangers-Bristol City 0-3; Rotherham Utd.-Hull City 2-3; Sheffield W.-Millwall 2-1; Stoke City-Wigan 0-3; Swansea-Leeds Utd. 2-2
5ª GIORNATA: Aston Villa-Reading 1-1; Blackburn R.-Brentford 1-0; Bolton W.-Sheffield Utd 0-3; Derby County-Preston N.E. 2-0; Middlesbrough-WBA 1-0; Norwich City-Leeds Utd. 0-3; Nottingham F.-Birmingham City 2-2; Q.P. Rangers-Wigan 1-0; Rotherham Utd.-Millwall 1-0; Sheffield W.-Ipswich Town 2-1; Stoke City-Hull City 2-0; Swansea-Bristol City 0-1
CLASSIFICA: Leeds Utd., Middlesbrough 13; Bolton W. 10; Derby County, Aston Villa, Sheffield Utd, Blackburn R. 9; Brentford, Swansea, Bristol City 8; Nottingham F., Sheffield W., WBA, Wigan 7; Rotherham Utd. 6; Stoke City, Millwall 5; Norwich City, Hull City, Preston N.E. 4; Birmingham City, Q.P. Rangers 3; Ipswich Town, Reading 2

GRECIA

1ª GIORNATA: **AEK Atene-PAS Giannina 2-0** (37' pt Ponce; 2' st Livaja); **Apollon Smyrnis-AEL Larissa 0-1** (30' pt Deletic); **Lamia-Aris Salonicco 0-3** (8' st Diguiny, 26' Garcia, 33' Bruno Gama); **Olympiakos-Levadiakos 1-0** (17' st Christodoulopoulos); **Panetolikos-Atromitos 1-2** (36' pt Koulouris (A), 42' Mazurek (P) rig.; 31' st Koulouris (A); **Panionios-OFI Creta 2-2** (9' pt Masouras (P), 23' e 26' Neira (O), 44' Stavropoulos (P); **PAOK Salonicco-Asteras Tripolis 1-0** (13' st Prijovic rig.); **Xanthi-Panathinaikos 0-1** (24' st Bouzoukis)
CLASSIFICA: Atromitos, Olympiakos, AEK Atene, AEL Larissa, Aris Salonicco 3; PAOK Salonicco (-2), Panionios, OFI Creta 1; PAS Giannina, Asteras Tripolis, Xanthi, Panetolikos, Levadiakos, Apollon Smyrnis, Lamia 0; Panathinaikos (-6) -3

Deeney batte Hart e segna il secondo gol del Watford nella vittoria in casa del Burnley. In alto: Lewandowski (Bayern) firma dal dischetto la sua prima rete stagionale in Bundesliga

UCRAINA

3ª GIORNATA: **Arsenal Kiev-Mariupol 1-2** (22' pt Ngeyitala (A), 36' Fomin (M) rig., 44' Boryachuk (M); **Desna-Oleksandriya 0-2** (6' pt Banada; 8' st Bondarenko); **Dynamo Kiev-Shakhtar 1-0** (20' st Verbic); **Karpaty-Ol. Donetsk 2-2** (32' pt Di Franco (K), 36' Shved (K); 13' st Kravchenko (O), 41' Do Couto (O); **Vorskla Naftohaz-Lviv 1-0** (38' st Careca); **Zorya-Chornomorets 1-1** (22' pt Rafael Ratao (Z); 14' st Savchenko (C)
4ª GIORNATA: **Chornomorets-Desna 1-0** (27' st Smirnov); **Karpaty-Zorya 0-1** (32' st Kharatin); **Mariupol-Dynamo Kiev rinviata; Ol. Donetsk-Lviv 1-1** (24' st Adamyuk (L), 41' Pasich (O); **Oleksandriya-Arsenal Kiev 1-0** (13' st Tsurikov); **Shakhtar-Vorskla Naftohaz 4-1** (25' pt Sharpar (V); 5' st Marlos (S), 14' Stepanenko (S), 17' Khocholava (S), 29' Moraes (S)
5ª GIORNATA: **Arsenal Kiev-Chornomorets 1-1** (26' pt Maidanevych (A), 35' Babenko (C); **Desna-Karpaty 2-2** (25' pt Bezborodko (D), 42' Favorov (D); 13' st Miroshnichenko (K), 35' Mehremic (K); **Dynamo Kiev-Oleksandriya 1-0** (23' st Tsyhankov); **Lviv-Shakhtar 0-2** (21' pt Marlos; 45' st Bolbat); **Vorskla Naftohaz-Mariupol 2-1** (21' pt Fomin (M), 29' Kulach (V); 43' st Polehenko (M) aut.); **Zorya-Ol. Donetsk 0-0**
6ª GIORNATA: **Chornomorets-Dynamo Kiev 1-1** (14' st Rusin (D), 39' Hrachov (C); **Karpaty-Arsenal Kiev 1-2** (28' pt Orikhovskyi (A), 39' Hryn (A); 10' st Erbes (K); **Mariupol-Lviv 2-2** (47' pt Paramonov (L); 4' st Pikhalonok (M), 6' Bruno Duarte (L), 14' Churko (M); **Ol. Donetsk-Shakhtar 2-5** (11' pt Marlos (S), 17' Moraes (S), 19' Pasich (O), 33' Moraes (S), 42' Stepanenko (S); 29' st Moraes (S), 31' Danchenko (S) aut.); **Oleksandriya-Vorskla Naftohaz 2-0** (15' e 17' pt Banada); **Zorya-Desna 0-2** (11' pt Starenkyi; 28' st Bezborodko)
CLASSIFICA: Shakhtar, Oleksandriya 15; Dynamo Kiev 13; Chornomorets 9; Zorya 8; Desna 7; Vorskla Naftohaz, Ol. Donetsk 6; Karpaty, Lviv 5; Mariupol, Arsenal Kiev 4

AUSTRIA

2ª GIORNATA: **LASK Linz-St.Polten 0-0; Mattersburg-Salisburgo 0-2** (49' st André, 50' Dabbur); **Rapid Vienna-Altach 1-1** (34' pt Alar (R); 43' st Aigner (A); **TSV Hartberg-Admira 0-1** (28' st Zwierschitz); **Wacker Innsbruck-Sturm Graz 2-3** (21' pt Grozurek (S); 11' st Pink (S), 15' Grozurek (S), 33' e 39' Harrer (W); **Wolfsberger-Austria Vienna 1-0** (27' st Sollbauer)
3ª GIORNATA: **Admira-LASK Linz 0-1** (46' st Wostry); **Altach-Wacker Innsbruck 1-2** (21' pt Dedic (W), 24' Harrer (W), 28' Aigner (A); **Rapid Vienna-Wolfsberger 0-0; Salisburgo-Austria Vienna 2-0** (39' pt Daka; 32' st Dabbur); **St.Polten-Sturm Graz 2-0** (11' pt Luxbacher; 40' st Fountas); **TSV Hartberg-Mattersburg 4-2** (1' pt Sanogo (T), 5' Kvasina (M), 33' Flecker (T), 37' Kuster (M); 17' st Blauensteiner (T), 25' Jefté (M)
4ª GIORNATA: **Austria Vienna-Admira 4-0** (23' e 30' pt Edomwonyi; 9' st Matic, 42' Grunwald); **LASK Linz-Rapid Vienna 2-1** (21' st Ramsebner, 40' Berisha, 44' Wiesinger); **Mattersburg-Wolfsberger 0-6** (33' pt Liendl, 38' e 48' Schmerbock; 8' st Liendl, 30' Schmerbock, 39' Liendl); **Salisburgo-TSV Hartberg 2-0** (4' e 15' st Prevljak); **Sturm Graz-Altach 1-1** (38' pt Grozurek (S); 32' st Dobras (A); **Wacker Innsbruck-St.Polten 0-2** (11' pt Gartler; 49' st Schutz)
5ª GIORNATA: **Admira-Mattersburg 0-0; Altach-Salisburgo 2-3** (4' pt Prevljak (S), 10' Fischer (A), 21' Prevljak (S); 13' st Dobras (A), 38' Schlager (S); **Rapid Vienna-Wacker Innsbruck 2-1** (18' pt Schwab (R); 24' st Alar (R), 44' Freitag (W); **St.Polten-Austria Vienna 0-0; TSV Hartberg-LASK Linz 0-1** (49' pt Ramsebner); **Wolfsberger-Sturm Graz 1-1** (41' pt Schmerbock (W); 3' st Pink (S)
CLASSIFICA: Salisburgo 15; St.Polten 11; LASK Linz 10; Wolfsberger, Rapid Vienna, Sturm Graz 8; Austria Vienna 7; Admira, Mattersburg 4; Wacker Innsbruck, TSV Hartberg 3; Altach 2

SPAGNA

SUPERCOPPA
Barcellona-Siviglia 2-1 (9' pt Sarabia (S), 43' Piqué (B); 34' st Dembelé (B)

LALIGA
1ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Leganes 2-1** (27' pt Nolaskoain (A), 32' Silva (L); 44' st Muniain (A); **Barcellona-Alaves 3-0** (19' st Messi, 39' Coutinho, 44' Messi); **Celta Vigo-Espanyol 1-1** (44' pt Mario Hermoso (E); 5' st David Lopez (E) aut.); **Eibar-Huesca 1-2** (5' pt Alex Gallar (H), 40' Alex Gallar (H); 24' st Escalante (E); **Girona-Valladolid 0-0; Rayo Vallecano-Siviglia 1-4** (14' pt Vazquez (S), 31' e 45' André Silva (S); 34' st André Silva (S), 39' Adri Embarba (R) rig.); **Real Betis-Levante 0-3** (37' pt Roger; 9' e 44' st José Morales); **Real Madrid-Getafe 2-0** (20' pt Carvajal; 23' st Bale); **Valencia-Atletico Madrid 1-1** (25' pt Correa (A); 11' st Rodrigo (V); **Villarreal-Real Sociedad 1-2** (15' pt Gerard (V), 40' Willian (R); 25' st Juanmi (R);
2ª GIORNATA: **Alaves-Real Betis 0-0; Athletic Bilbao-Huesca 2-2** (2' st Susaeta (A), 18' Berchiche (A), 26' Miramon (H), 42' Avila (H); **Atletico Madrid-Rayo Vallecano 1-0** (18' st Griezmann); **Espanyol-Valencia 2-0** (18' st Granero, 24' Borja Iglesias); **Getafe-Eibar 2-0** (17' pt Angel; 44' st Molina); **Girona-Real Madrid 1-4** (16' pt Borja (G), 38' Sergio Ramos (R) rig.; 6' st Benzema (R) rig., 13' Bale (R), 34' Benzema (R); **Leganes-Real Sociedad 2-2** (11' pt Zurutuza (R), 17' Illarramendi (R); 9' e 43' st El Zhar (L); **Levante-Celta Vigo 1-2** (10' pt Sisto (C), 35' Gomez (C); 34' st José Morales (L) rig.); **Siviglia-Villarreal 0-0; Valladolid-Barcellona 0-1** (12' st Dembelé)
CLASSIFICA: Barcellona, Real Madrid 6; Athletic Bilbao, Atletico Madrid, Celta Vigo, Espanyol, Real Sociedad, Siviglia, Huesca 4; Getafe, Levante 3; Girona, Alaves, Real Betis, Valencia, Valladolid, Villarreal, Leganes 1; Eibar, Rayo Vallecano 0

LALIGA2
1ª GIORNATA: Albacete-Dep. La Coruna 1-1; Alcorcon-Sporting Gijon 1-1; Cadice-Almeria 1-0; Cordoba-Numancia 3-3; Elche-Granada 0-0; Gimnastic-Tenerife 1-1; Las Palmas-Reus Deportiu 2-0; Lugo-Malaga 1-2; Maiorca-Osasuna 1-0; Real Oviedo-Extremadura UD 1-1; Saragozza-Rayo Majadahonda 2-1
2ª GIORNATA: Almeria-Tenerife 1-1; Cordoba-Real Oviedo 2-4; Extremadura UD-Dep. La Coruna 0-1; Granada-Lugo 1-1; Las Palmas-Albacete 1-1; Malaga-Alcorcon 1-0; Numancia-Cadice 1-1; Osasuna-Elche 1-1; Rayo Majadahonda-Maiorca 0-1; Reus Deportiu-Saragozza 0-0; Sporting Gijon-Gimnastic 2-0
CLASSIFICA: Malaga, Maiorca 6; Sporting Gijon, Las Palmas, Saragozza, Dep. La Coruna, Real Oviedo, Cadice 4; Numancia, Tenerife, Granada, Albacete, Elche 2; Alcorcon, Cordoba, Lugo, Almería, Osasuna, Gimnastic, Reus Deportiu, Extremadura UD 1; Rayo Majadahonda 0

Benzema (Real Madrid), una doppietta contro il Girona

SERBIA

3ª GIORNATA: Cukaricki-Macva Sabac 1-0; Napredak K.-Backa P. 1-1; Partizan Belgrado-Mladost 0-0; Radnicki Nis-Dinamo Vranje 2-0; Radnik Surdulica-Zemun 2-1; Spartak Subotica-Proleter 0-4; Vojvodina-Rad 1-2; Vozdovac-Stella Rossa 1-2
4ª GIORNATA: Backa P.-Cukaricki 1-1; Dinamo Vranje-Mladost 1-3; Macva Sabac-Vojvodina 0-0; Proleter-Napredak K. 1-1; Rad-Radnik Surdulica 3-1; Radnicki Nis-Vozdovac 1-0; Stella Rossa-Spartak Subotica 3-0; Zemun-Partizan Belgrado 0-1
5ª GIORNATA: Cukaricki-Proleter 1-0; Mladost-Zemun 2-1; Napredak K.-Stella Rossa rinviata; Partizan Belgrado-Rad rinviata; Radnik Surdulica-Macva Sabac 0-1; Spartak Subotica-Radnicki Nis 1-4; Vojvodina-Backa P. 2-0; Vozdovac-Dinamo Vranje 2-0
6ª GIORNATA: Backa P.-Radnik Surdulica 1-0; Dinamo Vranje-Zemun 1-0; Macva Sabac-Partizan Belgrado 1-3; Proleter-Vojvodina 0-1; Rad-Mladost 1-1; Radnicki Nis-Napredak K. 3-3; Stella Rossa-Cukaricki 2-1; Vozdovac-Spartak Subotica 0-0
CLASSIFICA: Stella Rossa 15; Radnicki Nis 13; Mladost 12; Cukaricki 11; Partizan Belgrado 10; Vojvodina 9; Backa P. 8; Rad, Vozdovac, Proleter, Macva Sabac 7; Radnik Surdulica, Napredak K. 6; Spartak Subotica 4; Dinamo Vranje 3; Zemun 2

POLONIA

3ª GIORNATA: Cracovia-Arka Gdynia 0-0; Jagiellonia-Wisla Cracovia 1-0; Legia Varsavia-Lechia Gdansk 0-0; M. Legnica-Gornik Zabrze 1-3; Piast Gliwice-Zaglebie Lubin 2-1; Slask Wroclaw-Lech Poznan 0-1; Wisla Plock-Korona Kielce 1-2; Z. Sosnowiec-Pogon Szczecin 3-0
4ª GIORNATA: Arka Gdynia-Gornik Zabrze 1-1; Korona Kielce-Slask Wroclaw 2-1; Lech Poznan-Z. Sosnowiec 4-0; Lechia Gdansk-M. Legnica 2-0; Piast Gliwice-Legia Varsavia 1-3; Pogon Szczecin-Cracovia 1-1; Wisla Cracovia-Wisla Plock 1-1; Zaglebie Lubin-Jagiellonia 0-2
5ª GIORNATA: Cracovia-Zaglebie Lubin 0-1; Gornik Zabrze-Lechia Gdansk 0-2; Jagiellonia-Piast Gliwice 2-1; Lech Poznan-Wisla Cracovia 2-5; Legia Varsavia-Z. Sosnowiec 2-1; M. Legnica-Korona Kielce 1-1; Slask Wroclaw-Pogon Szczecin 0-0; Wisla Plock-Arka Gdynia 1-3
6ª GIORNATA: Jagiellonia-M. Legnica 2-3; Korona Kielce-Arka Gdynia 2-1; Legia Varsavia-Wisla Plock 1-4; Piast Gliwice-Cracovia 3-1; Pogon Szczecin-Lechia Gdansk 2-3; Wisla Cracovia-Gornik Zabrze 3-0; Z. Sosnowiec-Slask Wroclaw 3-3; Zaglebie Lubin-Lech Poznan 2-1
CLASSIFICA: Lechia Gdansk 14; Jagiellonia, Lech Poznan, Zaglebie Lubin, Piast Gliwice 12; Wisla Cracovia, Korona Kielce 11; Legia Varsavia 10; M. Legnica 7; Slask Wroclaw, Arka Gdynia, Gornik Zabrze 6; Wisla Plock 5; Z. Sosnowiec 4; Pogon Szczecin, Cracovia 2

BELGIO

2ª GIORNATA: **AA Gent-Zulte Waregem 1-1** (21' st Derijck (Z), 50' David (A); **Anderlecht-KV Oostende 5-2** (1' st Santini (A), 7' Dimata (A), 13' Guri (K), 38' rig. e 41' Santini (A), 44' Dimata (A), 47' Milovic (K); **Anversa-Kortrijk 0-0; Cercle Brugge-Lokeren 3-2** (4' e 7' pt Bruno (C), 20' Maric (L) rig.; 19' st Cevallos (L), 46' Tormin (C); **Eupen-Charleroi 1-4** (10' pt Martos (C) aut., 24' Xavi Molina (E) aut., 33' Rezaei (C); 35' st Perbet (C), 38' Rezaei (C); **Mouscron P.-Club Brugge 0-1** (10' st Cools); **Racing Genk-St. Truiden 1-1** (23' st Malinovskyi (R), 26' Endo (S); **W. Beveren-Standard Liegi 0-0**
3ª GIORNATA: **AA Gent-W. Beveren 4-1** (36' pt Yaremchuk (A); 32' st Verstraete (A) rig., 37' Vukotic (W), 38' e 45' David (A); **Charleroi-Anderlecht 1-2** (41' pt Rezaei (C), 48' Dimata (A) rig.; 19' st Santini (A); **Club Brugge-Kortrijk 3-0** (3' e 8' pt Danjuma; 12' st Schrijvers); **KV Oostende-Racing Genk 0-2** (34' st Trossard rig., 39' Malinovskyi); **Mouscron P.-Anversa 0-1** (36' st Owusu); **St. Truiden-Lokeren 1-1** (33' st Hupperts (L), 39' Buya Turay (S); **Standard Liegi-Cercle Brugge 0-0; Zulte Waregem-Eupen 4-0** (35' e 38' pt Buffel; 11' st Faik, 47' Marcq)
4ª GIORNATA: **Anderlecht-Mouscron P. 2-0** (38' pt Trebel; 18' st Dimata); **Anversa-Club Brugge 1-1** (21' st Vormer (C), 39' Haroun (A); **Cercle Brugge-Zulte Waregem 3-1** (34' pt Omolo (C); 9' st Harbaoui (Z), 28' rig. e 48' Bruno (C); **Eupen-AA Gent 2-3** (5' pt Toyokawa (E), 7' Odjidja-Ofoe (A), 9' Rosted (A); 39' st Luis Garcia (E), 47' Verstraete (A) rig.); **Kortrijk-KV Oostende 1-2** (10' pt Milovic (KV); 36' st Stojanovic (Ko), 37' Bjelica (KV); **Lokeren-Standard Liegi 0-3** (20' st M'Poku, 34' Carcela Gonzalez, 48' Bastien); **Racing Genk-Charleroi 3-1** (27' pt Benavente (C), 46' Uronen (R); 32' e 50' st rig. Samatta (R); **W. Beveren-St. Truiden 2-2** (9' pt Ampomah (W), 32' Endo (S); 32' st De Sart (S), 34' Jubitana (W)
5ª GIORNATA: **AA Gent-Lokeren 2-1** (14' st Cevallos (L), 34' David (A), 42' Kvilitaia (A); **Anversa-Cercle Brugge 1-0** (3' st Owusu); **Charleroi-Kortrijk 0-2** (9' pt Avenatti; 46' st Ilombe); **Club Brugge-Anderlecht 2-1** (3' pt Dennis (C), 19' Musona (A), 43' Vanaken (C); **KV Oostende-Zulte Waregem 3-1** (27' pt Harbaoui (Z), 35' Faes (K); 16' st Vandendriessche (K), 43' Sakala (K); **Mouscron P.-Eupen 0-1** (29' pt Keita); **Racing Genk-W. Beveren 3-2** (20' pt Zhegrova (R); 21' e 29' st Ampomah (W), 33' Samatta (R), 44' Caufriez (W) aut.); **Standard Liegi-St. Truiden 3-2** (7' pt Fai (Sta), 17' Bezus (S.T.); 24' st Boli (S.T.), 35' Luyindama (Sta), 48' Emond (Sta)
CLASSIFICA: Club Brugge, Racing Genk 13; Anderlecht 12; Standard Liegi, Anversa 11; AA Gent 10; KV Oostende 9; Cercle Brugge 8; Zulte Waregem 5; Kortrijk, St. Truiden 4; W. Beveren, Charleroi, Eupen 3; Lokeren 1; Mouscron P. 0

RUSSIA

2ª GIORNATA: **Akhmat-Yenisey K. 1-0** (15' st Ivanov); **CSKA Mosca-Rostov 0-1** (7' pt Parshivlyuk); **Dinamo Mosca-Rubin 1-1** (14' pt Cernych (D); 6' st Poloz (R); **K.S. Samara-G. Orenburg 0-3** (26' pt Kozlov, 38' Breev, 46' Kozlov); **Lokomotiv Mosca-Spartak Mosca 0-0; Ufa-Anzhi 3-0** (3' pt Igboun; 42' e 44' st Vanek); **Ural-Krasnodar 1-2** (6' pt Bicfalvi (U); 3' st Claesson (K), 44' Mamaev (K); **Zenit-Arsenal Tula 1-0** (16' st Shatov)
3ª GIORNATA: **Arsenal Tula-Akhmat 3-1** (39' pt Ivanov (Ak); 8' st Djordjevic (Ar), 12' Bakaev (Ar), 50' Lesovoy (Ar); **G. Orenburg-Lokomotiv Mosca 1-0** (47' st Chukanov); **Rostov-K.S. Samara 0-1** (47' pt Sobolev); **Rubin-Zenit 0-1** (33' st Erokhin); **Spartak Mosca-Anzhi 1-0** (25' st Zé Luis); **Ufa-Krasnodar 0-1** (41' st Wamberto); **Ural-Dinamo Mosca 1-1** (9' st Bicfalvi (U), 40' Markov (D); **Yenisey K.-CSKA Mosca 1-1** (13' st Kostyukov (Y), 34' Hernandez (C) rig.)
4ª GIORNATA: **Akhmat-Rubin 1-1** (38' st Bairamyan (R), 50' Mbengue (A); **Anzhi-G. Orenburg 1-3** (12' pt Novoseltsev (A); 24' st Popovic (G) rig., 32' Sutormin (G), 38' Chukanov (G); **CSKA Mosca-Arsenal Tula 3-0** (10' pt Hernandez; 32' st Bistrovic, 38' Chalov); **Dinamo Mosca-Ufa 3-0** (18' st Panchenko, 39' Lutsenko, 49' Joazinho); **K.S. Samara-Lokomotiv Mosca 0-1** (37' pt Krychowiak); **Krasnodar-Spartak Mosca 0-1** (43' st Zé Luis); **Rostov-Yenisey K. 4-0** (31' e 35' pt Sigurdarson; 13' st Ionov, 38' Guliev); **Zenit-Ural 4-1** (5' pt Bavin (U), 11' e 16' Driussi (Z); 33' st Dzyuba (Z), 44' Paredes (Z)
5ª GIORNATA: **Arsenal Tula-Rostov 0-1** (20' st Ionov rig.); **G. Orenburg-Krasnodar 1-1** (22' pt Kozlov (G); 43' st Suleimanov (K); **Lokomotiv Mosca-Anzhi 2-1** (10' st Rybus (L), 28' Smolov (L), 47' Kulik (A) rig.); **Rubin-CSKA Mosca 1-1** (10' pt Poloz (R); 22' st Chalov (C); **Spartak Mosca-Dinamo Mosca 2-1** (7' pt Promes (S) rig., 14' Melgarejo (S); 37' st Rykov (D); **Ufa-Zenit 0-2** (3' pt Paurevic (U) aut., 11' Dzyuba); **Ural-Akhmat 2-1** (29' pt Doumbia (A); 5' st Bicfalvi (U), 33' Dimitrov (U); **Yenisey K.-K.S. Samara 1-0** (44' pt Kostyukov)
CLASSIFICA: Zenit 15; Spartak Mosca 13; Rostov 12; G. Orenburg 10; Lokomotiv Mosca 8; Krasnodar 7; Rubin, CSKA Mosca, Dinamo Mosca 6; Ural, Ufa, Arsenal Tula, Akhmat, Yenisey K., K.S. Samara 4; Anzhi 3

SLOVENIA

3ª GIORNATA: Aluminij-Maribor 2-5; Gorica-Triglav Kranj 1-1; Mura-Domzale 5-1; Olimpija Lubiana-Celje 2-2; Rudar Velenje-Krsko 1-1
4ª GIORNATA: Domzale-Aluminij 3-1; Krsko-Celje 1-1; Maribor-Gorica 5-0; Rudar Velenje-Mura 3-2; Triglav Kranj-Olimpija Lubiana 0-4
5ª GIORNATA: Aluminij-Rudar Velenje 3-0; Celje-Triglav Kranj 1-3; Gorica-Domzale 1-0; Mura-Krsko 0-1; Olimpija Lubiana-Maribor 0-3
6ª GIORNATA: Domzale-Olimpija Lubiana 1-2; Krsko-Triglav Kranj 1-1; Maribor-Celje 1-1; Mura-Aluminij 3-2; Rudar Velenje-Gorica 0-2
CLASSIFICA: Maribor 14; Gorica 11; Domzale, Aluminij 9; Olimpija Lubiana, Mura 8; Krsko 7; Triglav Kranj 6; Celje, Rudar Velenje 4

La gioia di Nani dopo aver portato in vantaggio lo Sporting contro il Benfica. Ma il derby di Lisbona finirà 1-1

CROAZIA

2ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Istra 1961 3-0; Gorica-Slaven Belupo 3-3; Hajduk Spalato-Lokomotiva 1-1; Osijek-Rudes 3-2; Rijeka-Inter Zapresic 4-0
3ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Slaven Belupo 2-1; Gorica-Inter Zapresic 2-3; Lokomotiva-Rudes 1-0; Osijek-Istra 1961 3-0; Rijeka-Hajduk Spalato 1-1
4ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Osijek 2-1; Hajduk Spalato-Gorica 0-2; Istra 1961-Lokomotiva 1-2; Rudes-Rijeka 1-2; Slaven Belupo-Inter Zapresic rinviata
5ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Lokomotiva 1-0; Gorica-Rudes 2-0; Inter Zapresic-Hajduk Spalato 2-2; Osijek-Slaven Belupo 1-1; Rijeka-Istra 1961 3-3
CLASSIFICA: Dinamo Zagabria 13; Rijeka 11; Lokomotiva, Osijek 10; Gorica 7; Inter Zapresic 4; Hajduk Spalato, Slaven Belupo 3; Istra 1961 2; Rudes 1

ROMANIA

3ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Sepsi 1-1; CFR Cluj-Concordia 2-1; Gaz Metan-Dinamo Bucarest 3-2; Hermannstadt-Dun. Calarasi 1-1; Steaua Bucarest-CSMS Iasi 4-0; Univ. Craiova-Botosani 2-2; Viitorul-Voluntari 2-0
4ª GIORNATA: Botosani-Astra Giurgiu 1-1; Concordia-Hermannstadt 2-0; Dinamo Bucarest-Viitorul 1-0; Dun. Calarasi-Univ. Craiova 1-3; Gaz Metan-Steaua Bucarest 1-3; Sepsi-CSMS Iasi 3-0; Voluntari-CFR Cluj 1-2
5ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Dun. Calarasi 1-1; CFR Cluj-Dinamo Bucarest 3-1; CSMS Iasi-Botosani 2-1; Hermannstadt-Voluntari 4-0; Steaua Bucarest-Sepsi 2-0; Univ. Craiova-Concordia 0-1; Viitorul-Gaz Metan 2-0
6ª GIORNATA: Botosani-Sepsi 0-0; Concordia-Astra Giurgiu 0-3; Dinamo Bucarest-Hermannstadt 2-1; Dun. Calarasi-CSMS Iasi 2-0; Gaz Metan-CFR Cluj 0-0; Viitorul-Steaua Bucarest 1-4; Voluntari-Univ. Craiova 1-5
CLASSIFICA: Steaua Bucarest 13; CFR Cluj 12; Dinamo Bucarest, Astra Giurgiu 10; Dun. Calarasi 9; Univ. Craiova, Gaz Metan, Sepsi 8; Concordia, Viitorul, Botosani, Hermannstadt 7; CSMS Iasi 5; Voluntari 1

PORTOGALLO

SUPERCOPPA
Porto-Desportivo Aves 3-1 (14' pt Claudio Falcao (D), 25' Brahimi (P); 22' st Pereira (P), 39' Corona (P)

PRIMEIRA LIGA
1ª GIORNATA: **Benfica-Vitoria Guimaraes 3-2** (9', 30' e 38' pt Pizzi (B); 30' st André André (V), 36' Celis (V); **Braga-Nacional Funchal 4-2** (4' pt Dyego Sousa (B), 23' Rochez (N) rig., 32' Dyego Sousa (B), 37' Rochez (N); 3' e 26' st Horta (B); **Feirense-Rio Ave 2-0** (20' pt Tiago Silva, 33' Edinho); **Maritimo-Santa Clara 1-0** (51' st Rodrigo Pinho rig.); **Moreirense-Sporting Lisbona 1-3** (6' pt Heriberto Tavares (M), 15' Bruno Fernandes (S), 29' rig. e 46' Dost (S); **Portimonense-Boavista 0-2** (2' st David Simao, 47' Claro); **Porto-Desportivo Chaves 5-0** (14' e 20' pt Aboubakar, 45' Brahimi; 26' st Corona, 43' Mouandilmadji.); **Tondela-Belenenses 0-1** (9' st Fredy); **Vitoria Setubal-Desportivo Aves 2-0** (3' pt Costinha; 16' st Cadiz)
2ª GIORNATA: **Belenenses-Porto 2-3** (26' pt Diogo Leite (P); 1' st Otavio (P), 10' Fredy (B), 37' Keita (B), 51' Telles (P) rig.); **Boavista-Benfica 0-2** (34' pt Ferreyra; 16' st Pizzi); **Desportivo Aves-Tondela 2-2** (3' pt Delgado (T), 13' Derley (D); 14' st Nildo (D), 29' Sabbag (T); **Desportivo Chaves-Portimonense 2-0** (27' pt Marcao rig., 31' Perdigao); **Nacional Funchal-Moreirense 1-2** (7' pt Pedro Nuno (M); 5' st Witi (N), 16' Heriberto Tavares (M); **Rio Ave-Maritimo 3-1** (12' pt Bruno Moreira (R), 40' Gelson (R); 28' st Joel (M) rig., 42' Furtado (R); **Santa Clara-Braga 3-3** (24' pt Pablo (B), 28' Wilson Eduardo (B), 40' Dyego Sousa (B); 1' st Thiago Santana (S), 15' Zé Manuel (S), 19' Fabio Cardoso (S); **Sporting Lisbona-Vitoria Setubal 2-1** (9' pt Nani (S), 19' Zequinha (V); 21' st Nani (S); **Vitoria Guimaraes-Feirense 0-1** (43' st Fabio Sturgeon)
3ª GIORNATA: **Benfica-Sporting Lisbona 1-1** (19' st Nani (S) rig., 41' Joao Felix (B); **Braga-Desportivo Aves 3-1** (7' st Rodrigo (D); 14' st Wilson Eduardo (B), 19' Palhinha (B), 33' Dyego Sousa (B); **Feirense-Boavista 1-1** (45' pt Falcone (B) rig.; 16' st Edinho (F); **Maritimo-Desportivo Chaves 2-1** (17' pt William (D); 46' st Barrera (M), 50' Lucas Africo (M); **Moreirense-Belenenses 1-1** (31' st Keita (B), 49' Joao Aurelio (M); **Portimonense-Santa Clara 2-2** (5' pt Fabio Cardoso (S); 4' st Bruno Tabata (P), 19' Manafa (P), 22' Manafa (P) aut.); **Porto-Vitoria Guimaraes 2-3** (37' pt Brahimi (P), 43' André (P); 18' st André André (V) rig., 31' To Zé (V), 42' Davidson (V); **Tondela-Rio Ave 1-1** (17' pt Galeno (R); 13' st Pena (T); **Vitoria Setubal-Nacional Funchal 1-2** (48' pt Rochez (N); 40' st Camacho (N) rig., 44' Eber Bessa (V)
CLASSIFICA: Benfica, Braga, Sporting Lisbona, Feirense 7; Maritimo, Porto 6; Rio Ave, Belenenses, Boavista, Moreirense 4; Vitoria Guimaraes, Vitoria Setubal, Desportivo Chaves, Nacional Funchal 3; Tondela, Santa Clara 2; Desportivo Aves, Portimonense 1

REPUBBLICA CECA

3ª GIORNATA: Banik Ostrava-Pribram 3-0; Dukla Praga-Bohemians 0-1; Karvina-Mlada Boleslav 3-4; Sigma Olomouc-Viktoria Plzen 0-1; Slavia Praga-Opava 3-1; Slovan Liberec-Teplice 2-2; Sparta Praga-Slovacko 1-0; Zlin-Jablonec 1-1
4ª GIORNATA: Bohemians-Banik Ostrava 0-1; Jablonec-Karvina 4-1; Mlada Boleslav-Slavia Praga 0-1; Opava-Slovan Liberec 1-1; Pribram-Dukla Praga 4-0; Slovacko-Sigma Olomouc 3-1; Teplice-Sparta Praga 0-4; Viktoria Plzen-Zlin 1-0
5ª GIORNATA: Dukla Praga-Slovacko 1-2; Karvina-Viktoria Plzen 0-1; Mlada Boleslav-Opava 6-1; Sigma Olomouc-Banik Ostrava 1-4; Slavia Praga-Jablonec 0-2; Slovan Liberec-Bohemians 1-1; Sparta Praga-Pribram 2-2; Zlin-Teplice 1-0
6ª GIORNATA: Banik Ostrava-Dukla Praga 2-0; Bohemians-Sparta Praga 1-1; Jablonec-Sigma Olomouc 3-0; Opava-Karvina 1-3; Pribram-Slovan Liberec 1-3; Slovacko-Zlin 0-4; Teplice-Slavia Praga 0-3; Viktoria Plzen-Mlada Boleslav 6-1
CLASSIFICA: Viktoria Plzen 18; Slavia Praga, Banik Ostrava 15; Sparta Praga 14; Zlin 13; Jablonec 10; Slovan Liberec, Slovacko 9; Bohemians, Pribram 8; Mlada Boleslav 6; Teplice 5; Karvina, Sigma Olomouc 3; Opava 1; Dukla Praga 0

TURCHIA

SUPERCOPPA
Galatasaray-Akhisar 1-1 (5-6 dcr) (4' pt Seleznov (A); 33' st Derdiyok (G)

SUPER LIG
1ª GIORNATA: **Ankaragucu-Galatasaray 1-3** (7' pt El Kabir (A), 22' Serdar (G), 29' Koné (A) aut.; 47' st Derdiyok (G); **Basaksehir-Trabzonspor 2-0** (43' pt Da Costa; 46' st Adebayor); **Besiktas-Akhisar 2-1** (39' pt Pepe (B), 42' Babel (B); 11' st Seleznov (A); **Fenerbahce-Bursaspor 2-1** (16' pt Troost-Ekong (B), 22' Giuliano (F) rig., 30' Souza (F); **Goztepe-Yeni Malatyaspor 1-3** (22' pt Mina (Y); 25' st Sadik (Y) aut., 28' Aleksic (Y), 46' Omer Hasan (Y); **Kayserispor-Antalyaspor 2-0** (13' pt Chery; 29' st Umut); **Konyaspor-Erzurum BB 3-2** (22' pt Ugur (K), 30' Yatabaré (K), 39' Schwechlen (E); 26' st Lokman (E), 40' Yatabaré (K); **Rizespor-Kasimpasa 2-3** (33' pt Samudio (R); 9' st Yalcin (R), 29' Diagne (K) rig., 36' Serbest (K), 48' Khalili (K); **Sivasspor-Alanyaspor 1-0** (39' st Emre)
2ª GIORNATA: **Akhisar-Rizespor 1-1** (28' pt Muriqi (R); 21' st Mustafa (A); **Alanyaspor-Ankaragucu 0-2** (20' st Ilhan, 44' Tiago Pinto); **Antalyaspor-Konyaspor 3-3** (8' pt Diego (A), 39' Omer Ali (K), 47' Fofana (K); 8' st Omer Ali (K), 22' Maicon (A), 30' Diego (A); **Bursaspor-Kayserispor 0-0; Erzurum BB-Besiktas 1-3** (16' pt Scuk (E); 8' st Gokhan (B), 31' Negredo (B), 41' Quaresma (B) rig.); **Galatasaray-Goztepe 1-0** (42' pt Onyekuru); **Kasimpasa-Basaksehir 2-1** (21' st Diagne (K) rig., 40' Napoleoni (B), 46' Diagne (K); **Trabzonspor-Sivasspor 3-1** (7' pt Olcay (T), 14' Rodallega (T) rig., 27' Rodallega (T), 50' Douglas (S); **Yeni Malatyaspor-Fenerbahce 1-0** (25' st Aleksic)
3ª GIORNATA: **Ankaragucu-Trabzonspor 2-2** (28' pt Novak (T), 43' Faty (A); 35' st Rodallega (T), 46' Mokhtar (A); **Basaksehir-Akhisar 3-1** (9' pt Visca (B), 28' Manu (A); 25' st Bajic (B), 45' Da Costa (B); **Besiktas-Antalyaspor 2-3** (20' pt Doukara (A), 25' Hakan (A), 26' Negredo (B), 32' Yekta (A); 11' st Pepe (B); **Galatasaray-Alanyaspor 6-0** (36' pt Fernando; 4' st Sinan, 9' Derdiyok, 11' Emre, 36' Onyekuru, 39' Emre); **Goztepe-Fenerbahce 1-0** (21' st Halil); **Kayserispor-Yeni Malatyaspor 0-0; Konyaspor-Bursaspor 1-1** (2' pt Jahovic (K), 33' Aytac (B) rig.); **Rizespor-Erzurum BB 0-0; Sivasspor-Kasimpasa 0-3** (31' pt Eduok; 35' e 45' st Diagne)
CLASSIFICA: Galatasaray, Kasimpasa 9; Yeni Malatyaspor 7; Besiktas, Basaksehir 6; Konyaspor, Kayserispor 5; Trabzonspor, Antalyaspor, Ankaragucu 4; Fenerbahce, Sivasspor, Goztepe 3; Bursaspor, Rizespor 2; Akhisar, Erzurum BB 1; Alanyaspor 0

Duello tra Belanda (Galatasaray) e Traore (Goztepe)

BRASILE

RECUPERI 15ª GIORNATA: **Atl. Paranaense-Vasco da Gama 1-0** (19' st Raphael Cavalcante); **Ceará-Bahia 0-2** (28' pt Lucas Fonseca; 42' st Gilberto)
17ª GIORNATA: **America MG-Palmeiras 0-0; Atl. Mineiro-Internacional 0-1** (33' st Edenilson); **Botafogo-Santos 0-0; Corinthians-Atl. Paranaense 0-0; Fluminense-Bahia 1-1** (20' pt Pedro (F); 36' st Edigar Junio (B); **Gremio-Flamengo 2-0** (47' pt Jael; 2' st Marinho); **Paranà-Ceará 0-1** (14' pt Juninho Quixada); **Sao Paulo-Vasco da Gama 2-1** (1' pt Rojas (S); 9' st Yago Pikachu (V), 35' Trellez (S); **Sport Recife-Chapecoense 1-1** (12' pt Wellington Paulista (C); 48' st Carlos Henrique (S); **Vitoria-Cruzeiro 1-1** (27' st Neilton (V) rig., 30' Manoel (C)
18ª GIORNATA: **Atl. Mineiro-Santos 3-1** (7' pt Elias (A), 26' Gabriel (S); 25' e 49' st Ricardo Oliveira (A); **Bahia-America MG 1-0** (9' st Gilberto); **Ceará-Atl. Paranaense 0-0; Chapecoense-Corinthians 2-1** (5' pt Marquinhos Gabriel (Co); 25' st Torres (Ch), 50' Doffo (Ch); **Flamengo-Cruzeiro 1-0** (22' pt Henrique); **Fluminense-Internacional 0-3** (23' pt Lopez, 38' Alvez, 46' Lopez); **Gremio-Vitoria 4-0** (12' pt Douglas, 21' Jailson; 12' st Pepé, 36' Everton); **Palmeiras-Vasco da Gama 1-0** (15' st Deyverson); **Paranà-Botafogo 1-1** (27' st Rodrigo (B) rig., 51' Alex Santana (P); **Sport Recife-Sao Paulo 1-3** (30' pt Diego Souza (Sa); 7' st Nenè (Sa), 41' Marlone (Sp), 44' Trellez (Sa)
19ª GIORNATA: **America MG-Fluminense 0-0; Atl. Paranaense-Flamengo 3-0** (9' pt Pablo, 16' Raphael Cavalcante, 20' José Ivaldo); **Botafogo-Atl. Mineiro 0-3** (17' st Luan, 35' Cazares, 45' Andrade); **Corinthians-Gremio 0-1** (9' st Everton); **Cruzeiro-Bahia 1-1** (14' st Grolli (B), 18' Thiago Neves (C); **Internacional-Paranà 1-0** (52' st Camilo); **Santos-Sport Recife 3-0** (1' pt Eduardo Sasha; 37' st Rodrygo, 39' Victor Ferraz); **Sao Paulo-Chapecoense 2-0** (2' pt Shaylon; 37' st Hudson); **Vasco da Gama-Ceará 1-1** (15' st Wagner (V), 20' Tiago Alves (C); **Vitoria-Palmeiras 0-3** (10' e 28' Deyverson, 13' Dudu)
20ª GIORNATA: **Atl. Mineiro-Vasco da Gama 0-0; Bahia-Internacional 0-1** (22' pt Patrick); **Ceará-Santos 1-1** (33' st Arthur (C), 41' Jean Mota (S); **Chapecoense-Atl. Paranaense rinviata; Flamengo-Vitoria 1-0** (40' pt Diego); **Fluminense-Corinthians 1-0** (17' pt Gum); **Gremio-Cruzeiro 1-1** (44' pt Bruno (C); 14' st Everton (G); **Palmeiras-Botafogo 2-0** (32' e 41' st Lucas Lima); **Paranà-Sao Paulo 1-1** (7' pt Nenè (S), 36' Junior (P); **Sport Recife-America MG 0-2** (2' st Lua, 22' Rafael Moura)
21ª GIORNATA: **America MG-Flamengo 2-2** (15' pt Everton Ribeiro (F), 22' Rafael Moura (A); 16' st Lucas Paqueta (F), 41' Gerson Magrao (A); **Atl. Paranaense-Gremio 2-1** (8' pt Cicero (G) rig., 12' Pablo (A); 24' st Jonathan (A); **Botafogo-Sport Recife 2-0** (16' st Carli, 39' Aguirre); **Corinthians-Paranà 1-0** (35' pt Henrique); **Cruzeiro-Fluminense 2-1** (14' pt Raniel (C), 26' Henrique (C) aut.; 27' st Ayrton (F) aut.); **Internacional-Palmeiras 0-0; Santos-Bahia 2-0** (11' st Gonzalez, 29' Gabriel); **Sao Paulo-Ceará 1-0** (32' st Bruno Peres); **Vasco da Gama-Chapecoense 3-1** (8' st Wagner (V), 33' Leandro Pereira (C), 39' Lopez (V), 44' Vinicius Araujo (V); **Vitoria-Atl. Mineiro 1-0** (24' st Leonardo)
CLASSIFICA: Sao Paulo 45; Internacional 42; Flamengo 41; Gremio, Palmeiras 37; Atl. Mineiro 34; Cruzeiro 30; Corinthians 29; Fluminense, America MG 26; Botafogo, Bahia 25; Santos, Atl. Paranaense, Vasco da Gama 24; Vitoria 22; Chapecoense 21; Sport Recife 20; Ceará 17; Paranà 15

CONTI EDITORE S.r.l.

Sede in Via del Lavoro n. 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO) - Capitale sociale Euro 500.000,00 i.v. - Iscritta al Registro Imprese di Bologna al n 00301290375 - Rea 192045
Società soggetta a direzione e coordinamento di Corriere dello Sport S.r.l.

Bilancio al 31 dicembre 2017

Pubblicato ai sensi dell'art. 1, comma 33 del Decreto Legge 23/10/1996 n. 545, convertito con Legge 23/12/1996 n. 650

Stato patrimoniale attivo

Voce		31/12/2017	31/12/2016
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
(di cui già richiamati)			
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali			
1) Costi di impianto e di ampliamento		126.600	253.201
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno		300	
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		50.468	54.541
7) Altre		587.930	72.613
		765.298	380.355
II. Materiali			
1) Terreni e fabbricati		2.941.778	3.059.287
2) Impianti e macchinario		20.629	28.149
3) Attrezzature industriali e commerciali		227	1.844
4) Altri beni		56.684	50.915
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		37.832	36.251
		3.057.150	3.176.446
III. Finanziarie			
1) Partecipazioni in:			
d) altre imprese	151		151
		151	151
2) Crediti			
d) verso altri			
- oltre 12 mesi	13.969		19.304
		13.969	19.304
		14.120	19.455
Totale immobilizzazioni		**3.836.569**	**3.576.256**
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo			
4) Prodotti finiti e merci		145.513	115.884
		145.513	115.884
II. Crediti			
1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	3.135.491		3.238.680
		3.135.491	3.238.680
3) Verso imprese collegate			
- entro 12 mesi	0		303.114
		0	303.114
4) Verso controllanti			
- entro 12 mesi	80.559		1.406.472
		80.559	1.406.472
5) Vs Imprese sottoposte al controllo della controllante			
- entro 12 mesi	0		780
		0	780
5-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	173.876		234.912
		173.876	234.912
5-quater) Verso altri			
- entro 12 mesi	68.452		138.956
- oltre 12 mesi	16.606		16.606
		85.058	155.562
		3.474.984	5.339.520
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali		108.792	50.884
3) Denaro e valori in cassa		4.049	3.995
		112.841	54.879
Totale attivo circolante		**3.733.337**	**5.510.283**
D) Ratei e risconti			
- disaggio su prestiti			
- vari	266.557		355.430
		266.557	355.430
Totale attivo		**7.836.463**	**9.441.969**

Stato patrimoniale passivo

Voce		31/12/2017	31/12/2016
A) Patrimonio netto			
I. Capitale		500.000	500.000
III. Riserva di rivalutazione			
IV. Riserva legale			
VI. Altre riserve	14.140	14.140	14.140
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		(391.738)	
IX. Utili (perdite) dell'esercizio		49.190	(391.738)
Totale patrimonio netto		**171.592**	**122.402**
B) Fondi per rischi e oneri			
3) Altri		57.748	441.237
Totale fondi per rischi e oneri		**57.748**	**441.237**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		**433.286**	**581.787**
D) Debiti			
4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	2.000.452		263.159
		2.000.452	263.159
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	4.258.214		5.985.711
		4.258.214	5.985.711
10) Debiti verso imprese collegate			
- entro 12 mesi	17.288		786.988
		17.288	786.988
11) Debiti verso controllanti			
- entro 12 mesi	0		110.868
		0	110.868
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	221.711		152.021
		221.711	152.021
13) Debiti vs istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	176.461		234.439
		176.461	234.439
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	320.794		511.885
		320.794	511.885
Totale debiti		**6.994.920**	**8.045.071**
E) Ratei e risconti			
- aggio sui prestiti			
- vari	178.917		251.472
		178.917	251.472
Totale passivo		**7.836.463**	**9.441.969**

Conto economico

Voce		31/12/2017	31/12/2016
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		12.452.531	13.162.460
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		0	7.335
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	655.877		424.800
- contributi in conto esercizio	37.222		4.351
- contributi in conto capitale (quote esercizio)			
		693.099	429.151
Totale valore della produzione		**13.145.630**	**13.598.946**
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		2.777.121	3.024.818
7) Per servizi		6.899.848	7.756.331
8) Per godimento di beni di terzi		168.411	60.369
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	1.540.722		1.771.097
b) Oneri sociali	625.448		556.807
c) Trattamento di fine rapporto	416.757		278.170
d) Trattamento di quiescenza e simili			0
e) Altri costi			0
		2.582.927	2.606.074
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	322.170		193.675
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	146.236		153.764
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
		468.406	347.439
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(29.629)	161.371
12) Accantonamento per rischi			
13) Altri accantonamenti			
14) Oneri diversi di gestione		207.490	200.559
Totale costi della produzione		**13.074.574**	**14.156.961**
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		**71.056**	**(558.015)**
C) Proventi e oneri finanziari			
16) Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri		287	340
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	108		2.705
		108	2.705
		395	3.045
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	(61.262)		(51.804)
		(61.262)	(51.804)
17-bis) Utili e Perdite su cambi			
Totale proventi e oneri finanziari		**(60.867)**	**(48.759)**
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)		**10.189**	**(606.774)**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti		(38.410)	
b) Imposte differite			
c) Imposte anticipate			
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	77.411		215.036
		77.411	215.036
23) Utile (Perdita) dell'esercizio		**49.190**	**(391.738)**

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017

Pubblicato ai sensi dell'art. 1, comma 33 del decreto legge 23/10/1996 n. 545, convertito con Legge 23/12/1996 n. 650

N.	Voce		Importo
01	Vendita di copie	**€**	**8.002.525**
02	Pubblicità	**€**	**3.743.809**
03	_____ Diretta	€	1.589.865
04	_____ Tramite concessionaria	€	2.153.944
05	Ricavi da editoria online	**€**	**524.741**
06	_____ Abbonamenti	€	200.675
07	_____ Pubblicità	€	324.066
08	Ricavi da vendita e di informazioni		**—**
09	Ricavi da altra attività editoriale	**€**	**181.457**
10	Totale voci 01+02+05+08+09	**€**	**12.452.532**

Salcedo (Huracan) interviene in scivolata su Cardona del Boca Juniors

ARGENTINA

1ª GIORNATA: **Atl. Tucuman-Racing Club 2-2** (28' pt Lopez (R), 36' Bou (R); 22' st Acosta (A), 42' Barbona (A); **Belgrano-San Martin S.J. 0-0; Boca Juniors-Talleres 1-0** (9' pt Pavon); **Gimnasia-Argentinos Jrs. 1-0** (1' pt Ayala); **Godoy Cruz-Estudiantes 1-0** (51' st Viera rig.); **Huracan-River Plate 0-0; Lanus-Defensa y Justicia 2-2** (6' pt Ribas (L) rig., 13' Belmonte (L); 35' e 38' st Fernandez (D); **Patronato-Colon 0-0; Rosario Central-Banfield 1-0** (10' st Carruzzo); **Tigre-San Lorenzo 2-2** (5' pt Menossi (T), 11' Gonzalez (T), 24' Blandi (S), 36' Reniero (S); **Union Santa Fe-Aldosivi 1-0** (34' st Soldano); **Velez Sarsfield-Newell's Old Boys 2-0** (2' pt Abram, 27' Vargas rig.)

2ª GIORNATA: **Aldosivi-Huracan 2-1** (12' pt Mendoza (H) rig.; 18' st Colman (A), 43' Pisano (A); **Argentinos Jrs.-Godoy Cruz 0-0; Banfield-Gimnasia 1-0** (11' pt Cvitanich rig.); **Colon-Tigre 2-2** (6' st Vera (T), 21' Rodriguez (C), 22' Cavallaro (T), 38' Correa (C); **Defensa y Justicia-Atl. Tucuman 1-1** (5' st Noir (A), 39' Barboza (D) rig.); **Estudiantes-Boca Juniors 2-0** (13' st Noguera, 30' Pellegrini); **Newell's Old Boys-Independiente 2-2** (3' pt Gigliotti (I), 15' Fertoli (N), 43' Gigliotti (I); 7' st Fontanini (N); **Racing Club-Velez Sarsfield 2-0** (4' pt Lopez; 38' st Fernandez); **River Plate-Belgrano 0-0; S.Martin Tucuman-Union Santa Fe 1-1** (21' pt Costa (S); 37' st Zabala (U); **San Lorenzo-Lanus 2-2** (26' pt Botta (S), 37' Blandi (S), 43' Ribas (L); 2' st Thaller (L); **San Martin S.J.-Patronato 1-0** (10' st Bravo); **Talleres-Rosario Central 0-1** (17' st Zampedri)

3ª GIORNATA: **Atl. Tucuman-Colon 2-1** (20' pt Abero (A), 40' Estigarribia (C); 44' st Aliendro (A); **Belgrano-Estudiantes 2-1** (22' pt Balboa (B); 12' st Suarez (B), 48' Olivares (B) aut.); **Gimnasia-Talleres 0-2** (24' st Cubas, 49' Ortiz); **Godoy Cruz-Newell's Old Boys 2-1** (16' pt Garcia (G); 20' st Cardona (G), 38' Luis Leal (N); **Huracan-Boca Juniors 0-0; Independiente-Defensa y Justicia 0-1** (34' pt Fernandez); **Lanus-Aldosivi 0-1** (15' pt Pisano); **Patronato-Racing Club 0-3** (30' pt Fernandez; 6' st Centurion rig., 26' Cuadra); **River Plate-Argentinos Jrs. 0-0; Rosario Central-S.Martin Tucuman 2-0** (32' pt Camacho; 35' st Zampedri); **Tigre-San Martin S.J. 2-2** (24' pt Cavallaro (T), 34' Bravo (S); 4' st Morales (T), 36' Cardozo (S); **Union Santa Fe-San Lorenzo 1-1** (12' pt Reniero (S); 46' st Fragapane (U); **Velez Sarsfield-Banfield 1-1** (33' st Cvitanich (B) rig., 44' Salinas (V)

CLASSIFICA: Rosario Central 9; Racing Club, Godoy Cruz 7; Aldosivi 6; Belgrano, Defensa y Justicia, Union Santa Fe, Atl. Tucuman, San Martin S.J. 5; Boca Juniors, Velez Sarsfield, Banfield 4; Estudiantes, San Lorenzo, Tigre, River Plate, Gimnasia, Talleres 3; Lanus, Colon, Huracan, Argentinos Jrs. 2; Newell's Old Boys, Independiente, Patronato, S.Martin Tucuman 1

URUGUAY

CLAUSURA

3ª GIORNATA: **Atenas-Atl. River Plate 1-1** (23' pt Da Luz (Atl); 32' st Ramos (Ate); **Boston River-Liverpool M. 1-0** (45' pt Coelho); **Danubio-Racing 1-1** (38' pt Grossmuller (D) rig.; 46' st Quinones (R); **El Tanque S.-Cerro 0-3** (a tavolino); **Fenix-Club Nacional 0-3** (16' pt Fernandez rig., 17' Zunino, 27' Fernandez); **Penarol-Wanderers 3-0** (21' pt Estoyanoff; 42' st Fernandez, 50' Estoyanoff rig.); **Rampla Juniors-Progreso 1-2** (21' st Colman (P), 40' Labandeira (P), 43' Martinones (R); **Torque-Defensor Sp. 0-0**

4ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Danubio 1-2** (23' st Navarro (D), 24' Jones (A), 27' Navarro (D); **Cerro-Club Nacional 1-2** (4' pt Barcia (C) aut.; 30' st Bergessio (C), 32' Viudez (C); **Defensor Sp.-Rampla Juniors 2-2** (41' pt Carrera (D); 32' st Olivera (R), 41' Lopez (D), 46' Burbano (R); **El Tanque S.-Boston River 0-3** (a tavolino); **Liverpool M.-Penarol 2-4** (20' pt Fernandez (P); 24' st Martinez (L), 31' Fernandez (P), 36' Rodriguez (P), 45' Ramirez (L) rig., 50' Fernandez (P); **Progreso-Fenix 1-0** (49' st Lemmo); **Racing-Torque 0-1** (21' st Gomez); **Wanderers-Atenas 2-2** (8' pt Barboza (A), 18' Cabrera (A), 23' Riolfo (W), 34' Pastorini (W) rig.)

5ª GIORNATA: **Atenas-Liverpool M. 0-1** (7' pt Ramirez); **Boston River-Cerro 2-3** (2' e 5' pt Acevedo (C), 46' Coelho (B); 26' st Gonzalez (C), 34' Coelho (B); **Club Nacional-Progreso 1-0** (26' pt Barcia); **Danubio-Wanderers 2-2** (20' pt Pastorini (W); 22' st Albarracin (W), 24' Grossmuller (D), 44' Cepellini (D); **Fenix-Defensor Sp. 1-2** (25' pt Olivera (F), 31' rig. e 48' Navarro (D); **Penarol-El Tanque S. 3-0** (a tavolino); **Rampla Juniors-Racing 2-0** (27' pt Coccaro; 46' st Dorrego); **Torque-Atl. River Plate 3-0** (28' pt Mallo, 29' Gomez; 46' st Rodriguez)

6ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Rampla Juniors 3-4** (38' pt Jones (A); 2' st Urruti (A), 4' Martinones (R), 12' Ospitaleche (A), 35' Martinones (R), 41' e 46' Coccaro (R); **Boston River-Penarol 1-2** (11' st Fernandez (P), 21' Amado (B), 30' Rodriguez (P) rig.); **Cerro-Progreso 5-2** (11' pt Gonzalez (C), 32' Izquierdo (C), 33' Viega (P); 17' st Paiva (C), 22' Izquierdo (C) aut., 44' Gonzalez (C), 47' Paiva (C); **Defensor Sp.-Club Nacional 2-0** (43' pt Santos; 12' st Navarro); **El Tanque S.-Atenas 0-3** (a tavolino); **Liverpool M.-Danubio 3-0** (12' pt Ramirez, 44' Gabrielli; 40' st Martinez); **Racing-Fenix 2-1** (20' st Fernandez (F), 27' Ibanez (R), 49' Abascal (F) aut.); **Wanderers-Torque 1-0** (7' st Castro)

CLASSIFICA: Penarol 16; Club Nacional 15; Defensor Sp., Wanderers 11; Cerro, Liverpool M., Rampla Juniors, Progreso 10; Danubio 9; Torque 7; Racing, Boston River, Atenas 6; Atl. River Plate 4; Fenix 3; El Tanque S. escluso dal campionato

CINA

15ª GIORNATA: Beijing Guoan-Hebei 6-3; Changchun Yatai-Dalian Yifang 3-0; Chongqing Lifan-Guizhou Zhicheng 3-4; Guangzhou R&F-Beijing Renhe 4-1; Henan Jianye-Jiangsu Suning 0-1; Shandong Luneng-Shanghai Shenhua 3-1; Shanghai SIPG-Tianjin Quanjian 4-1; Tianjin Teda-Guangzhou 0-3

16ª GIORNATA: Beijing Guoan-Shandong Luneng 1-1; Beijing Renhe-Chongqing Lifan 1-1; Changchun Yatai-Shanghai Shenhua 1-1; Dalian Yifang-Shanghai SIPG 1-0; Guangzhou R&F-Guangzhou 2-4; Hebei-Tianjin Teda 1-2; Jiangsu Suning-Guizhou Zhicheng 3-1; Tianjin Quanjian-Henan Jianye 1-2

17ª GIORNATA: Beijing Guoan-Jiangsu Suning 3-1; Beijing Renhe-Tianjin Quanjian 1-3; Changchun Yatai-Guangzhou 3-2; Chongqing Lifan-Shandong Luneng 0-2; Dalian Yifang-Guangzhou R&F 3-0; Hebei-Guizhou Zhicheng 1-0; Shanghai SIPG-Shanghai Shenhua 2-0; Tianjin Teda-Henan Jianye 2-0

18ª GIORNATA: Beijing Guoan-Dalian Yifang 5-2; Beijing Renhe-Changchun Yatai 1-3; Henan Jianye-Guangzhou 0-5; Jiangsu Suning-Chongqing Lifan 0-0; Shandong Luneng-Hebei 3-1; Shanghai Shenhua-Guizhou Zhicheng 3-1; Shanghai SIPG-Guangzhou R&F 3-1; Tianjin Quanjian-Tianjin Teda 0-0

19ª GIORNATA: Beijing Renhe-Beijing Guoan 3-0; Chongqing Lifan-Shanghai SIPG 2-3; Dalian Yifang-Henan Jianye 2-1; Guangzhou-Tianjin Quanjian 5-0; Guangzhou R&F-Changchun Yatai 5-2; Guizhou Zhicheng-Shandong Luneng 3-1; Hebei-Shanghai Shenhua 4-1; Tianjin Teda-Jiangsu Suning 1-1

20ª GIORNATA: Changchun Yatai-Hebei 2-2; Chongqing Lifan-Dalian Yifang 1-1; Jiangsu Suning-Guangzhou R&F 2-0; Shandong Luneng-Guangzhou 1-4; Shanghai Shenhua-Beijing Renhe 1-3; Shanghai SIPG-Henan Jianye 2-1; Tianjin Quanjian-Guizhou Zhicheng 1-0; Tianjin Teda-Beijing Guoan 2-5

CLASSIFICA: Shanghai SIPG, Beijing Guoan 42; Guangzhou 39; Shandong Luneng 38; Jiangsu Suning 33; Beijing Renhe 27; Shanghai Shenhua, Tianjin Teda, Tianjin Quanjian 26; Guangzhou R&F, Hebei, Changchun Yatai 25; Dalian Yifang 20; Henan Jianye 18; Chongqing Lifan 17; Guizhou Zhicheng 11

STATI UNITI

4 agosto: **Atlanta Utd.-Toronto FC 2-2** (46' pt Giovinco (T), 8' rig. e 22' st Martinez (A), 46' Ricketts (T)

5 agosto: **Portland Timbers-Philadelphia Union 3-0** (13' Valeri rig., 39' Asprilla rig., 42' Guzman); **Real Salt Lake-Chicago Fire 2-1** (48' pt Kreilach (R); 3' st Schweinsteiger (C), 30' Kreilach (R); **Colorado Rapids-Los Angeles Galaxy 2-1** (33' pt Alessandrini (L); 5' st Acosta (C), 45' Nicholson (C); **Houston Dynamo-Sporting Kansas City 0-1** (29' st Rubio); **FC Dallas-San Jose Earthquakes 1-3** (19' pt Qazaishvili (S), 23' Lamah (F); 2' st Hyka (S), 43' Qazaishvili (S); **Minnesota Utd.-Seattle Sounders 1-2** (19' pt Quintero (M); 46' st Lodeiro (S) rig., 52' Bruin (S); **New York City-Vancouver Whitecaps 2-2** (22' pt Mezquida (V), 46' Medina (N); 1' st Castellanos (N), 42' Hurtado (V); **Montreal Impact-D.C. United 1-1** (5' pt Mancosu (M); 25' st Asad (D); **Orlando City-New England Revolution 3-3** (7' pt Agudelo (N), 18' Penilla (N), 45' Dwyer (O); 26' st Tarek (O), 31' Bunbury (N), 48' Sutter (O)

6 agosto: **N.Y. Red Bulls-Los Angeles FC 2-1** (39' pt Royer (N); 8' st Rossi (L), 35' Royer (N)

12 agosto: **Toronto FC-New York City 2-3** (15' pt Villa (N), 27' Giovinco (T), 36' Tajouri (N); 6' st Victor Vazquez (T), 43' Tajouri (N); **Portland Timbers-Vancouver Whitecaps 1-2** (14' pt Kamara (V), 43' Techera (V); 26' st Valeri (P) rig.); **Los Angeles Galaxy-Minnesota Utd. 2-2** (7' pt Alessandrini (L); 19' st Boxall (M), 28' Lletget (L), 39' Ibarra (M); **Los Angeles FC-Sporting Kansas City 0-2** (17' pt Gerso; 21' st Ilie rig.); **Real Salt Lake-Montreal Impact 1-1** (26' pt Plata (R) rig.: 10' st Raitala (M); **Colorado Rapids-San Jose Earthquakes 2-1** (24 Smith (C); 13' st Eriksson (S) rig., 48' Adjei-Boateng (C); **Chicago Fire-N.Y. Red Bulls 0-1** (10' st Wright-Phillips); **Columbus Crew-Houston Dynamo 1-0** (46' st Zardes); **New England Revolution-Philadelphia Union 2-3** (14' e 24' pt Elliott (P); 1' st Farrell (N), 19' Zahibo (N), 31' Picault (P) rig.)

13 agosto: **Seattle Sounders-FC Dallas 2-1** (41' pt Marshall (S); 7' st Badji (F), 18' Lodeiro (S); **D.C. United-Orlando City 3-2** (49' pt Acosta (D); 5' st Ousted (D) aut., 19' Acosta (D), 26' Dwyer (O), 51' Acosta (D)

15 agosto: **Los Angeles Galaxy-Colorado Rapids 2-2** (14' st Cole (L), 29' Castillo (C), 33' Lletget (L), 37' Jackson (C)

16 agosto: **Los Angeles FC-Real Salt Lake 2-0** (13' e 30' pt Ramirez); **D.C. United-Portland Timbers 4-1** (34' pt Armenteros (P), 43' Rooney (D); 2' st Fisher (D), 23' Rooney (D), 46' Mattocks (D)

18 agosto: **Seattle Sounders-Los Angeles Galaxy 5-0** (3' pt Marshall, 18' Shipp; 5' st Carrasco (L) aut., 14' Roldan, 22' Ruidiaz)

19 agosto: **Atlanta Utd.-Columbus Crew 3-1** (31' pt Martinez (A); 5' st Zardes (C), 31' Villalba (A), 37' Almiron (A); **San Jose Earthquakes-Toronto FC 1-1** (14' st Janson (T), 32' Wondolowski (S); **Houston Dynamo-Real Salt Lake 1-2** (36' pt Garcia (H); 48' e 55' st rig. Rusnak (R).); **Sporting Kansas City-Portland Timbers 3-0** (28' e 37' pt Rubio; 44' st Russell); **FC Dallas-Minnesota Utd. 2-0** (44' pt Figueroa; 12' st Barrios); **Montreal Impact-Chicago Fire 2-1** (6' pt Piatti (M) rig.; 25' st Nikolic (C), 46' Lovitz (M); **Philadelphia Union-New York City 2-0** (12' st Burke, 31' Ilsinho); **Vancouver Whitecaps-N.Y. Red Bulls 2-2** (5' pt Royer (N), 42' Waston (V); 15' st Waston (V), 45' Royer (N)

20 agosto: **Los Angeles FC-Colorado Rapids 2-0** (4' st Nguyen, 35' Rossi); **D.C. United-New England Revolution 2-0** (13' pt Acosta; 44' st Stieber)

23 agosto: **New York City-N.Y. Red Bulls 1-1** (37' pt Wright-Phillips (N.Y.R.); 7' st Villa (N.Y.C.)

24 agosto: **Houston Dynamo-FC Dallas 1-1** (38' st Barrios (F), 43' Pena (H); **Chicago Fire-Columbus Crew 1-1** (22' st Nikolic (Ch), 42' Hansen (Co)

25 agosto: **Los Angeles Galaxy-Los Angeles FC 1-1** (15' pt Ibrahimovic (L.A.G.); 6' st Vela (L.A.F.) rig.); **Orlando City-Atlanta Utd. 1-2** (21' pt Gonzalez Pirez (A), 39' Sutter (O); 29' st Martinez (A)

26 agosto: **San Jose Earthquakes-Vancouver Whitecaps 2-3** (7' pt Hyka (S), 18' Eriksson (S) rig.; 14' st Reyna (V), 16' Techera (V), 23' Kamara (V); **Colorado Rapids-Real Salt Lake 0-6** (6' pt Kreilach, 33' Savarino; 13' st Savarino, 24' Plata, 29' Baird, 41' Rusnak); **Sporting Kansas City-Minnesota Utd. 2-0** (2' st Croizet, 17' Rubio); **Toronto FC-Montreal Impact 3-1** (7' e 22' pt Giovinco (T), 29' Osorio (T), 30' Silva (M); **Philadelphia Union-New England Revolution 1-0** (8' st Burke)

27 agosto: **Portland Timbers-Seattle Sounders 0-1** (31' st Cascante (P) aut.); **N.Y. Red Bulls-D.C. United 1-0** (11' st Kaka)

30 agosto: **Portland Timbers-Toronto FC 2-0** (19' st Chara, 38' Guzman); **San Jose Earthquakes-FC Dallas 4-3** (8' pt Urruti (F), 15' e 42' Qazaishvili (S); 6' st Mosquera (F), 9' Eriksson (S), 13' Badji (F), 17' Wondolowski (S); **D.C. United-Philadelphia Union 0-2** (29' pt Sapong; 16' st Picault); **N.Y. Red Bulls-Houston Dynamo 1-0** (10' st White)

CLASSIFICA EASTERN: N.Y. Red Bulls 55; Atlanta Utd. 54; New York City 48; Columbus Crew 40; Philadelphia Union 39; Montreal Impact 33; New England Revolution 29; Toronto FC, D.C. United 27; Chicago Fire 24; Orlando City 23

CLASSIFICA WESTERN: FC Dallas 46; Sporting Kansas City 45; Los Angeles FC 43; Real Salt Lake 41; Portland Timbers 40; Seattle Sounders, Los Angeles Galaxy 38; Vancouver Whitecaps 37; Minnesota Utd. 29; Houston Dynamo 28; Colorado Rapids 24; San Jose Earthquakes 20

SUPERCOPPA EUROPEA

TABELLINO FINALE

Tallinn, 15 agosto 2018

REAL MADRID 2
ATLETICO MADRID 4

DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI

REAL MADRID: 4-2-3-1 Navas 5 - Carvajal 5 Varane 4,5 Sergio Ramos 5,5 Marcelo 6 - Casemiro 6,5 (31' st Ceballos 5,5) Kroos 6 (12' pts Mayoral 5,5) - Bale 6,5 Isco 5,5 (38' st Lucas Vazquez 6) Asensio 6,5 (12' st Modric 5,5) - Benzema 7. **In panchina:** Lunin, Casilla, Nacho, Javi Sanchez, Reguilon, Valverde, Marcos Llorente, Vinicius. **All:** Lopetegui 5.

ATLETICO MADRID: 4-4-2 Oblak 6,5 - Juanfran 5,5 Savic 6 Godin 7 Lucas Hernandez 6 - Lemar 5,5 (45' st Thomas 6,5) Saul Niguez 7,5 Rodri 6 (26' st Vitolo 6,5) Koke 7 - Diego Costa 8 (3' sts Gimenez ng) Griezmann 5 (12' st Correa 7). **In panchina:** Adan, A. Dos Santos, Arias, Filipe Luis, Olabe, Gelson Martins, Kalinic. **All:** Simeone 7,5 (in panchina Burgos).

Arbitro: Marciniak (Polonia) 5,5
Reti: 1' pt Diego Costa (A), 27' Benzema (R); 18' st Sergio Ramos (R) rig., 34' Diego Costa (A); 8' pts Saul Niguez (A), 14' Koke (A).
Ammoniti: Asensio, Marcelo, Ceballos, Modric, Sergio Ramos (R); Correa, Diego Costa, Vitolo (A).
Espulsi: nessuno.

El Cholo Simeone e il suo Atletico Madrid in festa per la terza Supercoppa Europea nella storia del club

ALBO D'ORO

1973	**Ajax**	1985	**Non disputata**	1997	**Barcellona**	2009	**Barcellona**
1974	**Non disputata**	1986	**Steaua Bucarest**	1998	**Chelsea**	2010	**Atletico Madrid**
1975	**Dinamo Kiev**	1987	**Porto**	1999	**Lazio**	2011	**Barcellona**
1976	**Anderlecht**	1988	**Malines**	2000	**Galatasaray**	2012	**Atletico Madrid**
1977	**Liverpool**	1989	**Milan**	2001	**Liverpool**	2013	**Bayern Monaco**
1978	**Anderlecht**	1990	**Milan**	2002	**Real Madrid**	2014	**Real Madrid**
1979	**Nottingham Forest**	1991	**Manchester Utd**	2003	**Milan**	2015	**Barcellona**
1980	**Valencia**	1992	**Barcellona**	2004	**Valencia**	2016	**Real Madrid**
1981	**Non disputata**	1993	**Parma**	2005	**Liverpool**	2017	**Real Madrid**
1982	**Aston Villa**	1994	**Milan**	2006	**Siviglia**	2018	**Atletico Madrid**
1983	**Aberdeen**	1995	**Ajax**	2007	**Milan**		
1984	**Juventus**	1996	**Juventus**	2008	**Zenit S. Pietroburgo**		

COPA LIBERTADORES

FASE A GIRONI

GRUPPO 1

Defensor Sporting-Gremio	1-1
Monagas-Cerro Porteno	0-2
Cerro Porteno-Defensor Sp.	2-1
Gremio-Monagas	4-0
Defensor Sporting-Monagas	3-1
Cerro Porteno-Gremio	0-0
Monagas-Defensor Sporting	1-0
Gremio-Cerro Porteno	5-0
Defensor Sp.-Cerro Porteno	0-1
Monagas-Gremio	1-2
Gremio-Defensor Sporting	1-0
Cerro Porteno-Monagas	3-2

CLASSIFICA: **Gremio 14; Cerro Porteno 13; Defensor Sporting 4; Monagas 3**

GRUPPO 2

Colo Colo-Atl. Nacional	0-1
Delfin-Bolivar	1-1
Atl. Nacional-Delfin	4-0
Bolivar-Colo Colo	1-1
Colo Colo-Delfin	0-2
Bolivar-Atl. Nacional	1-0
Atl. Nacional-Bolivar	4-1
Delfin-Colo Colo	1-2
Colo Colo-Bolivar	2-0
Delfin-Atl. Nacional	1-0
Atl. Nacional-Colo Colo	0-0
Bolivar-Delfin	2-1

CLASSIFICA: **Atl. Nacional 10; Colo Colo, Bolivar 8; Delfin 7.**

GRUPPO 3

Atl. Tucuman-Libertad	0-2
The Strongest-Penarol	1-0
Libertad-The Strongest	3-0
Penarol-Atl. Tucuman	3-1
The Strongest-Atl. Tucuman	1-2
Libertad-Penarol	2-1
Atl. Tucuman-The Strongest	3-0
Penarol-Libertad	2-0
Atl. Tucuman-Penarol	1-0
The Strongest-Libertad	1-3
Penarol-The Strongest	2-0
Libertad-Atl. Tucuman	0-0

CLASSIFICA: **Libertad 13; Atl. Tucuman 10; Penarol 9; The Strongest 3**

GRUPPO 4

Emelec-Flamengo	1-2
River Plate-Santa Fe	0-0
Flamengo-River Plate	2-2
Santa Fe-Emelec	1-1
Flamengo-Santa Fe	1-1
Emelec-River Plate	0-1
Santa Fe-Flamengo	0-0
River Plate-Emelec	2-1
Santa Fe-River Plate	0-1
Flamengo-Emelec	2-0
River Plate-Flamengo	0-0
Emelec-Santa Fe	0-3

CLASSIFICA: **River Plate 12; Flamengo 10; Santa Fe 7; Emelec 1**

GRUPPO 5

Racing Club-Cruzeiro	4-2
Vasco da Gama-Univ. de Chile	0-1
Univ. de Chile-Racing Club	1-1
Cruzeiro-Vasco da Gama	0-0
Racing Club-Vasco da Gama	4-0
Univ. de Chile-Cruzeiro	0-0
Vasco da Gama-Racing Club	1-1
Cruzeiro-Univ. de Chile	7-0
Vasco da Gama-Cruzeiro	0-4
Racing Club-Univ. de Chile	1-0
Cruzeiro-Racing Club	2-1
Univ. de Chile-Vasco da Gama	0-2

CLASSIFICA: **Cruzeiro, Racing Club 11; Vasco da Gama, Univ. de Chile 5**

GRUPPO 6

Club Nacional-Estudiantes	0-0
Garcilaso-Santos	2-0
Estudiantes-Garcilaso	3-0
Santos-Club Nacional	3-1
Garcilaso-Club Nacional	0-0
Estudiantes-Santos	0-1
Santos-Estudiantes	2-0
Club Nacional-Garcilaso	4-0
Club Nacional-Santos	1-0
Garcilaso-Estudiantes	0-0
Santos-Garcilaso	0-0
Estudiantes-Club Nacional	3-1

CLASSIFICA: **Santos 10; Estudiantes, Club Nacional 8; Garcilaso 6**

GRUPPO 7

Millonarios-Corinthians	0-0
Lara-Independiente	1-0
Corinthians-Lara	2-0
Independiente-Millonarios	1-0
Millonarios-Lara	4-0
Independiente-Corinthians	0-1
Lara-Millonarios	2-1
Corinthians-Independiente	1-2
Millonarios-Independiente	1-1
Lara-Corinthians	2-7
Corinthians-Millonarios	0-1
Independiente-Lara	2-0

CLASSIFICA: **Corinthians, Independiente 10; Millonarios 8; Lara 6**

GRUPPO 8

Junior-Palmeiras 0-3	
Alianza Lima-Boca Juniors	0-0
Palmeiras-Alianza Lima	2-0
Boca Juniors-Junior	1-0
Palmeiras-Boca Juniors	1-1
Alianza Lima-Junior	0-2
Boca Juniors-Palmeiras	0-2
Junior-Alianza Lima	1-0
Junior-Boca Juniors	1-1
Alianza Lima-Palmeiras	1-3
Palmeiras-Junior	3-1
Boca Juniors-Alianza Lima	5-0

CLASSIFICA: **Palmeiras 16; Boca Juniors 9; Junior 7; Alianza Lima 1**

OTTAVI DI FINALE

Boca Juniors-Libertad 2-0
7' pt Abila, 43' Zarate.
Libertad-Boca Juniors 2-4
12' pt Cardozo (L), 19' Pavon (B), 22' Zarate (B), 38' Cardozo (L) rig.; 30' st Tevez (B), 35' Cardona (B) rig.

Flamengo-Cruzeiro 0-2
10' pt De Arrascaeta; 33' st Thiago Neves.
Cruzeiro-Flamengo 0-1
25' st Leo Duarte.

Cerro Porteno-Palmeiras 0-2
2 'e 26' st Borja.
Palmeiras-Cerro Porteno 0-1
12' st Arzamendia.

Colo Colo-Corinthians 1-0
38' pt Carmona.
Corinthians-Colo Colo 2-1
17' pt Jadson (Cor) rig., 32' Barrios (Col); 19' st Roger (Cor).

Atl. Tucuman-Atl. Nacional 2-0
7' pt Diaz; 26' st Acosta.
Atl. Nacional-Atl. Tucuman 1-0
12' pt Duarte.

Estudiantes-Gremio 2-1
9' pt Apaolaza (E), 38' Camp (E), 44' Kannemann (G).
Gremio-Estudiantes 2-1 (7-4 dcr)
6' pt Everton (G), 9' Rodriguez (E); 47' st Alisson (G).

Racing Club-River Plate 0-0
River Plate-Racing Club 3-0
11' pt Pratto, 28' Palacios; 36' st Borré.

Independiente-Santos 3-0 a tavolino
Santos-Independiente 0-0

3° TURNO DI QUALIFICAZIONE

Celtic-Aek Atene 1-1
17' pt McGregor (C), 44' Klonaridis (A).
Aek Atene-Celtic 2-1
6' pt Rodrigo Galo (A); 5' st Livaja (A), 33' Sinclair (C).

Paok Salonicco-Spartak Mosca 3-2
7' pt Popov (S), 17' Promes (S), 29' Prijovic (P) rig., 37' Limnios (P), 44' Pelkas (P).
Spartak Mosca-Paok Salonicco 0-0

Salisburgo-Shkendija 3-0
15rig. e 48' pt Dabbur; 36' st Samassekou.
Shkendija-Salisburgo 0-1
47' st Minamino.

Benfica-Fenerbahce 1-0
24' st Cervi.
Fenerbahce-Benfica 1-1
26' pt Gedson Fernandes (B), 46' Alper (F).

Stella Rossa-Spartak Trnava 1-1
23' pt Nabouhane (St) rig., 25' Grendel (Sp).
Spartak Trnava-Stella Rossa 1-2 d.t.s.)
6' pt Bakos (Sp), 7' Nabouhane (St); 8' pts Radonjic (St).

Standard Liegi-Ajax 2-2
19' pt Huntelaar (A), 34' Tadic (A); 22' st Carcela Gonzelez (S), 49' Emond (S).

Ajax-Standard Liegi 3-0
30' pt Huntelaar, 34' De Ligt; 1' st David Neres.

Slavia Praga-Dynamo Kiev 1-1
37' st Verbic (D), 50' Husbauer (S) rig.
Dynamo Kiev-Slavia Praga 2-0
11' pt Verbic; 29' st Byesyedin.

Malmo-Mol Vidi 1-1
17' st Christiansen (Ma), 26' Nego (MO).
Mol Vidi-Malmo 0-0

Qarabag-Bate Borisov 0-1
36' pt Dragun.
Bate Borisov-Qarabag 1-1
20' pt Ivanic (B); 9' st Michel (Q).

Astana-Dinamo Zagabria 0-2
39' pt Budimir; 39' st Dani Olmo.
Dinamo Zagabria-Astana 1-0
29' st Gavranovic.

PLAYOFF

Ajax-Dynamo Kiev 3-1
2' pt Van De Beek (A), 16' Kedziora (D), 35' Ziyech (A), 43' Tadic (A).
Dynamo Kiev-Ajax 0-0

Mol Vidi-Aek Atene 1-2
34' pt Klonaridis (A); 4' st Bakasetas (A), 22' Lazovic (M).
Aek Atene-Mol Vidi 1-1
3' st Mantalos (A) rig., 12' Nego (M).

Young Boys-Dinamo Zagabria 1-1
2' pt Mbabu (Y), 40' Orsic (D).
Dinamo Zagabria-Young Boys 1-2
7' pt Hajrovic (D); 19' rig. e 21' st Hoarau (Y).

Bate Borisov-Psv Eindhoven 2-3
9' pt Tuominen (B), 35' Pereiro (P) rig.; 16' st Lozano (P), 43' Hleb (B), 44' Malen (P).
Psv Eindhoven-Bate Borisov 3-0
14' pt Bergwijn, 36' De Jong; 17' st Lozano.

Benfica-Paok Salonicco 1-1
46' pt Pizzi (B) rig.; 31' st Warda (P).
Paok Salonicco-Benfica 1-4
13' pt Prijovic (P), 20' Jardel (B), 26' Salvio (B) rig., 39' Pizzi (B); 5' st Salvio (B) rig.

Stella Rossa-Salisburgo 0-0
Salisburgo-Stella Rossa 2-2
45' pt Dabbur (Sa); 3' st Dabbur (Sa) rig., 20' e 21' Nabouhane (St).

Bergwijn realizza il primo gol del Psv Eindhoven nella gara di ritorno con il Paok Salonicco

IL CALENDARIO DELLA FASE A GIRONI

GRUPPO A

Atletico Madrid (Spa)
Borussia Dortmund (Ger)
Monaco (Fra)
Bruges (Bel)

martedì 18/9	mercoledì 28/11
BRUGES-BORUSSIA D.	
MONACO-ATLETICO MADRID*	

mercoledì 3/10	martedì 11/12
ATLETICO MADRID-BRUGES	
BORUSSIA D.-MONACO	

mercoledì 24/10	martedì 6/11
BRUGES-MONACO	
BORUSSIA D.-ATL. MADRID	

GRUPPO B

Barcellona (Spa)
Tottenham (Ing)
Psv Eindhoven (Ola)
INTER (Ita)

martedì 18/9	mercoledì 28/11
*BARCELLONA-PSV	
***INTER**-TOTTENHAM	

mercoledì 3/10	martedì 11/12
TOTTENHAM-BARCELLONA	
PSV-**INTER**	

mercoledì 24/10	martedì 6/11
*PSV-TOTTENHAM	
BARCELLONA-**INTER**	

GRUPPO C

Paris St. Germain (Fra)
NAPOLI (Ita)
Liverpool (Ing)
Stella Rossa (Ser)

martedì 18/9	mercoledì 28/11
LIVERPOOL-PSG	
STELLA ROSSA-**NAPOLI**	

mercoledì 3/10	martedì 11/12
*PSG-STELLA ROSSA	
NAPOLI-LIVERPOOL	

mercoledì 24/10	martedì 6/11
PSG-**NAPOLI**	
LIVERPOOL-STELLA ROSSA*	

GRUPPO D

Lokomotiv Mosca (Rus)
Porto (Por)
Schalke 04 (Ger)
Galatasaray (Tur)

martedì 18/9	mercoledì 28/11
GALATASARAY-LOK. MOSCA*	
SCHALKE-PORTO	

mercoledì 3/10	martedì 11/12
LOK. MOSCA-SCHALKE	
PORTO-GALATASARAY*	

mercoledì 24/10	martedì 6/11
LOK. MOSCA-PORTO	
GALATASARAY-SCHALKE	

GRUPPO E

Bayern Monaco (Ger)
Benfica (Por)
Ajax (Ola)
Aek Atene (Gre)

mercoledì 19/9	martedì 27/11
AJAX-AEK ATENE	
BENFICA-BAYERN	

martedì 2/10	mercoledì 12/12
BAYERN-AJAX	
AEK ATENE-BENFICA	

martedì 23/10	mercoledì 7/11
*AEK ATENE-BAYERN	
AJAX-BENFICA	

GRUPPO F

Manchester City (Ing)
Shakhtar Donetsk (Ucr)
Lione (Fra)
Hoffenheim (Ger)

mercoledì 19/9	martedì 27/11
*SHAKHTAR D.-HOFFENHEIM	
MANCHESTER C.-LIONE	

martedì 2/10	mercoledì 12/12
*HOFFENHEIM-MANCHESTER C.	
LIONE-SHAKHTAR D.	

martedì 23/10	mercoledì 7/11
HOFFENHEIM-LIONE	
SHAKHTAR D.-MANCHESTER C.	

GRUPPO G

Real Madrid (Spa)
ROMA (Ita)
Cska Mosca (Rus)
Viktoria Plzen (Cec)

mercoledì 19/9	martedì 27/11
REAL MADRID-**ROMA**	
VIKTORIA PLZEN-CSKA MOSCA*	

martedì 2/10	mercoledì 12/12
CSKA MOSCA-REAL MADRID*	
ROMA-VIKTORIA PLZEN*	

martedì 23/10	mercoledì 7/11
ROMA-CSKA MOSCA*	
REAL MADRID-VIKTORIA PLZEN	

GRUPPO H

JUVENTUS (Ita)
Manchester United (Ing)
Valencia (Spa)
Young Boys (Svi)

mercoledì 19/9	martedì 27/11
YOUNG BOYS-MANCHESTER U.	
VALENCIA-**JUVENTUS**	

martedì 2/10	mercoledì 12/12
***JUVENTUS**-YOUNG BOYS	
MANCHESTER U.-VALENCIA	

martedì 23/10	mercoledì 7/11
YOUNG BOYS-VALENCIA	
MANCHESTER U.-**JUVENTUS**	

*** Le partite con l'asterico si giocano alle ore 18.55, tutte le altre alle 21.**

EUROPA LEAGUE

3° TURNO DI QUALIFICAZIONE

Siviglia-Zalgiris 1-0
34' pt Banega.
Zalgiris-Siviglia 0-5
6' pt Nolito, 7' e 44' Sarabia; 35' st Guilherme Arana, 38' Nolito.

Slovan Bratislava-Rapid Vienna 2-1
12' pt Schwab (R), 29' Bozhikov (S); 4' st Barac (R) aut.
Rapid Vienna-Slovan Bratislava 4-0
3' pt Knasmullner; 34' st Knasmullner, 39' Murg, 49' Knasmullner.

Legia Varsavia-Dudelange 1-2
24' pt Couturier (D), 27' Carlitos (L); 17' st Turpel (D) rig.
Dudelange-Legia Varsavia 2-2
7' pt Stumpf (D), 17' Stelvio (D), 33' Kanté (L); 41' st Kanté (L).

Cork City-Rosenborg 0-2
22' e 44' pt Levi.
Rosenborg-Cork City 3-0
3,4' pt Soderlund, 26' Serbecic; 13' st Trondsen.

Hajduk Spalato-Steaua Bucarest 0-0
Steaua Bucarest-Hajduk Spalato 2-1
10' st Gnoheré (S) rig., 37' Said (H), 48' Gnoheré (S).

Hibernian-Molde 0-0
Molde-Hibernian 3-0
35' pt Haland; 21' st Aursnes, 37' Haland.

Rangers-Maribor 3-1
6' pt Morelos (R), 40' Viler (M); 5' st Tavernier (R) rig., 41' Coulibaly (R).
Maribor-Rangers 0-0

Sarpsborg-Rijeka 1-1
27' st Zachariassen (S), 39' Gorgon (R).
Rijeka-Sarpsborg 0-1
38' st Mortensen.

Spartak Subotica-Brondby 0-2
29' pt Kaiser; 2' st Mukhtar.
Brondby-Spartak Subotica 2-1
24' st Kaiser (B), 35' Djenic (S), 48' Wilczek (B).

The New Saints-Midtjylland 0-2
9' e 27' st Onuachu.

Midtjylland-The New Saints 3-1
16' pt George (M), 22' Ebbe (T); 17' e 35' st Okosun (M).

Zorya-Braga 1-1
24' st Horta (B), 27' Karavaev (Z).
Braga-Zorya 2-2
20' st Joao Novais (B), 25' Rafael Ratao (Z), 28' Horta (B), 38' Karavaev (Z).

Basaksehir-Burnley 0-0
Burnley-Basaksehir 1-0 d.t.s.
7' pts Cork.

Besiktas-LASK Linz 1-0
6' pt Babel.
LASK Linz-Besiktas 2-1
42' pt Joao Victor (L); 24' st Frieser (L), 45' Negredo (B).

Racing Genk-Lech Poznan 2-0
44' pt Malinovskyi; 11' st Samatta.
Lech Poznan-Racing Genk 1-2
19' pt Samatta (R), 46' Trossard (R) rig.; 5' st Cywka (L).

Olimpija Lubiana-HJK Helsinki 3-0
14' e 38' pt Abass; 14' st Kronaveter rig.
HJK Helsinki-Olimpija Lubiana 1-4
20' pt Abass (O); 27' st Avramovski (O), 30' Rafinha (H) aut., 40' Chrisantus (H), 47' Brkic (O) rig.

Olympiakos-Lucerna 4-0
10' e 33' pt Christodoulopolous, 36' Guerrero; 39' st Guerrero.
Lucerna-Olympiakos 1-3
23' pt Christodoulopoulos (O); 14' st Christodoulopoulos (O), 23' Guerrero (O), 37' Demhasaj (L).

Vitesse-Basilea 0-1
48' st Van Wolfswinkel.
Basilea-Vitesse 1-0
30' pt Ajeti.

CSKA Mosca-FC Copenaghen 1-2
15' pt Maurides (C); 19' st Vavro (F), 29' Kodro (F) rig.
FC Copenaghen-CSKA Mosca 2-1
23' pt N'Doye (F); 13' st Evandro (C), 19' N'Doye (F).

Nordsjaelland-Partizan Belgrado 1-2
10' pt Ricardo (P); 19' st Zakaric (P), 26' Rasmussen (N).
Partizan Belgrado-Nordsjaelland 3-2
9' pt Skov Olsen (N), 11' Miletic (P), 30' Jankovic (P), 35' Markovic (P); 31' st Amon (N).

Jagiellonia-AA Gent 0-1
40' st David.
AA Gent-Jagiellonia 3-1
13' pt Awoniyi (A); 13' st Pospisil (J), 39' Yaremchuk (A), 44' David (A).

Apollon-Brest 4-0
1' e 13' st Zelaya, 42' Markovic, 47' Veretilo aut.
Brest-Apollon 1-0
41' st Nekhaichik.

Dinamo Minsk-Zenit 4-0
12' pt Nikolic, 32' Khvaschinsky, 41' Galovic; 22' st Nikolic.
Zenit-Dinamo Minsk 8-1 d.t.s.
22' pt Paredes (Z); 21' st Noboa (Z), 30' e 33' Dzyuba (Z); 9' pts Yahaya (D); 4' sts Driussi (Z), 10' Dzyuba (Z) rig., 17' rig. e 18' Mak (Z).

Hapoel B.S.-Apoel Nicosia 2-2
13' pt Nuno Morais (A) rig., 28' Dellatorre (A), 42' Ogu (H); 25' st Nwakaeme (H).
Apoel Nicosia-Hapoel B.S. 3-1
19' pt Ben Basat (H); 19' st Nwakaeme (H) aut., 34' e 48' st Lucas Souza (A).

Ludogorets-Zrinjski 1-0
16' pt Moti.
Zrinjski-Ludogorets 1-1
24' pt Keseru (L); 47' st Bilbija (Z).

Mariupol-Bordeaux 1-3
7' pt Myshnov (M), 33' e 37' Laborde (B); 4' st Tchouameni (B).
Bordeaux-Mariupol 2-1
9' st Poundje (B), 11' Sankharé (B), 21' Fomin (M).

Sheriff-Valur 1-0
40' st Badibanga.
Valur-Sheriff 2-1
40' pt Sigurdsson (V); 23' st Badibanga (S), 46' Halldorsson (V).

Sigma Olomouc-Kairat 2-0
21' pt Sladky; 5' st Pilar.

Kairat-Sigma Olomouc 1-2
19' pt Nespor (S); 6' st Houska (S), 16' Eppel (K).

Sturm Graz-AEK Larnaca 0-2
1' st Truyols, 29' Trickovski.
AEK Larnaca-Sturm Graz 5-0
8' pt Trickovski; 20' st Jorge rig., 22' Trickovski, 35' Trickovski, 41' Taulemesse.

Torpedo Kutaisi-Kukesi 5-2
3' e 15' pt Kukhianidze (T), 22' Harba (K), 28' Marin (T), 31' Kimadze (T); 41' st Kapanadze (T), 43' Plaku (K) rig.
Kukesi-Torpedo Kutaisi 2-0
29' pt Reginaldo rig.; 31' st Reginaldo rig.

Trencin-Feyenoord 4-0
6' e 37' pt Mance, 44' Azango; 18' st Mance.
Feyenoord-Trencin 1-1
8' pt Eric (F), 9' Mance (T).

RB Lipsia-Univ. Craiova 3-1
25' pt Konaté (R); 32' st Matheus Cunha (R), 42' Poulsen (R), 48' Martic (U).
Univ. Craiova-RB Lipsia 1-1
39' pt Sabitzer (R); 40' st Baicu (U).

Alashkert-CFR Cluj 0-2
5' pt Tucudean; 4' st Tucudean rig.
CFR Cluj-Alashkert 5-0
19' pt Culio rig., 46' Omrani; 13' st Hoban, 17' Omrani, 47' Mailat.

Hapoel Haifa-Atalanta 1-4
7' pt Buzaglo (H), 18' Hateboer (A), 20' Zapata (A); 20' st Pasalic (A), 41' Barrow (A).
Atalanta-Hapoel Haifa 2-0
26' st Zapata, 47' Cornelius.

Spartaks-Suduva 0-1
7' st Guilherme.
Suduva-Spartaks 0-0

Ufa-Progres Niedercorn 2-1
38' pt Igboun (U); 18' st Oblyakov (U), 35' Thill (P).
Progres Niedercorn-Ufa 2-2
2' pt Alikin (U) aut.; 6' st Paurevic (U), 27' De Almeida (P), 48' Paurevic (U).

Pyunik-Maccabi Tel Aviv 0-0
Maccabi Tel Aviv-Pyunik 2-1
11' pt Voinov (P); 10' st Micha (M), 23' Atar (M).

Haifa, 9 agosto 2018

HAPOEL HAIFA	**1**
ATALANTA	**4**

HAPOEL HAIFA: 4-3-3 Setkus 5,5 - Malul 5 Tamas 5 Kapiloto 5 Dilmoni 5,5 - Vermouth 5,5 (14' st Hadida 5) Sjostedt 5 Plakushenko 6 - Buzaglo 6 Papazoglu 5,5 (24' st Arel 5,5) Ginsari 5 (14' st Elbaz 5,5).
In panchina: Kadoch, Zamir, Mishpati Mitrevski
All: Klinger 5.

ATALANTA: 3-4-1-2 Gollini 6 - Toloi 7,5 Palomino 7 Masiello 6,5 - Hateboer 6,5 De Roon 6 Freuler 5,5 Gosens 6,5 - Pessina 6 (15' st Pasalic 7) - Zapata 6,5 (18' st Barrow 7) Gomez 6,5 (38' st Cornelius 6).
In panchina: Berisha, Valzania, Castagne, Mancini.
All: Gasperini 7.

Arbitro: Lechner (Austria) 6,5.
Reti: 7' pt Buzaglo (H), 18' Hateboer (A), 20' Zapata (A); 20' st Pasalic (A), 41' Barrow (A).
Ammoniti: Palomino, Gosens (A).
Espulsi: nessuno.

Il gol di Cornelius al Mapei di Reggio Emilia per il 2-0 dell'Atalanta nella gara di ritorno con l'Hapoel Haifa

Reggio Emilia, 16 agosto 2018

ATALANTA	**2**
HAPOEL HAIFA	**0**

ATALANTA: 3-4-1-2 Gollini 6,5 - Mancini 6 Djimsiti 6,5 Masiello 6,5 - Castagne 6,5 Pasalic 6 Freuler 6 (34' st Valzania ng) Reca 5,5 - Pessina 6,5 - Zapata 6,5 (41' st Cornelius 6) Gomez 6 (38' st Barrow).
In panchina: Berisha, Palomino, Hateboer, De Roon.
All: Gasperini 6,5.

HAPOEL HAIFA: 4-3-3 Setkus 6 - Malul 6 Tamas 6 Kapiloto 6 Dilmoni 6 (34' st Arel ng) - Buzaglo 6 (32' pt Plakushchenko 6) Sjostedt 5,5 (23' st Vermouth 6) Mitrevski 6 - Hadida 6 Papazoglou 5,5 Ginsari 6.
In panchina: Kadoch, Zamir, Mishpati, Qashoa.
All: Klinger 5,5.

Arbitro: Schneider (Francia) 6.
Reti: 26' st Zapata, 47' Cornelius.
Ammoniti: Tamas (H).
Espulsi: nessuno.

PLAYOFF EUROPA LEAGUE

AA Gent-Bordeaux 0-0
Bordeaux-AA Gent 2-0
10' pt Kamano; 19' st Briand rig.

Rangers-Ufa 1-0
41' pt Goldson.
Ufa-Rangers 1-1
9' pt Ejaria (R), 32' Sysuev (U).

Rosenborg-Shkendija 3-1
11' pt Jebali (R), 15' Bendtner (R), 44' Levi (R); 31' st Stenio Junior (S).
Shkendija-Rosenborg 0-2
22' st Hovland, 39' Reginiussen.

Racing Genk-Brondby 5-2
37' pt Samatta (R), 46' Trossard (R) rig.; 2' st Hermannsson (B), 6' Wilczek (B), 10' e 25' Samatta (R), 46' Trossard (R).
Brondby-Racing Genk 2-4
15' pt Malinovskyi (R), 33' Ndongala (R), 34' Wilczek (B); 13' st Larsson (B), 21' Dewaest (R), 42' Samatta (R).

Olimpija Lubiana-Spartak Trnava 0-2
23' pt Bakos rig., 35' Ilic aut.
Spartak Trnava-Olimpija Lubiana 1-1
12' pt Godal (S), 42' Kapun (O).

Partizan Belgrado-Besiktas 1-1
14' pt Ricardo (P), 15' Tolgay Ali (B).
Besiktas-Partizan Belgrado 3-0
37' pt Pepe, 46' Ozyakup; 23' st Pepe.

Rapid Vienna-Steaua Bucarest 3-1
4' pt Knasmullner (R), 40' Sonnleitner (R); 2' st Gnoheré (S), 4' Schwab (R).
Steaua Bucarest-Rapid Vienna 2-1
12' pt Gnoheré (S), 47' Roman (S); 18' st Sonnleitner (R).

Zorya-RB Lipsia 0-0
RB Lipsia-Zorya 3-2
7' pt Matheus Cunha (R), 35' Rafael Ratao (Z); 3' st Hordiyenko (Z), 24' Augustin (R), 45' Forsberg (R) rig.

Atalanta-FC Copenaghen 0-0
FC Copenaghen-Atalanta 0-0 (4-3 d.c.r.)

Basilea-Apollon 3-2
6' pt Van Wolfswinkel (B); 4' st Maglica (A), 8' Papoulis (A), 24' Van Wolfswinkel (B), 39' Comart (B).
Apollon-Basilea 1-0
8' st Kyriakou.

Dudelange-CFR Cluj 2-0
22' st Turpel, 35' Sinani.
CFR Cluj-Dudelange 2-3
6' e 9' st Sinani (D), 33' Turpel (D), 40' Ndip Tambe (C), 43' Omrani (C).

Olympiakos-Burnley 3-1
19' pt Fortounis (O), 33' Wood (B) rig.; 4' st Bouchalakis (O), 15' Fortounis (O) rig.
Burnley-Olympiakos 1-1
38' st Podence (O), 41' Vydra (B).

Malmo-Midtjylland 2-2
12' pt Rosenberg (Ma), 25' Antonsson (Ma); 15' st Wikheim (Mi), 32' Okosun (Mi).
Midtjylland-Malmo 0-2
32' pt Antonsson; 34' st Rosenberg.

Sarpsborg-Maccabi Tel Aviv 3-1
2' pt Heintz (S), 7' Nielsen (S) rig., 13' Kjartansson (M) rig.; 11' st Mortensen (S) rig.
Maccabi Tel Aviv-Sarpsborg 2-1
7' st Atzili (M) rig., 15' Atar (M), 36' Halvorsen (S) rig.

Apoel Nicosia-Astana 1-0
34' st Caju.
Astana-Apoel Nicosia 1-0 (3-1 d.c.r.)
16' pt Pedro Henrique rig.

Sheriff-Qarabag 1-0
8' pt Kapic.
Qarabag-Sheriff 3-0
9' pt Medvedev, 42' Guerrier; 10' st Ozobic.

Sigma Olomouc-Siviglia 0-1
39' st Sarabia.
Siviglia-Sigma Olomouc 3-0
21' pt Gonalons, 26' Nespor (Sig) aut.; 30' st Ben Yedder.

Suduva-Celtic 1-1
3' pt Ntcham (C), 13' Verbickas (S).
Celtic-Suduva 3-0
27' pt Griffiths; 8' st McGregor, 16' Ajer.

Trencin-AEK Larnaca 1-1
10' st Sleegers (T), 15' Acoran (A).
AEK Larnaca-Trencin 3-0
1' pt Giannou, 36' Acoran; 20' st Giannou.

Torpedo Kutaisi-Ludogorets 0-1
46' pt Wanderson.
Ludogorets-Torpedo Kutaisi 4-0
6' pt Misidjan, 38' Gustavo; 14' st Gustavo, 17' Wanderson.

Zenit-Molde 3-1
42' pt Hestad (M); 26' st Dzyuba (Z), 35' Zabolotnyi (Z), 45' Mevlja (Z).
Molde-Zenit 2-1
21' pt Kuzyaev (Z); 20' st Hestad (M), 32' Haland (M).

Reggio Emilia, 23 agosto 2018

ATALANTA 0
FC COPENAGHEN 0

ATALANTA: 3-4-3 Gollini 6 - Toloi 6 Mancini 6,5 Masiello 6,5 - Hateboer 6 (47' st Castagne) De Roon 6 Freuler 6,5 Gosens 5,5 - Pasalic 5,5 (1' st Zapata 6) Barrow 5,5 (36' st Cornelius) Gomez 7. **In panchina:** Berisha, Djimsiti, Adnan, Pessina. **All:** Gasperini 6,5.

FC COPENAGHEN: 4-4-2 Joronen 7 - Ankersen 6 Vavro 6,5 Bjelland 6,5 Boilesen 6 - Skov 6 Zeca 5,5 (1' st Kvist 5,5) Thomsen 6 Fischer 5,5 (35' st Kodro) - Sotiriou 5 (32' st Gregus) N'Doye 6. **In panchina:** Anderson, Papagiannopoulos, Holse, Bengtsson. **All:** Solbakken 6,5.

Arbitro: Kralovec (Repubblica Ceca) 6,5.
Ammoniti: Gosens (A); Joronen, Ankersen, Kvist, N'Doye (F).
Espulsi: nessuno.

Copenaghen, 30 agosto 2018

FC COPENAGHEN 0
ATALANTA 0

4-3 DOPO CALCI DI RIGORE

FC COPENAGHEN: 4-4-2 Joronen 7 - Ankersen 6 Vavro 6,5 Bjelland 6,5 Boilesen 6 (3' sts Kvist) - Skov 6,5 Falk 6,5 (20' st Sotiriou 6) Zeca 6 Thomsen 5,5 (34' st Gregus 6) - N'Doye 6 Fischer 6,5. (3' sts Bengtsson ng). **In panchina:** Andersen, Luftner, Kodro. **All:** Solbakken 6,5.

ATALANTA: 3-4-2-1 Gollini 6,5 - Toloi 6,5 Palomino 6,5 Masiello 6,5 - Castagne 7 De Roon 6,5 Freuler 5,5 (1' pts Pessina 5,5) Gosens 6 (4' pts Adnan 6) - Pasalic 5 (12' st Barrow 5,5) Gomez 5 - Zapata 5,5 (9' st Cornelius 5,5). **In panchina:** Berisha, Djimsiti, Hateboer. **All:** Gasperini 6.

Arbitro: Sidiropoulos (Grecia) 6.
Ammoniti: Ankersen, Vavro, Thomsen (F); Palomino, Pessina (A).
Espulsi: nessuno.
Rigori: De Roon (A) gol, Sotiriou (F) gol; Adnan (A) gol, Gregus (F) gol; Gomez (A) traversa, Skov (F) gol; Masiello (A) gol, N'Doye (F) alto; Cornelius (A) parato, Vavro (F) gol.

La delusione nerazzurra a Copenaghen dopo l'eliminazione ai calci di rigore

GIRONI E CALENDARIO (delle italiane)

GIRONE A
Bayer Leverkusen (Ger), Ludogorets (Bul), Zurigo (Svi), AEK Larnaca (Cip)

GIRONE B
Salisburgo (Aut), Celtic (Sco), Lipsia (Ger), Rosenborg (Nor)

GIRONE C
Zenit San Pietroburgo (Rus), Copenaghen (Dan), Bordeaux (Fra), Sparta Praga (Cec)

GIRONE D
Anderlecht (Bel), Fenerbahçe (Tur), Dinamo Zagabria (Cro), Spartak Trnava (Svk)

GIRONE E
Arsenal (Ing), Sporting Lisbona (Por), Qarabag (Aze), Vorslka (Ucr)

GIRONE F
Olympiacos (Gre), **MILAN** (Ita), Betis Siviglia (Spa), Dudelange (Lus)

GIRONE G
Villarreal (Spa), Rapid Vienna (Aut), Spartak Mosca (Rus), Rangers (Sco)

GIRONE H
LAZIO (Ita), Marsiglia (Fra), Eintracht Francoforte (Ger), Apollon Limassol (Cip)

GIRONE I
Besiktas (Tur), Genk (Bel), Malmö (Sve), Sarpsborg (Nor)

GIRONE J
Siviglia (Spa), Krasnodar (Rus), Standard Liegi (Bel), Akhisarspor (Tur)

GIRONE K
Dinamo Kiev (Ucr), Astana (Kaz), Rennes (Fra), Jablonec (Cec)

GIRONE L
Chelsea (Ing), Paok (Gre), Bate Borisov (Bie), Vidi (Ung)

GIRONE F

1ª giornata (giovedì 20/9, ore 21)
DUDELANGE-**MILAN**
OLYMPIACOS-BETIS SIVIGLIA

2ª giornata (giovedì 4/10, ore 18.55)
BETIS SIVIGLIA-DUDELANGE
MILAN-OLYMPIACOS

3ª giornata (giovedì 25/10, ore 18.55)
MILAN-BETIS SIVIGLIA
DUDELANGE-OLYMPIACOS

4ª giornata (giovedì 8/11, ore 21)
BETIS SIVIGLIA-**MILAN**
OLYMPIACOS-DUDELANGE

5ª giornata (giovedì 29/11, ore 18.55)
MILAN-DUDELANGE
BETIS SIVIGLIA-OLYMPIACOS

6ª giornata (giovedì 13/12, ore 21)
DUDELANGE-BETIS SIVIGLIA
OLYMPIACOS-**MILAN**

GIRONE H

1ª giornata (giovedì 20/9, ore 18.55)
MARSIGLIA-EINTRACHT
LAZIO-APOLLON LIMASSOL

2ª giornata (giovedì 4/10, ore 21)
APOLLON LIMASSOL-MARSIGLIA
EINTRACHT-**LAZIO**

3ª giornata (giovedì 25/10, ore 21)
EINTRACHT-APOLLON LIMASSOL
MARSIGLIA-**LAZIO**

4ª giornata (giovedì 8/11, ore 18.55)
APOLLON LIMASSOL-EINTRACHT
LAZIO-MARSIGLIA

5ª giornata (giovedì 29/11, ore 21)
EINTRACHT-MARSIGLIA
APOLLON LIMASSOL-**LAZIO**

6ª giornata (giovedì 13/12, ore 18.55)
MARSIGLIA-APOLLON LIMASSOL
LAZIO-EINTRACHT

10 DOMANDE 10

QUI SI PARLA DI JUVE, NAPOLI, INTER DI GIORNALISTI ILLUSTRI E MESCHINI DEL VAR, DI BUFALE E DI PASSIONE

Gentile Italo Cucci, dieci domande dieci come ai vecchi tempi del Guerin Sportivo, che ora vedo risplendere come allora:

1 Tra De Laurentiis e Sarri da che parte sta? E, soprattutto, chi ha ragione?
Una sfida puramente dialettica. Un ottimo presidente e un bravo allenatore finiti a bisticciare come succede quando si divorzia. Ho trovato singolare che De Laurentiis abbia aspettato l'addio di Sarri per dirgli quello che io gli avevo rimproverato da mesi: l'esiziale rinuncia a tutte le Coppe per la stolta convinzione di risparmiare i giocatori nell'assalto allo scudetto. Inesperienza.

2 Come vede l'Inter di Spalletti? Con i tre croati in forma e Nainggolan in grande spolvero, potrebbe davvero essere l'antagonista della Juve?
Per ora la vedo male e mi auguro che, mentre il Guerino è in edicola per un mese, Luciano ci faccia vedere la vera Inter. Se esiste.

3 ... e la Juve, se non vince la Champions con CR7, che fine farà? Rischierebbe davvero di sgretolarsi?
Sarebbe davvero folle se il solo acquisto del più grande calciatore del mondo garantisse la vittoria europea. Alla Juve non sono così sciocchi e tuttavia CR7 costituirà un bell'incentivo a provarci.

4 Una volta c'era la sudditanza psicologica. C'è ancora vista ad esempio Sassuolo-Inter, in cui arbitro e Var hanno dato un "aiutino" alla squadra meno blasonata?
Il VAR combina tali guai che la sudditanza psicologica è praticamente sparita. Significativo il rifiuto di adottarlo ribadito dalla Uefa per la Champions. Gli sbagli a casaccio sono comunque la prova che la tecnologia non è infallibile come ci hanno raccontato dirigenti federali e arbitrali.

5 Non crede che con le "bufale" del calciomercato si esageri da qualche tempo a questa parte? Far sognare i tifosi, va bene; illuderli, come spesso succede, no.
Ho letto che sono arrivati 71 nuovi stranieri in gran parte sconosciuti. Non è solo una presa per i fondelli ma una deplorevole speculazione economica alla faccia dei tifosi che, allo stadio o alla paytv, finanziano non più uno sport ma un business.

6 Ogni volta che andavo a San Lazzaro di Savena, purtroppo per accompagnare parenti al "Bellaria" (dal grande chirurgo Giulio Gaist, scomparso a Pescara, nella mia regione, pochi anni fa), chiedevo della redazione del "suo" Guerino (prima di Brera e successivamente di Bartoletti e Bortolotti): per respirarne l'aria, l'atmosfera. Mai mi è riuscito di farvi visita.
Peccato. Era la cosa più semplice: si bussava, si entrava, si era accolti come in famiglia. Altri tempi...

7 Come si è trovato all'Università di Teramo? Esperienza stimolante?
Grazie al magnifico rettore (e amico) Luciano Russi ho vissuto alcune stagioni felici con gli studenti che mi portavano in un mondo nuovo, non perché accademico ma perché avevo con loro un rapporto umano che mi rendeva facile l'insegnamento di Sociologia dello Sport; alcuni di quei ragazzi hanno fatto strada e sono orgoglioso di avere esaminato per il Master i due dirigenti della Roma Baldini e Pradè. Non sono laureato e devo all'Università di Teramo, facoltà di Scienze Politiche, se posso dirmi professore. Quando nel 1958 interruppi gli studi per fare il giornalista mia madre mi cacciò di casa. Tanti anni dopo le ho dato soddisfazione.

8 Gianni Brera: ha innovato il linguaggio sportivo; ha parlato e scritto di calcio a livelli altissimi. Ma io non sempre ne sopportavo la spocchia, l'arroganza. Le sue polemiche con la cosiddetta "scuola napoletana" (Palumbo, Ghirelli, ecc.) spesso si trasformavano in offese. Mi sbaglio?
Non fingevano, i Maestri. Brera e Palumbo si presero addirittura a schiaffi nella tribuna stampa di Brescia. Ho avuto Brera diretto-

Inviate le vostre mail a
posta&risposta
posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**

Carlo Ancelotti, allenatore del Napoli, e il presidente Aurelio De Laurentiis. A destra, i grandi giornalisti Gianni Brera, Antonio Ghirelli e Gino Palumbo. In basso, da sinistra: Maurizio Sarri, coach del Chelsea; Paolo Sollier, centrocampista del Perugia negli anni '70

re al Guerino anche se rifiutava l'appellativo: era Giovanni, e basta; nei rapporti personali - almeno con me - sereno e confidenziale. Ma soprattutto maestro, non di vita ma di giornalismo. Gino Palumbo, un duro dai modi teneri, l'ho avuto amico ma l'ho deluso quando, invece di andare in Gazzetta a fare il direttore perché lui passava al Corriere della Sera, preferii il Corriere dello Sport. Quando mi chiese perché, gli risposi semplicemente "Mi piace il Sud". E infatti vivo a Pantelleria, il luogo d'italia più a sud. Negli ultimi dieci anni della sua vita ho avuto un rapporto straordinario con Antonio Ghirelli che nel '64 mi aveva esaminato e fatto professionista. Quando partecipavo alla bellissima trasmissione Rai "Radioanch'io lo sport", il lunedì mattina, mi chiamava sempre per dibatterne i contenuti. Era stato comunista, nel tempo aveva maturato una coscienza politica più moderata sostenuta da grande onestà, e di politica spesso parlavamo. Un giorno mi disse "Io sono Nenni, tu Bottai". Ne fui orgoglioso.

9 Lei ha giudicato Giulio Cesare Turrini (prima a Stadio, poi al Carlino) il "Migliore". Pensi, da giovani studenti ne parlavamo con l'amico Gianni Gaspari, grande giornalista Tv, esperto di cinema e spettacoli, che ha iniziato la carriera scrivendo di sport. Gianni Turrini era in effetti il migliore tra Alfeo Biagi, Bortolotti, Roveri, e lo stesso Aldo Bardelli, per me inimitabile. Comunque Stadio allora era un giornale sportivo con i fiocchi. E lei contribuì a farlo grande con inchieste e servizi che ho ancora nella memoria.

Il Verdolino è stato uno straordinario liceo con insegnanti che ti trasmettevano passione e competenza. Mi toccò il pezzo celebrativo dei primi vent'anni perché ero il più giovane in una redazione straordinaria con altri bravi giornalisti, meno famosi ma competentissimi come Lamberto Albertazzi, calciofilo sottile, Luciano Parisini, grafico futuribile, i dioscuri del ciclismo, Dante Ronchi e Ermanno Mioli, Marchegiani per la moto, Fabbri e Vespignani per il basket e altri spariti nel tempo. E l'inventore di Stadio, Luigi Chierici che dopo Bartali faticava a riconoscere altri campioni.

10 Dove si possono trovare i numeri arretrati del "Guerino", anche quelli dal grande formato, con disegno di Marino in prima e con l'attacco del Conte Rognoni, indimenticabile: "In questo nostro paese di santi, di poeti, di navigatori...".

Ne vendono tanti su Google. Anch'io mi sono esibito nell'"attacco" che ricordava lo scritto mussoliniano sulla facciata del Colosseo Quadrato all'EUR. Era il paradossale annuncio che sul Guerino avrebbe trovato ancora lo spirito indipendente dei Padri Fondatori.

Un caro saluto. Con stima.
Michele Narcisi - Tortoreto, Val Vibrata (TE)

UN AMARCORD NOSTALGICO DEL RIVOLUZIONARIO PAOLO SOLLIER

Caro Cucci, viaggiando nel web mi è capitato di incontrare un personaggio, potrei dire un calciatore, ma come tale non mi dice molto, che gode di particolare attenzione in una certa stampa, in qualche blog che lo paragona a George Best e non me lo spiego perché di questo Paolo Sollier non so nulla a parte il ruolo politico. Così leggendo ho trovato una frase che la riguarda: "È per questo che un personaggio come Italo Cucci, ancora oggi sulla breccia a pontificare di calcio in Rai, scrisse una recensione al veleno su Calci e sputi e colpi di testa e ribattezzò Sollier "l'asino con le ali" sul Guerin Sportivo del 13 ottobre 1976". Mi spiega?

Auro Berti - Bologna

Cosa vuoi che ti spieghi? Paolo Sollier è stato un calciatore della Pro Vercelli, del Perugia, nei Settanta ha fatto un po' di A, molta B e in serie minori e non sarebbe ricordato se non avesse scritto un libro che quando uscì, nel 1976, fece rumore soprattutto per il titolo - "Calci e sputi e colpi di testa", appunto - per la copertina che lo rappresentava in maglia rossa e pugno alzato, divisa del Perugia ma soprattutto di Potere Opera-

La copertina di un libro del vignettista Vincino, pseudonimo di Vincenzo Gallo, scomparso il 21 agosto scorso a 72 anni. A destra: Gigi Riva, grande protagonista dello scudetto del Cagliari nel 1970 (celebrato, sotto, dalla prima pagina di Stadio)

io. Il libro era scritto in buon italiano e raccontava episodi interessanti della vita di un apprendista rivoluzionario che giocava a pallone. Un libro di cui si parla ancora perché gli ideologi di sinistra in più di quarant'anni non hanno scritto o letto niente di meglio, tanto che lo hanno rieditato da poco. Gli ignoranti del web sono tanti, spesso si improvvisano storici e giudici e sono sommamente ridicoli. Il tizio che ha scritto quella fesseria sul mio conto non sa che io stroncai il libro sul Guerino per un semplice motivo: parlava di me come il Nemico e dovetti rispondere da nemico. Più tardi incontrai Sollier nella mia Rimini e cenammo insieme: stava bene, giocava e si divertiva (e chi non sta bene a Rimini?) e soprattutto si godeva l'ultima raffica di Helenio Herrera che dall'Inter era finito nel club romagnolo (i miei fantasiosi concittadini, sempre pronti a dar spettacolo, incolparono me del suo ingaggio). Paolo Sollier diventò amico del Mago - i miracoli esistono - e scrisse di lui buone cose. Secondo lui, Herrera era vittima di stereotipi (insomma: ce l'eravamo inventati noi l'Accaccone che Brera chiamava "Habla Habla" pur rispettandone le qualità e lo spirito catenacciaro). "Io ho conosciuto - disse e scrisse - una persona disponibile, capace, affettuosa. Ricordo che un giorno durante le ferie di Natale dovevo andare con un'amica a Parigi, avevo però bisogno di un giorno di congedo in più. Andai a dirglielo. Lui stava in silenzio e mi ascoltava. A un certo punto mi chiese: 'Dove dormi a Parigi? Se vuoi ti do le chiavi di casa mia, a condizione che in quel giorno farai un allenamento'. E così ho fatto, ho visto dei ragazzini che giocavano a pallone al parco del Lussemburgo e, dopo una bella corsa, mi sono aggregato». Più tardi, esonerato dal Rimini, il Mago se ne andò lasciando un ricordo a Sollier. Che era - posso dirlo - un ragazzo perbene agitato più dai brigatini scoloriti che dalle proprie idee. Tanto che vent'anni dopo, quando ero al Quotidiano Nazionale e lui allenava - credo - il San Colombano, afflitto da nostalgia dei bei tempi lo intervistai. Amen.

QUANDO VINCINO VENNE AL GUERINO

Caro Italo, ho letto che il grande Vincino, morto il 21 agosto, sicuramente il più divertente dei vignettisti satirici, ha avuto a che fare col Guerino. Raccontami...

Paolo Illimitato - mail

Si chiamava Vincenzo Gallo, esibiva una feroce timidezza che lo rendeva sopportabile anche alle sue numerose vittime. Molti vignettisti sono spesso soltanto feroci piccoli uomini che pretendono d'essere infallibili dunque ingiudicabili; lui no, era piacevole anche nelle esibizioni più sgangherate. Quando nell'82 cessò le pubblicazioni "Il Male", l'esperienza satirica seconda solo all'antico "Travaso delle idee" (nel quale lavorò anche Fellini), uno dei collaboratori di quel giornale reso poi famoso dal Guerino - Giuliano - portò Vincino e altri... disoccupati a San Lazzaro per studiare l'opportunità di fare un inserto satirico. Non se ne fece nulla: io, anarchico di destra, sognavo il colpaccio che avrebbe fatto crescere le vendite, mio primo pensiero; l'Editore, di destra e basta, non volle in casa quei "pericolosi comunisti" che oltretutto avevano usato le prime pagine dei quotidiani sportivi per i loro sbalorditivi scoop. Quando venne a trovarci, Vincino raccontò tante cose, compreso quell'episodio del " fascista per forza" presente nella sua biografia. "In Sicilia fui circondato da quattro fascisti che mi ordinarono 'Rosso, grida viva il Duce! E io gridai viva il Duce. Cosa dovevo fare?'. E allora gli raccontai che una notte a Riccione - fine anni Cinquanta - Marzio Ciano, figlio di Galeazzo e di Edda Mussolini, ci portò in un bar dove, appena entrato, gridò "Offro da bere a tutti quelli che grideranno 'Viva tuo nonno'". Accettarono tutti, un urlo da stadio. Solo uno ebbe la curiosità di chiedere "Ma chi è tuo nonno?" E quando Marzio rispose "Benito Mussolini" prese tante di quelle botte che dovemmo portarlo all'ospedale, in fondo a Viale Ceccarini. Piacque, la storia vera, e Vincino mi riconobbe quando, trent'anni dopo, mi trovò in Commissione all'esame per diventare giornalista professionista. Poi mi fece una caricatura e me la regalò. Uno di questo giorni la trovo e la pubblico.

CARI "GOBBI" IL TRIPLETE È IL TRIPLETE

Egregio Cucci, come ogni mese, sono andato in edicola e ho acquistato il nostro mitico Guerino. Quando sono arrivato alla sua rubrica della posta, sono rimasto basito nel leggere la mail del "signor" Nello Semprini. Non voglio perdere tempo, a rispondere a tali sciocchezze (sarebbe come sparare sulla croce rossa). Però una cosa, la voglio scrivere: caro Nello, non si faccia del sangue cattivo e si metta il cuore in pace, perché voi gobbi, il leggendario Nostro Triplete, non lo raggiungete mai. Cordiali saluti a tutta la redazione del Guerin Sportivo.

Stefano Venturino - gmail.com

DA OROTELLI CON AMORE

Gentile direttore, ho iniziato a leggere il Guerin nei primi anni Ottanta; le scrivo dalla periferia dell'"impero", un paese in provincia di Nuoro: Orotelli. Per me e altri quella lettura, assieme a 'Tutto il calcio' e '90° minuto', rappresentava la realizzazione di alcuni dei nostri sogni di ragazzini. Ora seguo la sua posta e noto che siamo parecchi i figli di quel periodo. Qualche tempo addietro ho pubblicato su Facebook, con un po' di nostalgia ma senza malinconia, un ricordo di quegli anni speciali; le allego il breve testo, dove ho lasciato anche qualche frase in sardo, che vuol essere un piccolo grazie per i bei momenti passati col Guerino da lei diretto.

Le nostre partite non finivano mai

A lungo miei testi di riferimento, col sussidiario e il libro di lettura, sono stati il "Guerin sportivo" e l'album delle figurine "Panini", quello con la rovesciata di Carlo Parola stampata in copertina. Quando tzia Annetta mi vedeva entrare nell'edicola sapeva già cosa volessi. Nelle vie adiacenti Sant'Antonio le bustine sbrecciate in fretta si sprecavano, allora, chiedo scuse postume, non avevamo la coscienza ambientale. Si girava col mazzo delle doppie in tasca e quando ci si incontrava con gli altri collezionisti si ripeteva il rituale facendole scivolare velocemente al ritornello: "L'appo, l'appo, nono", bisognava avere memoria e riflessi pronti per individuare quelle che ti mancavano. Dalla teoria passavamo alla pratica, all'ora di ricreazione il pallone non di rado finiva nell'orto di tziu Antoni Merche, il quale faceva resistenza nel volercelo restituire, solo quando magari si ricordava che mamma non si dimenticava di lui e della moglie alle festività, si addolciva e ce lo rendeva, con l' ammonimento: "Chi bos siet s'urtima orta" (Sia l'ultima volta), che regolarmente diveniva la penultima.

Ma le partite infinite si giocavano il pomeriggio dopo fatti i compiti, con le scarpette "Rontani", il pallone "Supertele" che faceva traiettorie tutte sue o l'altro più consistente che aveva resistito anche al rosicchiamento di un topo, si andava nello spiazzo ancora in terra battuta di San Lussorio. Il calciomercato era sempre aperto, si decidevano le regole e cominciavano le partite fino a che l'azzurro del cielo iniziava a screziarsi di rosso scivolando nel buio della sera.

All'ombra dell'olmo si sedevano gli anziani, tziu Titinu Ortu, Calassu (Cassetto), claudicante a una gamba, non sapevamo dov'è che avesse inciampato, tziu Micheli Tzaravallu (Chiacchierone) sapevamo essere stato un abile domatore di cavalli, tziu Battista Nonne, sempre informato sulle novità del paese, non raccontava fake news; e parecchi altri. E mentre noi rincorrevamo il pallone, Angelo e Giovy giocavano da innamorati tra San Lussorio e "Sa Poa". Accaldati e contenti si rincasava, le vecchie ci dicevano: "Chi Deus bos vardet" (Che Dio abbia per voi un occhio di riguardo), ma ogni tanto anche Egli aveva altro da fare.

Si sognava di essere Bettega, Zoff, Rossi. A dire il vero io, che pure ricordavo a memoria tutti i calciatori della serie A, sono stato sempre un giocatore scadente. Quando don Gianni organizzò il torneo la domenica mattina, dopo la messa dei bambini, finii in porta. Il pubblico era composto da chi affollava la piazza di San Giovanni il giorno di festa e dalle bambine che si fermavano a vedere i compagnetti giocare a un gioco che a più di una doveva sembrare non molto intelligente. Il primo incontro non prendemmo gol, nella seconda partita, nella nostra porta il pallone finì 7 volte, ero come "il portiere caduto alla difesa/ ultima vana (che) contro terra cela/ la faccia, a non veder l'amara luce". Non c'era né moviola né Var, solo con la nostra fantasia potevamo ricostruire le azioni.

Ogni tanto riprendo in mano quei testi e "rivedo" quei palloni disegnare arabeschi nell'aria.

Angelo Sirca - tiscali.it

LA DITTATURA DELLA JUVE INIZIÒ NEL 2002. CON LO STADIO

Non è mai stato un club come un altro. Per chi veste la maglia bianconera, l'imperativo è sempre uno solo: vincere e poi vincere. Da quelle parti anche il secondo posto rappresenta una sconfitta. Non a caso Boniperti, 90 anni compiuti lo scorso 4 luglio, s'inventò lo spacchettamento dell'ingaggio in una parte fissa e in una mobile, legata ai risultati. La Grande Juventus parte da lontano. E il crocevia del nuovo ciclo fa data al 18 giugno 2002 quando il Comune di Torino, dopo una lunga trattativa, diede il diritto di superficie dello stadio Delle Alpi alla società bianconera per 99 anni, al prezzo di 25 milioni di euro.

L'artefice dell'operazione fu l'allora amministratore delegato Antonio Giraudo, poi finito nel calderone di Calciopoli, che fin dal suo insediamento si spese in questo senso. Nel 1998 disse al vostro storico: "Nell'impiantistica sportiva siamo indietro di decenni. Al tempo di Italia 90 abbiamo gettato al vento una possibilità storica costruendo nuovi stadi o riqualificandone altri con tecniche antidiluviane, perfino arretrate rispetto a quelle usate dall'ingegnere Pier Luigi Nervi a metà di questo secolo. Basti pensare all'obbrobrio del Delle Alpi che non fa neanche il solletico allo stadio Franchi di Firenze. E questo mentre altri studi ingegneristici e architettonici davano alla luce impianti modernissimi negli Stati Uniti come in Olanda e Inghilterra. Una cosa è certa. Se un club italiano vuole essere protagonista in Europa, deve avere uno stadio di proprietà". Infatti. Giraudo ci aveva visto giusto, lui che uscì malissimo dal calcio, ma che azzerò una perdita di 74 miliardi di lire e nella sua decennale gestione non chiese neanche un cent a Casa Agnelli.

A dispetto di questa lungimirante operazione, unica in Italia, la Juventus ha avuto nel 2016-1017 ricavi da stadio (57,8 milioni) importanti, ma pari alla metà dei club che guidano questa particolare classifica stilata da "Deloitte Football Money League 2018". In testa c'è il Barcellona con 137,2 milioni. A ruota seguono Real Madrid (136,4), Manchester United (125,2), Arsenal (116,4) e Bayern Monaco (97,7). Il club di Andrea Agnelli è undicesimo. Lontani Inter e Napoli con incassi irrisori: 28,4 l'uno; 19,4 l'altro. Oltre 100 milioni in meno a stagione rispetto alle prime. Ancora più indietro gli altri club italiani. Ecco perché, proprio in questa rubrica, abbiamo criticato qualche tempo fa Moratti e Berlusconi che, ai tempi belli di Inter e Milan, non hanno avuto l'intuito e la voglia di costruire un impianto di proprietà. Per non parlare del tira-e-molla di De Laurentiis, presidente del Napoli, con il sindaco della città partenopea De Magistris che, al di là delle ragioni e dei torti, non porta a nulla. Al San Paolo tante cose non sono a norma. Al punto che il club ha indicato nel Barbera di Palermo una possibile alternativa per le partite di Champions League. L'Udinese ha riqualificato il suo stadio. La Roma ci sta provando. Poi il nulla.

Delle due l'una: o le nostre società affronteranno seriamente questo problema con l'aiuto del governo, dei comuni e delle banche, in primo luogo l'Istituto del Credito Sportivo, oppure resteranno ai margini dell'Europa pagando un gap di decine di milioni a stagione rispetto alle consorelle d'Inghilterra, Germania e Spagna. E' un dato assodato. Di plastici, scusateci, ne abbiamo fin sopra i capelli.

Tornando alla Juventus, il suo rinascimento porta anche un'altra data, quella relativa alla caduta in B quando la gran parte dei suoi migliori giocatori rimase in bianconero. Fra gli altri Buffon, Nedved, Del Piero, Camoranesi e Trezeguet il quale ultimo disse una frase storica: "A questa squadra dobbiamo molto, è un nostro dovere riportarla subito in Serie A". E così fu nonostante una penalizzazione di 9 punti. Se ne andarono invece Cannavaro, Ibrahimovic e Vieira. A distanza di qualche tempo la Juventus ha avviato un ciclo straordinario. Niente è casuale. Dietro una grande squadra c'è una grande dirigenza. E lo staff attuale è di prim'ordine in Europa: Agnelli, Marotta, Paratici come Cristiano Ronaldo, Pjanic e Mandzukic. Di qui la domanda: esiste una anti-Juve?